Anno 105 - Numero 37

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 13 Febbraio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 760.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore magg. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 950 il mm - Finanziarie e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 800 la linea - Economici: vedi rubriche - Cedolarizzati, numero doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 80; Austria sc. 4; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 13; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 700; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

Intervento all'assemblea dei senatori democristiani

Ordine pubblico, Reggio, economia in un'ampia relazione di Colombo

« Il governo colpirà con fermezza ogni violenza, qualunque ne sia la matrice » - « Non posso non mettere in guardia, ha aggiunto, contro il tentativo del pci di creare una nuova sorta di frontismo sui temi dell'ordine pubblico » - La soluzione prospettata per la Calabria: Catanzaro capoluogo, Reggio sede dell'assemblea, a Cosenza l'Università, a Gioia Tauro il centro siderurgico - Economia: il quadro generale è favorevole, ma occorre che la ripresa produttiva sia più intensa

Caschi e bastoni

Forse è un peccato che l'on. Colombo abbia scelto, per esporre il programma ed illustrare gl'impegni del suo ministero, il dibattito del gruppo senatoriale democristiano. Se avesse tenuto lo stesso discorso alla televisione, rivolgendosi direttamente al Paese, avrebbe ottenuto forse con maggior efficacia lo scopo che si proponeva: scuotere lo scetticismo inquieto di moltissimi cittadini, dimostrare che non esiste una vacanza di potere, convincere che non siamo alla vigilia né del disastro economico, né dello sfacelo anarcoide. I problemi restano molti e gravi; ma sembrano esserci, nel governo e nell'alleanza tutt'altro che ferrea che lo sostiene, la volontà e le idee per affrontarli.

Il presidente del Consiglio ha dato un giudizio di cauto ottimismo sulle prospettive dell'economia; ma più ancora ha affrontato con un piglio non consueto *« le incertezze del quadro politico, componente non secondaria delle difficoltà economiche »*, ed assunto impegni estremamente precisi sulla difesa dell'ordine pubblico. Forse il discorso tenuto l'altra domenica a Genova, dopo le bombe di Catanzaro, aveva segnato una svolta: fu seguito da qualche misura energica che, malgrado il persistere degl'incidenti, contribuì a raffreddare l'atmosfera di Reggio. Ci auguriamo che il nuovo discorso di Roma chiuda un lungo periodo d'indulgenza e di debolezza: la democrazia è un regime vulnerabile, che vive sulla repressione imparziale e sistematica dell'illegalità.

Non è soltanto un problema di polizia: la violenza nasce quasi sempre da tensioni profonde, da proteste non interamente gratuite, da frustrazioni o speranze deluse. Ma è anzitutto un problema di forza e di credibilità dello Stato, e perciò di rispetto dell'ordine pubblico. L'on. Colombo non ha sottovalutato l'esistenza di un neosquadrismo organizzato *« intollerabile in un Paese la cui Costituzione trae origine dalla lotta al fascismo »*; ma ha ribadito la tesi, ben documentata, che *« altri fenomeni di violenza, pur avendo una matrice diversa, creano pericoli altrettanto gravi per le istituzioni democratiche »*. La lotta all'una ed all'altra violenza è compito esclusivo del governo: esso non accetta l'aiuto dei teppismi di destra per rimettere ordine in piazza, né prende per buono il « frontismo antifascista » proposto dai comunisti.

Le buone intenzioni non sono ancora fatti. Ma sembra buon segno che i questori di Torino e di Milano, pur autorizzando (come la Costituzione vuole) manifestazioni di gruppi estremisti, abbiano ammonito che è reato usare divise « o parti di esse », portare armi « proprie o improprie », e riunirsi in formazioni paramilitari di combattimento. Sono divieti stabiliti da giuste leggi, e debbono essere fatti rispettare dovunque, con rigore imparziale, dai «commandos» d'estrema destra e d'estrema sinistra. Chi scende in strada con caschi, fazzoletti e bastoni sa di affrontare l'arresto e la condanna, anche finora ha goduto dell'immunità. E' necessario e importante che l'azione punitiva sia condotta senza discriminazioni politiche (talvolta sospettabili); evitando i sussulti di durezza e di apatia, con direttive eguali per tutta l'Italia, e forse con una collaborazione più fruttuosa tra polizia e magistratura.

Qualcuno griderà alla repressione, per calcolo o per ingenuità. La demagogia non ha limiti, i pregiudizi inducono a vedere nelle parole « ordine pubblico » un sinonimo di persecuzione forcaiola, la paura d'avere nemici a sinistra spinge a dimenticare che la guerriglia pseudorivoluzionaria porta alibi e finanziamenti ai fascisti. Non si sono visti a Torino gruppi che si dichiarano progressisti, e si ritengono politicamente responsabili, solidarizzare con l'ultima trovata della commissione interna dei detenuti nelle Nuove? Per protesta contro la mancata riforma del codice Rocco, essa ha invitato ladri e rapinatori a disertare i processi; e quei gruppi progressisti hanno giudicato questa sfida alla legge un contributo « alla battaglia generale contro il fascismo ».

Una prova seria attende il governo, e Colombo non l'ha nascosto, nei prossimi giorni: c'è una settimana di tempo per risolvere la crisi calabrese. La questione della capitale non fu impostata in modo né limpido, né felice; fu complicata da risse locali e spregiudicate manovre di potere; e la torbida rivolta fu affrontata con esitazioni, che non sappiamo se contribuirono ad aggravarla o spegnerla per stanchezza.

Quello che le forze politiche hanno proposto, e l'assemblea di Catanzaro dovrebbe ratificare, è un compromesso forse inevitabile, certo irrazionale, che sacrifica in qualche misura l'efficienza ed i calcoli economici all'urgenza della pacificazione. Lo stesso on. Colombo lo ha presentato come un gruppetto di premi di consolazione, per evitare il peggio, non come la via maestra per il progresso della Calabria. I problemi di fondo resteranno; non sarebbe già un successo per il governo far accettare questo armistizio nelle sanguinose faide provinciali.

Carlo Casalegno

"La maggioranza è unita,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 febbraio.

Il presidente del Consiglio Colombo ha risposto con un lungo intervento alle domande rivoltegli dall'assemblea dei senatori democristiani. Le domande vertevano soprattutto sull'ordine pubblico e sulla situazione economica. Colombo ha ampliato il discorso parlando e delle soluzioni possibili per la Calabria e della coalizione del Centro Sinistra.

Sull'ordine pubblico, il presidente Colombo si è soffermato a lungo. Ha ribadito la volontà del governo di « colpire con decisione e fermezza ogni fenomeno di violenza, qualunque ne sia la matrice e l'ispirazione, naturalmente nella giusta valutazione della pericolosità e delle proporzioni che di volta in volta assumono». «Non vi deve essere tolleranza per chi ritiene di poter attentare alle regole fondamentali della convivenza civile e agli stessi istituti democratici ».

Colombo ha voluto precisare la posizione del governo nella polemica sugli estremismi. Ha detto: *« Siamo convinti che un paese, la cui Costituzione trae origine dalla lotta contro il fascismo, debba essere sensibile e attento ad ogni insorgenza di fenomeni che si richiamano al fascismo. Ma abbiamo sempre ricordato al paese (...) che vi sono fenomeni di violenza che, pur non avendo la stessa matrice, creano pericoli altrettanto gravi per la convivenza civile e per le istituzioni democratiche».* Contro ogni forma di violenza occorre essere vigili e « *il compito spetta allo Stato* ».

Colombo ha riconosciuto *« lo spirito di sacrificio e il vigore morale con cui le forze dell'ordine operano alla difesa della legalità democratica »* ed ha richiamato ciascun partito, nel suo ambito, al dovere di agire per isolare ogni violenza. *« Non posso non mettere in guardia* — ha aggiunto — *contro il tentativo del pci di creare una nuova sorta di frontismo, sui temi dell'ordine pubblico, così come non posso non richiamare la responsabilità che abbiamo di preservare alla maggioranza le caratteristiche e le funzioni che le sono proprie ».*

Altro argomento discusso dal presidente del Consiglio è la Calabria. La situazione in quella regione è preoccupante, la locale democrazia cristiana è divisa a tal punto, che Forlani ha ritenuto di convocare a Roma il Consiglio regionale dc, che avrebbe dovuto riunirsi questa sera a Cosenza. Domani e dopodomani la dc calabrese dovrebbe concordare la linea da presentare e da sostenere all'assemblea della Regione lunedì. Colombo ha anticipato il pensiero del governo (si dice che intenda risolvere la grave questione prima di partire per l'America).

Secondo il presidente del Consiglio, sembra possibile una soluzione che preveda Catanzaro quale sede della Giunta con il capoluogo, Reggio sede dell'assemblea (la quale avrebbe facoltà di riunirsi anche negli altri capoluoghi di provincia). Resta confermata a Cosenza l'università. Per lo sviluppo economico della regione il governo, nell'ultima riunione del Cipe, ha definito *« la localizzazione delle varie iniziative industriali, che prevedono di dar lavoro a 15 mila persone ».*

Il quinto centro siderurgico dell'Iri, che assicurerà un'occupazione di 7500 persone, sorgerà nella piana di Gioia Tauro, in provincia di Reggio. Nella stessa provincia saranno realizzate due

Giovanni Trovati

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

Reggio Calabria. Agenti di polizia impegnati contro i rivoltosi nei giorni scorsi (Team)

Oggi a Roma il Consiglio regionale democristiano

Ancora disaccordo nella dc in Calabria sul futuro assetto da dare alla Regione

I reggini dicono: va bene il discorso di Colombo, ma senza la definizione di « capoluogo » Nella notte nuovi disordini a Reggio Calabria: una « molotov » lanciata contro i carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Cal., 12 febbraio.

Il «problema-Reggio» rimbalza di nuovo a Roma e, adesso chi deve risolverlo è soprattutto la dc. Il Comitato regionale democristiano, convocato stasera a Cosenza, è stato disdetto nella notte con una serie di telefonate e riconvocato per domani nella capitale. Lo presiederà il segretario nazionale del partito, Forlani, forse ci sarà anche il presidente Colombo. L'obbiettivo è di decidere finalmente la linea della dc calabrese sullo spinosissimo problema del capoluogo, e di deciderla presto. Non resta molto tempo. Lunedì è convocato il consiglio regionale. Il 18 febbraio, Colombo partirà per gli Stati Uniti e giustamente desidera che, per quel giorno, la « questione Reggio », che da troppo tempo turba la Regione, sia finalmente chiusa.

Non sarà una riunione facile, quella di domani a Roma. Le notizie raccolte stasera alla dc di Reggio dicono che i *leaders* locali respingeranno le « indicazioni » ripetute ancora stasera da Colombo e faranno nell'incontro « un ulteriore passo » per mettere fine alla guerra della capitale. Diranno: *« Noi diamo il titolo di capoluogo né a Catanzaro né a Reggio, ma diciamo soltanto, all'articolo 1 dello Statuto: "La Regione calabrese è costituita dalle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio. A Reggio ha sede l'assemblea: a Catanzaro la giunta e gli uffici" ».*

Il sindaco Battaglia chiama questa nuova ipotesi: «La nostra linea Maginot». Secondo i dc reggini, sarebbe una *« soluzione corretta »*, che consentirebbe alla Regione di cominciare a camminare. La città sembra disposta ad accettarla, perché le darebbe la sensazione di non essere punita. Il titolo di capoluogo a Catanzaro avrebbe invece per noi reggini il significato di una mortificazione profonda, e accentuerebbe la nostra rabbia. Meglio non dare il titolo di capoluogo a nessuno, e tirare avanti così — sostengono i democristiani di Reggio — poi si vedrà. Noi a Roma ci schiereremo su questa linea. Ma oltre non possiamo cedere.

A questa proposta della dc reggina, la dc di Catanzaro pare però pronta a rispondere con un « no » secco: il capoluogo spetta a noi. Queste, almeno, sono le notizie che si raccolgono stasera tra i democristiani di qui.

Che cosa accadrà a Roma è difficile dire. La dc è il partito che in Calabria sta pagando il prezzo più alto per la guerra del capoluogo, e oggi si trova lacerata da contrasti profondi. Ultima vittima di questa guerriglia interna è il segretario regionale, il fanfaniano Diego Versace, accusato di essere per Reggio, e duramente contestato dalla segreteria provinciale dc di Catanzaro. Versace si è dimesso ieri sera e, andandosene, ha definito *« inopportuna e irresponsabile »* la posizione dei suoi amici di partito catanzaresi ed ha affermato: *« La dc di Catanzaro ha ceduto alle tentazioni della demagogia e della facile popolarità ».*

I contrasti interni, come si vede, sono ormai più forti persino delle tenaci cautele del linguaggio politico. Una ricucitura tuttavia è indispensabile: una dc calabrese spaccata è di gran danno non solo a se stessa, ma all'intera Regione.

Il dibattito occuperà tutto domani e forse anche domenica. *« Dobbiamo trovare una linea comune* — dice uno dei *leaders* reggini — *in caso diverso, lunedì in consiglio regionale i dc di Reggio voteranno in un modo, quelli di Catanzaro in un altro, e la decisione verrà non da maggioranze politiche, ma di campanile ».* E se non raggiungerete un accordo entro domenica sera? *« Il consiglio regionale di lunedì potrebbe essere rinviato di due, tre giorni: entro questo nuovo termine l'accordo verrà sicuramente trovato ».*

Una volta decisa la propria linea, la dc dovrà però confrontarla con quella degli altri partiti di Centro Sinistra: il psi, il pri (anche i repubblicani calabresi si riuniscono domani a Roma con La Malfa) e il psdi (che parrebbe orientato a non attribuire per ora il capoluogo a nessuno).

Poco dopo le 23, la polizia ha allontanato duecento giovani che avevano bloccato il traffico in corso Garibaldi. In piazza Italia sono volati dei sassi. In via Fata Morgana, una « molotov » è stata lanciata su un plotone di carabinieri e ha incendiato una macchina civile. C'è molta tensione nel centro. A mezzanotte e venti minuti, nei quartieri a nord di Reggio, s'è udita una violenta esplosione.

Giampaolo Pansa

Bombe e disordini a Trento

Gruppi extraparlamentari di sinistra hanno manifestato in favore di due operai arrestati - Alcuni feriti leggeri, ventitré gli arresti

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 12 febbraio.

Giornata di disordini a Trento: una bomba è esplusa al Mausoleo nazionale di Cesare Battisti, un'altra è stata trovata al Castello del Buon Consiglio. Scontri tra polizia e dimostranti si sono susseguiti per quasi due ore davanti al palazzo di Giustizia: feriti leggermente 4 agenti e 2 giovani.

Verso le 4 della notte, una telefonata anonima ha avvertito la polizia che vicino al Castello del Buon Consiglio c'era una bomba. Si fa l'ipotesi che siano stati gli stessi attentatori a telefonare affinché l'esplosione colpisse in pieno gli agenti. Fortunatamente questo non è avvenuto. Agenti della squadra politica hanno perlustrato lo storico maniero e le adiacenze. Aprendo una grossa cassa, dove di solito viene conservata la sabbia da gettare sulle strade ghiacciate, un sottufficiale ha trovato una sorta di sporta: dentro c'era un ordigno.

Verso le 9 del mattino un secondo scoppio ha destato nuovo allarme tra la cittadinanza già impressionata per i precedenti atti di terrorismo e per l'esplosione, avvenuta l'altra notte, di una bomba sul piazzale dietro il Palazzo della Regione e il « Grand Hotel Trento ». L'ordigno era stato collocato davanti a uno dei tre vecchi cannoni della prima guerra mondiale, posti alla base del mausoleo di Cesare Battisti.

I due attentati sono stati messi in relazione con la protesta, davanti alla sede del tribunale, preannunciata da «nuclei di organizzazione proletaria» contro il processo a carico di due operai della « Michelin », Giovanni Modena ed Enzo Fronti, trentaduenni, accusati di avere impedito al capo reparto Luigi Roner di entrare nello stabilimento durante uno sciopero. La Cgil, la Cisl, la Uil avevano diffuso un comunicato con il quale, pur definendo la denuncia contro i due lavoratori un atto di repressione antioperaia, mettevano in guardia dai tentativi di strumentalizzazione messi in atto da ben individuati raggruppamenti.

Alcune centinaia di dimostranti, in massima parte studenti, si sono riuniti alle 10 presso il palazzo di Giustizia, presidiato dalle forze dell'ordine. Tutte le vie di accesso erano state bloccate dalla polizia. I giovani hanno cominciato a lanciare sassi e bulloni contro carabinieri e agenti, che hanno risposto con candelotti lacrimogeni. Gli scontri si sono protratti per circa due ore.

Circa cinquanta giovani, alcuni dei quali giunti da altre città, sono stati trovati in possesso di bastoni e portati in questura. Sette sono stati fermati e 23 arrestati. Secondo informazioni d'altra fonte, i carabinieri hanno interrogato 28 giovani estremisti e a tarda sera per 8 di essi il fermo è stato trasformato in arresto.

a. n.

Annuncio di Souvanna Phouma

Laos: legge marziale La Cina si muoverà?

La *Washington Post* scrive: « Il *premier* laotiano teme una mossa di Pechino » - Una dichiarazione cinese: « Aiuteremo i popoli dell'Indocina a sconfiggere gli aggressori americani »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 febbraio.

Il « leader » del governo laotiano, principe Souvanna Phouma, ha oggi proclamato la legge marziale. Egli ha deferito i poteri al comandante in capo delle forze armate, generale Ouane Rathikone. Souvanna Phouma ha anche rivolto un appello alla popolazione « affinché non ceda al panico ». Più che all'offensiva sudvietnamita nel Laos, il decreto sembra dovuto alla campagna scatenata dai guerriglieri comunisti nella Piana delle Giare.

La proclamazione della legge marziale segue tuttavia di poche ore l'allarmante notizia di un possibile intervento cinese. Stamattina, la *Washington Post* ha pubblicato un articolo intitolato: *« Il premier laotiano teme una mossa di Pechino ».* Egli ha detto, scrive il giornale, che *« nei prossimi mesi i cinesi potrebbero penetrare nel Laos e unirsi ai guerriglieri nella campagna ».* E aggiunge: *« Truppe di Pechino si trovano già nel Laos settentrionale, ma soltanto a protezione del Genio, che sta costruendo una strada per unire la Cina al fiume Mekong ».*

«Previsioni rischiose»

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Robert McCloskey ha commentato nel pomeriggio che *« è sempre rischioso fare delle dichiarazioni sulle possibili mosse di un altro paese ». « Voglio ribadire* — ha continuato — *che la Cina non ha nulla da temere dall'offensiva sudvietnamita nel Laos, e che da parte nostra noi desideriamo migliorare le relazioni con essa ».* La *Washington Post* osservava che Pechino si è forse astenuta sinora dall'intervenire per non trovarsi di fronte alle forze americane.

Secondo il quotidiano, la *« passività »* cinese starebbe per finire. *« I diplomatici hanno fatto capire che Pechino non può stare a guardare mentre i sudvietnamiti, appoggiati dall'aviazione militare Usa, attaccano la pista di Ho Chi Min ».* La Cina attenderebbe una richiesta d'aiuto dal Pathet Lao, sul quale Hanoi eserciterebbe pressioni in tal senso.

L'orizzonte indocinese si è così improvvisamente oscurato. La situazione è ancora troppo confusa e le notizie sono ancora troppo vaghe perché la crisi possa dirsi imminente. Ma senza dubbio l'offensiva laotiana, incominciata con sicurezza e ottimismo, è adesso turbata da gravi pericoli. Gli sviluppi dei prossimi due o tre giorni potrebbero essere decisivi non solo per il Sud-Est asiatico, ma anche per l'equilibrio internazionale.

A Washington tuttavia domina la calma. Il presidente Nixon ha lasciato la capitale per una vacanza di quattro giorni. Preparerà *« il messaggio sullo stato del mondo »* del 25 febbraio, un documento che dovrebbe chiarire gli indirizzi della sua politica estera, soprattuto nei confronti della Cina, del Nord Vietnam e dell'Urss. Neppure il Dipartimento di Stato o il Pentagono danno segni d'apprensione: entrambi hanno fatto sapere che Rogers e Laird sono pronti ad affrontare il Congresso in qualsiasi momento. I parlamentari hanno criticato aspramente Nixon e i suoi collaboratori, accusandoli di compromettere i piani di disimpegno.

Un particolare su cui il Congresso insiste è la partecipazione di ufficiali e soldati americani all'offensiva laotiana in veste di consiglieri, informatori, e coordinatori. Esso vorrebbe che anche questi compiti fossero lasciati ai sudvietnamiti. Il Governo ha smentito più volte che gli Usa siano coinvolti nell'operazione a terra, ma le notizie dal Laos lo contraddicono. Sembra che siano attivi specialmente i *« berretti verdi ».*

L'offensiva avanza

L'offensiva intanto prosegue con successo crescente. A Sepone, il centro di smistamento sulla pista di Ho Chi Minh occupato qualche giorno fa, è stato ricostruito l'aeroporto militare. Le truppe sudvietnamite hanno già raggiunto l'80° chilometro della carrozzabile 9, *« Molte diramazioni della pista* — ha detto un portavoce — *sono state isolate o distrutte. Il danno al nemico è grave, esse sono impraticabili ».*

Il presidente Thieu ha dichiarato a Saigon che *« molto importante è la cattura dei depositi di armi e munizioni del Vietcong ».* Thieu ha sostenuto che *« per il momento non è necessario che le truppe si spingano in territorio nordvietnamita »*, una indicazione forse di un loro futuro ritiro dal Laos, a operazione conclusa, come annunciato ufficialmente. Ha anche predetto che *« il conflitto indocinese si esaurirà da solo, entro due o tre anni, e poi ci sarà la pace ».*

Gli sforzi della diplomazia internazionale, in atto dietro le quinte, per far sospendere le ostilità non hanno dato frutti. Il capo del Pathet Lao, fratellastro di Souvanna Phouma, Souphanouvong, ha chiesto ai copresidenti della conferenza di Ginevra, Russia e Inghilterra, di assumere un'iniziativa. Ma la commissione internazionale di controllo sul Laos, India, Canada e Polonia, ha dovuto confessare di avere *« le mani legate ».*

In Cambogia, il vicepremier Sirik Matak ha assunto temporaneamente la direzione del governo e del dicastero della Difesa, in seguito all'infarto subito dal generale Lon Nol. Il premier è stato portato in volo a Honolulu, e ricoverato al *Tripler Hospital*. Le sue condizioni sono migliorate: prima della partenza, ha avuto una serie di colloqui con Matak. Ufficialmente non ci sarà nessun cambiamento: Lon Nol dovrebbe riprendere le sue funzioni fra tre mesi. Ma molti pensano che non ne avrà più la forza.

Ennio Caretto

Minaccioso messaggio dell'agenzia di Pechino

« L'offensiva è vicina ai nostri confini »

Tokio, 12 febbraio.

La Cina comunista ha definito l'incursione militare sudvietnamita, che si avvale dell'appoggio dell'aviazione americana, *« una grave minaccia »* alla Cina, e ha ricordato con termini insolitamente forti che non rimarrà indifferente all'attuale situazione determinatasi nel Laos.

In una dichiarazione ufficiale, Pechino afferma che *« il governo e il popolo condannano indignati l'imperialismo americano per i suoi barbari crimini di aggressione contro il Laos ». « Il Laos è un paese vicino alla Cina* — continua il documento trasmesso questa sera dall'agenzia *Nuova Cina* e ascoltato a Tokio —. *L'aggressione dell'imperialismo americano contro il Laos costituisce quindi una grave minaccia per la Cina e il popolo cinese non rimarrà assolutamente indifferente ad essa ».*

Dopo aver accusato gli Stati Uniti *« di incrementare ed espandere la loro guerra di aggressione in Indocina »*, il documento conclude affermando che *« il popolo cinese prenderà efficaci misure per aiutare in tutto e per tutto le tre popolazioni dell'Indocina e sconfiggere in tal modo gli aggressori americani e la loro muta ».*

Nella dichiarazione Pechino non precisa cosa intenda per *« efficaci misure »* ma ribadisce che *« i settecento milioni di cinesi costituiscono un potente sostegno per i tre popoli indocinesi ».*

Soffermandosi sulla situazione determinatasi nel Laos meridionale la dichiarazione prosegue affermando che *« la frenetica invasione del Laos da parte dell'imperialismo americano è soltanto in apparenza feroce, ma in realtà è l'ultimo sprazzo di un moribondo.* (Ap)

(A pag. 11: un'analisi sulla pista di Ho Chi Minh).

Il presidente Mao

IL SOMMARIO

L'inchiesta sugli asili-nido di Roma: impedivano l'adozione degli orfani? 2
Farmaci vietati negli Usa sono smerciati in Italia?: interrogazione alla Camera 2
Preparare il Sud alla civiltà industriale: da Orazio ai « computers ». Dal nostro inviato Gigi Ghirotti 3
Vertice « segreto » a Mosca: discusse le proposte americane per Berlino. Di Paolo Garimberti 11
« Caccia » ai Tupamaros nella Germania di Bonn: progettarono di rapire Willy Brandt. Di Tito Sansa 11
Confronto tra i porti europei e quelli italiani: Marsiglia, l'avvenire è a Fos. Dal nostro inviato Mario Fazio 13
« Toro » a Wall Street: i forti rialzi e i nuovi record di affari alla borsa di New York. Di Ennio Caretto 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 8, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12, 13
Automobile 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 16

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 11

Città e Regioni

Fanfare e marce funebri

Nel processo d'attuazione dell'ordinamento regionale la parola è ancora e soprattutto ai giuristi. Questo mi sembra il motivo primo dell'ondata di scetticismo che affiora nei molti dibattiti ai quali mi capita di partecipare, in tutte le letture che ricevo: « A otto mesi dalle elezioni con i relativi fiumi d'eloquenza sulla "storica trasformazione del vecchio Stato", di concreto non si è ancora fatto niente; siamo di nuovo davanti ad una delle solite riforme all'italiana annunciate al ritmo di fanfare bersaglieresche, realizzate a passo di marcia funebre ».

Lo scetticismo mi sembra eccessivo se non ingiusto. A parte Calabria e Abruzzi paralizzate dalle polemiche per le « capitali », tutti i consigli regionali hanno lavorato molto rapidamente e bene, riuscendo a presentare tra novembre e dicembre le carte costituzionali alla approvazione del Parlamento. Adesso sono loro a levare critiche contro la lentezza, la scarsa comprensione o addirittura l'ostilità di Roma: ma anche se può far comodo a fini polemici, nemmeno questo è giusto.

Nel giro di poche settimane il Parlamento è riuscito a far saltare molti intralci di ormai anacronistiche leggi ed a portare avanti — attraverso la commissione Interno del Senato — l'esame di tutti gli statuti. Si sa che le Camere non hanno il potere di modificare le carte regionali ma solo di approvarle o respingerle ai rispettivi consigli: l'alternativa, di fatto, potrebbe ridursi a quella di chiudere un occhio per fare alla svelta o di irrigidirsi rinviando tutto alle calende greche. Ed invece, commissione e sottocommissione stanno dando prova di singolare elasticità nello sforzo di conciliare esigenze formali e opportunità pratiche. Trovo ad esempio tanto insolita quanto efficace l'iniziativa della Commissione e del suo presidente sen. Tesauro per una serie di incontri con le varie rappresentanze regionali (ieri è stata la volta del Lazio, della Lombardia e del Piemonte): è molto probabile che attraverso un simile contatto diretto si riesca a sgombrare il terreno da molti ostacoli più apparenti che reali.

Certi rilievi della Commissione sembrano francamente viziati da eccessivi scrupoli formalistici. Quando una Regione proclama all'articolo uno dello statuto la sua autonomia « nell'unità politica della Repubblica Italiana secondo i principi della Costituzione », appare eccessivo esigere (anche se mossi da comprensibili preoccupazioni) l'aggiunta « entro i limiti della Costituzione ». E per citare un diverso esempio, hanno torto nella sostanza i giudici parlamentari quando vietano ad una Regione (Piemonte) l'assunzione a contratto di esperti per periodi determinati e con incarichi specifici. Essi invitano così a commettere un duplice errore sul piano economico e funzionale: ad assumere in pianta stabile persone di cui si ha necessità solo per periodi brevi, ed a ricorrere ai elementi che non hanno specifiche competenze (se ce l'hanno e già le esercitano, difficilmente accetteranno di cambiare per sempre mestiere).

Si spera dunque che la Commissione attenui o elimini molti suoi rilievi e che ci si possa avviare alla rapida approvazione. Ma per contro, se qualche statuto dovesse essere respinto con motivazioni inconfutabili, vorrei sommessamente invitare le Regioni interessate a non abbandonarsi a clamorose e sterili proteste contro le solite « manovre centralistiche », ma a radunare d'urgenza i loro consigli, ad apportare le dovute modifiche agli statuti ed a ripresentarli a Roma. Sarebbe il miglior modo di contribuire alla conclusione di questa « fase costituente » che certo non può dire molto alla fantasia o toccare in nessun modo l'interesse del comune cittadino.

Occorre aggiungere che, in attesa della sanzione formale degli statuti, nelle Regioni — o in molte Regioni — si cerca di anticipare i tempi creando uffici, insediando comitati, avviando in pratica le molte e nuove attività. E' il caso degli organismi di controllo sugli Enti locali (province e ospedali, comuni subito dopo) che uno dopo l'altro si stanno costituendo. Tutti gli atti — dal bilancio dei comuni all'assunzione di un usciere — affluiranno d'ora in poi al vaglio dell'autorità regionale. E' una trasformazione radicale del sistema, e non è compito da poco: si tratta di controllare due, trecento, anche quattrocentomila delibere l'anno. Ma il vantaggio in confronto ai vecchi, defatiganti *iter* procedurali dovrebbe esser certo, anche per la possibilità, partendo da zero, di procedere ad un'organizzazione totalmente nuova, efficiente, moderna.

Mi sembra incoraggiante il fatto che la Liguria abbia deciso l'acquisto di un cervello elettronico sia per la schedatura degli infiniti atti soggetti a controllo, sia per acquisire finalmente « tutte le precise indicazioni di fatto » senza le quali, come ha detto bene l'assessore genovese Persico, « è impossibile impostare un serio lavoro di programmazione ».

Giovanni Giovannini

Delegazione piemontese a Roma per lo statuto

Roma, 12 febbraio.

(l. p.) Una delegazione di regionalisti piemontesi, guidata dal presidente del Consiglio regionale, Vittorelli, si è incontrata stamane con il presidente della commissione Interno del Senato, Tesauro (dc) e con altri commissari. Tema dell'incontro: alcune osservazioni di incostituzionalità avanzate dalla commissione nei confronti dello statuto regionale piemontese.

Prima della riunione con i regionalisti piemontesi, il presidente Tesauro si è intrattenuto tre ore con una delegazione della Regione lombarda guidata dal dottor Bassetti. Secondo indiscrezioni di buona fonte, il senatore Tesauro, a nome della maggioranza dei membri della commissione, ha detto di ritenere *« irrinunciabili »* almeno tre modifiche allo statuto della Lombardia: 1) la commissione giudica indispensabile nello statuto un richiamo ai limiti posti alle Regioni dalla Costituzione; 2) ritiene necessario togliere alcuni limiti previsti dallo statuto per il referendum abrogativo; 3) dovrebbero essere modificate anche le norme sulle deleghe agli enti locali e sul controllo.

La magistratura esamina migliaia di registri e fascicoli

L'inchiesta sugli asili-nido di Roma Impedivano l'adozione degli orfani?

Alcuni istituti non avrebbero comunicato gli elenchi dei loro ospiti al tribunale dei minori per non perdere le rette pagate dagli enti assistenziali - L'indagine cerca inoltre di accertare le responsabilità per alcuni casi di brutali maltrattamenti ai bambini - Il pretore è tornato ieri nella sede romana dell'Onmi

Roma. Ingrid Rusconi, direttrice dell'« Arc-en-Ciel », con un'assistente dell'istituto (Telefoto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Il pretore che conduce l'inchiesta sulle adozioni difficili e gli istituti privati per l'infanzia abbandonata è tornato stamane, inaspettatamente, nella sede dell'Onmi per nuovi accertamenti. La visita del dott. Luciano Infelisi negli uffici dell'Opera nazionale maternità e infanzia segue di una settimana il sequestro dei registri e dei libri contabili dell'Ente, preposto per statuto alla sorveglianza del settore, e di appena ventiquattr'ore l'interrogatorio, a Palazzo di Giustizia, del barone Renato Cini di Portocannone, presidente dell'Onmi romana.

Ieri, a Renato Cini, che s'è presentato in pretura con il suo legale, l'avv. Vinicio De Matteis, il magistrato ha chiesto spiegazioni sui controlli compiuti dall'Ente negli ultimi due anni nei 250 istituti privati che, a Roma, accolgono bambini orfani ed abbandonati. Oggi, all'Onmi, il pretore è andato a cercare la conferma delle notizie avute dal Cini e chiarimenti su alcuni punti.

Esploso per una denuncia presentata a Torino dall'« Unione italiana per la promozione dei diritti del minore », lo scandalo sulle adozioni difficili s'ingigantisce a Roma e coinvolge nuovi nomi ed altri enti. Il magistrato, infatti, intende soffermare la propria attenzione sui bambini assistiti dalla prefettura, dalla Provincia e dalla Croce Rossa Italiana.

L'indagine si presenta difficile per il disordine legislativo che regola questo settore. Il pretore Infelisi si è posto tre obiettivi: 1) accertare se in alcuni istituti, come sembra, i bambini siano trattati con metodi disumani; 2) controllare se l'assistenza sia proporzionata all'entità delle rette corrisposte agli istituti; 3) stabilire se alcuni asili, pur di non perdere le rette, eludano l'obbligo di comunicare al tribunale dei minori gli elenchi dei piccoli ospiti che si trovino in *« stato di adottabilità »*.

Il dott. Infelisi deve esaminare 270 fascicoli. Ancora non si riesce a stabilire quanti siano gli ospiti degli asili a Roma e quanti di essi possano, in concreto, essere effettivamente adottati. Oggi il pretore ha disposto una nuova perizia sul corpo di Sabina Bonito, la bimba di 21 mesi ritirata dai genitori dalla *nursery* della Via Cassia perché il suo corpicino appariva straziato da 33 morsi. Il pretore ha dato incarico al dott. La Rocca — lo stesso pediatra che ha il magistrato e i carabinieri si presentò all'*Arc-en-Ciel* pochi giorni prima che venisse chiuso — di procedere alle nuove indagini medico-legali.

Anche per la morte di una bambina di 3 mesi, Michela Contini, ospite dell'asilo-nido gestito dall'Onmi in via Jacobini, la magistratura ha aperto un'inchiesta, chiedendo una nuova perizia necroscopica. La morte di Michela, figlia di un impiegato di banca e di una insegnante, risale a martedì scorso. Le cause del decesso non sono state chiarite dai medici del « Bambin Gesù », dove la bimba giunse ormai priva di vita dopo una disperata corsa dal « nido » all'ospedale.

La madre della bimba ha dichiarato: *« Martedì mi sono recata al "nido" per dare la poppata a Michela. Un'inserviente, incontrandomi nel corridoio, mi disse: "Attenda un momento, il tempo di preparare Michela per il latte". Sono passati alcuni minuti, l'infermiera non tornava e mi sono impensierita. Poi mi hanno chiamato d'urgenza in ambulatorio: due donne tentavano di far respirare artificialmente mia figlia, ormai cianotica. Tutti avevano perso la testa »*.

Disperata, la signora Contini ha chiamato un'autoambulanza che è giunta dopo 40 minuti: per Michela era ormai tardi. All'Onmi, sulla morte della bambina, hanno dato versioni contrastanti: alcuni hanno detto che un minuto prima dell'arrivo dell'inserviente, la piccola era in perfetta salute; altri hanno sostenuto che già da dieci minuti la bambina era immobile, riversa nella culla, come se dormisse.

I medici dell'ospedale del « Bambin Gesù » hanno detto che la bimba è morta per collasso cardiocircolatorio. I medici legali non hanno fornito spiegazioni convincenti sull'improvviso decesso e di conseguenza il pretore Infelisi ha disposto una seconda indagine.

L'*Arc-en-Ciel* sulla Via Cassia è stato fatto chiudere: i 33 bambini assistiti dall'Onmi sono stati trasferiti in altri due asili nido. Ma la direttrice e proprietaria, Ingrid Rusconi, continua a negare di avere trascurato i suoi piccoli ospiti. *« Anzi, dice, ero io a sollecitare i controlli, ma i funzionari dell'Onmi si facevano vivi molto raramente. Del resto, che cosa avrebbero trovato? Nulla: tutto in ordine. Il mio è il miglior istituto d'Europa e, a Roma, senza dubbio, gli altri "nidi" sono in condizioni peggiori; se il magistrato li visiterà se ne renderà conto. Dove trasferiranno allora tutti i trovatelli di Roma? »*.

Francesco Santini

Quattro denunciati per studente « alla gogna »

Roma, 12 febbraio.

Quattro giovani sono stati denunciati a piede libero per violenza privata. Sono accusati di aver costretto uno studente a girare all'interno dell'università con un cartello al collo che diceva: « Sono un fascista assassino ».

Si tratta di Mauro Marcocci, 18 anni, di Roma, Massimo Pieri, 27 anni, di Luca, studente in Fisica, Daniele Pifano, 26 anni, di Cosenza, studente in Medicina, e Luigi Rosati, 24 anni, di Roma, studente in Filosofia.

La « gogna », subita sabato scorso dal giovane universitario ad opera di gruppi della sinistra extraparlamentare ha suscitato una eco in Parlamento. Oltre 30 deputati democristiani, tra cui Amalia Miotti, Giraudi, Maggionin e Tantalo, hanno chiesto, con un'interrogazione a risposta orale al ministro dell'Interno, quali provvedimenti il governo intenda assumere per *« isolare i gruppi eversivi e per porre termine a simili manifestazioni, indegne di un popolo civile e democratico »*.

Gli interroganti rilevano inoltre, che è stata appurata l'estraneità del giovane alla politica attiva e che egli non aveva mai partecipato a manifestazioni di piazza, rifiutando categoricamente ogni violenza. *« La "gogna" che ha subito lo studente* — conclude l'interrogazione — *si è aggiunta ad un tutto recente: la morte di colei che lo aveva adottato fanciullo e lo aveva cresciuto come un figlio. Su quel dolore si sono accumulati la vergogna, la paura, le violenze di un'infausta mattinata, che lascerà un'impronta indelebile nell'animo dello studente ».* *(Ag. Italia)*

La relazione di Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

iniziative turistiche a cura dell'Efim, con un'occupazione di 500 unità. Altre iniziative nel settore meccanico, elettromeccanico e chimico sono previste a Reggio per un totale di 1600 unità lavorative. Nella Piana di Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro) sorgeranno impianti di chimica derivata della Sir e impianti per la produzione di pannelli e laminati plastici della Nir (in complesso daranno lavoro a 2300 persone). Infine, a Pertusola di Crotone sarà costruito un impianto per la produzione di zinco elettronico; a Crotone uno stabilimento per bicromati dell'Ammi; a Castrovillari un impianto di cemento della Insud; a Crotone un impianto di pasta semi-chimica da legno, sempre della Insud; infine, sono previste cinque iniziative turistiche nelle zone di Cosenza e di Catanzaro. Queste realizzazioni daranno lavoro ad altre 2500 persone.

In quanto alla situazione economica, tutte le informazioni in possesso del governo indicano che il mese di gennaio è stato positivo per la produzione industriale. « Se questa tendenza verrà confermata — ha detto Colombo — anche gli elementi meno favorevoli del consuntivo per il 1970 risulteranno corretti e verranno a sommarsi ai risultati già acquisiti con la decisa azione anticongiunturale del secondo semestre del 1970, e cioè il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, il consolidamento della lira sul piano internazionale, il controllo delle tensioni inflazionistiche ». Il quadro generale è favorevole e offre una buona base per il futuro, ma occorre che la ripresa produttiva sia più intensa e più continua. Il settore che desta maggiori preoccupazioni è l'edilizia. Il governo ha pronto un suo progetto congiunturale (sarà approvato dal Consiglio dei ministri, probabilmente martedì).

Ultimo punto del discorso di Colombo è stato il governo. Situazione economica, tensioni sociali, ordine pubblico — ha detto — sono tutti problemi che vengono influenzati dal clima politico generale che, se è positivo, dà forza ai singoli interventi, se è negativo, li rende vani. Colombo ha ammesso che i rapporti fra i partiti di Centro Sinistra si sono deteriorati, ma crede di poter affermare che *« la coalizione sta ritrovando il senso del proprio stare insieme, sta riscoprendo il valore di questa collaborazione, di questa solidarietà democratica, che è la condizione e la garanzia di ogni reale progresso del Paese »*. Positive, a questo fine, le conclusioni del congresso del psdi.

Per Colombo, questa solidarietà può essere compromessa dalle polemiche improduttive o dall'annuncio di inesistenti alternative. *« Una coalizione compatta, fedele a se stessa e al suo programma non teme un confronto dialettico con tutte le opposizioni ed in particolare l'opposizione comunista: ma è essenziale che questa coalizione sia convinta della diversità del proprio modello di sviluppo, rispetto a quello che propone il partito comunista »*. E del pci va tenuta sempre presente la collocazione che esso ha nello schieramento internazionale e che propone al Paese, *« collocazione che è assolutamente diversa da quella che noi abbiamo scelto e a cui vogliamo restare fedeli »*.

Il dibattito all'assemblea dei senatori dc è stato molto vivace, alcuni interventi sono stati duri. Al termine è stato votato un ordine del giorno con il quale si approva quanto ha detto Colombo ».

In particolare, l'ordine del giorno dei senatori dc riconosce *« la necessità di sviluppare ogni azione utile a difendere il senso dello Stato nel rispetto della Costituzione contro la violenza, la quale, in ogni sua forma e da chiunque sia esercitata, è anche negazione e ripudio dei valori di libertà conquistati con la Resistenza »*. Inoltre, i senatori democristiani affermano che il Centro Sinistra deve continuare nel suo impegno *« con la coerenza della sua maggioranza, aperta ai più corretti rapporti con le opposizioni, ma nettamente aliena da ogni cedimento assembleare »*.

g. tr.

Bastonate dei fascisti a studentessa americana

Napoli, 12 febbraio.

(a. l.) Incidenti stamane al liceo classico « Umberto », durante un'assemblea studentesca autorizzata dal preside ed indetta per commentare gli attentati di Catanzaro e Reggio Calabria. Durante la riunione vi sono state vivaci reazioni fra gli studenti di opposte fazioni politiche e i battibecchi sono degenerati in episodi di violenza.

Una ragazza di 19 anni, Vivien O Conner, americana e domiciliata a Napoli, è stata colpita con un bastone di legno alla testa dai fascisti.

COME SI FA UN PRESIDENTE

I retroscena dei 20 anni di elezioni presidenziali

La corsa al Quirinale 1971

Inchiesta di VITTORIO GORRESIO su La Stampa *dalla prossima settimana*

Interrogazione dc presentata alla Camera

Farmaci vietati negli Stati Uniti vengono smerciati in Italia?

Medicinali e prodotti alimentari in scatola di cui in America è proibita la vendita sarebbero regolarmente in commercio nel nostro Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Medicinali e prodotti alimentari in scatola, di cui negli Stati Uniti è vietata la vendita perché ritenuti pericolosi per la salute pubblica, vengono esportati in Europa e regolarmente venduti in alcuni Paesi fra i quali l'Italia. Si tratta in particolare di un antibiotico, la « Cloromicetina », e di un antireumatico, l'« Indocid », che secondo le autorità mediche americane possono provocare gravissime reazioni secondarie, e di cibi conservati, trattati con sostanze considerate cancerose.

Clamorosa rivelazione

La clamorosa rivelazione è stata fatta da un autorevole quotidiano economico degli Stati Uniti, il *Wall Street Journal*, ed ha suscitato profondo scalpore a Roma. Il deputato democristiano Gerardo Bianco ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità, Mariotti, per conoscere quali misure siano state adottate per bloccare l'importazione di cibi e di farmaci americani non ammessi al consumo interno. L'on. Bianco ha chiesto inoltre se esiste nel nostro Paese un controllo sistematico sulla nocività dei prodotti farmaceutici e alimentari importati ed in quale modo tale controllo venga eseguito.

L'inchiesta del giornale americano ha consentito di stabilire che sedici mesi fa le autorità federali americane avevano fatto ritirare dal mercato nazionale taluni prodotti alimentari in scatola della *Liby McNeil and Libby*. Il provvedimento riguardava la frutta ed i succhi di frutta edulcorati con ciclamati, sostanze chimiche che dagli esperimenti di laboratorio si erano dimostrate cancerogene. Malgrado ciò l'esportazione dei prodotti così trattati proseguì e si calcola che dal giorno del divieto ad oggi la stessa ditta ne abbia inviate all'estero 300 mila casse.

Le partite, vendute probabilmente sotto costo, presero soprattutto la via dell'Italia, della Spagna, dei Paesi dei Caraibi e del Medio Oriente. *« Per fortuna* — ha dichiarato al giornale americano il vice presidente della ditta James Neill — *civiltà più antiche di quella americana hanno un atteggiamento più razionale nel giudicare mode e fissazioni in voga di tanto in tanto negli Stati Uniti d'America »*.

C'è poi il caso dei due medicinali: la « Cloromicetina », prodotta dalla *Parke Davis and Co.*, e l'antireumatico «Indocid», della *Merck and Co.*

L'« Indocid », secondo le autorità sanitarie americane, può causare *« perforazione ed emorragie dell'esofago, dello stomaco e dell'intestino, disturbi alla retina e perdita della vista, epatite e ittericia tossiche, acuti disturbi respiratori e dell'udito, perdita dei capelli, stati psicopatologici, coma e convulsioni »*. Su questo caso bisogna dire che il foglietto illustrativo che accompagna anche in Italia la vendita di questo medicinale chiarisce sufficientemente gli effetti collaterali e i casi in cui il suo uso è controindicato.

L'impressionante quadro tracciato dal giornale newyorkese non si limita tuttavia a questo. Un'altra industria farmaceutica americana, sulla quale inchiesta per un vaccino avariato contro la rosolia, continuerebbe ad esportare il prodotto all'estero ai pari di talune ditte di generi alimentari che invierebbero nel nostro Paese tonno in scatola, invendibile negli Usa perché « contaminato » da mercurio.

Il nostro ministero della Sanità — è stato assicurato — era a conoscenza del problema tanto che il ministro Mariotti aveva incaricato gli esperti del suo dicastero di redigere un rapporto tecnico che è già stato presentato al Consiglio superiore della Sanità per i provvedimenti da adottare.

Saranno ritirati?

La Federfarma (Federazione nazionale dei titolari di farmacia) ha comunicato oggi che i due medicinali sono regolarmente registrati e distribuiti perciò dalle farmacie dietro presentazione di ricetta medica. Non essendo stato ancora emanato alcun decreto di sequestro o di revoca di registrazione, le farmacie hanno perciò l'obbligo di consegnarli. Qualora il ministero ne confermi la pericolosità — conclude il comunicato — la Federfarma sarà in grado di ritirare immediatamente dal ciclo distributivo le due specialità.

g. fr.

Lavano la testa ai malati col detersivo per pavimenti

Roma, 12 febbraio.

Per lo shampoo dei ricoverati, nell'Istituto neuropsichiatrico di Guidonia, si usava detersivo per pavimenti: il medico dell'ospedale, dott. Cesare Gragnani, ha scoperto lo sconcertante caso e lo ha denunciato alla direzione.

Ora un'aspra polemica, con minaccia di sciopero, s'è accesa tra amministrazione, direzione e personale dell'Istituto. Gli infermieri sostengono che il detersivo, diluito in acqua, veniva consegnato loro dall'amministrazione; la direzione dice che l'insolito shampoo era abusivamente usato dagli inservienti; l'amministrazione afferma invece che vanno chiarite alcune responsabilità. Della vicenda se ne occupano i sindacati: gli infermieri si dicono infangati dalle insinuazioni e la questione è ancora aperta.

Che nell'ospedale di Guidonia si usasse il sapone dei pavimenti per i capelli dei ricoverati, il dott. Gragnani l'ha scoperto dopo aver riscontrato numerosi casi di dermatite sul cuoio capelluto dei suoi assistiti. Il medico, dopo aver avvertito la direzione, ha prescritto abbondanti lozioni a tutti i ricoverati.

THEATRE MARKS & SPENCER SUN PUB

A Londra, non esiste una "bassa stagione". Mese dopo mese, le discoteche funzionano a pieno ritmo senza sosta - i teatri offrono una scelta incomparabile di programmi - i negozi traboccano d'un assortimento sbalorditivo di merci a prezzi estremamente bassi. Da Gennaio a Dicembre, Londra resta la più eccitante città del mondo. Il posto perfetto per la seconda vacanza a per un lungo week-end - il posto dove farsi accompagnare dalla moglie per un viaggio d'affari. Vi ci porta BEA, naturalmente. Ed ha pronto per Voi un opuscolo aggiornato che si chiama "Questa è Londra", contenente una serie di informazioni sulla città più "viva" del mondo. Per averlo, basta spedire questo tagliando o mettersi in contatto con la propria Agenzia di viaggi.

DA TORINO: 3 voli settimanali (lunedì, mercoledì, sabato) alle ore 15,55.

C'è una sola bassa stagione a Londra. Quando ci si vola a basso prezzo. Come ora. Con le tariffe invernali BEA.

A: BEA V. Bissolati 76 - 00187 ROMA
Vorrei sapere di più sui teatri, i cinema, i negozi e i monumenti di Londra.
Gradirei una copia dell'opuscolo "Questa è Londra".
Nome.....
Indirizzo.....

ST/11

BEA N.1 in Europa

Keats, la verità della bellezza

(Roma lo ricorda, a 150 anni dalla morte)

Il poeta Keats in un disegno di Levine

(Copyright N. Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia « La Stampa »)

Se la poesia è il linguaggio delle emozioni, quella di Keats — la cui presenza, dalla morte, nel cimitero protestante di Roma, è onorata in questi giorni da poeti, studiosi ed enti culturali come la Keats-Shelley Memorial Association — espresse con suprema felicità una delle emozioni più profonde dell'uomo: la passione spirituale della bellezza (« *una cosa bella è una gioia per sempre* », è il verso iniziale dell'*Endymion*) accompagnata dalla intuizione del nesso vitale fra bellezza e verità.

La « possente, astratta idea del Bello in ogni cosa », che suggella la chiusa della ode su un'Urna Greca (« *Bellezza è verità e verità bellezza: questo è tutto ciò che sapete e avete bisogno di sapere sulla terra* »), domina tutta la riflessione di Keats sull'arte ed è formulata variamente nell'epistolario. In una lettera del 1817 all'amico B. Bailey, per esempio, ancor prima della più smagliante fioritura del suo genio, leggiamo: « *Ciò che l'immaginazione percepisce come bellezza, deve esser verità, sia che esistesse prima o no* ».

Prodigiosa è apparsa la metamorfosi che l'esperienza del dolore e dell'amore produsse nella poesia di Keats: dagli esordi, squisitamente sensuosa, ma appesantita da una lussureggiante vegetazione immaginativa; risolta, con rapidissima maturazione, in armonia formale nelle famose Odi e nei momenti più alti delle altre opere del suo *annus mirabilis*, dal settembre 1818 al settembre 1819.

★ ★

Le sorgenti della ispirazione keatsiana, della sua straordinaria energia mitopoetica, come forse d'ogni grande poesia, scaturiscono dalla zona di confine fra il sonno e la veglia, l'inconscio e la coscienza. Di qui la centralità del motivo del sonno, dell'estatico trasognamento, nella sua opera letteraria, dalle paganeggianti fantasie mitologiche alle liriche meditative. Sorprende soltanto che proprio quell'anno di mirabile fertilità creativa potesse apparire all'autore, come sappiamo dall'epistolario, il più deprimente pel suo talento poetico.

Nell'ode « Sull'Indolenza », tre immagini allegoriche biancovestite si presentano a Keats, come figure in rituale processione su un'urna di marmo: Amore, Ambizione e Poesia; quest'ultima, il suo particolare, diletto « dèmone », ma anche le altre, costanti ispiratrici della sua musa. In realtà l'amore vero non arrise al poeta che al termine della travagliata esistenza, privata dei genitori in età ancora fragile, trascorsa fra stenti, distrazioni e ansie e conchiusa in misantropia e cosmico pessimismo.

Fu la breve, straziante, convulsa passione per Fanny Brawne, un'attraente borghese che inclinava un po' « alla Cressida », nelle parole di Keats. Ben poco tale passione ebbe che vedere col soave e anche ardente sentimento suscitato da altre donne che si effonde dai suoi poemi amorosi, da *Endymion* a *Isabella* a *The Eve of St. Agnes*, tutto languore sensuale, sospiri, trasalimenti. Fu un fuoco divorante e geloso, esacerbato dalla sopraggiunta malattia, che torturò lo spirito di Keats, snervandone le energie creative, sempreché in esso non guadagnassero l'ascendente « il ferro e la selce » che costituirono elementi essenziali del suo maschio carattere.

L'ambizione fu nobile e autentica, di vivere per la sua arte nella memoria dei posteri, malgrado le ostili o avare accoglienze dei contemporanei. Di essa Keats ebbe lucida coscienza: pochi epistolari come il suo offrono pagine da cui si sprigiona uno slancio altrettanto « ascetico » di consacrazione alla poesia e alla ricerca di conoscenza.

Nel 1817, egli aveva abbandonato il tirocinio della professione medico-chirurgica e deciso, nonostante le precarie condizioni finanziarie, di concentrare ogni suo sforzo sulla attività poetica. E nella « astrazione poetica » trovò sollievo alla tensione di vivere nella « valle della creazione dell'Anima », che è pur sempre una valle di lacrime, alla pena per le sofferenze del fratello minore, che morì tisico, alla propria inettitudine pratica. Sentì il bisogno di nutrirsi di poesia voracemente, come « un leviatano ». E' raro trovare esempi d'una analoga vocazione artistica perseguita tenacemente nella ingenua speranza che, schiudendogli le porte della fama, essa potesse fornirgli i mezzi per vivere.

Il 23 febbraio 1821 morì di « consunzione » o etisia a ventisei anni, nella casa di piazza di Spagna, sulla gradinata del De Sanctis e la fontana del Bernini, dopo tre mesi di patimenti sotto il cielo romano che avrebbe dovuto salvarlo dal micidiale inverno inglese. La forza morale dimostrata anche nell'ultimo periodo fu pari alla sua rigorosa dedizione all'arte della poesia.

Nella lettera dell'agosto 1820 a Shelley, estrema testimonianza e quasi testamento della sua religione della bellezza, Keats riafferma con singolare distacco dalla sua declinante salute la consapevolezza del suo destino artistico: « *L'immaginazione è il mio monastero e io sono il suo monaco. Lascio a voi decifrar le mie metafore* ».

E poche righe innanzi, all'amico generoso ed entusiasta, il severo critico del proprio stesso poema *Endymion*, per l'incontrollata proliferazione di immagini di cui aveva rivestito il leggiadro mito greco, consigliava una più paziente disciplina artistica. Una disciplina che fosse tale da permettergli (con metafora spenseriana) di « gremire ogni interstizio » dei suoi temi « con metallo prezioso », invece di smarrirsi in un iridato ma evanescente universo fantastico: come accade talvolta a Shelley, il « leggiadro e inefficace angelo » librato nel vuoto, che Matthew Arnold evocherà, a contrasto, in un saggio su Byron. Scrive Keats: « *Un'opera moderna, si dice, deve avere uno scopo, che può essere il mio Dio. Ma l'artista deve servire Mammona, deve "autoconcentrarsi", forse deve essere egoista* ». Il suo Dio, in altri termini, deve essere la sua arte.

★ ★

Questo è il nucleo essenziale dell'estetica « autonoma » di Keats, nella sua integrità. Esso diverrà il vangelo della più tarda poesia romantica, e di lì a mezzo secolo Baudelaire ne riproporrà il messaggio con l'assioma: « *La morale cerca il bene, la scienza il vero, la poesia, e forse il romanzo, il bello* ».

Come Byron, verso la cui poesia ebbe un atteggiamento diffidente (« *Egli descrive ciò che vede; io ciò che immagino: il mio è il compito più difficile* »), Keats simpatizzò per la causa del liberalismo europeo. Era convinto che Napoleone, malgrado il prestigio che il suo nome continuava a godere negli ambienti radicali inglesi in polemica con la « reazione tory », avesse recato più danno alla libertà di qualsiasi altro uomo, anche perché aveva istruito i governi della Restaurazione a organizzare i loro « mostruosi eserciti ». Il poeta, tutt'altro che chiuso in una torre d'avorio, sognò di portare nel corso della vita un contributo a « qualche grande causa pubblica » e compatì filantropicamente la miseria delle campagne sconvolte dalla rivoluzione industriale.

★ ★

Le opere più perfette dell'arte keatsiana sono quelle meno architettonicamente ornate e complesse. Keats ebbe l'ambizione di cimentarsi anche con il teatro. Sognò d'introdurre una rivoluzione nel genere drammatico e scrisse in collaborazione con Charles Brown una tragedia di sapore elisabettiano, *Otho the Great*. Per Shakespeare ebbe un'ammirazione illimitata e alcune delle sue osservazioni più penetranti sulla natura della poesia e sulle caratteristiche camaleontiche del poeta, sulla sua proteiforme disposizione ad assumere tutte le maschere e i colori, cancellando dietro di essi la propria identità personale, sono ancorate al mondo fantastico shakespeariano, del poeta che « *non ha lasciato nulla da dire su nulla* ».

Tuttavia, nella memoria degli amatori e degli studiosi di poesia la presenza di Keats rimarrà soprattutto affidata ai componimenti lirici di minore ampiezza, ma di maggiore omogeneità stilistica: dalle odi « a Psiche », « a un Usignolo », « un'Urna Greca », « sulla Malinconia », « all'Autunno », ad alcuni sonetti. Basti ricordare quello scritto nel 1815, dopo una lettura notturna della versione di Omero del drammaturgo elisabettiano Chapman, con lo scultoreo gruppo finale dei conquistatori spagnoli guidati da Cortez che si affacciano increduli, quasi sgomenti, alla sterminata distesa del Pacifico; oppure il sonetto « Al sonno », colmo di sensazioni ipnotiche ed immagini tornite, e culminante nella conclusiva invocazione, di gusto « metafisico », del poeta al sonno perché « giri destramente la chiave nella oliata serratura e sigilli nel silenzio lo scrigno della *sua* anima ».

Son, queste, liriche contese d'una consumata maestria verbale e cesellatura metrica: « *Sandali meglio intrecciati per il piede nudo della poesia* ». Sono organismi felicemente spiranti, in cui non si avverte traccia di quella che T. S. Eliot chiamò nel mestiere del poeta la tormentosa « lotta con le parole e i significati ». Essi attingono la condizione della musica, snodandosi in forme di voluttuosa plenitudine sensoria ed emotiva.

Ogni parola e immagine sembra nascere, saturarsi e intonarsi con le altre, e il movimento ha la misurata cadenza delle pieghe d'un drappeggio fidiaco: la naturalezza, per usare le parole di Keats, con cui le foglie crescono sugli alberi. La catarsi estetica placa e la stanchezza, la febbre, il rovello » delle reali esperienze vissute da cui, trasmutandole, sbocciano i più vellutati fiori e sogni dell'immaginazione del poeta.

In questi componimenti Keats trascende la mera virtù d'interpretazione naturalistica della vita, quella « magia naturale » per cui fu affiancato dalla critica allo stesso Shakespeare. Canta la luce e la penombra, la gioia e la pena della bellezza condannata a sfiorire sulla terra. Esalta la permanenza dell'arte e l'oblio del vivere caduco.

Vittorio Gabrieli

PREPARARE IL SUD ALLA CIVILTÀ INDUSTRIALE

Da Orazio ai "computers,,

I Centri istituiti dalla Cassa del Mezzogiorno sono come i « Lem » sulla Luna - Portano i pionieri d'una cultura diversa, che sostituisce alla rettorica umanistica la presa di coscienza dei problemi d'oggi - Ma hanno fortuna: i braccianti di Massafra sono decisi a difendere in piazza la loro biblioteca minacciata di chiusura e anche dirigenti industriali vanno a scuola d'aggiornamento

Matera. Due ragazzine della biblioteca del Centro culturale organizzato dalla Cassa del Mezzogiorno (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)

Matera, febbraio.

« Nei primi tempi », *dicono gli «operatori dei Centri di servizi culturali istituiti tre anni fa dalla Cassa per il Mezzogiorno in ottanta località del Sud*, « ci si muoveva a tentoni: cercavamo la nostra possibile utenza, un indirizzo qualsiasi per le nostre attività ». *Par di vederli, questi simpatici giovanotti, animati da santo zelo per la cultura, fuoriuscire dai piccoli «Lem» posati sulla crosta polverosa del vecchio Sud, partire in esplorazione tra i crateri in cui è custodita l'intelligenza meridionale istituzionalizzata.*

Qual buon vento vi porta? La cultura. Se è per indire un ciclo di letture dantesche commentate, o per far delibare all'incilta le sottili goduric della poesia di Orazio o della prosa dannunziana, braccia aperte dappertutto, anzi spalancate: che c'è di meglio d'un paio di conferenze a conferire prestigio al paese, e dissipare i sospetti d'asinità incombenti su giunte proclivi a concedere strappi di bilancio alla squadra di calcio o al comitato delle feste patronali per acquisto di fuochi d'artificio, piuttosto che sovvenzioni per nuovi volumi o per restauri urgenti ai locali della biblioteca? (E va aggiunto che le prefetture, benevole verso i calciatori e i santi patroni, quando si tratta d'investimenti culturali sono svelte a metter mano alla lesina).

Il guaio è che gli uomini del « Lem » poco si curano di padre Dante e degli altri illustrissimi delle patrie lettere, e insistono invece per portare in provincia Bertolt Brecht, qualche bobina d'avanguardia, l'educazione sessuale, un dibattito sullo statuto dei lavoratori e, infine, il discusso e discutibile Dario Fo con il suo «Mistero buffo» che tante ire ha sollevato tra i tutori dell'ordine. Come sarà mai potuto venire in mente alla Cassa per il Mezzogiorno, di spedire questi suoi « operatori culturali » a gettar olio sul fuoco, dove invece si chiederebbero pompe per spegnerlo?

Scandalo a Matera

L'anno scorso, alla vigilia delle elezioni, il Centro di servizi culturali di Matera venne colpito d'interdetto urgentissimo, per aver prestato la sede e il ciclostile di bordo agli studenti della città levatisi in sciopero. Tratti alla discolpa, i responsabili fecero osservare d'essersi attenuti al compito, ch'era quello di porsi al servizio degli emarginati più che dei potenti e degli evoluti, e dimostrarono di non aver colpa se non avevano potuto o saputo negare agli studenti in quella circostanza locali e materiale avuto in dotazione dalla Cassa per il Mezzogiorno per fini che non rientravano, stricto sensu, nel programma d'intervento sul « fattore umano ». La spiegazione dev'essere stata accolta, almeno in parte, visto che il Centro è riaperto, anche se privo del suo antico direttore (dimissionario).

Il fatto è che se non si vogliono intendere le istituzioni culturali come una fabbrica di colliforti, se si vogliono sottrarre giovani all'ebetudine del flipper e prepararli ad un nuovo modo di stare nella società e di dialogarvi modernamente, occorre lasciar che le menti siano frizionate liberamente dai nuovi testi, dalla circolazione delle nuove idee, e che la gioventù s'abitui a cercar da sola le strategie dell'attenzione ai fatti della vita d'oggi. Il principio, largamente praticato dai Centri, è quello del dibattito, del confronto tra le idee, dell'animazione spontanea che viene dal proporre un tema e dal sollecitare i componenti del gruppo ad esporre la propria opinione.

Impostazione ardua, tanto più che il Sud è da secoli avvezzo a recepire silenziosamente o con mugugni, e tanto più che l'operazione era proposta per un fine completamente gratuito, quello d'aiutare i giovani a formarsi l'un l'altro, ma essi stessi. « Sulle prime, quando organizzavo qualche dibattito, colui che avevo incaricato di presiederlo alla fine sommessamente mi chiedeva se non ci fosse per lui un compenso, un "gettone" in premio. Allora, lo confesso, m'arrabbiavo», *mi dice un « operatore culturale », Maurizio Bellotti.* « "Ma come? — dicevo a questi giovani — V'ho introdotti nel circuito della cultura moderna, e volete essere pagati? " ».

Vecchio folklore

Se ad organizzare incontri, proiezioni, recite fossero imprenditori, o uomini di partito, nessuno si meraviglierebbe, ben certi che alla lunga finirebbero per venderti un prodotto e una tessera. Ma un'azione ispirata al puro e semplice proselitismo culturale, « vantaggio della società nel suo divenire e nel suo insieme, resta misteriosa a popolazioni abituate a valutare ogni cosa in termini di « utilità ». Tuttavia, senza nemmeno promettere una scrivania in un ente pubblico, i Centri riescono a trovare il loro pubblico e sono, in definitiva, i frequentatori delle sedi che suggeriscono i temi dell'attività da svolgere. A Canosa, oltre alla riscoperta del patrimonio archeologico, ci si è dedicati alla rimessa in valore di certe marionette del teatro popolare che erano cadute nell'oblio e alla ricerca e alla registrazione di vecchie canzoni del lavoratore canosino, che presentano caratteri d'originalità rispetto a quelle dei territori finitimi.

A Manfredonia si è puntato molto sulla collaborazione degli insegnanti e dei sindacati, a Massafra gruppi di braccianti sono stati sgrezzati attraverso corsi di educazione civica, che hanno avuto un coronamento fuori programma: al microfono, sul nastro del registratore, i partecipanti hanno raccontato la loro vita: « Io abbiamo fatto per aiutarli a recuperare il loro vissuto, e per insegnare loro a parlare meglio », *ci dice l'organizzatore del Centro. A Potenza s'è ripreso in mano il patrimonio folkloristico (canzoni, leggende, feste tradizionali), cercando d'interpretarlo secondo le nuove metodologie filologiche e antropologiche, e inoltre l'animatore del Centro, Luigi Forenza, ha sensibilizzato la città, che vive un momento di crescita impetuosa e disordinata, ai problemi del fanciullo: dove giocheranno i bambini di domani, se ogni giorno gli si porta via un pezzo di prato o di cortile? Forenza ha organizzato un censimento dei giochi ormai ingiocabili per mancanza di spazi, e sta per mettere in orbita un « Parco Robinson » nelle vicinanze della città, dove (Forenza è un ottimista) si spera che i fanciulli potentini reimpareranno a giocare.*

Ma a questo punto è necessario dar conto di quale sia il terreno su cui hanno messo piede gli « operatori culturali » della « Cassa »: nel Mezzogiorno, secondo statistiche del 1967, solo il 51 per cento dei ragazzi interessati al completamento della scuola dell'obbligo frequentava effettivamente la scuola media; dei rimanenti (in età fra gli undici e i quattordici anni) il 26 per cento non s'era iscritto o non frequentava nessuna scuola, il 23 per cento risultava ancora attardato sulle ultime rampe della scuola elementare.

Tanti analfabeti

In particolare la Basilicata, che al censimento del 1961 presentava un quadro di 42 analfabeti e semianalfabeti tra i cittadini sopra i sei anni d'età, vede ancora il 20 per cento dei licenziati della scuola elementare lontani dalla scuola media: i disastrosi approcci con lo studio, il senso dell'inferiorità, la diffusa sensazione d'essere posti davanti ad ostacoli praticamente insuperabili costituiscono un trauma che investe non solo i ragazzi, ma le loro famiglie, e tutta, nel suo insieme, la « civiltà contadina ».

Di qui l'impegno dei piccoli « Lem » culturali di operare in tutte le direzioni, sui giovani e sui non più giovani, per attirarli di fronte all'avanzata d'una civiltà che va per le spicce e non bada ai valori che travolge. « Sarebbe un autentico massacro culturale per il Sud, se si perdesse anche dell'altro tempo, dicono gli operatori dei Centri. Il servizio culturale si articola, naturalmente, anche in altre iniziative: a Napoli, una scuola del « Formez » che abbiamo visitato raccoglie in periodici corsi di aggiornamento e di « ricarica » imprenditori, amministratori della cosa pubblica e di aziende private: «Insistiamo soprattutto», *dice il direttore, ing. Danilo Elia,* « sulla necessità che ciascuno dei partecipanti si dedichi per almeno un mese all'anno a rinfrescare le proprie conoscenze nel proprio campo d'attività e di responsabilità ».

Le super-scuole

A Bari, un altro Centro istituito presso le facoltà scientifiche dell'Università, provvede ad addestrare diplomati e laureati all'uso dei calcolatori elettronici. « In un primo tempo », *ci dice il direttore, prof. Merlin,* « erano corsi biennali, ma poi, siccome l'industria privata ci veniva a portar via i migliori prima ancora che finissero i corsi, li abbiamo ridotti ad un anno soltanto ».

E' giusto che le ragnatele in cui è avvolto l'intero corpus della cultura accademica e scolastica del Sud siano rotte in più punti, è forse lo sforzo compiuto dal « Formez » sul piano del fattore umano non rappresenta che un inizio, un volenteroso avvio: modesto se paragonato all'urgenza e all'enormità dei bisogni. Ma se non ci fossero nemmeno queste difese, la civiltà industriale farebbe del Sud un boccone solo in pochi anni, e l'alternativa meridionale (Michele Abbate ha intitolato così un suo recente saggio dedicato appunto a quest'imminenza di catastrofe) non potrebbe consistere che nel subire, o respingere, quel che invece va accolto, ma criticamente e civilmente.

In uno dei Centri di servizi culturali, in quello di Massafra, abbiamo ascoltato un anziano operaio contestare gli orari della sala di lettura: «Noi braccianti», *diceva,* « alle otto di sera andiamo a cena dopo una giornata di lavoro, e voi alle nove chiudete e ve ne andate a dormire. Dovete modificare quest'orario, perché anche noi dobbiamo partecipare alla costruzione della nuova società. Corre voce », *insisteva,* « che il governo vuol chiudere questi Centri, che non ci sono i soldi per farli andare avanti. Scrivete pure che a Massafra questo Centro non lo lasceremo andar via. Siamo disposti a scendere in piazza per difenderlo ».

Gigi Ghirotti

Gli strani personaggi del Pianeta Pubblicità

Che succede quando un Boccasana incontra un Polpachiara? L'Amarevole e l'Amaricante parenti? Pure il Merendero Crocchinbocca con le patatine, attualmente facendo mapin mapon? Il Manglasporco, il Bioluvante e Igienik il Captodori avranno studiato alla stessa università, magari sotto la sorveglianza del Puliziotto di casa? E può un Ramazottimista essere digestimolato?

Più enigmatico della luna, il pianeta pubblicitario ci lascia intravedere soltanto una faccia della sua civiltà, della sua ancora misteriosa cultura. I caroselli televisivi, le inserzioni e i manifesti ci hanno reso ormai familiari i suoi abitanti. Sappiamo che sono personaggi sempre balzani, caratterizzati da una doppiezza più sintetica che ambigua: l'Aiutamamma, il Pienaroma, il Cotecotto, il Preodorante antitraspirante, il Gustoschietto, l'ammorbidente Sciacquamorbido, l'esotico Ciocosnack e il vanitoso Durabello (che poi è soltanto un pentolino), il pacifico Ammazzasete.

Possiamo intuire qualcosa delle loro abitudini. Mangiano di continuo, questo è certo. Molto puliti, dedicano gran parte del loro tempo a deodorarsi, a immergersi nell'ammollo, a lucidare e bismacchiare. Di carattere socievole, amano incontrarsi con gli amici. Se è una bella giornata decidono di vespizzarsi e andare fuori città; altrimenti al caffè, dove si arrancano con un'aranciata o si cioccolatano con una tavoletta al latte. Usano con delizia frasi fatte e luoghi comuni: « *Mettetevelo bene in testa* », dicono imperiosamente ai figli invitandoli allo *shampoo* (la loro fissazione per la pulizia si concentra infatti specialmente sui capelli). Oppure: « *Non confondiamo le acque in tavola* », raccomandano mettendo mano alle cartine per confezionare l'acqua frizzante.

A dispetto di queste informazioni raccolte dagli studiosi, le nostre conoscenze sono ancora molto parziali e incomplete. Ignoriamo totalmente, ad esempio, quali siano sul pianeta pubblicitario l'organizzazione familiare, i rapporti amorosi. E non ci fa presagire nulla di buono il fatto che, accanto alle tante figure virili che abbiamo ricordato, i personaggi femminili siano, per quanto brillanti, molto scarsi: la Frizzasana e l'Autodimoro, la Peperonatissima e la Perfetta di salame. Troppo poche, francamente, per assicurare un giusto equilibrio eterosessuale.

In compenso, ci consola la certezza che gli abitanti del pianeta pubblicitario abbiano un vivo senso morale. Il male è per loro incarnato da due demoni malefici chiamati «sudorazione» e «grande grigio», verso cui dimostrano un terrore superstizioso, primitivo. Quanto ai precetti del bene, essi sono probabilmente contenuti in un decalogo simile al nostro, di cui ci è purtroppo arrivato sinora un solo comandamento: « *Non desiderare la Mini d'altri* ».

Lietta Tornabuoni

Le cose della vita dentro la verità quotidiana.
Un libro in cui tutto è semplice e un po' misterioso.

Natalia Ginzburg

Mai devi domandarmi

260 pagine, 2500 lire
4ª edizione. 40.000 copie

Garzanti

71/9

Gravi riduzioni per lo sciopero della plastica

Fiat 37.700 dipendenti Lancia 3200 sospesi per mancanza di rifornimenti

A Rivalta, Mirafiori e Lingotto non si lavora martedì, mercoledì e giovedì Negli stabilimenti Lancia di Chivasso e di Torino la fermata dell'attività è prevista per lunedì, martedì e mercoledì - Chiesta la Cassa integrazione

Mercoledì sciopero nelle industrie; oggi si decidono le modalità

Nella prossima settimana, per mancanza di particolari in plastica, la Fiat sospenderà tre giorni 37.700 operai: 11.700 a Rivalta, 14.400 alla Mirafiori carrozzeria, 8300 nella sezione meccanica, 700 alle presse e 2600 dipendenti dell'Osa Lingotto addetti alle officine che producono accessori per auto. I lavoratori resteranno a casa martedì, mercoledì e giovedì. L'azienda chiederà l'intervento della Cassa integrazione guadagni. Agli operai verrà corrisposto un sussidio pari al 66 per cento della paga dovuta per le ore comprese tra le 40 settimanali e quelle effettivamente lavorate.

Il provvedimento è stato comunicato ieri dalla direzione dell'azienda alle commissioni interne e ai dirigenti provinciali dei sindacati dei metalmeccanici. Una nota della Fiat precisa:

« Le forniture di elementi di materia plastica continuano a giungere in quantità insufficiente ed è impossibile accantonare altri veicoli incompleti (oltre i circa 28 mila già fermi nei vari stabilimenti di produzione automobilistica) ». Afferma: *« Si rende quindi necessaria, anche nella prossima settimana, una parziale sospensione del lavoro a Rivalta, nella carrozzeria ed in parte della meccanica di Mirafiori e nelle officine del Lingotto che producono accessori, per un totale di circa 37 mila persone ».*

Le sospensioni incomincieranno martedì (lunedì è giorno di paga) e termineranno a partire dal primo turno di venerdì. L'azienda prevede *« di poter ricevere consegne sufficienti per il regolare produzione nella giornata di venerdì e nel primo turno di sabato ».*

La nota della Fiat conclude: *« Qualora una ripresa di adeguati rifornimenti consentisse modifiche al calendario sopra indicato, il personale verrà avvertito ».*

I sindacati metalmeccanici della Cisl, Cgil e Uil hanno protestato contro la decisione della Fiat. Accusano l'azienda *« presente alle trattative per il rinnovo del contratto della plastica con i suoi delegati della Stars, Gallino e fabbriche minori »*, di mantenere *« una posizione intransigente di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori per imporre una soluzione contrattuale inferiore a quella acquisita nel settore della gomma ».*

Il comunicato informa che stamane *« si terrà una riunione a Torino delle segreterie nazionali e provinciali dei metalmeccanici per valutare la situazione e prendere, con la necessaria efficacia e tempestività, tutte le misure per rispondere all'attacco che la Fiat porta ai lavoratori ».* Nel pomeriggio alle 17 alla Camera del Lavoro ed alla Cisl vi saranno assemblee dei consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori, Fonderie e Fiat Nord con l'intervento dei segretari nazionali Trentin, Benvenuto, Garioli e Tridente.

Anche la Lancia annuncia 3200 sospensioni; lunedì, martedì e mercoledì saranno lasciati a casa 1800 lavoratori dello stabilimento di Chivasso e 1400 di Torino. L'azienda chiederà l'intervento della Cassa Integrazione per il pagamento del 66 per cento delle ore perse. Una nota informa che le sospensioni sono dovute *« al mancato rifornimento degli elementi in plastica per completare il montaggio delle vetture « Chivasso » all'impossibilità di immagazzinare gruppi prodotti nello stabilimento di Torino ».*

Materie plastiche — Dopo la rottura delle trattative per il contratto, avvenuta giovedì a Milano, sono proseguiti gli scioperi articolati. Ieri alla Stars di Villastellone gli operai hanno sospeso l'attività 4 ore per turno. Stamane è previsto uno sciopero di 2 ore nel primo turno. Oggi i delegati di tutte le fabbriche si riuniranno nella sede della Cisl per decidere il programma di lotta da realizzare nella prossima settimana. Sono già proclamate 12 ore di scioperi articolati. Ma i lavoratori decideranno di inasprire la lotta con astensioni più lunghe ed altre forme di protesta.

Metalmeccanici: sciopero di 24 ore. A Torino si svolgerà una manifestazione nazionale con delegazioni di tutte le province. Alle 10 partirà un corteo da piazza Arbarello, percorrerà la via del centro e raggiungerà piazza Castello dove i segretari nazionali dei sindacati terranno un comizio.

L'agitazione dei lavoratori della plastica per il rinnovo del contratto dura dall'ottobre scorso e sono state fatte finora più di 300 ore di sciopero.

Eti (ex Valle Susa) — Continua da nove giorni l'occupazione negli stabilimenti di Sant'Antonino, Mathi e San Giorgio. I sindaci dei comuni interessati, l'assessore provinciale al lavoro Bozzello ed i sindacalisti sono stati ricevuti a Roma dal ministro del Lavoro Donat-Cattin con i dirigenti dell'Eti. Al termine del colloquio è stata diffusa dai rappresentanti dei lavoratori una nota in cui si afferma: *« I dirigenti dell'Eti hanno confermato l'intenzione di chiudere i due stabilimenti, pur assicurando che non saranno licenziati operai. Ma i trasferimenti non sono accettabili per il disagio a cui sarebbero sottoposti i lavoratori "pendolari" ».* Inoltre *« i nuovi organici abbrebbero 160 unità in meno degli attuali, il che di fatto dimostra che sono in programma dei licenziamenti ».*

« Il ministro — prosegue la nota —, *riservandosi di esaminare i dati forniti dall'azienda ed esprimendo disaccordo sui piani proposti, ha invitato l'Eti a sospendere qualsiasi decisione sino al 30 aprile prossimo. Il colloquio si è impegnato a non effettuare trasferimenti di persone e di macchine ed a proseguire a tutti i livelli l'esame del programma. I sindacati consulteranno oggi e domani i lavoratori ed i comitati di lotta ».*

Si sono riuniti ieri i consigli di fabbrica dei tessili e i dirigenti provinciali di categoria. E' stato votato un ordine del giorno che riguarda l'Eti. Nel documento si afferma che *« è in atto una manovra da parte industriale per approfittare della contingenza allo scopo di appesantire lo sfruttamento dei lavoratori con aumento dei macchinari, dei ritmi ed il cumulo delle mansioni; creare un senso di panico in vista del contratto aziendale; far ricadere sulla collettività il costo degli investimenti non fatti in precedenza ».* Nell'ordine del giorno si chiede che *« tutti i provvedimenti legislativi ed economici siano condizionati al mantenimento dell'occupazione e dei posti di lavoro ».* I rappresentanti dei tessili si sono dichiarati pronti a sostenere con la lotta l'azione dei dipendenti del cotoniflcio Eti.

Ferrovieri — Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per i giorni 19, 21, 25 e 27 febbraio l'agitazione del capitreno e conduttori. Secondo il programma tutti i treni ritarderanno la partenza di 30 minuti. Le richieste riguardano: miglioramento delle condizioni di lavoro, dormitori, preparazione professionale.

* *

La Camera del lavoro e le unioni provinciali Cisl e Uil hanno esaminato insieme con i sindacati provinciali dei chimici, tessili, metalmeccanici, grafici le vertenze in corso. In un comunicato denunciano « la manovra padronale di massiccia attacco ai rinnovi contrattuali e alle rivendicazioni aziendali, che emerge con la rottura delle trattative nel settore della plastica, con le multe alla Stars, le sospensioni alla Fiat, alla Lancia, alla Pininfarina ».

E' stato deciso che mercoledì, in occasione dello sciopero di 24 ore nel settore della plastica e di un'ora nel settore tessile, lo sciopero venga allargato a tutta l'industria con modalità e tempi che saranno decisi oggi.

Inoltre i sindacati hanno fissato per i prossimi giorni una riunione dei consigli dei delegati di tutte le fabbriche e di tutte le categorie « per concordare lo sviluppo dell'azione rivendicativa aziendale e di carattere generale ».

Altra giornata di fermento alle Nuove; nessun incidente

Tumulti in carcere: "Codici e donne,,

Finita « l'ora d'aria », trecento detenuti si rifiutano di tornare in cella - Gridano nei corridoi e aggrappati alle finestre Accorrono poliziotti e carabinieri, pronti ad entrare nella prigione con scudi, ma disarmati - La maggioranza dei carcerati si ribella ai « capi » e nei « bracci » ritorna l'ordine - Proteste di lavoratori per la « commissione interna » alle Nuove

Un'altra giornata di tumulti alle Nuove. Alla cronaca facciamo precedere alcune note. Abbiamo pubblicato ieri che i detenuti hanno una loro « commissione interna ». Ci sono giunte decine di telefonate di indignazione, ed erano tutte di lavoratori. Gli ripugnava che in un certo ambiente (di cui è nota la popolazione: forse qualcuno è innocente, ma i più sono ladri e assassini, rapinatori e sfruttatori) si vantasse questa forza sindacale: la commissione interna. « E' un insulto — dicevano — e protestiamo. La chiamino rappresentanza, delegazione, ma non commissione interna ».

Altra nota: la maggior parte dei detenuti è contraria a queste agitazioni, ma deve subire la prepotenza di un piccolo gruppo. Il pretesto dei tumulti è questo: *« Vogliamo nuovi codici »*. Ma ieri, aggrappati alle grate, i detenuti gridavano: *« Codici e donne »*. Gli operai, usciti dalle fabbriche della zona, che passavano lì, in via Pier Carlo Boggio, gli rispondevano furibondi con frasi che non riferiamo.

E' difficile dimenticare che, nemmeno un mese fa, tra questi detenuti in fermento perché vogliono subito molte cose (alcune giuste, ma per le quali ci vuole tempo, altre invece no) scoppiò quel due che approfittando di un gesto di umanità, ammazzarono tre carabinieri.

Infine — ultima nota — i detenuti stanno esagerando. Rifiutano di uscire dal carcere per andare in questura per un confronto indispensabile ad una inchiesta. E giorni fa c'è stato uno sfruttatore che doveva essere trasferito in un campo di lavoro. Ha rifiutato di lasciare la cella. Sembra che, dopo lunghe trattative, si sia arrivati a un compromesso: gli è stata concessa la libertà provvisoria.

Dalle finestre di via Boggio i detenuti urlavano e i passanti rispondevano: « Delinquenti »

Ecco la cronaca di ieri.

Al termine dell'aria, alle 15,30, esplode la nuova agitazione. Trecento detenuti, del secondo e terzo braccio, rifiutano di tornare nelle celle, si aggirano nei corridoi gridando slogans. Alcuni — aggrappati alle sbarre delle finestre, i volti nascosti da fazzoletti — tendono un lenzuolo con scritto: *« Vogliamo codici nuovi »*.

In breve la tensione all'interno aumenta. Davanti alla prigione giungono una cinquantina di poliziotti e una radiomobile dei carabinieri. Arriva anche il vicequestore, dott. De Luca, entra per tentare un dialogo con i carcerati.

Alle 16 giungono rinforzi dei carabinieri: due camion e tre autoradio, una sessantina di uomini in tutto. Vi sono anche i colonnelli Ferrari, comandante la Legione, e Asioli, comandante il Gruppo. La situazione non migliorare e verso le 17, il carabinieri, viene dato un ordine: *« Gli uomini preparino scudi, elmi e manicotti; via le armi »*. Ma nessuno entra nel carcere. Le trattative continuano, sembra che qualcuno abbia rinunciato alla protesta. Intanto vengono chiesti rinforzi a Moncalieri. In attesa, all'esterno, c'è anche un gruppo di avvocati: dovevano parlare con i loro clienti, ma non sono potuti entrare.

Rinforzi di polizia arrivano alle 17, all'interno però il momento critico pare superato: la maggioranza dei dimostranti si ribella ai capi e ritorna nelle celle. C'è ancora chi grida: *« Vogliamo nuovi codici »*, c'è anche chi chiede *« Donne, datici le donne »*. Ma le grida vanno spegnendosi.

Tutto si conclude alle 17,45. Ai carabinieri di Moncalieri viene ordinato il dietro-front. Esce il dott. De Luca. *« Hanno capito che non c'era niente da fare. Non è accaduta nulla di grave »*, dice.

Inoltre *« non è consentito comparire in luogo pubblico con il volto mascherato o travisato; è vietato l'uso in pubblico di uniformi o divise e parte di esse (fazzoletti, caschi) da parte di aderenti a qualsiasi organizzazione »*. In caso di inosservanza *« le forze dell'ordine adotteranno le conseguenti misure »*.

La manifestazione, che è autorizzata, avrà inizio alle 16 in via S. Ottavio. Di qui un corteo si sposterà in piazza Castello per un comizio previsto per le 18.

I bastoni e i caschi proibiti al corteo

Oggi manifestazione del Centro di lotta antimperialistica

In occasione della manifestazione indetta per oggi dal Centro di lotta antimperialistica per protestare contro i recenti fatti del Laos e del Cambogia e per sostenere la resistenza palestinese, la questura ha confermato alcune norme che disciplinano queste dimostrazioni.

***« Secondo la Costituzione* — si legge in un documento — *i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi; è vietato portare fuori delle proprie abitazioni o dalle appartenenze, armi, mazze ferrate e bastoni ferrati, sfollagenti, noccoliere e, senza giustificato motivo, bastoni muniti di punte acuminate e strumenti atti ad offendere (bastoni, sassi, fionde, ecc.); è vietato portare armi nelle pubbliche riunioni anche alle persone munite di licenza ».**

Avrà dodici assessori la Giunta regionale?

Non si esclude questa possibilità - Oggi incontro per il Centro Sinistra

I segretari regionali e i capigruppo della dc, psi, psdi (ex psu) e pri con il presidente della Regione, Calleri, s'incontrano oggi alle 16,30 per la Giunta. Stamattina dovrebbe esserci un incontro dei segretari regionali. Le trattative sono ferme per tutta la settimana per il congresso socialdemocratico e per l'incontro di ieri a Roma per lo statuto. Nel frattempo le posizioni sono state chiarite e l'accordo non dovrebbe essere lontano.

Non si esclude che tale accordo si basi su una Giunta a 12: occorrerà però modificare lo statuto.

Lunedì alle 16 si riunirà il Consiglio con all'ordine del giorno un solo argomento: elezione del presidente della Giunta e della Giunta regionale. E' probabile che venga annunciato l'accordo, ma che si chieda ancora una settimana di tempo per formare la Giunta e presentare il programma.

L'aula del Consiglio ospiterà giovedì 18 la registrazione del dibattito televisivo « Tribuna regionale » che sarà poi trasmesso sabato sera in tutto il Piemonte. Parteciperà un rappresentante di ciascun gruppo consiliare. Il psi ha già designato il capogruppo Sibille « illustrerà la posizione del partito sui problemi politici del Piemonte ».

Tragedia a 15 anni in un giorno di vacanza

Morta la studentessa che si è gettata dal balcone dopo l'incontro con l'amico

Si erano conosciuti due anni fa a Sauze d'Oulx - L'altro giorno l'inattesa telefonata, il fugace idillio, l'inspiegabile suicidio - « Era una ragazza seria e studiosa » - Dramma della noia in un'adolescente?

Claudio Baracco: « Mi ha chiesto di rivederci, che c'era di male? » - La sorella e la madre affrante di Carla Masetti

E' morta ieri poco dopo le tre Carla Masetti, la studentessa di 15 anni che poche ore prima si era gettata dal balcone della casa di un amico, Claudio Baracco di 18 anni. Una delusione d'amore. Una storia di ragazzi, come ne accadono tante. Ma questa ha avuto una conclusione tragica.

I protagonisti sono due delle molte migliaia di studenti delle scuole torinesi. Si sono conosciuti due anni fa in una vacanza a Sauze d'Oulx. Una simpatia, una amicizia, niente di più. Da allora non si erano più rivisti. Perché Carla si è rifatta viva l'altro ieri? Era giorno di vacanza e per qualcuno, anche per Carla, la giornata di prospettava vuota.

Dice di lei il prof. Nebiolo, direttore dell'Artistico, dove la Masetti frequentava il terzo corso: *« Era una ragazza seria e studiosa. Soltanto l'altro giorno mi aveva consegnato la pagella, aveva un'ottima media ed era giudicata ottima in condotta ».* Ma anche una studentessa ottima e condotta a volte capricci né stravaganze può sentire il peso di un pomeriggio di noia. Allora cerca tra le sue conoscenze, si ricorda di quel Claudio conosciuto a Sauze.

Il giovane ricorda: *« Quando mi ha telefonato e mi ha detto: "Ciao, sono Carla", le ho domandato: "Carla, chi? ". Lei mi ha ricordato la nostra amicizia di due anni fa. Mi ha chiesto di rivederci. Che c'era di male? ».*

Il resto si sa. Una corsa in macchina, un bacio. Poi vanno nell'alloggio di lui, via Bove 5. La madre del ragazzo è contraria, ma deve uscire per commissioni e raccomanda: *« Comportatevi bene ».* Una storia come tante altre, si è detto, con in più un bicchiere di gin. C'è il momento di esaltazione e di abbandono (persa la testa, si usa dire) e segue naturalmente l'amarezza e lo sconforto.

E' molto vera la domanda della ragazza: *« Ma almeno, mi vuoi bene? ».* Lui potrebbe mentire e dire: *« Sì, ti giuro... ».* Le risponde invece: *« Ci siamo visti dopo due anni, ci conosciamo appena. E poi, ho una ragazza... ».* Lo sconforto della giovane è stato sproporzionato. In un altro momento sarebbe stata padrona di sé. L'altra sera, per parecchi motivi, è stata irriflessiva e ha ceduto al primo impulso. Il suicidio di un adolescente ha sempre carattere « punitivo ». punire se stesso o gli altri. In questo caso, sembra, Carla ha voluto « castigare » la propria debolezza. Oppure non ha trovato altro modo per ribellarsi a una delusione. Non si sa che cosa aveva in mente nel momento che scavalcava la ringhiera del balcone.

Adesso ci sono i genitori che la piangono e si domandano: *« Ma perché? Non le mancava nulla ».* La ricordano che usciva allegra: *« Esco con un amico ».* E qualche ora dopo una telefonata dalle Molinette: *« La loro ragazza ha avuto un incidente ».* Ci sono gli amici sgomenti che dicono: *« Proprio lei, chi lo avrebbe immaginato. Era sempre allegra, sembrava felice di vivere, veniva alle nostre feste ed era la più brillante. Una ragazza sempre a posto ».*

C'è sgomento anche in casa Baracco. Il padre, un noto esponente della Resistenza, l'altro ieri era a Milano per affari. E' accorso appena letta la notizia. *« Ho combattuto* — dice — *e ho visto gente morire. Ma era in guerra, ed erano uccisi giovani che volevano vivere. Ma perché una ragazza cerca la morte? ».*

E c'è Claudio che ripete: *« Avevamo un giorno di vacanza, ci eravamo incontrati per passare un pomeriggio insieme. Che c'era di male? Poi le cose sono andate come sono andate e lo abbiamo voluto tutti e due. Ma quando lei mi ha domandato se le volevo bene, ecco, non ho avuto il coraggio di ingannarla ».*

temperatura di ieri	
massima	+7,9
minima	−0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,6; press. 745,7; umid. 59%. Cielo quasi sereno. Anidride solforosa 0,475 parti per milione. Previsioni: poco nuvoloso o sereno, visibilità ridotta localmente per nebbia, venti deboli o calmi, temper. in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. +11,5; min. −3; media +3,2. Sole: sorge 7,34; tram. 17,53. Temperatura dell'anno scorso: mass. +5,5; minima +0,3.

Specchio dei tempi

Nei Paesi socialisti è prevista la morte, qui basterebbe l'arresto - Il pensionato divenuto capitalista (camera e cucina) - Hotel per galeotti - La prima parola: fraternità - Piccola provincia, esiste ancora?

Un lettore ci scrive da Genova:

« Caro Specchio dei tempi, domenica scorsa, a commento di quanto ti aveva scritto un lettore, hai affermato " sei contrario a ogni autoritarismo di destra o di sinistra, in quanto c'è sempre la giusta via ". Benissimo, sono anch'io di questa idea, però dubito molto che la giusta via di mezzo sia praticamente realizzabile in Italia, Paese dove allignano miserande faziose del tutto assolutamente non capiscono le buone maniere. "

« In ogni modo, spero di sbagliarmi e di vedere presto, dopo l'avvenuto arresto (facile) degli istigatori dei moti di Reggio, anche gli arresti (più difficili) dei contestatori e dei dimostranti che, al di fuori di ogni giusto diritto di sciopero e di protesta o d'opposizione, sfasciano gli edifici pubblici, scuole e municipi, limitano la libertà dei cittadini, bloccano le strade, fermano i treni, prendono a calci le auto in sosta e le capovolgono, minacciano e talvolta picchiano chi non la pensa come loro, sfasciano i negozi, ecc., reati tutti (perché di autentici reati si tratta) che nei Paesi socialisti sono puniti con la morte). Li mica scherzano! ».

Marco Marino

Un lettore ci scrive:

« Ero un pensionato; ora sono un capitalista. Con i soldi della liquidazione, uniti ai piccoli risparmi di circa 40 anni di lavoro e con l'aiuto dei figli, ho avuto l'ingenuità di sperare un piccolo alloggio di cui una cucina per potere con il ricavato dell'affitto quadrare la mia lauta pensione e passare così alla meno peggio quei pochi giorni di vita che mi rimangono. Tieni presente che dal 1963 l'affitto è bloccato.

« L'altra sera vedendo per puro caso " Tribuna sindacale " in tv ho sentito un giornalista chiedere al signor Storti, della Cisl, chiarimenti circa nuovi mezzi di lotta sindacale da lui in precedenza enunciati e fra questi quello di non pagare più l'affitto, cosa questa già apparsa in un manifesto murale di un gruppuscolo extra parlamentare.

« Il signor Storti ha confermato che, dovendosi trattare la questione dell'equo canone, è logico che ognuno paghi l'affitto secondo le sue disponibilità ed è precisato che particolarmente i disoccupati " non dovrebbero pagare nulla di affitto ". A parte il fatto che sappiamo benissimo che molta gente ha, vita natural durante, la qualifica di disoccupato e che fra essi si trovano anche dei " proletari " che viaggiano in " Jaguar " e hanno a disposizione seralmente dalle dieci prolette cifre che si aggirano sulle 50-100 mila lire, gradirei sapere:

« 1) Qualora il mio inquilino venisse a trovarsi nella condizione di " disoccupato ", con la nuova dottrina enunciata l'altra sera, sarebbe giusto che io, ripeto, capitalista (camera e cucina), fornissi l'alloggio gratis, venendo così ad essere tenuto corresponsabile di una situazione economica nella quale c'entro come i cavoli a merenda?

« 2) In caso positivo, il Fisco accetterebbe come buone le ragioni che non potendo il mio inquilino pagare l'affitto, per il medesimo motivo neanche io non potrò più pagare le tasse? ».

A. Tavaggi

Una lettrice ci scrive:

« Tempo fa mi regalarono una rivista, dove facevano vedere le celle del carcere a vita! Ti assicuro che ho invidiato quelle celle che sembravano vere camere con letto, portalibri e mobili. Tutto meglio della mia solitaria, dove vivo da sola, proprio come una reclusa, e non ho mai ucciso nessuno.

« Sono una pensionata ex domestica, di quelle che erano allora chiamate; non eravamo pagate, non avevamo né mutua, né tredicesima, né riposo settimanale, non avevamo le mignore alle calcagna per paura che si mettesse il sedere su una sedia. Si mangiava in piedi e freddo, tra una scampanellata e l'altra, perché se i signori cadeva il tovagliolo o la forchetta bisognava correre a cambiarli. Si faceva sedici ore di lavoro, eravamo peggio che i carcerati.

« E loro, i carcerati, che sono poi delinquenti, hanno quelle belle celle che non si meritano. E i pasti con refettorio, con terno, televisori, bar. E' una vergogna! E ancora sorella radio che va a fargli spettacoli per rallegrarli, i signori galeotti, che poi quando escono fan peggio di prima, per poterci tornare. Certo, fuori bisogna lavorare per mangiare: e loro non ne hanno voglia ».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

« Siamo i due giovani che ti hanno scritto poco tempo fa per chiedere aiuto per un nostro amico, gravemente malato ai reni. Ora vogliamo ringraziarti: sappiamo quanto la mamma fatto per trovare un rene artificiale e per fortuna ci è capitato di scovare un posto disponibile a Pavia.

« Vorremmo far giungere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che si sono prestati con sollecitudine e buon cuore a rispondere al nostro sos. Dopo due mesi di ricerche disperate ed inutili, la prima parola di sollievo ci è venuta da te, e non ci sentiti più soli.

« Ora che il nostro amico è ricoverato a Pavia, e con la dialisi ha ritrovato il sorriso e la voglia di vivere, vorremmo che i posti trovati da te per i reni artificiali andassero ad altri giovani, come il nostro amico bisognosi di cure, e con tutta la vita davanti a loro. Grazie ancora ».

Andrea Garbarino e Leone Pagani

Una lettrice ci scrive:

« Vorrei sapere se a Torino, specialmente nei negozi, la gente la giudicano solo dal lato estetico, come veste. Io sono arrivata nella tua città con pellicola pregiata, cappellino e borsa di coccodrillo; ma poi leggendo su *La Stampa* quello che quasi ogni giorno capita per le strade, e cioè scippi, rapine, aggressioni, dovendo andare in centro per fare alcune commissioni, ho pensato di non sfoderare l'occhio con l'abbigliamento elegante e ho ripiegato su una accoppiatura modesta: l'impermeabile di nailon, foulard in testa.

« Sono entrata in parecchi negozi e con un primo sguardo dall'alto al basso le commesse mi venivano incontro con un sorriso di commiserazione ed ho avuto la "soddisfazione" che può avere un cane in chiesa! Se la sbrigavano subito con un "no, non abbiamo niente del suo numero!". Un'altra, dopo aver storto la bocca come fosse stata colpita da paralisi fulminante, mi ha detto: "Se vuole abbiamo scarpe da L. 900! ". Poi la padrona le disse "Vieni via, non perdere tempo". Come se fossi una morta di fame!

« A titolo di cronaca, io in tasca avevo L. 100.000 come spiccioli e il libretto degli assegni. Se esco con la pellicola, la povera gente mi guarda con occhi truci, come se mi volesse linciare. Se vesto con modestia, mi scansano come se fossi un'appestata! Ma, me lo volete dire che usanze sono queste? ».

Segue la firma

Da Asti un'eredità a *Specchio dei tempi*

L'abbiamo integrata e offerta a quattro famiglie bisognose

Specchio dei tempi **ha ricevuto dallo studio notarile del dott. Mario Conte, di Asti, l'annuncio che una lettrice — la signora Elena Gianotti ved. Perraris, deceduta in quella città nello scorso ottobre — ha lasciato i suoi beni all'ospedale e 200 mila lire (in obbligazioni) alla nostra rubrica « per le opere di solidarietà ».**

Specchio dei tempi **ha deciso di onorare la memoria della lettrice destinando la somma (arrotondata a 250 mila lire) a quattro famiglie di Asti particolarmente bisognose: 100 mila lire a Francesco Marangoni, via Prandone 2 (da oltre dieci anni paralizzato, con moglie e due figli, che usufruisce di una piccola pensione di invalidità), 50 mila lire all'ottantaseienne Ida Perfumo, corso Alfieri 174, altrettante ad Elena Gilardi, stessa età, via Torricelli 5, e alle sorelle Giacinta ed Emilia Calosso, via Grassi 38, quasi ottantenni.**

Può ritornare in Sicilia il medico accusato di appartenere alla mafia

Fu confinato il 28 maggio scorso, ora è stato assolto - Durante il soggiorno obbligato si specializzò in cardiochirurgia - « Amavo quell'isola, ora la odio »

E' durato poco più di otto mesi il soggiorno obbligato a Torino dell'ex primario dell'ospedale di Mazzarino, prof. Giovanni Fristina, di 40 anni, accusato di legami con cosche mafiose siciliane e calabresi. Nel maggio scorso il tribunale di Caltanissetta stabilì che fosse sottoposto alla sorveglianza speciale di P. S. per un periodo di tre anni. Ieri, la Corte d'Appello l'ha assolto con formula ampia. Secondo i giudici non deve esserci *« luogo a procedere all'applicazione di alcuna misura di prevenzione perché difettano le condizioni previste dalla legge ».* Lo stesso pubblico ministero ha ritirato l'appello che aveva proposto all'indomani della sentenza di primo grado.

Il prof. Fristina ora è libero di tornare in Sicilia, nell'ospedale di Mazzarino che lo ha visto formarsi e diventare uno dei più apprezzati cardiochirurghi siciliani. A Torino giunse il 28 maggio scorso, con la moglie Augusta Torricelli, di 26 anni, che aveva sposato 48 ore prima, davanti al vescovo di Piazza Armerina. Poi minuti dopo le nozze fu chiamato d'urgenza in ospedale per un delicato intervento. Operò fino alle cinque del mattino, si cambiò e partì per il Nord.

A Torino, nella clinica del prof. Morino, continuò gli studi per la specializzazione in cardiochirurgia, che ottenne a luglio, con una tesi sul trapianto del cuore. Affittò un alloggio ammobiliato in via Rosario e attese, con pazienza e amarezza, il processo d'appello.

« La prima udienza, — dice il prof. Fristina — *fissata per il 6 ottobre, fu rinviata perché la Corte volle svolgere nuovi testimoni e prendere visione di altri documenti. Una procedura insolita nei processi antimafia, dove non sono ammesse le testimonianze in appello. Il 15 di dicembre, l'udienza. L'avvocato difensore unico del Capo della Stato* — esclama il chirurgo — *Quello è il personaggio immaginario di un film ».* E ancora: *« Alcuni testimoni certificati stima e personaggi in soggiorno obbligato, mentre rilasciarono nel mio capoluogo, ripetutamente, dei certificati di buona condotta, nella campagna, un mafioso mi crocifisse sperato. Accuse che al processo si stabilirono miserabilmente, cadendo nel ridicolo chi le aveva sottoscritte, tutti miei nemici. Tra questi, il primario ostetrico del Mazzarino, prof. Jeni e l'ex cappellano dell'ospedale, che adesso è sotto processo per furto di oro votivo alla Madonna ».*

Domandiamo al professore che cosa ci sia di vero nelle voci che circolavano, fino a qualche tempo fa, nell'ambiente medico torinese. E cioè che lui, pur essendo sospeso dall'Ordine dei medici di Caltanissetta, operasse nell'équipe del prof. Morino, contravvenendo a precise norme di legge. *« Non è vero* — risponde il chirurgo —: *l'Ordine, sì, mi sospese, ma io feci ricorso e ottenni di essere immediatamente iscritto. E poi, nel prof. Morino, ben quello che hanno tutti gli assistenti e coloro che si devono specializzare: prendevo parte agli interventi, ma sempre sotto la responsabilità del primario ». I programmi per il futuro? *« Non vorrei tornare a Mazzarino* — dice — *né in Sicilia. Ma dovrò farlo, perché il mio lavoro è lì, nell'ospedale. Ma quando non ci sarò più il blocco dei concorsi, me ne andrò, forse anche all'estero ».* Guarda la moglie che è in attesa di un bambino per aprile. Mormora: *« Non voglio che mio figlio nasca in Sicilia. La odio ».*

Arrestato il ladro che abbandonò un camioncino carico di dinamite

E' un panettiere: « Non sono un dinamitardo, avevo rubato l'esplosivo per fare esperimenti » - Lo trasferiva per paura che la moglie lo denunciasse

La polizia ha arrestato il dinamitardo che ieri notte viaggiava con un camioncino rubato carico di esplosivo. E' un panettiere di 32 anni, Giovan Battista Cucchietti, via Napione 25, sposato e padre di una bambina. Lavora come garzone nella panetteria Panato di via Cibrario 92.

Ieri notte la polizia aveva trovato in corso Novara un camioncino Fiat 850 rosso, accostato al marciapiede, senza nessuno al volante, con il motore ancora caldo. Sotto il sedile c'erano un centinaio di candelotti di dinamite, parecchie munizioni, due fucili, detonatori e alcuni metri di miccia a lenta combustione. C'erano anche due targhe d'auto e scatoloni che avevano contenuto liquori e che portavano l'indirizzo del negozio Panato di via Cibrario.

La polizia è quindi arrivata a lui non sollecitudine, anche perché le targhe si riferivano ad una che erano state di sua proprietà. Il Cucchietti ha ammesso di avere rubato il camioncino, appositamente per trasportare gli esplosivi e le armi. Ha raccontato: *« Ho rubato questo materiale due anni fa in una cava della Valle Maira, sulla strada fra Dronero e Acceglio. Non volevo servirmene per ritentati, ma soltanto per fare degli esperimenti. Ho tenuto la dinamite e le altre cose in un nascondiglio del quale era a conoscenza anche mia moglie. In questi ultimi tempi la nostra unione coniugale si è guastata, una settimana fa io e mia moglie ci siamo divisi. Poiché avevo paura che lei volesse vendicarsi di me denunciandomi, ho deciso di cambiare il nascondiglio ed ho approfittando rubato il camioncino. Ieri notte stavo facendo il trasferimento. A un tratto ho visto una pattuglia, mi sono spaventato e ho abbandonato l'autoveicolo ».*

Il Cucchietti non vuole dire né dove ha custodito finora l'esplosivo né dove voleva portarlo. La tesi delle esperienze pare poco veritiera. La polizia pensa che il giovane sia collegato con qualche organizzazione estremista. Per cercare di chiarire questo aspetto, si occupa della cosa anche l'ufficio politico della questura.

L'arresto è stato compiuto ieri sera dai dott. Cuccorese e dal maresciallo Giglio che erano appostati in via Napione. Il Cucchietti è stato inviato alle Nuove per la flagranza del trasporto di esplosivo; la denuncia comprende anche il furto e il possesso di armi e di dinamite.

Giovan Battista Cucchietti

★ L'elettricista Giuseppe Tonnetti, 57 anni, di Trofarello, è morto l'altra notte alle Molinette per frattura della base cranica. Giovedì pomeriggio era caduto da una scala mentre cambiava una lampadina nel ristorante della stazione di Trofarello.

S'inasprisce l'agitazione degli assistenti

Bloccata la Facoltà di medicina

Da oggi esami e lezioni sospesi, mentre continua con grave disagio lo sciopero nelle cliniche - L'assemblea accusa il ministro Mariotti di «ricatto economico» e di voler soffocare le Facoltà mediche mettendole in condizioni di non svolgere i loro compiti istituzionali

Una denuncia di 34 malati: "Da mesi aspettiamo di essere operati al cuore,,

Dura da cinque giorni la astensione dei medici delle cliniche universitarie da ogni forma di assistenza. Il disagio negli istituti si aggrava perché i «precettati» sono pochi e vengono avvicendate soltanto le urgenze; i reparti si svuotano, aumenta la congestione degli ospedali. Ma non vi sono schiarite, anzi. La vertenza si è radicalizzata dopo che il ministro Mariotti ha proposto un emendamento, giudicato «peggiorativo» dagli interessati, all'art. 4 della legge De Maria sull'abolizione dei compensi fissi mutualistici. Da oggi, nella facoltà di Medicina, si applica lo sciopero didattico. Sospese le lezioni e gli esami.

L'inasprimento dell'agitazione è stato deciso ieri dall'assemblea del personale medico riunito nell'Istituto di patologia. Vi hanno partecipato professori aggregati, aiuti e assistenti, oltre a un gruppo di studenti e di studenti della facoltà. La discussione si è imperniata sui due primi argomenti all'ordine del giorno: iniziative in sede ministeriale sugli emendamenti alla legge; agitazione in corso, se inasprirla e in quali forme.

Le 11, sulla gremita, il prof. De Martinis del Comitato d'agitazione che presiede l'assemblea, dà lettura dell'emendamento proposto dal ministro Mariotti. Poi dice:

— Si tratta di una proposta punitiva nei nostri confronti, di una sorta di ricatto economico. Noi avevamo chiesto per l'Università una somma pari al costo assistenziale, come se nell'istituto i prestatori d'opera fossero ospedalieri. Il progetto Mariotti, invece, non soltanto non prevede una retribuzione globale, ma parla addirittura di una indennità minima necessaria a parlare lo stipendio dei medici universitari a livello di quello degli ospedalieri. E ciò secondo la dotazione dell'organico-tipo prevista dalla legge. Ma c'è di peggio: da questa somma, si chiede che sia dedotto l'onere dei pagamento di assistenti ospedalieri che eventualmente prestassero servizio nei reparti clinici.

«Questo significa — prosegue De Martinis — che non resterebbero nemmeno i quattrini per retribuire il personale di ruolo. In tal modo non soltanto non saremmo retribuiti, ma dovremmo pagare per operare. Figurarsi poi come si potrebbe risolvere il problema dei non strutturati, che unicamente con una retribuzione "globale", potrebbero ricevere le quote mensili a cui legittimamente hanno diritto».

Su queste argomentazioni si sviluppa il dibattito, con aspre punte polemiche. Al di là della questione economica e della mancanza del riconoscimento dello stato giuridico per i medici universitari, si propone di valutare la questione da un punto di vista politico: a livello governativo, si afferma, c'è una manovra per staccare la facoltà di Medicina dall'Università. Dichiara il prof. Pescetti:

— E' un problema di sopravvivenza istituzionale. In questo clima, dobbiamo proseguire la lotta su tre punti fondamentali: l'affermazione della piena autonomia universitaria nel campo dell'assistenza; l'esigenza irrinunciabile che le retribuzioni dei medici delle cliniche siano eguali a quelle degli ospedalieri a parità di funzioni: l'impegno che la somma versata globalmente dall'ospedale all'Università serva anche alle quote per i non strutturati. E' necessario che la nostra agitazione continui. Bisogna che la gente ne conosca i motivi e sappia in quali condizioni siamo costretti a lavorare.

La preoccupazione che i motivi alla base della vertenza siano male interpretati *(«non si deve pensare che noi facciamo una questione di denaro; ci interessa la sopravvivenza dell'Università, l'adeguamento delle strutture»)* scaturisce a più riprese dal dibattito, in particolare quando la discussione tocca il tema degli *«ospedali d'insegnamento»*. La riforma vedrà l'inserimento graduale nel mondo universitario degli enti ospedalieri. A questo proposito l'assemblea manifesta una notevole apertura. Il professor Gagliardi afferma:

— Voler andare contro questa esigenza equivarrebbe a un atteggiamento antistorico, a un errore di miopia. Dobbiamo evitare gli atteggiamenti bramosi.

Il prof. De Martinis puntualizza il concetto:

— Siamo tutti d'accordo che non possiamo sostenere e difendere il monopolio dell'insegnamento. Dobbiamo però prepararci a una discussione su questo tema: ma entro i limiti del razionale e dell'utile e soprattutto nell'interesse della collettività. Neghiamo che le strutture ospedaliere, soltanto perché tali, possano automaticamente ottenere l'insegnamento. La discussione tuttavia dovrà articolarsi sul binomio Università-ospedale, considerati finora come unità distinte.

Tutti d'accordo nel continuare l'astensione. E gli ammalati? E il loro diritto all'assistenza, sciopero o non sciopero? Molti medici toccano l'argomento valutandone la gravità e le conseguenze. Nel discorso si inserisce anche la parte in causa. Alcuni ricoverati del Centro di cardiochirurgia affermano:

— La nostra situazione era già precaria prima della sciopero per la lentezza con cui avvengono gli interventi chirurgici. Ci sono persone che aspettano da cinque mesi di essere operate dopo aver ottenuto la diagnosi e dopo essere state preparate anche psicologicamente. Ora, in questa aggravigliata situazione, vediamo sfumare anche le ultime speranze. Siamo esasperati. Molti di noi stanno seriamente pensando a una clamorosa forma di protesta comune.

Una lettera firmata da 34 malati di cuore in attesa d'essere operati viene consegnata al presidente, che la legge all'assemblea. Vi è detto tra l'altro:

— C'è tensione, abbattimento tra noi anche per le tante ragioni che vanno dalla scadente dell'assistenza mutualistica, al peggioramento delle condizioni di lavoro, per chi è padre di famiglia e lontano da casa, di non poter contribuire al sostentamento dei propri cari per chissà quanto tempo ancora. Per chi è 5 mesi gira per gli ospedali tutti sappiamo cosa costa arricare alla cardio), la mutua sta per scadere. Decorso ci sarà una proroga. E poi? Tra intervento e degenza postoperatoria consumeremo il tempo di assistenza mutualistica. Come farà il convalescente, tornato a casa, a procurarsi i medicinali necessari?

Il prof. De Martinis prende occasione dalla lettera e dalle preoccupazioni che esprime per insistere sul problema dei «non strutturati». Anche nel Centro di cardiochirurgia sono presenti questi indispensabili, che nessuno paga e nessuno riconosce.

— Se riconoscessero lo stato giuridico di tutti i medici che operano nelle cliniche universitarie riprenderemmo subito il lavoro. Ma non abbiamo avuto risposta alle nostre domande. Facciamo questa agitazione anche perché ammalati come questi che sono venuti alla nostra riunione non debbono più aspettare cinque mesi per essere operati. E' necessario estendere anche agli ospedali centri e servizi di alta specializzazione.

A questo punto l'assemblea decide di inasprire l'agitazione con il blocco, da oggi, di tutta l'attività didattica. Viene votata una mozione che riassume i temi del dibattito e i termini della vertenza. Dice tra l'altro:

— Al di là di ogni problema economico, si evidenzia un pesante tentativo del ministero della Sanità di soffocare le facoltà mediche mettendole in condizione di non poter svolgere i loro compiti istituzionali. Ciò rientra nel disegno politico di scorporare le facoltà di Medicina dall'Università al fine di affidare al ministero della Sanità i compiti di insegnamento e di ricerca.

Il documento prosegue:

— Il personale medico universitario respinge questo disegno ritenendo che l'Università rappresenti l'unica istituzione in grado di adempiere ai compiti dell'istruzione superiore e della ricerca, ed in grado di coordinare attività d'insegnamento da svolgere in strutture che, per efficienza organizzativa e preparazione specifica del personale, offrano le necessarie garanzie di un'adeguata attività didattica applicativa. Non è stato finora data alcuna dimostrazione che altre organizzazioni possano in qualche modo offrire alla società almeno quanto finora l'Università ha offerto.

Il problema dell'insegnamento e della ricerca è di carattere politico; di così grande portata ed interesse sociale *«che non deve essere soffocato da interessi economici e di parte, non deve trovare la sua soluzione nelle anticamere ministeriali ma deve essere risolto attraverso un ampio dibattito con la partecipazione di tutte le componenti della società».* La mozione conclude:

— Coloro che operano nel mondo universitario sono pronti a questo dibattito e rifiutano ogni compromesso raggiunto attraverso un chiaro ricatto economico. Le idee e la libertà non sono in vendita. Constatano inoltre con preoccupazione che l'unica forma possibile di dialogo è quella della violenza e della prevaricazione secondo l'inaccettabile logica della forza corporativa».

Gli Ordini dei medici sulla riforma sanitaria

Si sono riuniti ieri sera i rappresentanti di tutti gli Ordini dei medici delle province piemontesi e della Valle d'Aosta, per discutere sulla riforma sanitaria. Agli intervenuti sono state esposte le iniziative della Federazione nazionale Ordini dei medici in seguito all'incontro fra governo e sindacati. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno inviato alla Regione.

Nel documento sono posti in evidenza i 4 punti fondamentali della progettata riforma: impiego a tempo pieno dei medici, con divieto della libera professione; abolizione della libera scelta del medico e del luogo di cura; gratuità completa e totale delle prestazioni, «compartecipazione» dell'assistito; possibilità per la Regione di convenzionare medici a contratto.

L'ordine del giorno critica i primi due punti perché *«il medico mutualista convenzionato verrebbe trasformato in medico statale (o regionale), come un pubblico dipendente»*, e si avrebbe *«la scomparsa del medico di fiducia»*. Si tornerebbe così *«al vecchio concetto di una medicina per i poveri e una per i ricchi, al rifiorire della libera professione»*. La riqualificazione delle prestazioni sarebbe impedita dall'aumento del numero dei malati leggeri, in seguito al servizio gratuito.

Quanto alle speranze degli assistiti — continua il documento — se la riforma andrà in porto così com'è *«l'assistenza sociale di malattia peggiorerà, con delusione per tutti»*. L'assemblea ha nominato una commissione (medicina generica, specialistica, ospedaliera) per lo studio dei problemi settoriali e per prendere i contatti con le autorità regionali.

Dall'Abruzzo, orfano, la madre bidella ha altri 7 figli

Un ragazzo con il cuore malato è venuto a cercare la salvezza

Sperava nel cuore-polmone artificiale offerto da «Specchio dei tempi» all'ospedale di Chivasso - Ma arriverà solo tra qualche settimana - La penosa situazione segnalata dalla rubrica alla clinica Villa Pia: sarà operato e ospitato gratis

L'iniziativa di Specchio dei tempi «per salvare più vite umane» — procurando all'Istituzione italiana di cardio-chirurgia diretta dal prof. Actis-Dato un «cuore-polmone artificiale» — ha incontrato il pieno appoggio dei lettori. Alle offerte di cui abbiamo già pubblicato gli elenchi se ne sono aggiunte numerose altre.

L'apparecchio, di fabbricazione americana, è adatto di settimana in settimana e sarà installato in una delle sale operatorie dell'ospedale di Chivasso, dove l'Istituzione di cardio-chirurgia svolge la maggior parte della sua attività e dove decine di malati — che necessitano dell'intervento a cuore aperto», mediante circolazione extracorporea — sono costretti ad aspettare mesi e mesi che si faccia libero un posto a «Villa Pia», dotata del prezioso apparecchio.

L'utilità e l'urgenza di disporre anche a Chivasso di un «cuore-polmone artificiale» è confermata dalla penosa vicenda di un ragazzo abruzzese, Aldo Stella di 14 anni. E' affetto da «tetralogia di Fallot». Le sue condizioni si vanno di aggravarsi di giorno in giorno. Un amico fa la madre lo ha portato a Torino perché il prof. Actis-Dato lo salvi con un delicato intervento. E' indispensabile compierlo con l'apparecchio in funzione a «Villa Pia», soltanto nella prossima settimana il ragazzo potrà essere ricoverato nella clinica.

C'erano due problemi da risolvere: il costo dell'operazione e le spese di degenza. Il primo non presentava difficoltà, in quanto l'équipe del cardio-chirurgo torinese non tratta la sua opera disinteressata quando si tratta di famiglie povere (Aldo Stella è orfano di padre, la mamma con il salario di bidella deve mantenere altri sette figli). Il secondo problema è stato anch'esso superato: le spese di degenza se le assume la «Fondazione Pia Lobetti-Bodoni», che ha accolto la segnalazione del caso da parte della nostra rubrica. Al gesto umanitario collabora anche l'équipe di anestesisti del «Centro di rianimazione» diretto dal prof. Ciocatto.

Ecco l'elenco delle ultime offerte per il «cuore-polmone artificiale»:

Somma raccolta da un gruppo di studenti della Succursale del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» di piazza Cesare Augusto 4, Torino L. 572.000.

Somme raccolte tra la popolazione di Valle di Caluso (L. 65 mila): Fratelli Facciano 2000; Actis Alesina Pierino Pace 1000; Cravero Venanzio 1000; Actis Dato Maggiorino 1000; Bassino Pierino 1000; Chiaro Alberto 3000; Ferrero Giuseppe 2600; Actis Martino Cecilia 1000; Imberti Andrea 1000; Turino Giovanni 2000; Actis Alesina Ernesto 3000; Ferrero Secondo di Nicola 1000; Cena Pasquale 1000; Damiano e famiglia 3000; Actis Dato Lodovico 500; Actis Perino Nicola 2000; Ferrero Giovanni 2000; Ferrero Albino 1300; Actis Alesina Rina 2000; Bonino Luigi 1000; Capra Mario 500; Cravero Margherita 5000; Turino Caterina 500; Facciano Luigi 1000; Actis Dato Giovanni 1000; Actis Caporale Lidia 5000; Lero Ugo 5000; Molinaro Adolfo 1000; Simona e Barbara Ongola 1000; Ferrero Marcello 1000; Turino Adriano 2000; Actis Casale Pierino 1000; Actis Casale Severino 1000; Birocco Lodovico 5000; Molinaro Carlo 3000.

Bernardi 50.000; In memoria del papà, F. V. 10.000; Un fiore per Ettore 5000; Guido 3000; In nome di Edmondo Franceschini 1000; Raffaele e Annamaria, Venezia 50.000; Club Taiafora 25.000; P. effe 2000; N. N. 15.000; Dott. Felice Capra, Genova 50.000.

Totale	L. 837.000
Totale precedente	» 9.839.125
Totale generale	L. 10.676.125

Offerte per le vedove dei carabinieri uccisi

Per le famiglie dei tre carabinieri uccisi a Nuvi Ligure hanno ricevuto:

Comando Regione Militare Nord-Ovest, Torino L. 164.000; Napoleone e Nicoletta 50.000; Un gruppo di artiglieri di stanza a Verzuolo 50.000; Sandra in memoria di Domenico Spinola 50.000; O. P. 50.000; Maria Dassano 40.000; Ernara 30.000; Un maresciallo dei carabinieri 30.000; J. C. V. 30.000; Gianna e Nuccia 30.000; In memoria della signora Calderan Giovanna, I conoscenti 22.500; M. O. 20.000; Lydia 20.000; In memoria di Mario Paolo 15.000.

In memoria di Annetta 15.000; Corrado M. 15.000; Andreina 10.000; Andrea ed Emanuela 10.000; N. N., Torino 10.000; Pezzana 10.000; Mariangela e Lio 10.000; In memoria di Papà 10.000; C. Zanone 10.000; A. V. 10.000; Arnoldo e Caterina Manfredi 10.000; L. M. C. D. 10.000; Vittoria Caffa, Cortemilia 10.000; Coniugi C. 10.000; Vittoria e Giusi, Asti 10.000.

Mina in memoria di Anna 10.000; Angelo e Maria Tettamanzi 10.000; M. M. 10.000; Edoardo e Dario 10.000; Scuola Media «G. Marconi», Classe III H, (comm. 8400; Luigi Teresa, Giaveno 6000; N. N. 6000; F. B. G. 5000; Nino e Silvia Brignano in ricordo del caro Nonno 5000; Gina in memoria dei suoi cari 5000.

Gabriella in onore di Papa Giovanni XXIII per i figli dei carabinieri uccisi 5000; G. D. P. 5000; U. D. 5000; N. N. da Ivrea 5000; Pippo e Adriana Trefiletti 5000; Alfonso e Piera 5000; N. N. 4000; Andreana, Leini 4000; In memoria di Michele 3000; Nonna Delfina, Leini 3000; Dolores, ricordando i suoi defunti 3000.

IV Classe mista e maschile Scuola Lingotto 2500; N. N. 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Busso Marina 1500; Marisella, Leini 1000; Daniele, Leini 1000; Antonella, Leini 500; Loretta, Leini 500; Margherita, Leini 500; Arcangela, Leini 500.

Il Casino di Commercio di Venezia 150.000; R.I.TA.O, Oriente del Torino del Grande Oriente d'Italia in piazza del Gesù 100.000; Marco e Renato Moraglione 50.000; M. E. 30.000; A. M. 30.000; Carlo Bonaudi, Ronco Biellese 20.000; Maria e Giuseppe 20.000; Ugo Brovia 20.000; Pia Manco, Milano 10.000.

A.P.M.G. in memoria dei genitori 10.000; N. N. 10.000; I bimbi Zangara per i bimbi dei carabinieri 10.000; N. N., Mondovì 10 mila; N. N., Castelrosso (To) 10 mila; Alma e Franco 10.000; Roberta 10.000; N. N. 6000.

Costanza Costantino, perché veramente hanno difeso l'Italia 5000; R. L. 5000; A. F. S. 5000; Paola e Cristina 5000; G. L. 5000; N. N. 3000; N. N. 3000; Susy e Paolo 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una pensionata 2000; Luisa e Mimmo 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000.

Sveva Stefano e Barbara 50.000; G. G. T. 50.000; N. N., Canelli 50.000; Per ricordare il mio caro Papà, N. N. 50.000; Collaboratori e amici dell'ing. Palombi Umberto in memoria della Madre 30.000; Collaboratori S.A.S.E.A. filiale di Torino 21.500.

Classe II L. Scuola F. De Sanctis 13.000; In memoria di Ghisio Francesco 12.000; Riccardo Rangone, Cusano Milanino 10.000; N. N. in memoria del marito M. M. dei carabinieri a riposo 10.000; Enrica e Guido in memoria del Nonno, M.M. dei carabinieri 10 mila; Dott. Ezio Schierano, Algeri 10.000; R. B. 10.000; R. F. 10.000; Ilia e Gian Luca 5000; Anna Molletti 5000; Ester Artieri 5000; Claudio Canella Giovanni 5000; Audenino Luigi 5000; Una nonna in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; A ricordo del marito defunto Angelo 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. N. N. 5000; Agnino Giuseppe 5000; N. N. 4500; Una mamma di Alessandria E. E. A. 3000; N. N. in suffragio dei suoi cari 2250; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. G. 2000; G. B. 1000; Ricordando i morti, Seren Rosso 1000; Una mamma di Torino 1000.

Totale	L. 1.857.250
Totale precedente	» 26.598.480
Totale generale	L. 28.455.730

L'undicenne Aldo Stella con la madre (Foto Moisio)

Viaggio della speranza per il ragazzo malato

Ello, il ragazzo con il tumore al cervello, è partito ieri alle 10,30 da Caselle per Zurigo; lo accompagnavano i genitori. E' il viaggio della speranza, reso possibile dalla generosità dei lettori che si sono commossi alla vicenda. La madre ha detto: «Non so come ringraziarli. Alcuni giorni fa ero disperata, ora ho una fiducia immensa». Oggi o domani Ello sarà visitato dal prof. Krayenbuehl che deciderà se è possibile l'operazione. Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Guido L. 50.000; Per ricordare il mio caro papà, N. N. 50.000; I tre cuginetti Andrea, Stefano e Alessandra 20.000; Paolo 15.000; Piera e Rodolfo T. 15.000; Nonno Aristide 10.000; N. N. 10.000; Maurizio 10.000; Marco 10.000; P. F., Torino 10.000; M. G. in memoria dei suoi Cari 10.000; N. N. 10.000.

Vittorio Carlo con tanti auguri di pronta guarigione 10.000; L. T. R. D. 10.000; Paola, Nando, Guido da Pinerolo 10.000; Renata e Piero in suffragio dei loro defunti 10.000; Gianni e Caterina 10.000; Gino e Marina 10.000; Una pensionata 10.000; Palma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Franca e Aurelio 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e Santa Rita, Maria G. 5000; Canella Giovanni 5000; Valentino Marigonda, Domodossola 5000

In memoria del mio Umberto nel suo compleanno, Lucilla Faggion 5000; A. B. 5000; Elena, Rossella e Nonna 5000; Agnino Giuseppe 5000; Maria 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei miei defunti, T. M. 5000; Ester in ricordo di Nino T. 3000; Cena Luca e Careggio Albina, Chivasso 3000; Emanuela e la Nonna Elena 3000; Giancarlo 2000; Renato e Paola, due ragazzi di Ravenna 2000; C. S. 3000; N. N. in suffragio dei suoi cari 2250; Bettina in memoria dei suoi amatissimi genitori 2000; Laura e Fabrizio 2000; Zanino 2000; L. B. 2000.

Rosanna 1000; Una Mamma di Torino 1000; Una Mamma 1000; A. B. per il piccolo Ello 1000; E. E. A. 1000; Una famiglia unita 1000; N. N. 1000; Bruggiafredo Angelo 1000; Alessandra Turiano, Messina 1000; Roberto Giovanna 1000; N. N. 1000; Mauro 1000; Stefano 1000.

Totale	L. 309.250
Totale precedente	L. 5.338.500
Totale generale	L. 5.737.750

Il "giallo,, del commerciante ucciso nel giardino di casa

E' stato colpito a morte pochi minuti dopo l'ora dell'appuntamento fissato col socio

Ora Saccone dice: «L'appuntamento era stato disdetto» - Ma la maestra testimonia: «Stefano mi lasciò perché l'ora si avvicinava» - L'inchiesta urta in contraddizioni e reticenze

La polizia torna a battere sul chiodo dell'appuntamento. Francesco Saccone, rimesso in libertà dopo tre giorni di fermo, viene di nuovo interrogato su questa circostanza. Gli dicono: «Perazzone aveva preso un appuntamento con lei per le due di quella notte. Alle due e cinque, due e dieci, al massimo due e un quarto è stato ucciso con tre colpi di pistola. Lei, alle due, lo ha visto o no?».

Elsa Perazzone in questura: «Era già stato minacciato»

Su questo appuntamento ci sono due testimonianze. La prima, quella della maestra Germana Magnone: *«So l'ora, le due, ma non il luogo, perché non aveva fatto caso al discorso. L'accordo è stato preso in corso Mediterraneo davanti al Trocadero. Dopo il cena Saccone ci aveva riaccompagnati qui, dove Stefano aveva lasciato la sua "850" coupé. Sarà stata mezzanotte e mezzo: Stefano avrebbe riaccompagnato a casa me in via Sacchi e Saccone la sua segretaria, Marie Claire Costa, in via Monfalcone, poi si sarebbero rivisti alle due».*

Marie Claire Costa conferma: *«Sì, l'appuntamento era per le due, lì davanti al Trocadero. Perazzone disse: "Qui ci lasciamo, qui ci ritroviamo". Avevano accennato a un affare».* Saccone, interrogato su questo appuntamento, prima ha negato, poi si è battuto la mano sulla fronte: *«Sì, ora ricordo. Perazzone aveva l'auto in riserva, temeva di restare in panne alla strada. Gli ho detto: "Se ti succede, ci vediamo qui, al Trocadero, che è appunto a mezza strada tra la casa della signorina Magnone e la tua. Alla peggio, ti do un passaggio"».*

Gli hanno chiesto: *«E dopo aver riaccompagnato la sua segretaria, lei che cosa ha fatto?».* Ha dichiarato: *«Sono rientrato a casa all'1,45. Mia moglie può testimoniarlo».* Gli hanno contestato: *«E l'appuntamento alle due? Se ne è dimenticato?».* E' rimasto interdetto.

Ora si presenta assistito dal suo legale e cambia versione: *«L'appuntamento? Era stato disdetto».* L'unico a non saperlo era proprio Stefano Perazzone che quella notte, all'una e 40, mentre chiacchiera in auto con la maestra in via Sacchi, le chiede l'ora e la saluta: *«Devo lasciarti. Ho l'appuntamento».* Aggiunge: *«Per quanto, non è molto importante. Potrei anche fare a meno di andarci».* Però, la saluta e parte.

E' chiaro che Saccone non dice tutto quello che sa. Ed è anche chiaro il motivo: nello stesso istante in cui ammette l'appuntamento, deve dire perché non c'è andato oppure spiegare quel che è successo. Non si vuol sostenere che sia direttamente implicato nel delitto, ma deve sapere o sospettare qualcosa. Perché non parla? Fino a questo momento non ha contribuito per nulla all'inchiesta. Ha ammesso a fatica soltanto quel che la polizia ha scoperto per altre vie.

Si pensa che Stefano Perazzone e il socio dovessero incontrare un'altra persona. Può darsi benissimo che il socio, all'ultimo momento, abbia cambiato idea: probabilmente non aveva molta voglia di immischiarsi nelle rischiose attività dell'amico. Ma resta un dato di fatto: Perazzone ha un appuntamento alle due e pochi minuti dopo cade crivellato di colpi sulla porta di casa.

Ora si cerca di stabilire che cosa è accaduto quella sera in via Guido Reni. Innanzitutto l'ora del delitto. Le testimonianze parlano di un arco di tempo compreso fra le 2,05 e le 2,15: le differenze si spiegano con l'imprecisione degli orologi, oppure con il fatto che non tutti hanno subito guardato l'ora, ma la hanno fatto più tardi e la loro stima è approssimativa. Comunque, in questi dieci minuti è avvenuto il delitto.

C'è una circostanza curiosa a proposito dei testimoni. Quelli che abitano sulla destra di via Reni, lo stesso lato dove sorge la casa di Perazzone, parlano di due colpi di pistola. Due soltanto, preceduti da voci d'alterco o di terrore. Gli inquilini che abitano nelle case sul lato opposto parlano anche del terzo colpo, che in ordine cronologico è il primo: *«Uno sparo isolato, poi un intervallo di alcuni secondi, infine i due »part»*.

Sembra esserci una sola spiegazione possibile: il primo colpo è stato sparato in un ambiente diverso dagli altri due. Un ambiente aperto verso le case di sinistra, dove è giunto nitido il rumore, e chiuso verso quelle di destra, dove arrivato lo ha smorzato. In altre parole, un'auto parcheggiata davanti alla casa di Perazzone, con il finestrino abbassato dal lato della guida.

Ora la moglie dice ai carabinieri: *«Era già stato minacciato. Una sera, durante le feste di Natale, rincasò affannato, dopo aver salito le scale di corsa. Spense tutte le luci e mi chiamò vicino alla finestra: "Vedi quei due in strada? Ce l'hanno con me", mi disse. E qualche giorno più tardi mi raccontò che qualcuno gli aveva svitato i bulloni delle ruote, per provocare un incidente».* Non c'è dubbio che il Perazzone abbia raccontato queste cose alla moglie, ma ci sono dubbi sull'autenticità dei fatti riferiti. Meditava d'incendiare il proprio magazzino, se si fosse scoperto che l'incendio era doloso avrebbe potuto dire: *«Qualcuno ha appiccato il fuoco perché mi odia».* E avrebbe citato per prova questi misteriosi attentati, che forse sono esistiti solo nella sua fantasia.

Censura della Provincia alle violenze fasciste

Approvata dal consiglio dopo un vivace dibattito

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri un ordine del giorno di censura contro le recenti violenze in Italia. Il documento proposto dal presidente Borgogno, afferma: *«Un'ondata di oscuri episodi di incivile violenza ha caratterizzato, in queste ultime settimane il nostro paese, turbando gravemente l'ordinato svolgimento della vita politica e sociale. Contro la violenza organizzata e gratuita la Provincia di Torino ha più volte espresso la più ferma deplorazione e indignazione nel convincimento che solo attraverso un civile confronto di idee, posizioni e alleggiamenti è possibile assicurare una vera crescita della comunità nazionale, nel rispetto dei valori civili e politici nati dalla Resistenza e dalla Costituzione».*

In un incontro dei gruppi antifascisti è stato riconfermato l'impegno contro il disegno eversivo emergente dalle azioni squadriste e teppistiche che hanno seminato terrore e morte nel nostro paese ed è stato chiesto che ai fascisti non venga concessa nessuna piazza o locale pubblico. E' seguito un vivace dibattito, quindi l'approvazione.

Sarà riaperto lunedì il Quinto scientifico

Il Quinto liceo scientifico sarà riaperto lunedì dopo cinque giorni di chiusura. Il preside prof. Garino ci ha dichiarato: «Facciamo del nostro meglio per lavorare con serenità e profitto. E' prossima l'approvazione della legge che sopprime la sessione autunnale. Speriamo che questa novità ci aiuti a ridare respiro ed ordine alla scuola».

Il Quinto scientifico era stato chiuso mercoledì scorso in seguito all'occupazione degli studenti che protestavano per la sospensione di un anno inflitta a sette compagni. Costoro durante una manifestazione contro l'attentato di Catanzaro, avevano impedito l'ingresso nella scuola alla professoressa Costa. Le famiglie intendono presentare ricorso al provveditore agli studi.

Sotto gli occhi del padre rapisce in auto la ragazza che lo ha respinto: scomparsi

In corso Corsica - Il padre accompagna la ragazza a un appuntamento di congedo - «Papà, aiuto, mi porta via» - L'uomo si afferra all'auto che lo trascina per alcuni metri - Taxista aggredito da un cliente

Drammatica denuncia di un padre alla polizia: *«Mi hanno rapito la figlia in auto. Mi sono aggrappato alla macchina e sono stato trascinato per alcuni metri».* La ragazza è Adriana Minuto, 17 anni, impiegata. Figlia unica, abita con i genitori in corso Corsica 17, il padre Eugenio, 46 anni, è commerciante.

Lo scorso anno Adriana ha conosciuto in una sala da ballo il tipografo Riccardo Tessore, 22 anni, via Ormea 17. I genitori della ragazza erano contrari, ma la relazione è continuata fino a un mese fa. E' stata Adriana a troncare. Riccardo le ha scritto, lei non gli ha risposto.

Mercoledì il giovane le ha inviato ancora una lettera: *«Vorrei parlarti per l'ultima volta, ti prego».* La ragazza ha acconsentito, ha chiesto il permesso di andare all'appuntamento, ma il padre si è opposto. Poi ha ceduto alle sue insistenze: *«D'accordo, però vengo anch'io».* Quando si sono incontrati i due erano un poco imbarazzati, poi via via si sono rinfrancati.

Racconta il padre: *«Ero ad alcuni metri. Sembrava che andassero d'accordo. D'improvviso mia figlia ha gridato: "Papà aiuto, mi vuol portare via". Lui l'ha afferrata, l'ha caricata di forza in auto, è salito alla guida ed ha messo in moto. Appena mi sono ripreso dalla sorpresa mi sono balzato contro l'auto, e mi sono aggrappato al sedile. La macchina ha accelerato trascinandomi per alcuni metri. Ho battuto le gambe, il dolore mi ha fatto lasciare la presa e sono caduto».*

I genitori di Adriana Minuto denunciano il rapimento

Eugenio Minuto si è rialzato barcollante, l'auto era ormai lontana. Lo hanno accompagnato al commissariato. I sottufficiali Caparello e Carnera hanno dovuto sorreggerlo. Piangeva, ancora sotto choc. I connotati dei due giovani e la targa dell'auto sono stati diramati alle autoradio. A tarda notte ancora nessuna traccia.

★ Un taxista, Attilio Morano, 55 anni, corso De Nicola 44, è stato aggredito stanotte all'1,30 da due giovani saliti sulla sua «2000» a Porta Nuova. Sembra che sia stato colpito con il calcio di una pistola. Un cittadino ha assistito alla scena ha dato l'allarme. I malviventi sono fuggiti. L'autista, ferito, accompagnato al Maria Vittoria è ora ricoverato in osservazione.

Il testimone, Ferdinando Bodrato, 53 anni, ha raccontato alla polizia: *«Mi trovavo in via Virle, in casa di mia madre, morta oggi. Ho udito delle urla dalla strada e sono corso sul balcone a vedere. Un capellone, alto, con pizzetto di pelle, si accaniva a pugni contro il taxista. Un altro assisteva. Ho gridato, poco dopo li ho visti scappare».*

ECHI DI CRONACA

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli, Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

TV riparazioni domicilio lab. Rossini t. 870.439

Intervento continuato dalle 8 alle 22 per qualsiasi marca radio TV.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divisioni stile. Attenzione: che sia «Divisette».

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

costumi carnevale

il più vasto assortimento al Baby Club Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, telef. 689.898.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

paghe e contributi steno dattilo calcolo

Qualificatevi per l'impiego con i nuovi corsi celeri diurni - serali - preserali presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518.974.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

bimbe bimbi ragazzi tutti in p. Castello 139 all'Italmarket

che ha preparato per voi una serie di splendidi capi di vestiario e tutto quanto è utile dalla nascita alla gioventù particolarmente adatto in questa stagione. Il prezzo è quello degli stabilimenti di produzione ed i modelli sono deliziosi. Visitate l'Italmarket, l'ingresso è libero. Avrete il meglio al minore prezzo.

Ristorante tipico
TRAFORO
BRICHERASIO (Pinerolo) - Telefono 0121/59.222

PISCINA OLIMPIONICA
coperta e riscaldata

COMPLESSO SPORTIVO TURISTICO
tennis, maneggio, bocce, danze, ecc.

COMUNICATO

AI PROPRIETARI E AMMINISTRATORI DI FABBRICATI

Con la metanizzazione in atto in Torino, riteniamo doveroso porre gratuitamente i nostri servizi a disposizione di tutti coloro che a suo tempo ci hanno consultato ricevendo progettazione e preventivo di trasformazione dell'impianto termico per l'uso del gasolio e che desiderano orientarsi all'uso del metano.
Con l'occasione informiamo che essendosi decise delle varianti nell'applicazione del regolamento alla legge antismog, che comportano una notevole riduzione di costi, tutti i preventivi a tutt'oggi stilati dal Centro Antismog debbono considerarsi ampiamente superati e soggetti a revisione.
Ogni amministratore o condomino potrà da noi ricevere preventivo e proposte di facilitazione per i due tipi di trasformazione come pure dettagliate informazioni sugli effettivi costi di esercizio di riscaldamento con combustibili liquidi e gassosi.

Per avvalersi dei servizi di cui sopra presentarsi o telefonare al
CENTRO ANTI SMOG S.p.A. Corso Marconi 31 - Telefono 65.78.57/8/9

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Oggi Pugliese presenta « Ernani »

« Ernani » di Verdi andrà in scena al Nuovo martedì 16. Oggi, alle 17, nella sede della Pro Cultura, via Cernaia 11, per il ciclo « Vetrina del melodramma », Giuseppe Pugliese parlerà dell'opera e dell'autore.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): martedì 16 « Ernani » di G. Verdi. Direttore A. Gatto.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in « L'ultimo degli amanti infuocati » di Neil Simon con L. Alfonsi, P. Mannoni, V. Busoni. Prenotazioni 690.467. Ultimi 2 giorni.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in « Giochi da ragazzi » di Marasco. Pren. v. Rossini 6, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento. Domani ore 15,30.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: da martedì 16 Teatro Stabile Bolzano presenta « L'ultima analisi » di Bellow. Prenotaz.: via Corsini 6, t. 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.113.

TEATRO CARIGNANO: questa sera, ore 21,30 « ... e disò neu tut! », Balocco, Lombardo, Sanglorgi.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta « Festa repubblicana » testi giacobini a cura di G.R. Morteo.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 Bart Berman pianista, Abbie De Quant flautista. Vincitori concorso Bilthoven esecutori musica contemporanea.

ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino. Orario: 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio ». Regia di Luigi Lupi. Successo.

TEATRO ERBA
Stasera, ore 21,15
WALTER CHIARI
"L'ultimo degli amanti infuocati"
di NEIL SIMON, con
LIDIA ALFONSI PAOLA MANNONI
VANNA BUSONI
Prenotazioni telefono 690.467
ULTIMI 2 GIORNI

ENTE TEATRO REGIO
al TEATRO NUOVO
16, 18, 25 febbraio, ore 21
21, 28 febbraio, ore 15,30
ERNANI
di G. VERDI
Direttore A. GATTO
In via Petrarca 37, tel. 657.505 prenot. e vendita per le 5 recite

Teatro Stabile - Alfieri
PAOLO STOPPA ENRICO MARIA SALERNO
Stasera, ore 21 - Domani, ore 15,30
Da lunedì, tutte le sere, ore 21

TEATRO STABILE - CARIGNANO
Da martedì 16 febbraio
« L'ultima analisi »
di Bellow - Regia di Scaparro
con MARIO SCACCIA
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43 e « La Stampa », telefono 535.113

UNIONE MUSICALE
CONSERVATORIO
Ore 21,15
BART BERMAN
pianista
ABBIE DE QUANT
flautista
vincitori Concorso Bilthoven
esecutori musica contemporanea

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2, telefono 725.090
GIPO FARASSINO
EMI ECO
TINO ZERBINI
Martedì debutto
FRANCO NEBBIA

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 63): ore 21 Ciotti.
AL BAGATELLE (Cavour 3): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Chi-va-cha e Miranda Galassi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio: F.B.S.
CASTELLINO: 15,45-21 Gianni Romano
CLUB 84: ore 21 I Forzuni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, t. 616.667-471.150): nasce l'underground Roll's 33. Ore 16 e 21.
EDEN: ore 21 Episod Sis.
FARO: ore 21 I Ritmici.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (cop. 32 sbarr., t. 659.912): ore 21 Mike e i suoi amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
GIPSY Dancing (Collegno, v. C. Battisti 21): La Trifase. Underground Music.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Danilo.
LA PERLA: ore 16-21 Silvano Silvi.
LE ROI: 21 Marina e Los Grimens.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PLANETARIO JET Dancing (v. Cavalcanti 3): ore 21 Sale e Pepe.
PRINCIPE: ore 16-21 Compl. Popy.
REPOSI: ore 15,45 e 21 I Mack 9.
TROCADERO: 21 Ragazzi di Gulliver.
TAVERNETTA Danze (Settimo T., v. Petrarca): domani ore 16-21 Gianni Epoca Sound.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere « I ragazzi del sole ».
ASYLUM (Volta 8): 15-21 Disc-Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telefono 683.600).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. R. Galliari 9, t. 659.042): ore 16 e 21 I Cleman.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cumenano 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 645.660): Ristorante tipico.
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, telefono 530.416): ore 16-21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 Silvano Pantesco e Bernard Thomas.
SWING (Botero 15): Concerto jazz: tromba americana Art Farmer Quartet.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 16-21 The African People.

WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
AL 71 (Murazzi Po 71, t. 874.709): ore 21 La sesta elaborazione. Ristorante « Lo Zingaro ».
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 551.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (Porri 12): 21 John Washington.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21.

le roi
DOMANI, ore 16 e 21
IVA
ZANICCHI

danze arlecchino
Ore 21: SERATA PROLUNGATA
per la
Festa degli innamorati
con BACI a tutti
MELODIE e RITMI con
I KENT

Danze CASTELLINO
Ore 21: TRATTENIMENTO con
GIANNI ROMANO
Domani
SHELL (dei Rokes)

danze REPOSI
Ore 15,45
DISCOTECA INTERNAZIONALE
Ore 21: TRATTENIMENTO con i
MACK 9

LA PERLA
Ore 16
Tè danzante Vecchie Glorie
con
GIOVANNI MUSSO
ANGELO GIORDA
ALESSANDRO ZOPPI
Ore 21
CINQUINA PER I GIOVANI, con
SILVANO SILVI

PRINCIPE
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI con
POPY
e GLI ANNI LUCE

GRAN RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
TUTTE LE SERE (escluso lunedì)
CABARET... e Danze
Eccezionalmente
Paôlin
WILMER
SERGIO BENZI
St. Torino 29 (pros. c. Moncalieri) Moncalieri - tel. 642.448, 641.126

college
Via Le Chiuse 13 (p.za Statuto) telefono 471.150, 616.667

2° GIOVANI POP Arthur Brown

college
Giovedì 18 - ore 21
ARTHUR BROWN
prima assoluta per l'Italia

college

KILT
Vincenzo Porri 12 - telef. 897.231
La DIREZIONE precisa che
John Washington
si esibisce in questo locale per la prima volta in Italia
Stasera ore 21 - Domani 16 e 21

BACCARAT
CHIVASSO
Ore 21: THE GEORGES
Domani, ore 16 e 21
in « prima » assoluta in Italia
MUNGO JERRY
(Telefono 911.758)

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME
ingresso e consumaz.
« omaggio »
Orch. DANILO

LA BARBAGIA
Primo ristorante sardo di Torino

SA LISTA
Pani carasau
Binu po is Amigus
Acqua de Bidesorris
Cosas de sa mesa
Olla pistada
Malloreddus
a Culugionis
Su chi c'esti ai
Casu sicca
Arrescottu becciu
Guefus de Quartu
Aluppu cun Vernaccia
Su cafei de isia

LA BARBAGIA
Corso Principe Eugenio, 42
Telefono 481.007

MACK 1
Via Cumiana 11 - telef. 535.352
Ore 16 e 21: I FAVOLOSI
FOUR KENTS

FARO
Salotto di Torino: 16 e 21
I RITMICI

SHAKER - Piano Bar
SILVANO PANTESCO
e
BERNARD THOMAS

7+
Stasera, ore 21
Domani, 16 e 21
BAND 2000

gipsy
Dancing - Collegno, C. Battisti 21
Stasera ore 21 - Domani ore 16 e 21
LA TRIFASE

LIDO club
C. Matteotti 25, Chieri, t. 948.357
Ore 21
I MAY FLOWERS

SALA GAY
I GIUSTI
Ore 16,30 e 21
« Andate a ballare per vivere meglio » Mº GAY

LE GRILLON
DANCING - NICHELINO
Stasera ore 21 - Domani 15,30 e 21
La sottile linea rossa

LIBERTY
Borgaretto, succ. La Campagnola
TANGO VALZER MAZURKA
Domani i favolosi
VOLTI 70

CHARLIE BROWN
Sabato 20
SERATA ZINGARESCA
SAUZE D'OULX, t. 0122/85.262

SCOTCH club
TUTTE LE SERE
DISCOTECA
Via Capra 32, Rivoli, t. 950.462

Gufo Reale
v. R. Parco 106, Settimo, 561.333
Stasera ore 21 - Domani 16-21
I FANS
INGRESSO GRATUITO alle DAME

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Sapere: « Gli uomini e lo spazio ».
13 —: Oggi le comiche: « Le teste matte: Il quartiere di Poodles », « Charlot commesso ».
13,30: Telegiornale.
17 —: « Il gioco delle cose », per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? ».
18,40: Sapere: « Tommaso Moro ».
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Speciale per noi », spettacolo musicale di Amurri e Jurgens con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori. Ospiti d'onore Charles Aznavour ed il Quartetto Cetra. Sesta puntata.
22,15: « A-Z: un fatto come e perché » a cura di Luigi Locatelli.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17,30: Da Sapporo: sport invernali, gare preolimpiche.
18,30: « Scuola aperta », a cura di Lamberto Valli.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Mille e una sera ». I pupazzi di Jiri Trnka. « Sogno di una notte di mezza estate », a cura di Stefano Roncoroni, presenta O. Sarzi. L'artista cecoslovacco ha tradotto per i suoi pupazzi la commedia scespiriana, storia fantasiosa di due coppie innamorate in un paese di favola.
22,15: « I racconti del maresciallo », da Mario Soldati. « Il sospetto » con Turi Ferro, Rocco D'Assunta, Pierre Risch, regia di Mario Landi.
23,30: Sette giorni al Parlamento, di Luca di Schiena.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,30: Un'ora per voi; 15,45: Enciclopedia Tv; 16,55: L'altra metà, problemi della donna; 17,45: La luce che si spegne, telefilm; 18,10: Da Sapporo, sport invernali; 19,50: Boy-scouts dello spazio, disegni animati; 20,20: Telegiornale; 21,05: Alla larga dal mare, un film con Glenn Ford diretto da Lawrence Weingarten; 22,40: Sabato sport; 23,50 Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Mattutino musicale (prima parte)
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (seconda parte)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash!
12,31 Fuori programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,09 Franca Valeri
15,08 Le prime spaghettate
15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica Vittorio Gui (II)
19,30 Musica-cinema
20,10 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Yutzi Brown, di Pino Paggioni
22,05 Gli hobbies
22,19 Compositori italiani contemporanei

SECONDO

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 23,35; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Pilade e Dori Ghezzi
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 « Il malato immaginario », di Molière con Salvo Randone
10,07 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Dischi oggi
16,05 Pomeridiana
18 — Come e perché
18,14 Angolo musicale
18,45 Schermo musicale
19,02 Le canzoni di casa Maigret
19,55 Quadrifoglio
20,10 Madama Butterfly, di Giacomo Puccini con Maria Callas. Direttore Herbert von Karajan
22,45 Chiara fontana
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura: Bach; Sammartini; Hummel
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana: Bossi
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto: Direttore Eugene Ormandy; Violinista Isaac Stern
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sui nostri mercati
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Bollett. transitabilità strade statali
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto di Nino Sanzogno
22,30 Pantagruele, di François Rabelais

QUAGLINO - INCONTRI
P.za San Carlo 177 - tel. 532.462
MITOLOGIA COSMICA
di
FRANCO BRUNATTO
Inaugurazione ore 18

ROUAULT - DE CHIRICO
MORANDI - SUTHERLAND
MANZU' - MANESSIER
MARINO MARINI
KITAJ - OPALCA
GRANDI ESEMPI DI GRAFICA
LA PARISINA
Corso Moncalieri 47 - tel. 652.464

BERMAN
Via Arcivescovado 9/18, t. 537.430
50 proposte per un bozzetto
800 e 900
Oggi ore 17: INAUGURAZIONE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: « Wyoming terra selvaggia » di W. Disney con S. Forrest, V. Miles. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Alice's Restaurant » di Arthur Penn, con Arlo Guthrie. Colori. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « Io non spezzo rompo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: « La califfa », Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tech. V. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Il conformista », J.-L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: « Basta guardarla », M.G. Buccella, L. Salce. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: « Cose di Cosa Nostra », C. Giuffrè, P. Fidin, V. De Sica. Colori. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Dingus, quello sporco individuo », Frank Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson. Technicolor. Or.: 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Il mandrillo », Harald Leipnitz, Brigitte Skay. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,25.
NAZIONALE: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori 18. Or.: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: « L'uomo dalle 2 ombre », C. Bronson, Liv Ullmann, J. Mason. Technicolor.
ROMANO: « Vita privata di Sherlock Holmes », Robert Stephens, Colin Blakely. Col. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
VITTORIA: « Frammenti di paura », David Hemmings, Gayle Hunnicutt. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Venga a prendere il caffè da noi », U. Tognazzi. Col. Viet. 14.
ARLECCHINO: « Brancaleone alle Crociate », Vittorio Gassman. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
AUGUSTUS: « Le coppie », Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: « I senza nome », Alain Delon, G.M. Volonté, Y. Montand. Col.
ERBA (Teatro Stabile, Torino): Ragazzi al cinema ore 15,15 e 17,15: « I 3 caballeros », dis. anim. di Walt Disney. Colori.
MAFFEI: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: « Anonimo veneziano » con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funès, J. Lefevre. Technic.
COLOSSEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), J.P. Mocky, M. Poirier, C. Duvaleix. Colori. Vietato minori 18.
FARO: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funès, J. Lefevre. Technicolor.
FIAMMA: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funès, J. Lefevre. Technic.
FORTINO: « Giochi particolari », V. Lisi, M. Mastroianni. Colori. Viet. 18.
HOLLYWOOD: « Il magnifico Robin Hood », G. Martin. Colori. 1ª visione Torino. Apertura 14,45. Ultimo 22,45.
LA PERLA: « Concerto per pistola solista », A. Moffo, E. Stewart, G. Moschin. Colori.
MASSAUA: « Il magnifico Robin Hood », G. Martin, J. Clay. Technicolor scope.
MASSIMO: « Giochi particolari », V. Lisi, M. Mastroianni. Colori. Viet. 18.
ORFEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), J.P. Mocky, M. Poirier. Tech. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Concerto per pistola solista », A. Moffo, E. Stewart, G. Moschin. Colori.
STATUTO: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funès. Colori.

ADRIANO: « Il segreto di Santa Vittoria », A. Quinn, A. Magnani, V. Lisi. Technicolor, 70 mm.
ALCIONE: Comp. Rizzo-Brino. Rivista 16,15-21,20. Film « Carogne si nasce ». Technicolor.
ALPI: « Le castagne sono buone », Gianni Morandi, S. Casini. Colori.
REGINA: « Solidi sull'asfalto », G. Agostini, S. Leonardi. Colori.

CRAVESANA: « Sfida sulla pista di fuoco », D. McGavin, S. Garrison. Col.
MILANO: « Ercole contro i figli del sole », G. Gemma. Colori. « Troppo per vivere poco per morire ». Colori. Ap. 10.
OLIMPIA: « Django sfida Sartana », G. Ardisson, T. Kendall. Colori.
PO: « Il clan dei siciliani », Jean Gabin. Technicolor.
P. NUOVA: « I vigliacchi non pregano », A. Steffen. Colori. « Cuore matto matto da legare », L. Tony. Ap. 10.
S. SECONDO: « Lisa dagli occhi blu », M. Tessuto, S. Dionisio. Colori.

AGNELLI: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole », T. Curtis, Bourvil, W. Chiari. Techn.
CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 42): « Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione ».
DELLE ROSE: « La zanica », Richard Burton, Jean Simmons. Colori.
GIARDINO: « Golìath e la schiava ribelle », G. Scott. Technicolor.
MIRAFIORI: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis. Col.
S. RITA: « Quelle 5 dure pellacce », T. Wakalama, O. Minori. Colori.
SMERALDO: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », U. Jacobsson, D. Gelin. Techn. Vietato 18.
VINZAGLIO: « Il magnifico Robin Hood », George Martin, Sheyla Rosin. Technicolor scope (1ª visione Torino).

AMERICA: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, J. Seberg. Techn. scope.
ARALDO: « Il cervello », David Niven, J. P. Belmondo. Colori.
ELISEO: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), Jean Pierre Mocky. Colori scope. Vietato minori anni 18.
SAN PAOLO: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ARIZONA: « Ancora dollari per i Mc Gregor », P. Lee Lawrence, M. Longo. Technicolor.
ARTISTI: « Cerca di capirmi », Massimo Ranieri, B. Lencar. Colori.
CORALLO: « Venere in pigiama », Kim Novak, James Garner, Tony Randall. Colori.
ERIDANO: « Chisum », John Wayne, L. Day. Technicolor.
LA SALLE: « Un maggiolino tutto matto » di W. Disney, con D. Jones. Col.
OROPA: « Gli invincibili fratelli Maciste », A. Steffen, R. Loyd. Technic.
VITT. VENETO: « Garringo », A. Steffen, Peter Lee Lawrence. Colori.

ASTRA: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), J.P. Mocky. Colori, scope. Vietato minori anni 18.
BERNINI: « La ragazza con la pistola », di M. Monicelli, con M. Vitti, C. Giuffrè. Colori.
CIBRARIO: « Nipoti di Zorro », Franchi, Ingrassia. Colori. « Sfida gigante », R. Park. Colori.
ELIOS: « Vedo nudo », Nino Manfredi, M. G. Buccella. Technicolor.
ESEDRA: « Gli avvoltoi hanno fame », C. Eastwood, S. MacLaine. Colori.
ODEON: « L'uomo venuto dalla pioggia », C. Bronson. Technicolor.
STAR: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander, P.P. Capponi. Technicolor, scope. Viet. 14.

ADUA: « Buco in fronte », Anthony Ghidra. Technicolor.
ARS: « Un milione di anni fa », R. Welch, J. Richardson. Colori, scope.
AURORA: « Ancora dollari per i Mc Gregor », P. Lee Lawrence. Technicolor. Ap. 16,30.
FALCHERA: « Scaramouche », Stewart Granger, Janet Leigh. Colori.
LANTERI: « Ercole sfida Sansone ».
MAIOR: « Quando le donne avevano la coda », G. Gemma, Senta Berger. Technicolor. Vietato minori anni 14.
NORD: « Città violenta », C. Bronson, J. Ireland. Technicolor scope.
ORIENTE: « L'ultimo avventuriero », R. Fehmiu, C. Bergen. Colori, scope.
PALERMO: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko. Colori.
SOCIALE: « La lunga notte del disertori », M. Stiebel, K. Morris. Techn.
REBAUDENGO: « Quei temerari sulle pazze carriole », T. Curtis, Bourvil. Colori. Ore 21.
ZENIT: « Altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): « La vergine e lo zingaro », F. Nero, J. Shukus. Col. V. 14. Ap. 15.
BARETTI: « Metello », Ranieri. Colori.
CABIRIA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
CONTINENTAL: « Un uomo solo » (L'orgia della violenza), J. P. Mocky, J. Poirier, C. Duvaleix. Col. Viet. 18.
CUORE (Nizza 56): « Fiore di cactus », I. Bergman, Matthau. Techn. Ap. 19.
GHIGO: « Il suo nome è donna Rosa », R. Power, Al Bano. Colori.
ITALIA: « Il Presidente del Borgorosso Football Club », A. Sordi, O. Sivori. Technicolor.
LINGOTTO: « Tepepa », T. Milian. « Il segreto del vestito rosso ».
NIZZA: « Il ragazzo che sorride », Al Bano. Colori.
PIEMONTE: « Il magnifico Robin Hood », G. Martin, R. Rosin, J. Clay. Colori.
SAN CARLO: « Il trionfo di Maciste », K. Morris, F. Benetti. Technicolor.
S. LUIGI (Orvieto, 4): « Calma ragazze oggi mi sposo », L. De Funès.
SPEZIA: « La colomba non deve volare », H. Buchholz, S. Koscina. Technicolor. Apertura ore 15.

DIANA: « La spina dorsale del diavolo », Bekim Fehmiu. Technicolor.
DORA: « Ancora dollari per i Mc Gregor », P. Lee Lawrence. Techn., sc.
ROMA: « Cerca di capirmi », Massimo Ranieri, Beba Loncar. Colori.
UMBRIA: « Wanted », G. Gemma. Colori. « Gioco delle spie », Hanin. Col.
VALDOCCO: « Satiricosissimo », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori, scope.

ALBA: « Buon funerale amigos paga Sartana », G. Garko. Technicolor.
AMBRA: « Amico c'è Sartana hai chiuso », L. Van Cleef, W. Berger. Techn.
APOLLO: « Borsalino », J.P. Belmondo, A. Delon. Techn., scope. Ap. 16.
EDERA: « La vergine e lo zingaro », Franco Nero. Techn. scope. Vietato 14.
LUCE: « Franco e Ciccio nell'anno della contestazione ».
JOLLY: « La moglie più bella », Ornella Muti. Technicolor.
LUINI: « Sfida dei giganti », Morris. Colori. « Django spara per primo ».
LUTRARIO: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander. Technicolor, scope. Vietato minori 14.
MASSAIA (tel. 257.881): « Sinfonia di guerra », C. Heston. Colori.
SPLENDOR: ore 15-16,30-18 spettacoli per ragazzi « Tom e Jerry metti un formaggino a cena ». Ore 20-22,15 « I 2 maghi del pallone », Franchi, Ingrassia. Colori.

BEINASCO
ITALIA: « Ritorno di Godzilla », A. Takarada. Technicolor.

CASELLE
ITALIA: « Angeli senza paradiso », R. Power, Al Bano. Colori.
ROMA: « Borsalino », J.P. Belmondo, Alain Delon. Colori.

CIRIE'
ITALIA: « I 2 maghi del pallone », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

CHIVASSO
MODERNO: « Basta guardarla », G.M. Buccella. Colori.

CHIERI
CHIERESE: « Strogoff ». Colori.

COAZZE
VITTORIA: « Ma chi t'ha dato la patente? », Franchi, Ingrassia.

LEINI'
AMBRA: « Il re dei barbari », Jack Palance. Technicolor.
ORATORIO: « Bruti di notte », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « La maschera di cera ».

MONCALIERI
CASTELLO: « Pianeta delle scimmie », C. Heston, R. McDowall. Colori.
EXCELSIOR: « Carmen Baby », Uta Levka, C. Motzner. Vietato minori 18.

ORBASSANO
MODERNO: « Il presidente del Borgorosso Football Club », Sordi.
PARROCCHIALE: « Il nonno surgelato », Louis De Funès.

PANCALIERI
IDEAL: « Dracula principe delle tenebre ». Colori.

S. MAURO
RIVIERA: « Arrest ». Colori.

SETTIMO
BECCARIS: « Beato fra le donne », Louis De Funès. Colori.
GARIBALDI: « Twinky », Charles Bronson. Technicolor.
MODERNO: « Lettera al Cremlino ».
ORATORIO: « Il grande colpo di Surcouf », F. Sancho. Colori.

TESTONA
FULGOR: « Quei disperati che puzzano di sudore e morte ». Colori.

Riduzione E.N.A.L.-A.G.I.S. — Teatro Carignano: « E disò pen tut ». Canzoni piemontesi: biglietti ridotti Enal alla « Stampa » ed alla cassa. Teatro Marionette Gianduja: riduzioni Enal alla cassa. Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. Juventus-Verona: biglietti ridotti all'Enal.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale del pittore Luciano Silvani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.430): 50 proposte per un bozzetto 800-900. Oggi inaugurazione.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 538.356): esp. Aloi Joseph Miguel.
GALLERIA REGE SANTIANO - Pinerolo: Mostra di incisioni antiche.
LA ROCCA (v. della Rocca 4, t. 874.661): Personale di C. Zanchi.
PROMOTRICE B.A. Valentino: Pers. A. Perez - G. Alfano. 10-12; 15-16,30.
SETTEBELLO (v. Giolo 6, t. 689.762): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
CARLO ALBERTO (p. C. Alberto 37, tel. 541.980): Pittura in Piemonte 1930-1945.
DANTESCA: M. Avati « maniera nera ».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Maccio.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Ferruccio Bolletti personale. Orario: 10-13 e 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 551.956): Personale di Mimi Sciascione.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mattia (dipinti, disegni, incisioni). Orario: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri: Acquaforti 1949-1970. Adalberto Golda Calabrese.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Dario Lucchetti e Isella.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): opere Franco Brunatto.
TORRE (Alp. 3 bis, tel. 877.817): Cassol, Ceroli, Pozzati, Ramosa, Trubbiani: 10 anni oggi... opere grafiche multiple.
VIOTTI (v. Viotti 6): Personale di Franca Bertella.

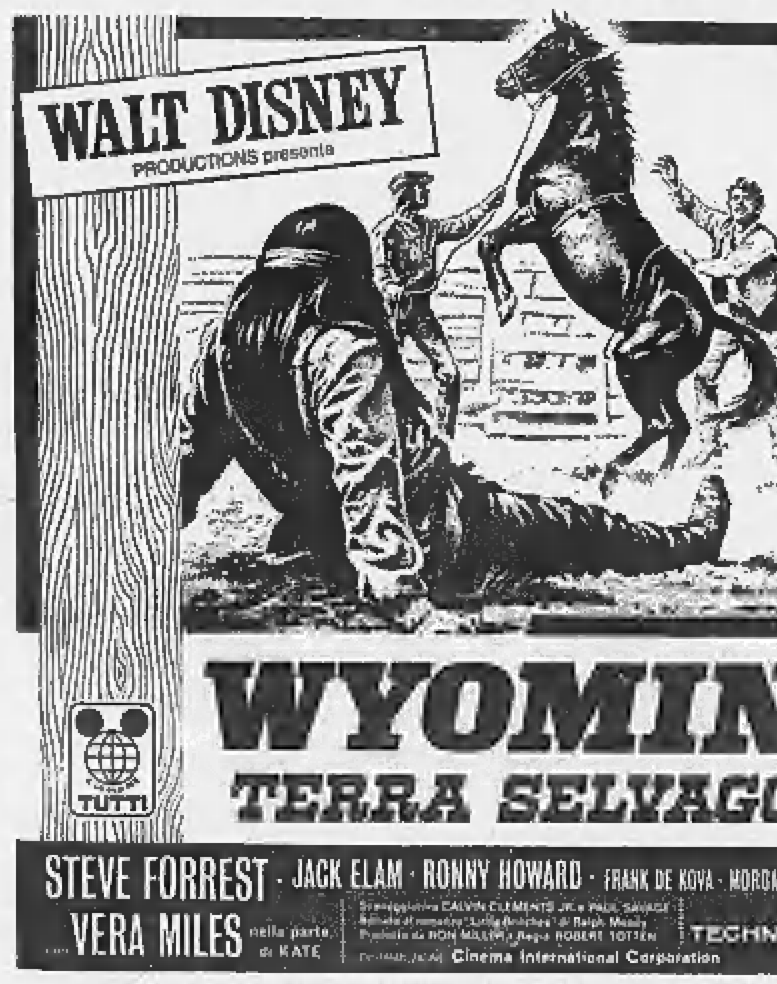
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21. Pers. E. Dmytryk « L'uomo che non sapeva amare » G. Peppard, C. Baker. (St. Unit. 1964. 123' Min. 1965. V. 14).

Galleria NARCISO
INAUGURAZIONE
"L'arte dell'Africa nera"
P.zza Carlo Felice 18 - tel. 543.125

Oggi al VITTORIA IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Droga e crimine:
dagli archivi segreti di Scotland Yard
la storia che ha sconvolto il mondo!
DAVID HEMMINGS · GAYLE HUNNICUTT
IN

Rigorosamente vietato ai minori di anni 14

UN NUOVO SUCCESSO WALT DISNEY
OGGI in "prima" all'ASTOR



ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 15,50 - 17,35 - 19,10 - 20,45 - 22,30

TRIONFA AL
CRISTALLO
La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos.
DOBERDO'
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER

BILLY WILDER
il regista di autentici capolavori
quali « A qualcuno piace caldo »
« Viale del tramonto »
« Irma la dolce »
Ha realizzato un giallo di altissimo livello esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico
al NUOVO ROMANO

PANAVISION
TECHNICOLOR

Trionfale al REPOSI
Presto sarebbero apparse alla sua porta due ombre: l'OMBRA della PAURA e l'OMBRA della VIOLENZA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CHARLES BRONSON · LIV ULLMANN · JAMES MASON

NON E' VIETATO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

GRANDE SUCCESSO al DORIA Il salotto di Torino

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

La cronaca della tv

Vesti la giubba

Ieri «Pagliacci» con la regia e la direzione di Von Karajan - Questa sera la rivista e i pupazzi di Trnka

Abbiamo accumulato nel corso di alcuni anni, in un cassetto, le patetiche lettere dei telespettatori amanti della lirica. Tutte lettere di protesta. «Ma come? Danno il *Lohengrin* suddiviso in tre settimane? Il *Lohengrin* a puntate? E' una profanazione!»; «Hanno trasmesso *La battaglia di Legnano* di domenica pomeriggio, quando, con la bella stagione, la gente è via... Io l'ho persa, non sarebbe possibile una replica?»; «Perché non ci fanno risentire l'*Otello* con Del Monaco e la Carteri?»; e via di questo passo.

Negli ultimi tempi questi appelli minacciosi e disperati e battevano unanimemente sullo stesso tasto: la mancanza totale — definita «assurda», «scandalosa», «anticulturale», «antipopolare», addirittura «anti-italiana» — di opere sul video. «Non chiediamo molto — scriveva l'anno scorso un maestro elementare di Modena — non chiediamo delle cose strane, non chiediamo *La contessa di Amalfi* di Petrella o *I Goti* di Gobatti, *Saffo* del Pacini o il *Ruy Blas* del Marchetti, e nemmeno opere di Berg o di Prokofiev... chiediamo degli umili, onesti *Pagliacci* o una buona *Cavalleria rusticana*, chiediamo di bearci di "Come un bel dì di maggio" dell'*Andrea Chénier* e di "O Mimì tu più non torni" della *Bohème*!».

Finalmente ci siamo. Appassionati del do di petto, intoniamo l'«Esultate». Finalmente la Rai si è commossa e si è ricordata che oltre ai patiti di Sanremo e di *Canzonissima* esistono pure gli amanti della lirica: e ha dato l'avvio ad una stagione lirica, ieri, con un'opera robusta e colorita, generosa e impetuosa che come un vino non eccessivamente raffinato ma gustoso avrà ristorato ugole da troppo tempo all'asciutto: *Pagliacci* di Leoncavallo di cui non c'è nessuno il quale, appena appena mastichi qualcosa di melodramma, non conosca il delirante «arioso» di Canio, cavallo di battaglia da Caruso a Fertile, da Gigli a Del Monaco a «Vesti la giubba, la faccia infarina...».

E che *Pagliacci*: il poderoso attore Vickers nei panni del gelosissimo, sventurato e sanguinario protagonista, la avvenente Rina Cresi in quelli di Nedda, e poi voci del calibro di Peter Glossop e Rolando Panerai. In doppia veste Von Karajan, come direttore (e qui non osiamo profferire motto) e come regista: qui invece possiamo dire un giudizio, e lo diamo positivo: l'edizione della Scala è stata trasferita senza danni nella difficile (per la lirica) dimensione televisiva, con una vivacità che non significava però dispersione o, peggio, divagazione a ritmo di balletto: l'opera restava opera, nella sua compattezza e diremmo anche nella sua giusta «convenzione» di spettacolo. Sobrie, lodevolmente, le inquadrature che Von Karajan ha fatto a Von Karajan.

Lieta serata per coloro che per anni sono stati i paria della grande platea TV: a migliaia e migliaia andati a letto canterellando: «No, pagliaccio non son...».

★ ★

Tre servizi in *Tv 7*: il primo sul veemente «no al fascismo» dopo i fatti di Catanzaro; il secondo sull'attuale situazione politica ed economica in Polonia; il terzo sul grave (e lontano da vere soluzioni) problema dei trasporti per i pendolari. Un numero, nell'insieme, di solido impianto e di sicuro interesse.

★ ★

Stasera sul canale nazionale penultima puntata della rivista *Speciale per noi*. Ospiti d'onore, Charles Aznavour e il Quartetto Cetra che si esibirà in una parodia de «La signora dalle camelie». Seguirà, dopo le 22,15, la rubrica d'inchiesta *A-Z, un fatto, come e perché*.

Il secondo canale offrirà un film con i pupazzi di Jiri Trnka, *Sogno di una notte di mezza estate*, ispirato alla commedia di Shakespeare. Indi, replica di uno de *I racconti del maresciallo* di Soldati.

★ ★

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Gioventù bruciata* di Nicholas Ray, con James Dean e Natalie Wood; mercoledì *Beau geste* di William Wellman, con Gary Cooper, Ray Milland, Susan Hayward.

E' prevista una nuova serie di dodici puntate de *L'uomo e il mare*, la trasmissione ideata e realizzata da Jacques Cousteau.

Radio: sul Nazionale alle 20,20 *Jazz concerto* e alle 21 *Yuzi Brown* di Pino Puggioni, regia di Massimo Scaglione; sul Secondo alle 20,10 *Madama Butterfly* di Puccini, con la Callas; sul Terzo alle 21,30 *Concerto* (direttore Sanzogno, musiche di Busoni, Malipiero, Dallapiccola) e alle 22,30 *Pantagruele* di Rabelais, rielaborazione di Lerici e Quartucci.

u. bz.

Rivoluzione in pelliccia

Roma. Ann Margret è stata chiamata ad interpretare da Stanley Kramer, regista di pellicole impegnate, il film «R.P.M.», tradotto come «Rivoluzione per minuto» (Foto Team)

Il regista parla del suo nuovo film

Fellini: "Roma, ti amo,,

Dopo una serie di traversie ha trovato un produttore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

«E' con sincero imbarazzo che accetto di rilasciare dichiarazioni in merito a quella individuale, privatissima operazione che è la preparazione di un film — *esordisce Federico Fellini*. — Ogni indiscrezione, oggi, ha qualcosa di impudico. Ogni volta lo ripeto: di un film bisogna parlare solo quando è finito: prima, esistono soltanto intenzioni più o meno velleitarie».

Il regista indossa una cravatta rosso fiamma, che rende meno credibile la pompa dell'abito scuro e della camicia immacolata. Siede al centro di una lunga tavola ovale, che bene si adatterebbe ad una riunione di consiglio d'amministrazione, ma il pranzo sta per essere servito e la dichiarazione programmatica si trasforma in una chiacchierata ricca di divagazioni.

Roma, il film cui sto lavorando da alcuni mesi, dopo una serie di traversie, ha finalmente trovato un produttore. Parecchio materiale è già stato girato; con una «troupe» ridotta, senza un piano di lavorazione rigoroso, fermandosi anzi intere settimane per portare avanti la sceneggiatura, il regista ha effettuato riprese in vari punti della città. Ma dalla fine di marzo la lavorazione procederà normalmente.

«Giorno per giorno, raccogliendo le sollecitazioni che da questo stesso "viaggio" derivano, il film si andrà arricchendo fino ad assumere quella fisionomia finale cui miro: un magma caotico ma turgido di emozioni e curiosità, una chiacchierata senza capo né coda, ma abbastanza cordiale e abbandonata» *dice Fellini, cercando di spiegare il meno possibile la struttura di questo film-inchiesta-visione fantastica, che dovrebbe essere la più spontanea ed informale fra le sue pellicole.*

«Riconosco che il progetto di fare un ritratto di Roma è ambizione pericolosa e impresa sconsiderata — *egli aggiunge*. — Il racconto sarà soprattutto autobiografico, metterà in luce il rapporto privato emozionale psicologico fra me autore e la città». *Nel tentativo di rendere chiaro il disegno che ha in mente, Fellini parla di tre parti che costituiranno il tessuto di Roma.*

Il film sarà un'attalena fra la memoria e la realtà, il passato e il presente, la tenerezza della nostalgia e la definizione rigorosa del dato storico.

l. m.

La radio a Torino (una serata di ricordi)

Serata di ricordi al Circolo della stampa dove si sono dati appuntamento alcuni pionieri della radio e della televisione per raccontare le loro esperienze in un dibattito su «Microfoni e telecamere ieri ed oggi a Torino». Sono intervenuti Ugo Zatterin, direttore del centro di produzione tv, Nunzio Filogamo, veterano dei presentatori radiofonici, e la regista Alda Grimaldi.

Si è parlato soprattutto delle cose di ieri: Radio Torino, nata negli Anni 20 in uno studio, il primo in Italia, molto simile ad una sala da «Café chantant», i primi successi con spettacoli di rivista.

Sono stati anche rievocati gli inizi della televisione, attorno al 1950, quando ogni trasmissione veniva mandata in onda «senza rete», e quando i divi del piccolo schermo, oggi famosissimi, erano sconosciuti.

Uno dei protagonisti del periodo d'oro di Radio Torino, Nunzio Filogamo, ha ricordato il successo ottenuto come primo presentatore del Festival di Sanremo.

Ma Filogamo ha voluto rievocare soprattutto la sua interpretazione di Aramis ne *I quattro moschettieri* delle commedie più fortunate andate in onda alla radio. Ed è forse preso dal ricordo e dalla nostalgia di quel personaggio che oggi, a trentacinque anni di distanza, Filogamo ha deciso di riproporlo al pubblico in una serie di spettacoli da cabaret che terrà a Milano.

g. g.

L'archeologo Moscati ai "Venerdì letterari,,

Cartagine scoperta in Italia

Ha parlato ieri sera al Teatro Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci, il prof. Sabatino Moscati, orientalista di fama internazionale, docente di filologia semitica nell'Università di Roma. L'oratore, che ha seguito nel Vicino Oriente le antiche tracce di insediamenti fenici e cartaginesi, ha ampiamente illustrato una serie di recentissime scoperte archeologiche di estremo interesse, che in Sicilia e in Sardegna e persino sulle rive laziali documentano l'insospettata ampiezza e l'impressionante profondità della penetrazione cartaginese in Italia.

Datano dal 1963 gli scavi che il Moscati ha diretto a Mozia, piccola isola sicula di fronte a Marsala dove tra fertili vigneti e folti cespugli di fichi d'India vennero alla luce i resti di un grande santuario appartenuto a quello che tra l'VIII e il V secolo avanti Cristo dovette essere un centro fenicio, prima, poi una vera e propria piazzaforte cartaginese.

Fra i resti del complesso religioso vennero trovati numerosi vasi contenenti quelle che evidentemente erano le ossa dei fanciulli vittime dei sanguinosi sacrifici di cui parlano le antiche fonti, e oltre 700 stele votive databili dal VI al V secolo avanti Cristo, e mirabilmente figurate che hanno offerto una splendida documentazione sull'arte punica in territorio italiano, spiegandone i mutui riflessi e il singolare contatto d'una tipologia cartaginese con forme che soltanto dalla Grecia potevano essere fin qui penetrate, determinando con questo incontro un'espressione caratterizzata da una sintesi originalissima.

Passando agli scavi condotti in Sardegna il prof. Moscati ha messo in evidenza una serie di centri cartaginesi che, dalla fortezza di Monte Sirai al Santuario di Antas, testimoniano come la penetrazione cartaginese non si è fermata sulle coste, istituendovi i tradizionali scavi commerciali, ma abbia raggiunto l'interno lasciando traccia della propria presenza in quasi tutta l'isola, con un'imponente produzione artistica, iscrizioni numerose ed interessanti, stele votive, sculture, bronzetti ed amuleti ricchi di influssi punici e talora egittizzanti, ma riferibili a volte anche ad un repertorio di derivazione greca.

Dal cospicuo insieme delle scoperte cui si è giunti attraverso le diverse missioni guidate dal prof. Moscati, è venuto delineandosi un quadro del tutto nuovo dell'antica storia mediterranea. A Santa Severa, a poco più di 50 chilometri a nord di Roma, vennero alla luce tre lamine d'oro con iscrizioni sacre, due etrusche ed una in lingua punica, suggestiva testimonianza d'una minacciosa realtà: Cartagine era veramente giunta alle porte di Roma, offrendo un suggestivo movente al catoniano «Delenda Carthago».

an. dra.

Biblioteca filosofica — Oggi alle 17, nel palazzo universitario di via Po 17, il professor Vittorio Somenzi, dell'Università di Roma, parlerà sul tema «Intelligenza naturale e intelligenza artificiale».

Esperienze didattico-musicali — Al Conservatorio, oggi, ore 18, Riccardo Allorto parlerà sul tema «Esperienze didattico-musicali» presentate al IX Congresso internazionale di musica a Mosca».

Concerto Farmer — Domani, alle 20,45, presso l'Auditorio A. via Verdi 31, si terrà un concerto jazz con il quartetto «Art Farmer». I biglietti di invito alla Rai.

Centro Universitario Cinematografico — Questa sera alle 21,30, presso l'Unione Culturale verrà proiettato il film di Miklos Jancso «Il silenzio e il grido».

Le polemiche sul Festival

Anche Villa ci ripensa?

Rinuncerà se non gli sarà confermata la canzone di Don Backy - Le richieste dei cantanti del Sud

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Orietta Berti, con la rinuncia al prossimo Festival di Sanremo, ha messo nei guai Ravera e Radaelli. Gli organizzatori non riuscirebbero a trovare cantanti disposti ad eseguire la canzone *L'ora giusta* rimasta senza interprete dopo l'abbandono della cantante romagnola e del francese Michel Sardou. La Berti avrebbe egualmente deciso di incidere il brano e di presentarlo in alcune trasmissioni televisive in programma dopo il Festival. Per questa ragione nessun altro «big» intende presentare a Sanremo la canzone, sapendo di avere il giorno dopo sul mercato discografico la concorrenza della Berti, cantante che dispone di una schiera fedele di «fans».

Tra coloro che hanno rinunciato a *L'ora giusta* c'è anche Claudio Villa, il quale, se non gli verrà confermata *Bianchi cristalli sereni* di Don Backy, avrebbe già deciso di rinunciare al Festival. Non c'è, a suo avviso, tra le 24 canzoni in gara, nessun altro brano adatto alle sue doti.

Alle polemiche suscitate dalla rinuncia al Festival di alcune Case discografiche e dall'atteggiamento del sindacato cantanti sulla partecipazione degli interpreti stranieri, si è aggiunto oggi il «caso» dei cantanti del Sud.

Aurelio Fierro (cantante, discografico e consigliere comunale di Napoli), in qualità di presidente dell'Associazione per lo sviluppo discografico ed editoriale del Sud, aveva l'altro giorno chiesto l'intervento dei ministri e uomini politici. L'industria napoletana era, a suo giudizio, regolarmente trascurata dagli organizzatori sanremesi. Oggi Ravera e Radaelli avrebbero ricevuto parecchie telefonate di uomini politici ai quali hanno risposto che nel *cast* in via di compilazione è prevista la presenza di esponenti della «Scuola napoletana» come Gianni Nazzaro, il complesso Mark e Marta, Peppino di Capri e forse Peppino Gagliardi. «*Non è colpa nostra* — diceva Ravera — *se il napoletano Massimo Ranieri preferisce un film al Festival di Sanremo*».

Tra gli stranieri, sono stati oggi depennati dagli organizzatori del Festival il francese Michel Deipech e il complesso inglese dei Marmalade. Sono rimasti nel cartellone Ray Conniff, Antoine, gli Aguaviva, Mal, i Mungo Jerry, i Wallace Collection e José Feliciano.

e. b.

Con Arpino e Farassino

Sul teatro piemontese dibattito in fabbrica

Si riparla del teatro piemontese: rispolverare i vecchi copioni e adattarli alle esigenze d'oggi o inventarne uno nuovo? Non è casuale che il problema sia stato affrontato dallo scrittore Giovanni Arpino, dal regista teatrale Massimo Scaglione e dal cantautore Gipo Farassino. I tre hanno in progetto dei recuperi culturali per uno spettacolo divertente e impegnato. Ma non sembra impresa facile.

Sede del dibattito l'Azienda Dea (Digital electronic automation) di Moncalieri, scelta come ambiente rappresentativo del mondo del lavoro torinese sia per l'eterogeneità di provenienza del personale, sia per l'interesse che esso dimostra per il teatro: 112 abbonamenti agli spettacoli di prosa su circa 450 dipendenti.

Arpino ha avviato la discussione: «*Abbiamo questo progetto, ma il teatro piemontese è difficile. Per motivi linguistici e per il rischio di scivolare nella farsa. Uscire da questo schema è arduo. Credo in un teatro misurato sulle persone, sugli interpreti, ma l'impresa è condizionata a vari fattori: la possibilità dell'autore, le strutture teatrali, l'adattamento degli interpreti*».

Scaglione ricorda che il panorama del teatro piemontese è limitato. «*Si finisce per riportare in vita* — ammette — *testi del passato, del teatro popolare e dotto*». Gipo Farassino spiega: «*Negli spettacoli che ho fatto, il pubblico applaudiva me e se ne andava a bocca amara per quanto riguarda i testi. Ho capito cosa vuole la gente, ho abbandonato la tradizione, offro dei quadretti di vita attuale. E' inevitabile: o gli autori di teatro danno qualcosa di nuovo, o si deve adeguare la tradizione allo stile cabaret*».

Un dipendente dell'Azienda, Giordano, dice: «*Ho sentito Gipo cantare una canzone in piemontese. In sala c'erano dei meridionali, la hanno applaudito. E' un merito dell'autore e dell'attore superare le difficoltà dialettali*».

Ha concluso gli interventi il presidente della Dea, Luigi Lazzaroni: «*Mi rendo conto che la vostra è un'impresa coraggiosa. Ma credo che avrete l'aiuto degli appassionati. Noi in 112 ad amare il teatro, se ci sarà una vostra "prima", contate su un tutto esaurito*».

e. m.

I problemi di Torino e Piemonte — Domani alle 9,30 nella sala del Gobetti (via Rossini 8) incontro con l'on. Arnaud, il presidente della Provincia Borgogno, gli assessori comunali Picco e Vinciguerra e la consigliera regionale Vietti. Il dibattito è organizzato dalla rivista «Note Piemontesi».

Potere e sindacato — Su questo tema Vittorio Foa parlerà lunedì sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna. La conferenza, per il ciclo «Il problema del potere nella società contemporanea», è organizzata dal Circolo della Resistenza, dal centro studi Gobetti e dall'Istituto di storia del Magistero.

2 grandi successi M-G-M

all'AMBROSIO

dopo il dr. Zivago di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta

un racconto d'amore diretto da **David Lean**

La Figlia di Ryan

ROBERT MITCHUM
SARAH MILES
TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES

al LUX

DIVERTENTISSIMO!
FRANK SINATRA è DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO

DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO

FRANK SINATRA
GEORGE KENNEDY
ANNE JACKSON
NON E' VIETATO

TRIONFA AL
METROPOL
La bomba sexy dell'anno

AL GRANDE
IDEAL

Mafia, camorra e corna... ... e il conto torna!!!

Eccezionale al GIOIELLO

E' giovane, sexy, sfrontata:

BASTA GUARDARLA

Technicolor con CARLO GIUFFRE'

al NAZIONALE

4ª ed ultima improrogabile settimana

UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Due film entusiasmano i torinesi da 24 SETTIMANE!

al MAFFEI

UN SUCCESSO CHE SI RINNOVA OGNI GIORNO A SUON DI RISATE

al TORINO

FLORINDA BOLKAN
TONY MUSANTE
Diretti da
E. M. SALERNO

COMUNICATO

La DITTA TESSUTI ORMEA BOVO, P. Repubblica 16, comunica alla spett.le clientela che

da lunedì 15 febbraio

alle ore 14,30 inizierà una

grande svendita

di tutte le merci esistenti a prezzi di realizzo per cessazione di commercio.

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

Galleria Bodda

Via Cavour 28 - Torino - Telef. 512.762

da lunedì 15 febbraio a mercoledì 17 ore 21

3 eccezionali tornate d'asta

per conto privati collezionisti al fine del libero realizzo verranno posti in vendita ed al miglior offerente opere dell'800 fra le quali:

FATTORI, ZOLLA, G. BO, SPADINI, DELLEANI, CANNICCI, TITO, D'AZELIO, PREVIATI, QUADRONE, DALL'OCA BIANCA, PESENTI, BISON, CORCOS, COSOLA, COLMO, BOLDINI, PALIZZI NICOLA, DELLEANI NINA, CALAME ed altre opere francesi dell'800 fra i quali PAUL CEZANNE, dipinti antichi dal XVI al XVIII secolo, bronzi, porcellane, mobili, oggetti d'arredamento e collezione.

ESPOSIZIONE OGGI E DOMANI e successivi dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 23.

SABATO 20 C.M. ORE 17 ASTA

domenica 14 febbraio
alle ore 10,30 a Torino,
al Teatro Carignano

l'On. Ing.
Vittore Catella
Presidente Provinciale del PLI

parlerà sul tema:
realtà politica del PLI dopo il XII congresso

PELLICCERIA F.lli GIORGI

VENDITA TRADIZIONALE
PER FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI!

Via S. Francesco da Paola 19 ang. Carlo Alberto, tel. 535.829 - Torino — Corso V. Emanuele 29, tel. 655.175 - Torino — Via Cavour 5, tel. 20.80 - Vercelli

È finita la rivolta dc per l'arresto di Giorgio Zanotto

La "centuria,, dei sindaci veronesi si è decisa a ritirare le dimissioni

La direzione provinciale della democrazia cristiana, dopo una riunione notturna, ha invitato gli amministratori a riprendere i loro posti - Polemico comunicato dei socialisti - Ancora in carcere il presidente della Provincia

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 12 febbraio.

La rivolta democristiana è finita: la direzione provinciale del partito ha invitato i suoi 95 sindaci del Veronese e gli altri amministratori pubblici dc, dimissionari dopo l'arresto di Giorgio Zanotto, a ritornare ai loro posti. Questa decisione è venuta al termine di una riunione che si è protratta fino a tarda notte, nella sede della democrazia cristiana in via Garibaldi.

Subito dopo la conclusione della seduta, è stato reso un comunicato, che era atteso con inquietudine in città. Ecco il testo del documento: *« La direzione provinciale della dc veronese ha preso in esame la situazione, con particolare riguardo ai contatti avuti, in questi giorni, a Roma dal segretario provinciale Mariotto con il segretario nazionale Forlani e con gli altri dirigenti della dc. Altamente apprezzando il desiderio espresso agli amministratori dal prof. Zanotto, al quale ha riconfermato tutta la sua stima, la direzione ha nuovamente auspicato per lui pronta conclusione della vicenda giudiziaria in corso. Ha altresì valutato positivamente le notizie circa l'interessamento che gli organi nazionali del partito hanno assicurato per il più sollecito avvio a soluzione dei gravi problemi politico-amministrativi posti in evidenza ».*

« In relazione a ciò, conclude il comunicato, *la direzione ha deliberato di rivolgere invito agli amministratori di a rimanere al loro posto e prestare il loro servizio con immutato senso di responsabilità. Ha deciso, infine, di invitare i partiti del Centro Sinistra a trovare nelle attuali circostanze motivo per unire gli sforzi in un disegno politico che riaffermi il comune impegno di operare nell'interesse delle comunità amministrate ».*

Fino a sera inoltrata, la situazione era ancora incerta, piuttosto confusa. Da molte parti si chiedeva ai democristiani un chiarimento, una parola definitiva sulla clamorosa vicenda di cui erano stati protagonisti. Lasciare trascorrere altro tempo, per loro, significava aumentare la tensione che si è diffusa in questi giorni.

D'altro canto, i dirigenti veronesi del partito aspettavano l'arrivo del segretario provinciale Ernesto Mariotto, il quale doveva riferire loro sull'esito dei colloqui avuti a Roma con Forlani. Ma la nebbia aveva impedito all'esponente dc di proseguire nel viaggio. Secondo quanto si è potuto apprendere, egli recava una lettera indirizzata ai suoi compagni di partito dal segretario nazionale: Mariotto li avrebbe informati per telefono del contenuto dello scritto. E poco dopo è cominciata la riunione. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Verona Carlo Delaini e l'assessore all'urbanistica Marco Picotti. A quanto pare, è stata una seduta piuttosto laboriosa. Infine, il comunicato, con il quale la sollevazione per l'arresto del presidente della Provincia, accusato di falso per le « *sanatorie edilizie* », ha assunto un'altra dimensione.

Tuttavia, anche lo scoglio più arduo appare superato, le difficoltà per i democristiani non sembrano finite. Mentre gli esponenti del partito di maggioranza erano impegnati nei loro colloqui, nella sede di via Adua erano riuniti in assemblea straordinaria gli assessori e consiglieri comunali socialisti di Verona e provincia.

Anche dal psi è uscito un comunicato. Il testo è questo: *« Gli assessori ed i consiglieri comunali socialisti della città di Verona, dell'amministrazione provinciale e dei Comuni della provincia, riuniti in assemblea straordinaria, esaminata la grave situazione venutasi a creare negli enti locali veronesi a seguito delle annunciate dimissioni da parte di sindaci ed amministratori democristiani, rilevano come tale unilaterale decisione sia di fatto una ingiustificabile dissociazione sul piano politico, rispetto alle collegiali responsabilità dei partiti di maggioranza, pregiudizievole dei reali interessi delle popolazioni amministrate; ribadiscono la validità della decisione degli organi esecutivi della Federazione per la quale gli amministratori socialisti sono rimasti in carica in un momento particolarmente difficile per le istituzioni democratiche ed i gravosi impegni per la soluzione di pressanti problemi amministrativi; chiedono l'urgente convocazione dei Consigli comunali e provinciali per riportare nell'ambito degli organismi democraticamente eletti l'esame della situazione politico-amministrativa, ripristinando la piena funzionalità degli enti locali, garantendo così le popolazioni veronesi di una corretta amministrazione della cosa pubblica ».*

Gli esponenti dc, dunque, sono ora di fronte a questo atteggiamento alquanto rigido dei loro alleati nelle giunte di Centro Sinistra. Dovranno affrontare altri incontri, nuovi colloqui, per cercare di allontanare la minaccia di una crisi.

Giuliano Marchesini

Precettati a Milano medici e assistenti

Milano, 12 febbraio.

(*g. m.*) Il prefetto di Milano, Mazza, ha firmato oggi un decreto con il quale ordina ad un certo numero di medici, aiuti e assistenti universitari, di riprendere il lavoro per garantire i turni nelle cliniche universitarie, convenzionate con l'amministrazione ospedaliera.

Agli assistenti in sciopero dall'8 febbraio si erano uniti ieri i clinici dell'Università degli studi di Milano. L'agitazione è stata indetta per protestare contro lo schema di convenzione tra ospedali e Università. La situazione aveva creato non pochi inconvenienti all'ospedale Policlinico.

La decisione è stata presa in base all'articolo 2 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza; l'elenco dei medici precettati è stato trasmesso al medico provinciale incaricato della notifica.

Gli incidenti in via Mac Mahon a Milano

Sindaco e questore depongono sullo sgombero degli sfrattati

Aniasi afferma di aver raccomandato alla questura di risolvere la situazione trattando con le famiglie che avevano abusivamente occupato gli alloggi - Sopralluogo del tribunale nella zona dove avvennero gli scontri

Milano. Il questore Allitto-Bonanno depone al processo (Telefoto Ansa)

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 12 febbraio.

Sindaco e questore di Milano sono stati interrogati stamane come testi al processo per gli incidenti avvenuti il 23 gennaio durante le operazioni di sgombero di un edificio dell'Istituto case popolari in via Mac Mahon, abusivamente occupato da famiglie di sfrattati. Nel pomeriggio il Tribunale ha compiuto un sopralluogo nella zona dove avvennero gli scontri.

Il sindaco Aniasi ha riferito sul tentativo di indire una riunione per sistemare il problema e di aver telefonato in questura consigliando le trattative.

Presidente: « Come mai solo dopo gli incidenti si è provveduto ad assegnare gli alloggi alle famiglie occupanti?».

Sindaco: « *Intanto non si è provveduto in favore di tutte le famiglie; ma, comunque, le case sono state assegnate a danno di altri che sono rimasti fuori dagli elenchi pur avendo già maturato il loro diritto alla casa* ».

Subito dopo è stato interrogato il questore Ferruccio Allitto-Bonanno. « *Seppi dell'occupazione*, ha detto, *la notte tra venerdì e sabato dal mio capo di Gabinetto. Dissi di attendere la mattina perché di notte non si possono eseguire servizi di questo genere. La mattina successiva fu piuttosto movimentata a causa di altri incidenti avvenuti dopo un comizio del msi. Verso le 13,30 mi telefonò il presidente dell'Istituto case popolari chiedendo l'intervento della forza pubblica per lo sgombero. Ho ritenuto legittima tale richiesta ed ho provveduto con una ordinanza applicando doverosamente l'art. 219 del codice di procedura penale* ».

Presidente: « Ebbe un colloquio anche con il sindaco?» .

Questore: « *Il sindaco mi illustrò le sue preoccupazioni e io risposi che le leggi dello Stato sono fatte per essere rispettate* ».

Presidente: « Forse il sindaco chiedeva se si poteva soprassedere in attesa di trovare altre soluzioni ».

Pubblico ministero: « L'ordine di sgombero fu preso autonomamente dal teste nella sua qualità di questore? ».

Questore: « *E' stato preso da me come questore di Milano* ».

g. m.

Rappresentante scompare con gioielli per 80 milioni

E' un trentunenne di Barletta - Tre giorni fa ha pagato il conto in un albergo di Brindisi

Brindisi, 12 febbraio.

Ricerche sono in corso, in città e nella provincia, per rintracciare il rappresentante di gioielli Antonio Mascellaro di 31 anni, scomparso due giorni fa con sei valigie contenenti un campionario del valore approssimativo di ottanta milioni di lire.

Il Mascellaro, che è originario di Barletta, comune della provincia di Bari e nel quale risiede la sua famiglia, aveva preso alloggio alcuni giorni in un albergo brindisino, dovendo sbrigare affari in vari centri del Salento. Mercoledì pomeriggio il Mascellaro vendette alcuni preziosi ad un gioielliere di Brindisi; a quest'ultimo egli disse di aver fretta di rincasare poiché attendeva con ansia che sua moglie partorisse il primo figlio. Successivamente il rappresentante si recò in albergo e liquidò il conto, allontanandosi subito dopo a bordo della sua auto. Da quel momento nessuno ne avrebbe avuto più notizie.

I familiari hanno tentato di rintracciarlo prima a Barletta e poi a Brindisi, presso alcuni commercianti di loro conoscenza. Stamani, infine, si sono rivolti alla polizia, denunciando la scomparsa. Alle ricerche partecipano anche i vigili del fuoco, i quali pertustrano con un mezzo anfibio un lungo tratto di costa.

(*Ansa*)

Arrestato l'assassino del pensionato napoletano

Napoli, 12 febbraio.

(*a. l.*) E' stato arrestato dai carabinieri il presunto omicida del pensionato Giuseppe Federico, di 73 anni, il quale ieri mattina è stato trovato morto, con la gola e il petto squarciati da ferite, nel suo appartamento a Bocsottrecase. Il presunto omicida sarebbe il muratore Luigi Di Vincenzo, di 53 anni, sposato e con figli, di Torre Annunziata (Napoli).

Secondo quanto si è appreso, in un primo momento il Di Vincenzo avrebbe fornito un alibi che poi, nel corso delle indagini, è crollato. L'uomo sarebbe stato l'unico a sapere che il Federico aveva l'abitudine di chiudere a chiave la porta di casa, appena sopraggiungeva la notte; inoltre era al corrente che il 6 febbraio scorso l'amico aveva riscosso la pensione, ammontante a circa 75 mila lire, che l'assassino ha rubato.

Quarto giorno di visibilità quasi zero

Il fitto muro di nebbia persiste in Lombardia

Un altro morto nel Milanese - Atmosfera fortemente inquinata - Tempo incerto in Riviera

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 12 febbraio.

(*m. b.*) Dopo il bel tempo durato per tutta la settimana, il sole, che ancora nelle prime ore della mattinata splendeva su Genova e sulla Riviera di Levante, col passare delle ore è stato offuscato da nubi sempre più fitte, mentre un vento gelido faceva scendere la temperatura a pochi gradi sopra lo zero. In alcune località della Riviera di Levante e a Genova è anche piovuto.

Novi Ligure, 12 febbraio.

(*g. c.*) La zona del Novese è sempre avvolta da una fittissima nebbia che riduce la visibilità a poche decine di metri. Il traffico stradale procede con molta difficoltà e pericolo. Gli automezzi devono marciare a passo d'uomo in colonna e con fari accesi anche di giorno.

Aosta, 12 febbraio.

(*f. for.*) Giornata di sole su tutta la Valle d'Aosta con temperatura in aumento e assenza di vento. La visibilità era ottima. Ancora buona la neve; discrete le presenze negli alberghi delle località alpine. Le strade sono tutte transitabili.

Verbania, 12 febbraio.

(*a. c.*) Ancora fitta nebbia sulla pianura padana. Sul Lago Maggiore tiepido sole. Temperatura in diminuzione, minima — 3, massima 9 gradi. Buone le condizioni nelle vallate dove la neve è ancora alta.

Milano, 12 febbraio.

(g. m.) Quarto giorno consecutivo di nebbione su tutta la provincia. La scarsa visibilità ha causato numerosi incidenti. A S. Donato Milanese un motociclista si è scontrato con un autocarro ed ha perso la vita. Una catena di tamponamenti si è avuta sulla strada Nuova Paullese: cinque i feriti, fortunatamente nessuno grave. Le autostrade che si diramano dal capoluogo lombardo sono coperte da una pesante cortina di nebbia che consente una visibilità massima di 70-100 metri, ad eccezione della Milano-Torino dove la visibilità è pressoché nulla.

L'aeroporto di Linate è stato chiuso al traffico, mentre nel pomeriggio per una schiarita è stato aperto quello intercontinentale della Malpensa. I densi banchi di nebbia hanno anche causato lievi ritardi nel traffico ferroviario. Nel corso della giornata a causa dell'assenza di vento l'inquinamento atmosferico ha raggiunto livelli di guardia. Gli strumenti hanno registrato 0,65 parti di anidride solforosa su 1 milione, mentre il livello di pericolosità per la salute è di 1,05 per milione. Si teme un nuovo peggioramento della situazione con il raggiungimento dei limiti di tossicità.

Vigevano, 12 febbraio.

(g. r.) La fittissima nebbia, che da cinque giorni gravava sulla Lomellina, nella tarda mattinata di oggi si è diradata in alcune zone ed è comparso il sole; poi è calata nuovamente fitta e, da quel momento, il traffico automobilistico sulle arterie della regione procede con notevole difficoltà.

Il tempo che farà

Sulle Alpi nord-occidentali e sul Piemonte, poco nuvoloso ma con nebbie nelle vallate; sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna, annuvolamenti temporanei anche intensi con brevi piogge sulla Liguria e sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *quasi calmi.*

Queste le temperature minime e massime registrate nei nelle principali città:

Bolzano	−1	12	Pescara	−1	12
Trento	−1	7	L'Aquila	−2	10
Verona	−3	1	Roma	−1	15
Trieste	2	6	Campobasso	2	10
Venezia	−1	5	Bari	5	12
Milano	−3	5	Napoli	3	13
Genova	5	14	Potenza	−1	8
Sanremo	11	19	Catanzaro	7	13
Bologna	−6	6	Reggio Cal.	8	16
Firenze	−2	14	Messina	10	16
Pisa	−1	15	Palermo	10	15
Ancona	0	9	Catania	9	16
Perugia	2	12	Cagliari	6	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	3	11
Londra	6	12
Berlino	−2	0
Amsterdam	−1	1
Bruxelles	0	8
Madrid	3	9
Mosca	−15	−10
Stoccolma	−2	3
New York	−6	3
San Francisco	10	20
Los Angeles	13	21
Chicago	−1	7
Miami	8	22
Tokio	6	8
Hongkong	15	20
Buenos Aires	19	26
Montreal	−15	−3
Honolulu	18	27
Toronto	−9	1
Rio	20	35

La sciagura presso Broni, nel Pavese

Treno travolge nella foschia un gruppo di operai: 2 morti

Si trovavano sulla linea per eseguire lavori di manutenzione Un convoglio straordinario è giunto senza che fossero predisposti segnali d'avviso - Due operai feriti - Ordinata un'inchiesta

(*Dal nostro inviato speciale*)
Broni, 12 febbraio.

Una sciagura è avvenuta stamane, pochi minuti prima di mezzogiorno, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, tra i km 58,900 e 57,100 a circa tre chilometri dalla stazione di Broni: un treno straordinario è piombato nella nebbia su nove operai che stavano eseguendo lavori lungo la linea.

Il bilancio è grave: due sono morti, altrettanti sono ricoverati all'ospedale civile di Broni. Le condizioni di uno sono preoccupanti. Le vittime sono il caposquadra Guido Veneziani di 57 anni da Broni (sposato e padre di tre figli) e il trentacinquenne Angelo Merlini da Castel San Giovanni (Piacenza). Il ferito grave è Antonio Brega di 25 anni da Stradella: i sanitari hanno dovuto amputargli la gamba destra ed ha subito una forte emorragia. Migliori le condizioni dell'altro ferito, Pietro Vercesi di 23 anni di Arena Po (Pavia). Ha riportato una contusione alla gamba destra.

Sentiamo dalla voce di Pietro Vercesi la ricostruzione della sciagura. Stamane, come da qualche giorno, i nove operai agli ordini dei Veneziani si erano recati lungo la linea Alessandria-Piacenza per eseguire normali lavori di manutenzione: dovevano procedere all'allineamento dei binari. « *Una nebbia fitta* — racconta il Vercesi — *avvolgeva tutta la zona, la visibilità era ridotta a pochi metri. Noi, con i compressori e altri attrezzi, stavamo lavorando in un tratto ridotto di binario, una trentina di metri. Non vi era alcun servizio di sorveglianza* ».

Così, avvolti dalla nebbia e con tutti i rumori coperti dal fracasso dei vibratori, gli operai lavoravano tranquilli. « *Improvvisamente, pochi minuti prima di mezzogiorno* — continua Pietro Vercesi — *è piombato su di noi il treno proveniente da Voghera* ».

Pochi minuti dopo la sciagura, sul posto si sono portati i carabinieri di Broni, di Stradella e di Santa Giulietta; poi è giunto il pretore di Stradella, dott. Capeletti, che ha aperto un'inchiesta giudiziaria, riferendo al procuratore della Repubblica di Voghera che, in serata, ha raggiunto la località. Un'inchiesta tecnica stanno invece conducendo i responsabili del dipartimento ferroviario.

f. m.

Altre scosse sismiche in Umbria

Lesionate antiche costruzioni nelle zone di Gubbio ed Assisi

Perugia, 12 febbraio.

Due scosse di terremoto registrate stamani a Perugia e in provincia hanno allarmato la popolazione.

La prima scossa, di maggiore intensità, è stata avvertita intorno alle 5,55; la seconda, più debole, alle 6,30. La popolazione di numerosi centri, come Valfabbrica, Petrignano d'Assisi, Bastiola ed Assisi, dove già ieri sera era stata avvertita una scossa (che l'osservatorio di Firenze aveva stabilito del quarto grado della scala Mercalli) si è alzata dal letto uscendo nelle strade. Molti non sono rientrati nelle case e hanno preferito rimanere all'aperto.

Scene di panico sono avvenute ad Assisi dove l'Istituto magistrale, che ha sede nel vecchio palazzo Fuvini, ha subito lievi lesioni e il preside ha preferito far tornare a casa gli studenti. Anche il settecentesco palazzo Vallemani, sede della Pinacoteca comunale, dell'Istituto tecnico commerciale e dell'Istituto magistrale, ha subito leggere lesioni. Lesionate anche le vecchie mura della zona Sant'Angelo.

Anche nelle zone attorno a Gubbio, in ville isolate e nella antica chiesa di Biscina di Gubbio, si sono rilevate delle lesioni tutte limitate alle costruzioni più vecchie e talune antichissime.

Altre due scosse di assestamento decrescenti si sono ripetute alle 11,20 nella zona di Valfabbrica e di Bastia, vicino ad Assisi. (*Ansa*)

A Rivalba di Valmacca nel Casalese

Sacerdote lascia la canonica per lavorare il ferro battuto

Ha annunciato ai fedeli che non si sente più di assolvere le funzioni di parroco ed ha aperto un laboratorio - Con il viceparroco s'è trasferito in un condominio

(*Dal nostro corrispondente*)
Casale, 12 febbraio.

Don Elso Chiabrera, da pochi mesi nominato parroco della frazione Rivalba di Valmacca, ha annunciato ai suoi fedeli, durante una funzione religiosa, l'intenzione di rinunciare all'incarico. Don Chiabrera, che in precedenza aveva svolto per alcuni anni le funzioni di viceparroco a Morano sul Po, ha dichiarato che non si sente di assolvere alle funzioni di parroco ed ha aggiunto che non intende più celebrare ogni giorno la Messa. « *Il prete è un cittadino come gli altri* — ci ha detto —, *e un lavoratore come tutti. La sua condizione è quella di servizio in mezzo ed a favore di altri uomini, quindi non deve avere nessuna autorità né potere, tranne quello che gli deriva esplicitamente dalle funzioni di ministro di Dio. Non può esigere nessun speciale riconoscimento e perciò non deve mai prendere denaro dai parrocchiani* ».

Come conseguenza a queste sue convinzioni, don Chiabrera ha abbandonato la casa canonica e, unitamente al viceparroco, don Ugo Sassone, si è trasferito in un condominio, ove ha aperto un laboratorio artigiano per la lavorazione del ferro battuto. Il suo abbigliamento non ha nulla a che vedere con il tradizionale abito talare. Camicia con maniche rimboccate, pullover grigio e pantaloni dello stesso colore ed un robusto paio di grossi zoccoli di legno costituiscono la sua tenuta da lavoro presso la forgia.

Anche don Sassone, che pure continua a celebrare la Messa ogni giorno, si è dedicato ad un'attività manuale ed ha preferito quella dell'imbianchino decoratore. I due preti dichiarano di avere formato una specie di comunità aperta a tutti, della quale fanno parte altri sacerdoti o giovani i quali, senza alcuna formalità, possono entrare a farne parte ed allontanarsene quando vogliono.

Don Chiabrera spera di poter continuare in grande stile il lavoro in ferro battuto e pensa di poter vendere la sua produzione in Toscana, presso laboratori di mobili antichi.

m. v.

Dramma della follia alla periferia di Tivoli

Sposina taglia la gola alla figlia apre il gas e si recide la carotide

Aveva 25 anni - Mentre il marito dorme si alza da letto, prende la piccina in braccio e va in cucina - Qui apre la chiavetta del gas, impugna un coltello colpisce la bimba e si uccide - I cadaveri scoperti alcune ore dopo

Tivoli. La disperazione di Antonio Piddau, marito e padre delle due vittime (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Tivoli, 12 febbraio.

Per il medico legale è stato un «raptus», un momento d'improvvisa e imprevedibile follia: nella sua modesta abitazione alla periferia di Tivoli, la giovane Annamaria Piddau si alza stanotte dal letto, in silenzio, per non svegliare il marito Antonio che le dorme accanto; prende tra le braccia la figlioletta di 10 mesi, Giovanna, la porta in cucina e le taglia la gola con un solo colpo di coltello; poi apre la chiavetta del gas e con la stessa lama si recide la carotide. Cade sulla neonata senza un grido, né una invocazione. Il marito e altri familiari, che vivono nello stesso stabile, scoprono nella notte i due corpi senza vita. Per loro è una tragedia che li sconvolge senza riuscire a darsene una ragione.

Vita senza sprechi

I Piddau sono una famiglia all'antica, un «clan» affiatato e ben saldo. Con la moglie, Giuseppina, il vecchio Agostinangelo è venuto a fondarlo qui da Martis, in provincia di Sassari, dov'è nato. Ora ha 74 anni, è il patriarca di 6 figli e una decina di nipoti. Lavorando duramente è riuscito a costruirsi una casa propria, tre appartamenti su due piani che ospitano una parte della famiglia. A pianterreno ci sono lui, la moglie, la figlia Antonietta sposata a un muratore, i loro due bambini; sopra è sistemato Antonio Francesco, 31 anni, anch'egli muratore, con la moglie Annamaria Malatesta, di 25 anni, che ha sposato a Viterbo nell'ottobre del 1968. E' una vita senza sprechi, ma tranquilla: Tivoli a un paio di chilometri per andarci a lavorare e in lontananza i monti Tiburtini, dove i Piddau pensano di comprarsi una piccola fattoria.

Ieri sera, i Piddau se ne vanno a dormire verso le 21, come sempre. Sulla via Empolitana, dove s'affaccia il palazzetto, il traffico è finito e c'è silenzio. Alle 22 dormono tutti. Annamaria si sveglia probabilmente intorno all'una; il dramma si compie senza che Antonio Francesco si renda conto di nulla. Dorme. Lo sveglia alle 4 in punto l'odore acre del gas; al buio allunga un braccio per avvertire la moglie del pericolo, e non la trova nel letto. Si alza, senza accendere la luce arriva in cucina a tentoni. La casa ha appena due stanze e il giovane Piddau pensa che la moglie stia scaldando del latte per la bambina. In cucina, con una vampata di gas lo assale la disperazione: in terra ci sono la moglie e la figlioletta bagnate di sangue. Le tocca, le stringe e sente che sono fredde. Comincia a pestare in terra e a gridare per chiamare i genitori, la sorella e il cognato. Vengono su tutti e capiscono che non c'è niente da fare. Il vecchio Agostinangelo dice di andare a chiamare i carabinieri; ci va la figlia Antonietta, li chiama al telefono dalla casa di una vicina. I militi arrivano con un'autoambulanza 10 minuti dopo, ma possono soltanto piantonare i cadaveri.

All'alba, davanti al palazzetto dei Piddau c'è tutta la gente delle case vicine. Gli uomini passano per andare a lavorare, le donne si trattengono. Appaiono storditi: il dramma non è stato ancora spiegato interamente nel suo svolgimento, si parla di un assassinio, ma nella casa dei Piddau non è entrato nessuno, porte e finestre sono intatte. E che il delitto possa essere esploso in famiglia appare a tutti incredibile. *«Andremo a testimoniare l'onestà e la bontà dei Piddau, se sarà necessario»*, dicono le donne. La signora Pelicci, titolare del vicino casello dell'Anas, aggiunge: *«Erano i primi a correre se qualcuno aveva bisogno, sempre discreti, mai una parola di troppo e Antonio Francesco era forse il più gentile tra loro. Ieri sera l'ho visto tornare dal lavoro e abbracciare Annamaria e la bambina, tutte due insieme».*

Il pianto del padre

Tra l'abitazione dei Piddau e la caserma dei carabinieri, il pretore di Tivoli, Carlo Thomas, e il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Dell'Anno, giunto da Roma, chiariscono il dramma. Interrogano a lungo Antonio Francesco Piddau convincendosi della sincerità del suo dolore; sotto il corpo di Annamaria Piddau gli investigatori trovano il coltello che è servito a uccidere. A mezzogiorno, per il magistrato, il «caso» è risolto. La famiglia Piddau si chiude in casa a piangere. Stanno tutti attorno ad un tavolo nella sala da pranzo a pianterreno, nessuno mangia la minestra che una vicina è venuta a preparargli. Si chiedono come è potuto accadere, guardano il vecchio Agostinangelo, e aspettano.

Da alcune amiche di Annamaria sappiamo le abitudini della famiglia: costumi severi, rispetto della tradizione. In casa si parla sardo, sempre. Annamaria è l'unica che non conosca il dialetto nativo del marito e spesso non capisce. A Viterbo, dov'è nata e cresciuta, le sembrava che fosse diverso. Qualche volta, forse, si sente un'esclusa. La nascita di Giovanna in un primo momento la rinfranca, poi la fatica di accudire la casa e la figlia si aggiunge al trauma del parto. La giovane donna appare stanca, distratta. Fino al dramma di stanotte.

Livio Zanotti

Tivoli. La madre di Anna Malatesta (Tel. Associated Press)

Di notte dai carabinieri

Ladri in un deposito stanati con le armi

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 12 febbraio.

(g. l.) Due giovani torinesi sono stati arrestati stamane ad Alba mentre stavano tentando, armati, un furto ai danni del deposito di medicinali «Farmea», sito in via Pietro Ferrero 15, di proprietà dei fratelli Levi. Un terzo complice, che pare sia un rappresentante del ramo e l'organizzatore del colpo stesso, è riuscito a fuggire dopo una violenta colluttazione durante la quale ha fratturato una gamba e procurato ferite giudicate guaribili in due mesi circa ad uno dei due titolari dell'azienda, il rag. Angelo Levi.

I due arrestati, che sono stati ora denunziati per tentata rapina, porto abusivo di armi da fuoco ed arnesi da scasso, violenza e lesioni gravi, nonché guida senza patente, sono: Cesare Gaschi di 20 anni, abitante a Torino in via Barolo, e Vittorio Scuder, pure di 20 anni, residente a Torino in via Saluzzo.

Il fatto è avvenuto verso le 4. A quell'ora, il rag. Angelo Levi, che abita nell'appartamento soprastante il grosso magazzino, che occupa il seminterrato e il primo piano del palazzo, udiva dei rumori sospetti provenire dal deposito e telefonava alla stazione dei carabinieri. Di qui, via radio, veniva avvertita una «gazzella» in servizio nella zona, che si recava subito sul posto. I due militi in servizio, l'appuntato Pasquale Arione e il carabiniere Vincenzo Cauterucci, affrontavano coraggiosamente i ladri, i quali, tagliata una saracinesca con delle grosse cesoie, erano penetrati nel seminterrato. Appostati sull'ingresso, i due carabinieri intimavano ai malviventi di gettare le armi e di uscire.

Nel frattempo sopraggiungeva anche il rag. Levi. I tre, che in un primo momento parevano disposti ad arrendersi, raggiunto il cortile dopo essere stati disarmati, si avventavano sui carabinieri e sul Levi dando vita ad un violento corpo a corpo. I militi riuscivano ad immobilizzare due malviventi, afferrandoli per la gola, e li trattenevano nonostante i morsi, le graffiature e i calci ricevuti. Il Levi stava bloccando il terzo individuo, ma questi, sferrandogli un poderoso calcio a una gamba, riusciva a divincolarsi ed a fuggire.

La rapina è stata compiuta otto giorni fa a Torino

Le monete d'oro rubate al cambiavalute trovate in un plico di nailon sotterrato

La refurtiva recuperata dalla polizia presso una cascina d'Ivrea - Arrestate quattro persone per complicità - I tre presunti rapinatori fermati in Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 12 febbraio.

Monete d'oro sotto terra, come nei vecchi romanzi di appendice. Le hanno dissotterrate questa mattina il dott. Montesano capo della Mobile torinese e alcuni suoi sottufficiali. Un peso rispettabilissimo: 15 chili; e altrettanto rispettabile il valore: 20 milioni. E' l'oro che è stato rapinato venerdì della scorsa settimana al cambiavalute Emilio Aloisio, 35 anni, nel suo ufficio di via XX Settembre 3, a Torino. Un'operazione che si sta concludendo con il recupero della refurtiva e l'arresto dei responsabili.

La polizia dirama fonogrammi non solo alle questure italiane, ma anche alle polizie francese e svizzera perché nei due vicini Paesi in questi ultimi tempi è stato segnalato un intenso traffico di monete d'oro. Domenica sera giunge dall'Interpol di Ginevra una buona notizia: sono stati fermati tre giovani italiani che avevano sull'auto delle monete d'oro di diversi tipi; forse si tratta dell'oro rapinato a Torino.

I tre fermati sono: Giuseppe Chiantaretto, 22 anni, da Caluso; Michele Addesso, 39 anni, abitante a Ivrea in via San Lorenzo 58, musicante; Agrippino Costa, 28 anni, con domicilio a Bienca d'Ivrea. I tre dapprima negano, ma poi cadono in contraddizioni. Nell'attesa che vengano espletate le pratiche per l'estradizione i giovani sono interrogati.

Si arriva così all'episodio conclusivo di oggi con il recupero della refurtiva e l'arresto di altre persone, una delle quali ha reso piena confessione. Si sapeva dell'esistenza di una ragazza bionda che era collegata alla banda dei rapinatori. Questa mattina il dott. Montesano e il dott. Coccorese sono riusciti a sapere che questa donna abita ad Ivrea. Sono venuti su insieme con alcuni sottufficiali, i marescialli Mare e Petruzzelli e i brigadieri Tricarico e Cipolla. La ragazza è stata identificata per Chiara Borio, 18 anni, abitante in via Ruffini 13. La polizia è andata in questo alloggio dove c'era tutta la famiglia: il padre, Franco, 46 anni, operaio della Châtillon, la madre Laura Agosteo, 43 anni, il fratello Umberto, 24 anni, operaio dell'Olivetti.

Si fa una perquisizione nell'appartamento, che però non dà esito e s'iniziano gli interrogatori. E' la madre che confessa per prima. Racconta che la rapina è stata compiuta dal Costa, dal Giglio e dal Chiantaretto; l'Addesso aveva il compito di dirigere lo smercio delle monete in Svizzera. Quando il Costa ha consegnato la borsa con le monete alla fidanzata, la madre e il fratello hanno messo l'oro in un sacchetto e si sono disfatti della borsa, che era servita per la rapina mettendoci dentro dei sassi e gettandola nella Dora. Madre e figlio sono poi andati a seppellire il bottino.

I poliziotti, guidati da Laura Borio, sono andati per il dissotterramento. Sulla strada per Caselnette hanno raggiunto una casa isolata e, in questi paraggi, a dieci passi da un albero, si sono messi a scavare. A mezzo metro di profondità si è trovato il plico, avvolto in nailon e carta da giornale. Le monete erano in un sacchetto bianco.

Dopo il ritrovamento, la giovane, sua madre e suo fratello sono stati portati a Torino, in questura (è stato accertato che il padre era all'oscuro della vicenda). In serata Chiara, Umberto Borio e Laura Agosteo in Borio sono stati dichiarati in arresto per favoreggiamento.

a. g.

Laura Agosteo Borio ed il figlio Umberto arrestati

Drammatica rapina stamane a Milano

Un bandito tenta di strozzare il commerciante che reagisce

Due giovani, entrati in un magazzino di confezioni, hanno aggredito il titolare stringendogli al collo un laccio - Fuggiti con 20 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

(g. m.) Una rapina è stata portata a termine questa mattina in un magazzino di confezioni di via Vitruvio. Due banditi, uno dei quali impugnava una pistola hanno tentato di strangolare il titolare per impedirgli di reagire. Il bottino è scarso: 22 mila lire trovate in un cassetto.

La drammatica scena è avvenuta poco prima delle 11 di stamane, e la vittima è il 54enne Giuseppe Parisi abitante in corso Buenos Aires, 38. Il commerciante a quell'ora si trovava solo nel suo magazzino dove vende anche merce al dettaglio. La moglie Carla che spesso lo aiuta nel suo commercio era già andata a casa per preparare il pranzo.

Nel salone di vendita è entrato un giovane vestito modestamente, che ha chiesto al Parisi di mostrargli qualche camicia. Il commerciante lo ha accontentato, ma il giovane ha mostrato di non gradire gli articoli e ha cambiato improvvisamente idea chiedendo di vedere un completo sportivo composto da giacca e pantaloni. Poiché i vestiti si trovavano in un altro reparto il Parisi è uscito da dietro il bancone per prendere i capi richiesti. Fatti pochi passi si è sentito puntare contro la schiena la canna di una pistola: quindi il falso cliente gli ha intimato di non reagire e di tirare fuori i soldi. In quel momento è entrato nel magazzino un secondo rapinatore, un giovane sui vent'anni, che messosi alle spalle del titolare, lo ha stretto al collo tentando di fargli perdere i sensi.

Il negoziante ha avuto allora una reazione rabbiosa riuscendo a divincolarsi parzialmente. L'aggressore, notata una stringa da scarpone abbandonata su un bancone l'ha stretta al collo della sua vittima. Questi ancora una volta non si è lasciato sorprendere e ha ingaggiato una furiosa colluttazione con il malvivente. Il bandito comunque ha tenuto impegnato il Parisi abbastanza da permettere al suo complice di esplorare i cassetti del magazzino in cerca del contante: nella cassa il rapinatore ha trovato poco più di ventimila lire e con quelle è fuggito col complice attraverso il cortile in via Vitruvio facendo perdere ogni traccia. Il Parisi, che al momento dell'aggressione aveva in tasca oltre 600.000 lire in contanti ha chiamato la Volante: una battuta subito effettuata nella zona non ha dato alcun esito.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 169
GENOVA	Via L. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 58
PADOVA	Galleria Lazzelino 5
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 138

[illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. FASANO 694.380 - 691.670 vende rapidamente contanti Vostri alloggi.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

CASALEGNO & C.
ORGANIZZAZIONE VENDITE IMMOBILIARI
CORSO REGINA MARGHERITA 7 - TEL. 885962 - 832904

ECCEZIONALE FRAZIONAMENTO
via Lessona 81 (ang. via Montezemolo)

nel centro della signorile zona di S. Rita in un palazzo di recente costruzione vendiamo appartamenti dotati di ogni confort moderno a prezzi introvabili nella zona

- 1 camera, cucina, ingresso, bagno, cantina da L. 1.600.000 contanti - 3.700.000 comode rate mensili.
- 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina da L. 2.500.000 contanti - 5.500.000 comode rate mensili.

UFFICIO VENDITE IN LOCO

Scienziati a Roma

La ricerca nel mondo

Un convegno promosso dalla Fondazione Agnelli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

I rappresentanti dei più importanti istituti e centri italiani per le ricerche nel campo politico, economico e sociale, che sono interessati alle questioni internazionali, si sono incontrati ieri a Roma, presso la sede della Società italiana per l'organizzazione internazionale, con una delegazione ufficiale dell'Unitar (*United Nations Institute for training and Research*), l'istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca. Il convegno, promosso dalla fondazione Giovanni Agnelli, aveva lo scopo di favorire i rapporti di collaborazione tra l'Unitar e gli organismi italiani impegnati in queste ricerche.

« In Italia ci sono energie e fantasia, le prerogative che costituiscono la molla principale di una ricerca veramente moderna ed efficace — ha detto il signor Oscar Schaetther, vicedirettore esecutivo dell'Unitar e direttore della ricerca presso lo stesso istituto. — *E' quindi indispensabile che i centri e gli istituti italiani facciano conoscere i loro programmi e i loro risultati agli organismi di ricerca dei Paesi appartenenti alle Nazioni Unite e che prendano parte a quanto si sta già facendo nel mondo. Sarebbe quindi molto utile creare un organismo di collegamento permanente tra l'Unitar e gli istituti e i centri italiani, creare un fondo fiduciario speciale per consentire ai ricercatori italiani di partecipare a programmi internazionali, e stabilire una collaborazione più stretta per sviluppare programmi di ricerca particolarmente importanti* ».

Dopo aver ricordato che l'obbiettivo principale dell'Unitar è quello di favorire la pace e il benessere dell'umanità, Schaether ha sottolineato che per raggiungerlo sarà indispensabile la collaborazione di tutti i ricercatori. Solo così diventerà possibile rappresentare senza deformazioni quella realtà politica, economica e sociale alla quale i politici dovranno poi ispirare la loro azione.

I partecipanti al convegno hanno quindi invitato gli istituti italiani a preparare *dossiers* orientativi nei quali siano sintetizzati le ricerche in corso e i progetti per quelli futuri; nello stesso tempo hanno però invitato l'Unitar ad avanzare proposte precise, in modo da permettere ad ogni istituto di offrire la sua collaborazione specializzata e responsabile. Il dottor Ubaldo Scassellati, direttore e segretario generale della Fondazione Agnelli, ha quindi proposto ai convenuti di esaminare i seguenti obbiettivi dell'Unitar: le nuove forme di assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, la utilizzazione del *know-how* scientifico, la contaminazione dell'ambiente e i sistemi di controllo e l'interpretazione dei dati emergenti dalle ricerche di previsione.

Bruno Ghibaudi

E' morto a Roma Fiorenzo Casella

Roma, 12 febbraio.

E' morto oggi a Roma Fiorenzo Casella, membro del Comitato esecutivo della Federazione italiana editori giornali e presidente dell'Associazione italiana stampatori giornali.

Nato a Firenze nel 1901, l'avv. Casella era anche presidente del fondo nazionale di previdenza dei giornali quotidiani, presidente della Cassa mutua nazionale lavoratori giornali quotidiani e presidente delle Commissioni editoriali incaricate delle trattative per i contratti di lavoro degli addetti ai giornali e dei giornalisti.

L'avvocato Casella è morto nell'ospedale Fatebenefratelli, all'Isola Tiberina, dove era stato ricoverato quindici giorni fa. Una cerimonia funebre si svolgerà domani mattina alle 11,30, nella cappella dell'ospedale. *(Ansa)*

Detenuto per omicidio s'impicca in carcere

Firenze, 12 febbraio.

Si è appreso soltanto oggi che il 7 febbraio scorso la guardia notturna Mario Bottai, di 37 anni, di Firenze, che il 4 novembre 1970 uccise a colpi di fucile la vicina di casa e ne ferì il figlio, si è impiccato, di notte, nella cella del carcere delle Murate dove era stato rinchiuso dopo il delitto.

Gli agenti di custodia si sono accorti del fatto all'indomani mattina, quando sono entrati nella cella. Chiamato il sostituto Procuratore della Repubblica, dopo i rilievi di legge, il corpo del Bottai è stato trasportato all'istituto di Medicina legale per l'autopsia. Sul fatto è in corso un'inchiesta.

(Ansa)

Un tentativo di furto di notte in un negozio a Monza

Sorpresi a rubare fuggono e sparano gli agenti rispondono: grave un ladro

E' un giovane di 25 anni appena uscito dal carcere - La pallottola gli ha leso il cervello - I suoi due complici avevano aperto il fuoco per aiutarlo a liberarsi da un poliziotto che lo aveva bloccato

Monza. Maria Misani ha sventato il furto nel suo negozio

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 12 febbraio.

Sparatoria stanotte a Monza fra tre ladri e agenti di polizia. Uno dei banditi, Giovanni Gaviraghi, di 25 anni, abitante a Monza, in via Appiani 22, è stato raggiunto alla testa da un proiettile che gli ha perforato il cervello. Poco dopo è stato ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Il fatto è avvenuto verso le 5. Giovanni Gaviraghi, in compagnia di due complici rimasti ancora sconosciuti, è penetrato nella salumeria di via Cimabue 19, di proprietà del ventinovenne Ettore Massari. Il giovane vendeva abita proprio sopra il negozio, al quarto piano, con la moglie Maria Misani, di 24 anni, e la figlioletta Laura, di pochi mesi. Il commerciante aveva dovuto registrare, negli ultimi mesi, ben tre incursioni ladresche nel suo negozio, due delle quali, per fortuna, fallite.

Il Massari era corso ai ripari installando nella salumeria un citofono direttamente collegato con il suo appartamento. Inoltre aveva rinforzato il sistema d'allarme. La sera, dopo aver chiuso il negozio, lasciava aperto il citofono per essere in grado di captare i rumori, nel caso di un altro tentativo di furto.

Questa notte, poco prima delle 5, Maria Massari è stata svegliata dal pianto della figlia, che dorme nella stanza accanto alla camera da letto. La donna si è alzata ed è andata a calmare la bambina. Poi, quando la figlia si è riaddormentata, è tornata nella propria camera. E' stato proprio in quel momento che dal citofono ha udito dei rumori sospetti. Ha svegliato il marito: « *Ettore* — gli ha detto —, *nel negozio ci deve essere qualcuno* ». I ladri, infatti, erano già penetrati nella salumeria attraverso un foro praticato nel muro con uno scalpello. Ettore Massari li ha uditi, attraverso il citofono, parlare: « *Stiamo attenti* — diceva una voce —, *hanno messo altri segnali d'allarme* », « *Prendi i prosciutti* — diceva un'altra voce —, *facciamo presto, questo posto non mi piace* ».

Il salumiere, senza perdere tempo, ha chiamato telefonicamente il 113. Giovanni Gaviraghi e i complici, intanto, avevano già preparato diversi scatoloni pieni di caffè, prosciutti e salumi, che dovevano essere caricati sulla « Giulia » bianca che li attendeva. Gli agenti della « Volante », giunti poco dopo, li hanno però sorpresi. I tre ladri, vistisi scoperti, hanno abbandonato la refurtiva dandosi alla fuga attraverso una finestra del negozio e calandosi sul terrazzino che sovrasta l'autorimessa. Il Gaviraghi, meno svelto dei complici, è stato raggiunto dall'agente Valentino Petrillo, di 25 anni. Il poliziotto ha ingaggiato una furiosa colluttazione con il ladro; nell'impeto della lotta, i due sono piombati di sotto. Nella caduta ha avuto la peggio l'agente, che più tardi è stato ricoverato all'ospedale per numerose contusioni. Il Gaviraghi, invece, si è rialzato e ha proseguito la fuga.

Secondo la ricostruzione della polizia, i complici del Gaviraghi, visto che il loro amico era in difficoltà, hanno estratto le pistole e hanno aperto il fuoco in direzione degli agenti, che hanno risposto con le armi. Un proiettile ha raggiunto il Gaviraghi al capo, ledendo il cervello. E' stato soccorso, mentre gli altri due fuggivano, e trasportato in ospedale a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa.

Il Gaviraghi un anno fa era stato coinvolto in una lite. Alla fine del mese scorso era uscito dal carcere di Desio, dove aveva scontato una condanna a 15 giorni per emissione di assegni a vuoto.

g. a.

Monza. Giovanni Gaviraghi

Chiusa la seduta di Roma

Non ci sarà scissione della minoranza Acli

Dodici membri del Consiglio nazionale non parteciperanno alle sedute finché « non si verificherà una revisione delle scelte », ma rimangono nel movimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

I dodici consiglieri nazionali di minoranza delle Acli (su 35) hanno deciso di astenersi dalle sedute del Consiglio nazionale « *fino a quando non si verificherà una revisione delle scelte e dei metodi di gestione in atto* ». Così dice un comunicato diffuso stamane dal gruppo dopo due giorni di riunioni a Roma durante le quali uno degli oppositori, il dr. Valli, aveva preannunciato la sua sicura uscita dal movimento e quella probabile dell'ex vice presidente, Borrini. La scissione, anche limitata, sembra per ora rientrata.

Secondo la minoranza « *le iniziative centrifughe* » in corso nelle Acli vanno imputate all'impostazione e alla condotta della presidenza Gabaglio, « *dalla quale sarebbe lecito attendersi le dimissioni anziché toni censori e minacce di provvedimenti disciplinari, in un momento tanto delicato per le Acli* ».

L'astensione dal Consiglio è motivata « *con il costante e rigido rifiuto dei maggiori responsabili di accettare un serio e franco dibattito su tali fondamentali temi ed una democratica verifica attraverso un congresso straordinario* ».

Una nota della presidenza delle Acli rileva che la minoranza « *ancora una volta non ha saputo assumere nessun responsabile e doveroso atteggiamento di chiarezza nei confronti dei fatti scissionistici prodottisi in questi giorni ad opera di capicorrenti periferici della stessa minoranza* ».

« *Non è certamente con posizioni aventiniane che i consiglieri nazionali di minoranza assolvono le loro responsabilità di fronte a coloro che li hanno eletti nell'XI congresso* », in quanto il dovere di ogni militante delle Acli, conclude la presidenza, « *non può non essere che una ferma ed aperta condanna di ogni attentato all'unità, al di sopra dei pur legittimi dissensi* ».

l. f.

Nega il torinese accusato della rapina alla Peyrani

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 12 febbraio.

Enrico Palieri, il torinese ventidiseenne, arrestato la scorsa settimana nel capoluogo piemontese sotto l'accusa di aver ideato e partecipato alla rapina di 6 milioni negli uffici della ditta torinese Peyrani, è stato trasferito nelle carceri di Taranto, dove oggi è stato interrogato dal magistrato inquirente. « *Sono un fascicolo per contenere il sistema* — ha detto il giovane — *greco scelto non grosso campo nel vostro schieramento dell'Italia* [illegible] *con Ag com*

Stazza 137.000 tonnellate

Una turbonave gigante è varata a Monfalcone

La «Laura Prima» può trasportare prodotti petroliferi o minerali - Provvista di tecniche anti-inquinamento

(Nostro servizio particolare)
Monfalcone, 12 febbraio.

(*l. a.*) Dallo scalo gigante in muratura dello stabilimento « Italcantieri » di Monfalcone è sceso in mare, accompagnata dal sibilo delle sirene, la turbonave per il trasporto di prodotti petroliferi o di minerali «Laura Prima» di 137.000 tonnellate di portata lorda, commissionata dalla Società di navigazione « Navarma » di Palermo.

E' la seconda di quattro unità gemelle che andrà ad aumentare il tonnellaggio della flotta dell'armatore Lauro. La « Laura Prima », madrina la signora Laura Dufour Lauro, è una delle più grandi unità realizzate nel nostro Paese e nell'area del Mediterraneo per il trasporto alternato di prodotti petroliferi o di minerali.

Alla cerimonia, con il ministro della Marina mercantile, on. Salvatore Mannironi, erano presenti le massime autorità regionali, provinciali e comunali, il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, ed il cavaliere del lavoro comandante Achille Lauro.

La « Laura Prima », come la gemella « Lily Prima », varata dallo stesso scalo il 30 maggio dello scorso anno, è lunga 279,36 metri e larga 40,78. La capacità del carico liquido sarà di 137.700 metri cubi e quella del carico secco di 89.400. La turbocisterna è munita di un apparato motore « Stal Laval », costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, della potenza di 28 mila cavalli asse, capace d'imprimere all'unità una velocità di 16,5 nodi.

La « Laura Prima » dispone di una stazione di controllo centralizzato della propulsione. In tal modo, sia durante la navigazione, sia durante le manovre, l'apparato motore potrà essere comandato e controllato da un solo uomo di guardia.

Seguendo le più moderne tecniche anti-inquinamento per il trasporto di idrocarburi via mare, sulla turbonave verrà adottato il sistema «load on top» per il lavaggio delle cisterne senza spargimento in mare di prodotti petroliferi. Sono previsti alloggi per 44 persone di equipaggio in locali modernamente arredati e dotati di condizionamento d'aria.

Ad un anno dall'accordo nazionale

Nuovi scioperi alla "Olivetti„ per il contratto integrativo

L'agitazione dopo lunghe discussioni - Le richieste: diritti sindacali, premi di produzione, qualifiche e cottimi - Su quest'ultimo punto le maggiori difficoltà per un accordo

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 12 febbraio.

I dipendenti degli stabilimenti « Olivetti » sono in agitazione in tutta l'Italia. Mercoledì scorso è stato attuato uno sciopero di 8 ore e nelle prossime due settimane sono previste altre sedici di astensione dal lavoro a carattere articolato: ogni zona, cioè, adotterà una propria « strategia sindacale », scegliendo modi e tempi opportuni per lo sciopero. A circa un anno dalla firma del contratto nazionale, i sindacati hanno proposto all'azienda una nuova piattaforma rivendicativa su problemi di carattere interno, un « contratto integrativo ».

La rivendicazione non riguarda soltanto l'« Olivetti » (che ha stabilimenti in tutta l'Italia ed all'estero), si è in clima di agitazione anche alla « Zanussi », mentre nelle industrie pubbliche la trattativa è già aperta. Una piattaforma rivendicativa unaloga è già pronta per altre grandi aziende.

Quali sono dunque i punti in discussione? Eccoli: i diritti sindacali, il premio di produzione, le qualifiche degli operai e degli impiegati, la normativa sulle qualifiche, il cottimo. E' su quest'ultimo che esistono, in sostanza, le maggiori, anche se non le uniche, divergenze tra azienda e sindacati.

Secondo i dirigenti della società, l'abolizione degli incentivi del cottimo porterebbe, in estrema analisi, alla chiusura degli stabilimenti; secondo gli operatori sindacali, il cottimo non risponde più alle esigenze economiche e sociali d'una azienda moderna. I sindacati propongono dunque di « *rendere collettivo il rapporto tra produzione ed organico sì posto del cottimo individuale; la contrattazione dei carichi di lavoro, della ristrutturazione dei ritmi e degli organici a livello di gruppo; la garanzia del salario con il congelamento di una parte consistente dei guadagni di cottimo con riduzione della incentivazione su un valore limitato; la definizione dei periodi massimi di permanenza per le condizioni di lavoro esistenti allo scopo di favorire lo sviluppo alla qualificazione anche per questi lavoratori; l'esame, in relazione alle condizioni di lavoro, degli attuali valori delle maggiorazioni e dell'entità delle pause* ». Stabilita una garanzia di guadagno congelata dal cottimo, si propongono altresì di definire « *i premi di uniformità e regolarità produttiva; i premi di qualità* ».

L'« Olivetti » si è detta disposta ad esaminare le richieste, facendo alcune controproposte e dichiarandosi pronta « *ad iniziare trattative immediate su ciascuno dei punti indicati* ». Si è però arrivati allo sciopero di mercoledì scorso. « *Non c'è stata una rottura con l'azienda* — precisa l'ing. Avonto, consigliere nazionale e membro della lega sindacale Cisl — *ci siamo semplicemente lasciati. Le assemblee degli operai hanno dato globalmente una valutazione negativa sulle disponibilità dell'azienda* ».

I dirigenti dell'azienda sostengono, però, che nella sostanza i punti di divergenza sono pochi e l'incontro avvenuto il 29 gennaio scorso è stato un primo abboccamento, cui dovrebbero seguirne altri, senza giungere ad inasprire i termini della questione. « *L'Olivetti* — dicono i responsabili della politica sindacale — *nel 1970 ha avuto 150 incontri con i rappresentanti del sindacato per discutere e portare avanti i problemi sorti tra azienda e dipendenti. Ora, purtroppo, la rivendicazione in corso può dare l'impressione di invalidare tutta l'azione sin qui condotta. Sembra che si voglia soprattutto dimostrare che esiste una volontà di sciopero* ».

L'agitazione è però maturata dopo lunghe discussioni: a fine dicembre vennero presentate all'azienda le richieste ed alle trattative presero parte le delegazioni dei lavoratori di tutti gli stabilimenti d'Italia, gli operatori sindacali delle tre organizzazioni, i rappresentanti delle Federazioni nazionali. Prima di decidere l'inizio dell'agitazione è stata interpellata la base attraverso le assemblee, poi si è giunti all'attuale fase della vertenza.

Piero Cerati

Ragazza cade in Arno dal ponte

Prendeva il sole seduta sulla spalletta - Salvata da due canottieri

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 febbraio.

(*e. b.*) Una ragazza è caduta nell'Arno mentre era seduta sulla spalletta del Ponte alla Carraia. All'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in pochi giorni, ha dichiarato di aver perduto l'equilibrio per un suo improvviso movimento brusco.

E' accaduto oggi, poco dopo le 13. Paola Fiumi, di 21 anni, abitante in via Martini, stava prendendo il sole seduta sulla spalletta. D'un tratto urla e la ragazza è precipitata in Arno. Nel fiume c'erano alcune barche. Carlo Pestellini di 38 anni, abitante in via Mercati, stava vogando verso la Pescaia di Santa Rosa su uno *skif*: ha visto la Fiumi dibattersi nell'acqua e si è tuffato. Con l'aiuto di un altro canottiere, Antonio Melidoni, è riuscito a portare la ragazza fino alla Pescaia e da qui sul greto.

I vigili del fuoco, con delle corde, hanno tirato su la Fiumi che è stata poi trasportata all'ospedale.

Incriminati 3 vigili urbani che avevano fatto sciopero

Palermo, 12 febbraio.

(a. r.) Tre vigili urbani di Palermo, Ugo Barreca, Crescenzio Cane e Diego Di Miceli, sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per essersi rifiutati di eseguire un ordine impartito dall'autorità competente.

I tre, durante i recenti scioperi del corpo dei vigili urbani palermitani, che si sono astenuti dal servizio di viabilità e da quello annonario in segno di protesta nei confronti della amministrazione comunale, erano stati incaricati di prestare servizio presso il mercato ortofrutticolo.

Il servizio loro affidato, secondo la Procura della Repubblica, doveva essere inteso come un vero e proprio servizio di ordine pubblico, al quale l'agente della forza pubblica non può sottrarsi.

donate Baci
PERUGINA

Chi li regala, chi li riceve partecipa a un nuovo concorso di sogno: una crociera per due persone alle Isole dei Baci.

ANALISI

Il sentiero di guerra

(Come funziona la pista di Ho Chi Minh, il «cordone ombelicale» dei comunisti in Indocina)

New York, 12 febbraio.

Che cos'è e quale importanza ha nel conflitto indocinese il sentiero di Ho Chi Minh? Gli americani lo considerano «il cordone ombelicale» dei guerriglieri comunisti nel Laos, nel Cambogia e nel Vietnam del Sud. «*Stroncarlo* — ha scritto la *National Review* — *vorrebbe dire averli alla propria mercé*». Ma è un'impresa dura. I B52 non ci sono riusciti in 120 giorni di bombardamenti ininterrotti, ed esiste qualche dubbio che ci riescano in tre mesi ventimila soldati a Saigon.

«Sentiero» è un termine inesatto. Chi l'ha visto, lo descrive come una ragnatela, ora invisibile — tre metri, sotto la foresta —, enorme — trenta chilometri, nella pianura —: un insieme di strade, viottoli, ruscelli, ponti, passi, di cui molti mascherati, altri falsi, che si fiancheggiano, s'intersecano, corrono in opposte direzioni. Il tronco principale unisce Vinh, nel Nord Vietnam, ai confini cambogiani e sudvietnamiti, 500 chilometri più in basso. Ma vi sono grosse diramazioni nel Laos, per Khe Sanh, il quartier generale dell'offensiva alleata ora in corso, per Danang, sul mare, e persino per Saigon.

Secondo il servizio segreto americano, negli ultimi anni sono stati trasportati lungo il sentiero di Ho Chi Minh 630 mila uomini, 100 mila armi da fuoco, 100 mila tonnellate di viveri e 50 mila tonnellate di munizioni. Tra 50 mila e 100 mila vietcong e prigionieri di guerra o forzati tengono la pista sempre aperta, guidano camion, carri, biciclette, barche, zattere.

Sul sentiero, l'aviazione militare Usa ha buttato più bombe che su tutto il territorio tedesco nella seconda guerra mondiale. Dal principio del '65, i piloti fanno tra 300 e 400 incursioni quotidiane. A gennaio, affermano, hanno colpito 2000 camion. Depositi di esplosivi, disseminati lungo il percorso, sono saltati per aria.

La media dei bersagli distrutti, il 28 per cento nel '69, è salita all'80 per cento circa. Non è merito soltanto dell'incremento dei bombardamenti. Gli americani stanno anche usando armi ultramoderne: bombe guidate da raggi *laser*, altre che esplodono solo quando un camion è vicino, altre con un congegno automatico per «vedere» e colpire nella notte. Speciali apparecchi sensori sono stati inoltre nascosti lungo la pista, e funzionano come *radars*.

I nordvietnamiti ed i vietcong si difendono come possono. I loro convogli viaggiano fino alla frontiera con il Laos affiancati a tre o quattro, protetti da rampe di missili sparse un po' dovunque. Dopo, è una lotta di furbizia. I camion passano o isolati, o in file di due o tre, nell'oscurità, tentando sempre vie nuove, con uno o al massimo due uomini a bordo.

Non accade mai che un mezzo di trasporto partito da Vinh raggiunga il Cambogia e il Sud Vietnam. I trasbordi sono d'obbligo sia per ragioni tattiche sia per gli ostacoli naturali. Barili e sacchi di plastica contenenti carichi preziosi possono essere affidati ai fiumi o ai torrenti tra «stazione» e l'altra. A volte c'è chi li accompagna a nuoto.

Nella stagione delle piogge, cioè tra maggio e novembre, il sentiero di Ho Chi Minh è quasi impraticabile. D'estate e nel primo autunno Hanoi intensifica quindi lo sforzo per rifornire i guerriglieri. Il «parco autotrasporti» ammonterebbe in tale periodo a 12 mila veicoli, di cui 7500 sempre in movimento. Senza il suo «cordone ombelicale», il Vietnam del Nord non potrebbe aggredire il nemico alle spalle, svolgere azioni di terrorismo e di disturbo, e gradualmente verrebbe a trovarsi sulla difensiva.

Sarà sufficiente l'offensiva di quest'anno per paralizzare il sentiero di Ho Chi Minh? Non lo crede neppure Saigon. Il vicepresidente Ky, infatti, ha già evocato un'altra offensiva per il '72. Ciò trasformerebbe il Laos in un terzo fronte, dopo il Cambogia e il Vietnam del Sud. Tuttavia i generali americani sono fiduciosi. «*Hanoi sa d'essere nella fase cruciale della guerra d'Indocina*» dicono. «*La sua reazione sarà disperata*». Essi sperano che si danneggi da sola, compia cioè uno sforzo troppo grande per le sue capacità, e per qualche anno almeno debba rassegnarsi ad un'attesa.

Ennio Caretto

Lo strano "riposo del guerriero,,

Houston. Tornati dall'impresa spaziale, i tre astronauti dell'Apollo 14 devono rimanere due settimane in isolamento. Eccoli mentre, protetti da cristallo, parlano con le mogli: da sinistra le signore Shepard, Roosa, Mitchell (Tel. Ansa)

Il piano per sequestrare il Cancelliere non è stato smentito

La polizia cerca casa per casa i Tupamaros che progettarono di rapire Willy Brandt

Appello alla popolazione perché collabori alla cattura dei terroristi «che non esitano a impiegare in ogni occasione le armi da fuoco» - Il gruppo è perfettamente organizzato e trova rifugio «in circoli normalmente onorati» - E' stata aumentata la scorta di agenti armati intorno alla residenza del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 febbraio.

La banda di «Tupamaros» che aveva progettato il rapire il cancelliere Willy Brandt e il ministro alla Cancelleria Horst Ehmke viene ricercata in tutta la Germania. Il gruppo di sicurezza della polizia criminale federale a Bad Godesberg ha rivolto oggi un appello alla popolazione, invitandola a collaborare per la cattura degli estremisti, che «agiscono con l'allenamento e il sangue freddo di criminali abituali» e «non esitano ad impiegare in ogni occasione le armi da fuoco».

Pur senza accennare ai piani di rapimento del Capo del governo (che avrebbe dovuto essere sequestrato per ottenere la scarcerazione del capo del gruppo, l'avvocato Horst Mahler e di altri 10 estremisti, tra cui cinque ragazze), un comunicato firmato dal portavoce Boeden afferma che «i più avventurosi piani della banda erano già in fase di preparazione» e che «vi è sufficiente materiale che prova reati passati e programmi futuri». La banda, per la cui cattura il ministro dell'Interno Hans-Dietrich Genscher ha costituito una «Commissione speciale Baader-Mahler» (dai nomi dei due capi) «impiega ogni mezzo più moderno per compiere la propria attività criminale».

La polizia afferma che i terroristi hanno un parco-macchine modernissimo, si spostano continuamente, hanno forniti documenti falsi perfettamente contraffatti, fanno uso di parrucche e mascherе, hanno denaro in abbondanza, trovano alloggio «in circoli normalmente onorati». Nell'appello alla popolazione è detto che «evidentemente questi circoli che aiutano i banditi sono minacciati oppure non si rendono conto della gravità loro agire». Vi è anche un monito: «Questi circoli debbono comprendere la banda si dedica senza scrupolo alcuno per il destino dei singoli ad attività criminali, e che chi aiuta questi delinquenti dovrà assumere piena responsabilità delle proprie azioni».

Ad albergatori e proprietari di (soprattutto nelle zone di campagna e di zoo) è stato rivolto l'invito a non dare alloggio a persone sospette. Ai ferrovieri è stato consigliato di tenere gli occhi aperti e a segnalare qualsiasi giovane sospetto. Ci sono già stati due falsi allarmi: a Brema è stata catturata giovane donna che assomiglia alla giornalista Ulrike Meinhof (il cervello della banda), a Hannover, la polizia ha bloccato stamane il rapido proveniente da Francoforte, sul quale erano stati segnalati la studentessa e lo studente che mercoledì sera avevano avuto in città uno scontro a fuoco con la polizia.

Il cancelliere Brandt

La banda di estremisti di sinistra — è detto ancora nel comunicato del gruppo di sicurezza — si compone di «oltre trenta persone». Un di esse sono già in carcere, altre due (di cui non si conoscono i nomi) sono state catturate ieri l'altro presso Francoforte. Avevano affittato una casa nella foresta dello Spessart dove (secondo indiscrezioni) avrebbe dovuto essere sequestrato Willy Brandt. Nella casa è stato trovato «diverso materiale», tra alcune uniformi agenti.

Tutta la polizia della Germania è in stato allarme, gli agenti sono stati invitati a fare uso delle da fuoco. Secondo un funzionario, i «Tupamaros» dovranno farsi vivi nei prossimi giorni, per procurarsi denaro e viveri. I 550 mila marchi (circa 95 milioni di lire) che hanno raccolto con sei assalti a mano armata ad altrettante banche a Berlino e Kassel «non bastare eterno».

A Bonn, dove la notizia del piano di rapimento del Cancelliere non viene smentita, questa sera venivano riprodotte in migliaia di esemplari tre fotografie dei più pericolosi membri dell'associazione di estremisti: quella di Andreas Baader, che due anni fa incendiò un grande magazzino a Francoforte, fu catturato e poi liberato durante una sparatoria a Berlino; quella di Ulrike Meinhof, la giornalista complice del leader giordani, e quella della studentessa universitaria Astrid Proll che mercoledì sera ha sparato una decina di rivoltellate contro due poliziotti che esaminavano i suoi documenti.

Stasera si riusciti a sapere soltanto una cosa: posdomani, domenica, Willy Brandt farà sua solita passeggiata mattutina nel bosco di Kottenforst, vicino alla sua villa sul Venusberg. Ma ad accompagnarlo non ci saranno soltanto moglie Rut, il figlio più piccolo Matthias, di 9 anni, e i soliti tre poliziotti di scorta. Nella foresta, tenendosi a rispettosa distanza, passeggeranno discretamente alcuni signori gruppo sicurezza, le pistole in tasca.

Tito Sansa

Vertice segreto a Mosca del Patto di Varsavia

Per Berlino i sovietici sono contrari a negoziati diretti Bonn-Pankow?

I ministri degli Esteri dei Paesi comunisti hanno discusso le proposte di Rogers per una delega alle due Germanie sul futuro dell'ex capitale - Parere negativo di Gromyko e di Ulbricht

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 febbraio.

I ministri degli Esteri dei paesi aderenti al Patto di Varsavia hanno iniziato oggi a Mosca. Lo scopo ufficiale della visita era la firma del trattato per la denuclearizzazione del fondo marino, al quale le *Izvestija* dedicano stasera l'editoriale, scrivendo tra l'altro: «*E' necessario tener presente che misure radicali nel campo del disarmo, soprattutto nucleare, sono possibili soltanto se vi parteciperanno tutte le potenze nucleari*» (è una critica implicita alla Francia, che si è rifiutata di firmare l'accordo, e anche alla Cina).

Ma, secondo informazioni non ufficiali, i sei ministri sono venuti a Mosca soprattutto per partecipare ad una riunione segreta, nel corso della quale è stato esaminato il piano delle potenze occidentali per Berlino, cui ha accennato il segretario di Stato americano Rogers in una conferenza-stampa due giorni fa. Tale piano, articolato in due punti fondamentali, prevedrebbe innanzitutto una delega delle quattro potenze responsabili per Berlino alle due Germanie, affinché «accordino su un regolamento per migliorare la situazione dell'ex capitale tedesca. Il piano contemplerebbe poi una serie di concessioni reciproche: da parte comunista, garanzie per una normalizzazione del traffico lungo le vie d'accesso a Berlino Ovest; da parte occidentale, l'assicurazione che la presenza politica della Germania Federale a Berlino Ovest sarà limitata «*ad attività normali, con esclusione di quelle spettacolari*» (ad esempio sessioni elettorali, che in passato hanno suscitato le proteste di Pankow e di Mosca).

Fonti diplomatiche moscovite affermano che i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia, soprattutto il sovietico Andrej Gromyko e il tedesco orientale Otto Winzer, si sono dichiarati contrari ai principi-base del piano occidentale. L'Unione Sovietica, in particolare, non vuole accettare il principio della delega a Bonn e Pankow, che contraddice la tendenza di Mosca a considerare Berlino un'entità politica a se stante. La Germania Orientale, da parte sua, esige che si ponga totalmente fine alla presenza politica della Repubblica Federale tedesca a Berlino Ovest.

L'esito del «vertice» di Mosca lascerebbe dunque poco spazio alla speranza di una soluzione della questione berlinese, che rischia sempre più di diventare l'elemento di rottura della politica di distensione in Europa. Senza un accordo su Berlino, anche il trattato tra Mosca e Bonn — firmato il 12 agosto dell'anno scorso, ma tuttora in attesa di ratifica da parte della Germania Occidentale — rischia di restare inoperante.

Proprio questo sarebbe il tema dei colloqui che il *leader* tedesco orientale Walter Ulbricht ha in questi giorni con i dirigenti sovietici. Ulbricht, giunto a Mosca pochi giorni fa con la moglie, sta trascorrendo un periodo di cure e di riposo in una località vicina a Mosca, ma avrebbe avuto numerosi incontri con Breznev e Kossighin appunto per esaminare l'atteggiamento sovietico nei confronti della Germania Federale.

Paolo Garimberti

Ambasciata cecoslovacca occupata a Parigi

Parigi, 12 febbraio.

Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sorte dei militanti trotzkisti imprigionati in attesa di giudizio in Cecoslovacchia, una cinquantina di membri della «*Lega comunista*» (Trotzkisti) hanno occupato stamane i locali del Consolato della Cecoslovacchia a Parigi.

Il loro *leader*, l'ex candidato alla presidenza della Repubblica, Alain Krivine, ha precisato che lo scopo della «*Lega comunista*» era di protestare contro l'arresto di certo numero di militanti cecoslovacchi, che dovranno essere processati tra una decina di giorni.

I militanti della «*Lega comunista*» hanno sospeso alle finestre del Consolato un grande striscione, sul quale era scritto: «*Libertà Peter Uhl e i suoi compagni. Socialismo sì. Stalinismo no*». Essi hanno distribuito manifestini in francese ed in slovacco, e cantato «L'Internazionale», e si sono poi allontanati. (*Ansa*)

Dura polemica su «Novoe Vremja»

Mosca: Pechino mina il Patto di Varsavia

La Cina accusata di indebolire la posizione sovietica per potersi sostituire all'Urss nella «leadership» del blocco socialista europeo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 febbraio.

La polemica tra l'Unione Sovietica e la Cina si è notevolmente intensificata negli ultimi quindici giorni. Prima, l'agenzia *Tass* ha pubblicato due analisi (riprese anche dalle *Izvestija*, organo del governo), nelle quali si tracciava un quadro fosco della situazione politico-economica cinese; la *Tass* ha scritto, tra l'altro, che i contadini delle Comuni rurali cinesi vivono in condizioni di spaventosa indigenza, mentre nella struttura politica del Paese si afferma sempre più il predominio dei militari, anche a livello locale. Oggi, il settimanale *Novoe Vremja*, in un esame della politica estera cinese, scrive che Pechino cerca di indebolire la posizione sovietica in Europa, nella speranza di sostituirsi a Mosca nella *leadership* del blocco socialista europeo.

Novoe Vremja ricorda un discorso pronunciato nel novembre scorso da «*uno dei vice premiers della Cina*», il quale auspicava la costituzione di «*un fronte di lotta contro l'intervento aggressivo di una grande potenza in Europa, facendo chiaramente capire che si trattava dell'Unione Sovietica*». Secondo il settimanale, questa affermazione dimostra che «*gli organizzatori della propaganda cinese, attribuendo all'Unione Sovietica tendenze egemoniche sull'intero continente europeo, pensano di indebolire la comunità socialista, di minare il Patto di Varsavia e il Comecon e di frenare il processo di consolidamento della sicurezza europea*».

«*Questa tendenza* — scrive ancora *Novoe Vremja* — *si è manifestata nettamente durante i recenti avvenimenti polacchi, quando la propaganda di Pechino ha apertamente sobillato un'"esplosione dal di dentro" del sistema socialista. Anche adesso la propaganda cinese ha cessato i tentativi di dividere i Paesi socialisti, seminando avversione verso l'Urss e incoraggiando gli elementi nazionalisti e revisionistici*» (Nei loro commenti sulla crisi polacca, i giornali cinesi avevano accusato «*la cricca di Gomulka*», sostenuta dai «*revisionisti di Mosca*», di aver tentato di «*affamare il popolo*»).

L'obiettivo della *leadership* cinese sarebbe dunque «*l'indebolimento della comunità socialista*» e, soprattutto, della posizione sovietica nell'Europa orientale. *Novoe Vremja* ricorda tale intenzione fu esplicitamente manifestata da un «*altissimo dirigente cinese*» nel corso di un'intervista rilasciata lo scorso settembre ad un giornalista francese: «*E' sintomatico* — nota il settimanale — *che questa intervista sia stata smentita*».

«*Questa dottrina cinese* — conclude *Novoe Vremja* — *non corrisponde ai veri interessi del popolo e della rivoluzione cinese. Mira piuttosto a camuffare un corso politico inteso ad indebolire le forze del socialismo e a realizzare i piani di grande potenza di Pechino*».

p. g.

Le citazioni

«Nella società dei nostri giorni sta nascendo un socialismo della ripartizione. Il quale lascia ai produttori il diritto di creare la ricchezza e fa carico allo Stato di vegliare sulla sua distribuzione».

(«Le Figaro»)

«C'è indubbiamente una chiara logica nelle scelte del Pentagono: chi potrebbe mai pensare, logicamente, che un piccolo paese impegnato in un grande fronte possa resistere a mezzo milione di americani, armati di tutto punto e padroni del controllo dei cieli e dei mare? Da alcuni anni, però, nella penisola indocinese la logica di tutto per non dare ascolto al Pentagono».

(«Int. Herald Tribune»)

«E' difficile dire fin quando gli americani porteranno avanti il loro progetto di ritirarsi dal Vietnam: Nixon, infatti, sembra avere alcuna intenzione di entrare nella storia americana come il primo Presidente che ha perso una guerra».

(«Frankfurter Allgemeine»)

Dopo il recente accordo monetario dei Sei a Bruxelles

Schumann dichiara che l'Europa non può fare a meno di Londra

Il ministro degli Esteri illustra la posizione francese sulla Comunità - Heath sollecita nuove istituzioni per governare l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

A Lione il ministro degli Affari Esteri, Maurice Schumann, in occasione di un banchetto organizzato in onore della Camera di Commercio della città e dal quotidiano *Les Echos*, ha ribadito il significato e l'importanza dell'accordo sull'unione economica e monetaria dei «Sei», firmato a Bruxelles giorni or sono. Sono dichiarazioni che, di certo, contribuiranno ad irritare quella frazione del partito gollista contraria ad una vera unione europea.

«*La Comunità ha vinto* — ha dichiarato il ministro Schumann — *per il solo fatto di essere irreversibile. L'Europa economica è già un'Europa politica, in quanto all'approfondimento, se consiste nello scoprire e nel nuove solidarietà di fatto. Il giornale del febbraio fu marcata da un atto storico: a Bruxelles abbiamo preso non una decisione, ma tre. Prima di tutto, quella di mettere in binari l'unione economica e monetaria, precisando contemporaneamente la nostra volontà di una scadenza in un periodo dieci anni; poi quella di precisare gli obiettivi economici da raggiungere durante i prossimi anni; infine, quella di far funzionare immediatamente un dispositivo di sostegno finanziario a media scadenza, che completa il dispositivo a breve scadenza, nel limite di un massimo di due miliardi di dollari. Gli Stati membri si impegnano ad aprire crediti per cinque anni ai che si trovassero in difficoltà per la bilancia dei pagamenti*».

Secondo Schumann, è stata ormai creata una «dinamica» dell'Europa. E non si potrà più tornare indietro. Anche per la Gran Bretagna, egli ritiene che la sua missione nel Mercato comune europeo è desiderabile, ed inevitabile: «*Posso dire che non ci sarà Europa senza Inghilterra, poiché so che dal 1940, senza l'Inghilterra, non ci sarebbe stata più un'Europa*».

Queste affermazioni illustrano l'evoluzione del pensiero politico francese: non si può essere vent'anni fa, ma neanche come all'epoca in cui il generale De Gaulle chiudeva alla Gran Bretagna la porta del Mercato comune europeo e voleva assolutamente «l'Europa delle patrie». Maurice Schumann è dichiarato favorevole alla «*soppressione pura e semplice del passaporto, mediante l'abolizione delle frontiere tra i paesi associati*».

Loris Mannucci

«L'allargamento del Mec non fu mai tanto vicino»

Londra, 12 febbraio.

(*r. p.*) Il primo ministro britannico, Heath, ha sollecitato, oggi, la creazione di nuove istituzioni per governare l'Europa. Il *premier*, parlando a titolo personale, ha detto che le discussioni sulla federazione o sulla confederazione erano «*sterili*». Heath ha pronunciato il suo discorso alla conferenza parlamentare del movimento europeo, alla Lancaster House di Londra, cui partecipano circa 100 parlamentari di dieci nazioni.

La pensione alle passeggiatrici?

Ad Amburgo trattano partiti e sindacati - «Ci preoccupa la vecchiaia»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

Le ragazze che battono i marciapiedi delle città tedesche (sono circa 500 mila, secondo un calcolo approssimativo) si preoccupano della propria vecchiaia. Sono l'unica categoria in Germania che, terminata l'attività professionale, non gode di una pensione di vecchiaia o di invalidità, né ha l'assistenza medica in caso di malattia. Ora, guidate da Helga Rosenberg, il battagliero direttore del quotidiano pornografico *St. Pauli Nachrichten* (un milione di tiratura), vogliono porre fine a questa «ingiustizia sociale». Dicono: «*Se lo Stato incassa da noi le tasse (e piuttosto alte) perché siamo classificate "libere professioniste", per quale ragione ci assiste quando vecchie e non possiamo più lavorare?*».

Ad Amburgo, la centrale tedesca del più antico mestiere del mondo, le passeggiatrici hanno delegato sei colleghe a discutere il problema con rappresentanti dei partiti politici e dei sindacati. Non potendo scendere in strada, perché già vi si trovano, le fanciulle si sono riunite nella sede del giornale che propaganda il libero amore e l'amore senza scenario. Pudicamente (poiché erano presenti alcuni fotografi) le suffragette del marciapiede si sono presentate con i volti coperti da maschere.

Le proposte fatte dalle passeggiatrici e dal loro portavoce Rosenberg «*per assicurare una tranquilla vecchiaia a chi ha reso per decenni servizio richiesto dalla società*» sono le seguenti: costituzione di una cooperativa o di un sindacato che curi gli interessi delle lavoratrici (il sindacato dovrebbe venire aggregato a quello di «servizi pubblici, trasporti e traffico»); socializzazione delle di tolleranza; ristrutturazione del sistema di pagamento (le fanciulle non dovranno accettare denaro, ma venire pagate con gettoni, come nelle case da gioco, sulla base dei quali dovrà essere pagata un'assicurazione obbligatoria).

Soltanto una delle sei donne mascherate, la più anziana, si è opposta al progetto. Ha detto che «*la professione deve rimanere libera, controlli*». Lei ha già provveduto in gioventù ad assicurarsi una vecchiaia senza preoccupazioni. Alle colleghe più giovani che «*non guadagnano certo mai di 1 mila marchi il mese*» (quasi 700 mila lire) ha rivolto l'invito a fare altrettanto e a «*non lasciarsi socializzare*». Le altre delegate, invece, si sono mostrate favorevoli all'assicurazione obbligatoria, chiedendo tuttavia che le quote mensili siano volontarie e indipendenti dagli introiti.

Una *girl*, pettinatrice, ha proposto che vengano assicurati anche i protettori, perché «*anche questi cari ragazzi un giorno diventeranno vecchi*». I rappresentanti dei partiti politici e dei sindacati hanno detto che esamineranno il problema, che interessa mezzo milione di donne. Ma già si sa che il sindacato dei servizi pubblici si rifiuta di accogliere le passeggiatrici.

t. s.

LA CARAVELLA
investite nella sicurezza di una tradizione di serietà

EDIFICIO RESIDENZIALE

A POCHI MINUTI DAGLI UFFICI DELLA FIAT
SCUOLE DI OGNI GRADO ☐ CHIESA ☐ SUPERMARKET

appartamenti signorili da 3 a 5
con servizi doppi e singoli
quota contanti 25%

FIAT MIRAFIORI
CORSO GIOVANNI AGNELLI
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO TRAIANO
CORSICA

ufficio vendite:
Corso Corsica 142/144
telefono: 617.301
aperto anche i giorni festivi

appartamento campione arredato dalla ditta Casalino

è una realizzazione
SOCIETA' COSTRUZIONI IMMOBILIARI ☐ GENOVA
è una garanzia

L'indice generale è rimasto fermo a quota 66

Azioni: limitati contrasti

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	0,40
» cont.	[illegible]	0,40
Redimibile 3½%	[illegible]	0,40
» cont.	[illegible]	0,40
Ricostruz. 3½%	[illegible]	0,65
» cont.	[illegible]	0,65
» 5%	[illegible]	0,90
» cont.	[illegible]	0,90
Riforma Fond. 5%	[illegible]	1,25
Pr. Red. 5% Tr.	[illegible]	0,90
» » '54	[illegible]	1 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	2 —
» » '68	[illegible]	—
» » '69	93 —	—
Cart.C.T. 5% '76	[illegible]	—
» 5½ '76	[illegible]	—
» 5% '77	[illegible]	—
» 5½ '77	[illegible]	—
» » '78	[illegible]	—
» » '79	[illegible]	
B.T.N. 5% '73	[illegible]	0,70
» » '74	[illegible]	0,30
» » '75 I	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	0,30
» » '77	[illegible]	0,35
» » '78	[illegible]	0,30
» 5½% '79	[illegible]	0,30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	[illegible]	1 —
» » » II	[illegible]	—
» » '66 I	[illegible]	0,55
» » » II	[illegible]	0,55
» » '67	[illegible]	0,60
» » '68 I	[illegible]	0,40
» » » II	[illegible]	0,75
» » '69 I	[illegible]	0,50
» » » II	[illegible]	0,50
» 7% '70	[illegible]	0,20
» Europa 6%	[illegible]	0,35
IRI Sider 5½%	[illegible]	0,50
» » '56	[illegible]	—
» » '57 Cr.	[illegible]	—
» » '58-'76	[illegible]	—
» » vent.	[illegible]	0,50
» » '74 sed.	[illegible]	0,50
» 5½% '59	[illegible]	0,50
» » '60	[illegible]	—
» » '61	[illegible]	0,55
» » '63-'83	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible]	0,55
» » '65-'85	[illegible]	0,55
» Stet 6% opz.	—	—
» El. 5½% opz.	[illegible]	—
Solap 5½% '65	[illegible]	—
» » '67	[illegible]	—
Elfer 5% IV	[illegible]	—
FF.SS. 5½% '52	[illegible]	—
» » '53	[illegible]	—
» » '55	[illegible]	0,05
» » '59	[illegible]	0,10
» 5% '60	[illegible]	0,75
» » '61	[illegible]	0,30
» 6% '65 I	[illegible]	0,30
» » » II	[illegible]	—
» » '66 I	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	—
» » '67	[illegible]	0,70
» » '69 I	[illegible]	—
» » '69 II	[illegible]	—
» » '70	[illegible]	—
A.F.S. » 67-87 A	[illegible]	1 —
» » 68-88 A	[illegible]	—
» » 69-89 A	[illegible]	—
» 7% 70-90	[illegible]	0,40
D.S.Agr. 5% I	[illegible]	—
» » II	[illegible]	—
» » III	[illegible]	—
» 6% Sp. 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	[illegible]	—
» » » 3ª	[illegible]	0,50
» » » 4ª	[illegible]	0,50
» » » 5ª	[illegible]	—
» » » 6ª	[illegible]	0,55
» » » 7ª	[illegible]	0,55
» » » 8ª	[illegible]	0,55
OO.PP. 5%	[illegible]	—
» 5½%	[illegible]	0,40
» 6%	[illegible]	0,55
» 7%	[illegible]	0,10
» Case Ap. '64	[illegible]	—
» » » '65	[illegible]	—
» » » '66	[illegible]	—
» Bon. 6% 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	[illegible]	—
» Es. A 6%	[illegible]	—
» » B 6% I	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	—
» » » III	[illegible]	—
» » » IV	[illegible]	—
» » » V	[illegible]	—
» » B 7% I	[illegible]	—
» » C 6% I	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	1,50
» » » III	[illegible]	0,40
» I.St. 6% '66	[illegible]	0,30
» » » 2ª	[illegible]	0,10
» » » 3ª	[illegible]	0,40
» » » 4ª	[illegible]	—
» » » 5ª	[illegible]	—
» » » 6ª	[illegible]	—
» Anas 6% '66	[illegible]	0,40
» Autos. 6% 1ª	[illegible]	0,50
» » 7% 1ª	[illegible]	1,25
Ent. Petr. 6%	[illegible]	—
» » '57	[illegible]	—
» » '58	[illegible]	—
» Sp. 6% '58	[illegible]	—
» » » '64	[illegible]	—
» » » '65	[illegible]	—
» » » '66	[illegible]	—
» Sud 6%	[illegible]	—
» » 5½%	[illegible]	—
» » » '61	[illegible]	—
I.S. 5½% '61 4ª	[illegible]	—
» » '62 5ª	[illegible]	—
» » » 6ª	[illegible]	—
» » '63 7ª	[illegible]	—
» » » 8ª	[illegible]	—
» 6% '64 9ª	[illegible]	—
» Gela 5½%	[illegible]	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» 6%	[illegible]	—
» 6% conv.	[illegible]	—
» O.P. 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
Monte Paschi 5%	[illegible]	—
» 6% conv.	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
Migliorm. 5%	[illegible]	—
» 5% '65	[illegible]	—
» Ospedal. 5%	[illegible]	—
Cr.I.P. Sicilia 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 5%	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	[illegible]	—
Cr. Agr. Ind. 5% SG	[illegible]	—
Cr. F. Sardo 5%	[illegible]	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	[illegible]	—
» 5½% '63	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible]	—
» » '65	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	—
» » '66	[illegible]	—
» » '68	[illegible]	—
» » '69	[illegible]	—
C.F.D. Napoli 5%	[illegible]	—
Ist.Mer. 5½% '61 3ª	[illegible]	0,25
» 5½% '62 4ª	[illegible]	—
» » » 5ª	[illegible]	—
» » » 6ª	[illegible]	—
» » '63 7ª	[illegible]	—
» » » 8ª	[illegible]	—
» 6% '64 9ª	[illegible]	0,50
» » » 10ª	[illegible]	1 —
» » '65 11ª	[illegible]	—
» » '66 12ª	[illegible]	—
» » '67 13ª	[illegible]	—
» » » 14ª	[illegible]	0,75
» » 68-88 15ª	[illegible]	—
» » 69-89 16ª	[illegible]	—
» 7% 70-85 17ª	[illegible]	—
Cassa R.P.L. 5%	[illegible]	—
» O.P. 5%	[illegible]	—
Cassa R.P.L. 6%	[illegible]	—
Icipu vent. 5½%	[illegible]	—
» » 5%	[illegible]	—

Titoli	12	Variaz.
Icipu quind. 7%	[illegible]	—
» Edison 6% '51	[illegible]	—
» » » '55	[illegible]	—
Icipu Ed. 6% 56	[illegible]	—
Icipu Cetini 6%	[illegible]	—
» St. Merid. 6%	[illegible]	—
» O.S.M. 6% 4ª	[illegible]	—
» » » 5ª	[illegible]	—
» Exp. 6%	[illegible]	—
» » » quin.	[illegible]	—
» » » II	[illegible]	—
Icipu quin. II 7%	[illegible]	—
Icipu Exp. 6% A	[illegible]	—
» » » B	[illegible]	—
Icipu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	[illegible]	—
» » » I	[illegible]	—
» » » 7% B	[illegible]	—
IRI 6% XVIII	[illegible]	—
» » XX	[illegible]	—
» 5% XXI	[illegible]	0,20
» » XXII	[illegible]	—
» » XXIII	[illegible]	0,70
» 5½% XXIV	[illegible]	—
» 6% XXV	[illegible]	0,20
» » XXVI	[illegible]	0,30
» » XXVII	[illegible]	0,20
» 7% XXVIII	[illegible]	0,05
» 7% XXIX	[illegible]	0,05
» Cr.N. 6% 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	[illegible]	—
» spec. 64 IV	[illegible]	0,25
» Fin. 6% '66	[illegible]	—
» s.s. 6% '68	[illegible]	—
» s.s. 1 Aut. 6%	[illegible]	—
Mediocr. C. 6% 67	[illegible]	—
» » » 66	[illegible]	—
Torino 6% '52	[illegible]	—
» Aem 5½ '60	[illegible]	1 —
» » » '62	[illegible]	—
Genova 6% '55	[illegible]	—
» 5½% '61	[illegible]	—
Napoli 6% '68	[illegible]	—
Cr. F. Liguria 5%	[illegible]	—
» » » 6%	[illegible]	—
Fiat 6% '49	[illegible]	—
» » '56	[illegible]	—
» » '57	[illegible]	0,50
» 5½% '60	[illegible]	0,20
RIV 5½%	[illegible]	0,25
Pirelli 6% '48	[illegible]	—
» 5½% '62	[illegible]	—
Olivetti 7% '55	[illegible]	—
» » '55-75	[illegible]	—
» » '58	[illegible]	—
» 6½ '59	[illegible]	—
» 5½ '62 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	[illegible]	—
Gen. El. 5½%	[illegible]	—
Magneti 7% '56	[illegible]	—
Eternit 7%	[illegible]	—
» 6% '60	[illegible]	—
» 5½% '61	[illegible]	—
Viberti 7% '59 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	[illegible]	—
Sade 6%	[illegible]	—
Fornara 7% '56	[illegible]	—
Cart. It. 7% '49	[illegible]	—
» 5½ '62	[illegible]	—
Cotoni 6% '58	[illegible]	—
» 5½% '60	[illegible]	0,50
» » '61	[illegible]	0,10
» » '62	[illegible]	0,20
Meridelettr. 6%	[illegible]	—
Viscosa 6% '57	[illegible]	—
» » '64	[illegible]	0,50
Sipel 6%	[illegible]	—
Timo 6%	[illegible]	—
Telve 6%	[illegible]	—
Terni 6%	[illegible]	—
Ilva 6%	[illegible]	—
Sip 6%	[illegible]	—
Pibigas 6½%	[illegible]	—
» 6% '66	[illegible]	—
Mediofin 7%	[illegible]	—
Fergat 8%	[illegible]	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	[illegible]	—
» 5½ '62	[illegible]	—
» » '64	[illegible]	—
Rumianca 5½%	[illegible]	—
» 5½ '62	[illegible]	—
Lancia 5½% '60	[illegible]	—
» » '62	[illegible]	0,50
Liquigas 6% '59	[illegible]	—
Torino-Savona 5½	[illegible]	—
IBM Italia 5½%	[illegible]	—
[illegible] 5½% '61	[illegible]	—
Tr.G.S. Bern. 5½	[illegible]	—
Autostrade 5½%	[illegible]	0,50
» 6% '65	[illegible]	0,50
» » '67	[illegible]	—
» » '68	[illegible]	0,10
» » '68/86	[illegible]	0,25
» » '69	[illegible]	0,025
Motta 6%	[illegible]	—
Sarom 6% '66-84	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	[illegible]	—
Imm. Roma 6%	[illegible]	—
Rumianca 6%	[illegible]	0,50
Pirelli 68-84 5½%	[illegible]	—
Mediobanca 6% '70	[illegible]	—

Titoli	12	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½ (-45) 70-85	[illegible]	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2760	— 40
Eridania	1860	—
Romana Zuccheri	770	—
Talmone	1175	+ 175
Florio	114	+ 2
MINERARI ED ESTRATTIVE		
Amiata	2015	— 45
Talco & Grafite	25000	—
Fornaci Riunite	15180	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	30550	— 250
N.A.I.	7100	—
Torino-Nord	751	+ 1,50
Mittel (F. Med.)	1000	—
SIP	2255	+ 17
Italcable	2750	—
Alitalia	14050	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2600	—
Risan. (Napoli)	7250	— 25
[illegible]	1050	—
[illegible] Stabili	5100	+ 25
Immobiliare Roma	364	+ 1,50
Ferro	352	—
Sacie priv.	1017	—
CHIMICI		
Montedison	814	+ 2
Liquigas	213,75	+ 0,75
Pibigas	—	—
SAFFA	3940	— 20
Schiapparelli	9950	— 100
Pierrel	10857	— 15
Paramatti	1200	—
Mira Lanza	33000	+ 150
S.A.R.O.M.	650	—
ANIC	985	+ 4,50
Rumianca	205	— 5
Italgas	1020	— 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	11900	+ 400
Mediobanca	76500	+ 250
Comit	16700	+ 40
Banco Roma	19400	—
Credito It.	2025	+ 15
Pirelli & C.	2410	— 120
GIM	3540	— 50
IFI	27675	—
Lombarda Invest	1540	+ 3
La Centrale	7200	+ 40
S.M.E.	2050	— 10
STET	5005	— 5
Finsider	558	— 2
Piemonte Finanz.	1290	— 30
Invest	2540	— 15
Assicur. Torino	16500	—
Assic. Toro priv.	12450	— 110
Generali	65150	— 225
S.A.I.	32150	— 550
RAS	65700	— 200
Ass. Milano	17500	+ 25
» » priv.	12950	— 40
Bastogi (Med.)	1730	— 30
IFI priv.	5160	— 40
METALMECCANICI		
Fornara	365	+ 5
Westinghouse	1250	—
Moncenisio	1520	—
Nebiolo	420	—
Italsider	275	+ 5
Dalmine	565	+ 25
Olivetti	2535	— 5
» priv.	2040	— 5
FIAT	2785	— 11
» priv.	1865	— 8
Terni	175	—
E. Marelli	480	—
M. Marelli priv.	1330	— 10
Metall. Ital.	3550	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	11150	— 270
Châtillon	2600	— 15
[illegible]	375	—
Borgosesia	5500	—
Viscosa	2500	— 10
» priv.	2165	— 15
DIVERSI		
Rinascente	565,25	— 0,75
» priv.	225,25	— 1,75
Pirelli	2565	— 20
Cartiera Italiana	750	—
Cartiere Burgo	15500	— 200
Cir	5500	—
Acque Potabili	650	— 10
Acqua Roma	652	—
Eternit	2115	—
Ceramiche Pozzi	255,50	— 0,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	174	—
Pirelli 5½ 68-84	170	—
Mediob. 6% 70-80	160,60	—

Milano, 12 febbraio.

L'avvicinarsi delle scadenze tecniche, realizzi di fine settimana e una corrente di acquisti, nel finale, sui bancari, hanno dato alla seduta azionaria un andamento discontinuo. L'indice generale di «24 Ore» è rimasto immutato a 66. Indice Mediobanca da 65,13 a 65,16 (+ 0,02).

Titoli trattati: di Stato per 190 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 181 milioni di lire; azioni n. 2.783.650 per un valore di 4 miliardi 407 milioni di lire.

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con una giornata di sostanziale resistenza per il mercato azionario. Titoli di Stato ed obbligazioni in progresso.

Dopoborsa in leggera ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2555 (?); Viscosa 2765-70; Generali 65.200-300; Châtillon 3150-70.

Titoli della giornata: titoli di Stato per 8.000.000 di lire; obbligazioni per 108.000.000 lire; azioni n. 150.500.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	11-2	12-2
Londra	38,95	38,85
Zurigo	39 —	38,90
Parigi	39,22	39,09
Francoforte	38,91	38,87
Milano	39,06	39,06
New York	38,25	39,15

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	[illegible]
Ex. Molini	[illegible]
Motta	2767
R. Zucch.	[illegible]
» pr.	[illegible]
Talmone	1150
ASSICURATIVI	
Generali	65.400
Ass. Mil.	17.210
Ass. Mil. pr.	[illegible]
Ass. Tor.	[illegible]
Ass. Tor. pr.	[illegible]
Incendio	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]
Assicur.	116.000
Ras	[illegible]
S.A.I.	32.200
Abeille	14.820
BANCARI	
Mediobanca	[illegible]
Comit	[illegible]
Credito It.	[illegible]
Banco Roma	[illegible]
Interbanca	12.500
CHIMICI	
[illegible]	[illegible]
Bario chi.	16.100
[illegible] Napoli	724
C. Erba	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]
Perugina	[illegible]
Pierrel	[illegible]
ELETTRICI	
[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]
FINANZIARI	
[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]

Breda	[illegible]
Finmare	[illegible]
Finsider	515
Generalfin	[illegible]
Gim	[illegible]
Invest	[illegible]
Italpi	[illegible]
Centrale	[illegible]
Pirelli C.	[illegible]
Sme	[illegible]
Stet	[illegible]
Sviluppo	[illegible]
IFI priv.	[illegible]
IFI	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]
Bon. Fer.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Coge	[illegible]
Habitat	[illegible]
Imm. Roma	364
[illegible]	[illegible]
[illegible]	5050
Milano C.	[illegible]
Risan. N.	[illegible]
Sacie	[illegible]
Silos Gen.	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	[illegible]
Fiat	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]
Nebiolo	[illegible]
Olivetti	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	[illegible]
Falck pr.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]
Magona	[illegible]
Metallur.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Trafilerie	[illegible]

TESSILI	
Chatillon	[illegible]
Cantoni	[illegible]
Olcese	[illegible]
Cucirini	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cascami	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Lanerossi	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]
Marzotto	[illegible]
Rossari	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Snia Visc.	[illegible]
Viscosa pr.	[illegible]
Tilane	[illegible]
Unione M.	[illegible]
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	[illegible]
Alitalia pr.	[illegible]
N. Milano	[illegible]
Ausiliare	[illegible]
Mittel	[illegible]
DIVERSI	
De Ferrari	[illegible]
Bioda	[illegible]
Burgo	[illegible]
Donzelli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]
Pozzi priv.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Acque pot.	[illegible]
Eternit	[illegible]
Italcable	[illegible]
Italcementi	[illegible]
C. Acqua	[illegible]
Rinasc.	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]
Mondadori	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Ses	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Wall Street: chiusura in rialzo

New York, 12 febbraio.

Wall Street ha chiuso la seduta odierna in lieve rialzo. L'indice Dow Jones degli industriali è salito dello 0,59 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi quelle precedenti): industriali 888,83 (885,11); trasporti [illegible]; pubblica utilità [illegible]. Valori scambiati [illegible].

Francoforte, 12 febbraio. L'indice dei titoli industriali è salito da 135,40 a 137,00, con un progresso dell'[illegible] per cento.

Parigi, 12 febbraio. L'indice dei valori francesi è [illegible] da 103,2 a 103,[illegible].

Zurigo, 12 febbraio. L'indice generale è rimasto [illegible] a 327,9.

Londra, 12 febbraio. Oggi, seconda giornata di Borsa riservata per le operazioni di passaggio alla moneta decimale.

I cambi della lira

Milano, 12 febbraio.

Media cambi Uic: dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 145,225 (145,250); corona danese [illegible]; corona norvegese [illegible]; corona svedese [illegible]; fiorino olandese [illegible]; franco belga [illegible]; franco francese [illegible]; lira sterlina 1507 [illegible]; marco tedesco [illegible]; scellino austriaco [illegible]; escudo portoghese 21,95 (21,929); peseta spagnola 8,965 (8,968).

Banconote: dollaro Usa [illegible]; lira sterlina [illegible]; franco svizzero [illegible]; franco francese [illegible]; franco belga [illegible]; marco tedesco [illegible]; scellino austriaco [illegible]; [illegible]; escudo portoghese [illegible]; dollaro canadese [illegible]; fiorino olandese 172,15 (172,45); corona danese [illegible]; corona svedese 120,45 (120,50); corona norvegese 87,50 (87,50); dinaro jugoslavo taglio piccolo 37,50 (37,50), taglio grande 38,50 (38,50); dracma greca taglio grande 19,50 (19,50), taglio piccolo 18,50 (19,50).

Roma (mercato libero): [illegible] lira [illegible]; franco svizzero [illegible]; franco francese 113,50-117,50; marengo 174-170; sterlina 1530-1560.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		11 febbraio '71 Ricavato	Lire	12 febbraio Ricavato	Lire
Capitalfit	(dollari)	10,54	—	10,56	—
Interfund	»	10,15	10,60	10,17	10,62
[illegible]	»	9,68	10,29	9,50	10,30
Capital Italia	»	9,51	—	9,54	—
Interinvest	»	10,09	11,09	10,09	11,09
Int. Secur. Fund	»	6,70	—	6,30	—
[illegible]	»	9,15	—	9,15	—
[illegible]	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,48	11,42	10,48	11,42
Mediolanum Select	»	9,45	10,25	9,49	10,31
Interitalia	(lire)	7719	8456	7726	8446
[illegible]	»	5136,89	—	5140,20	—
[illegible]		113,85	—	113,85	—

Ferrari-Aggradi ai giornalisti

L'accordo punta all'Europa unita

Il ministro illustra le prospettive del piano per l'unione economico-monetaria della Cee

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 febbraio.

L'accordo per l'unione economica e monetaria, concluso nei giorni scorsi a Bruxelles, è stato illustrato stamane [illegible] giornalisti [illegible] ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi. Con l'entusiasmo che gli è congeniale, il capo della nostra delegazione ha insistito più volte nel giudizio già noto: «Si tratta dell'accordo europeo più importante finora concluso dopo il Trattato [illegible] Roma». Ma di tale giudizio ha fornito una più ampia motivazione. «L'accordo ci impegna ad andare ben oltre il Trattato di Roma. Oggi passiamo dalla fase dell'unione doganale [illegible] quella della politica comune in tutti i campi: puntiamo ad unificare la politica economica e monetaria. Noi realizzeremo la più grande delle riforme, rinnoveremo il tenore di vita del nostro Paese».

Sotto il profilo tecnico, l'accordo consta di una «risoluzione», che [illegible] nella sostanza gli obiettivi del Piano Werner, e due «decisioni» che diverranno operative col prossimo primo marzo. La prima prevede un più efficace coordinamento delle politiche economiche a breve termine, attraverso — soprattutto — la definizione di concordate politiche di bilancio. La seconda decisione persegue il rafforzamento della collaborazione tra le Banche centrali dei sei Paesi».

La delegazione italiana nel corso delle trattative ha posto due problemi in modo prioritario: la riforma tributaria e la politica regionale. «Abbiamo chiesto — *ha detto Ferrari-Aggradi* — che l'armonizzazione fiscale si realizzi attraverso un appropriato equilibrio, che si tenga cioè conto delle esigenze poste dalla delicata situazione che il nostro Paese deve attraversare [illegible] l'attuazione della riforma fiscale, la quale impone prudenza e gradualità negli adattamenti».

«Nei prossimi anni — *ha aggiunto il ministro* — il bilancio, l'amministrazione finanziaria, i contribuenti italiani [illegible] impegnati in un grosso sforzo di adattamento. Abbiamo ottenuto in proposito piena comprensione. Questo non modifica, è bene chiarirlo, il nostro impegno di introdurre l'imposta sul valore aggiunto entro il 1° gennaio dell'anno prossimo. Significa solo una maggiore morbidezza negli altri tempi e modi di trapasso».

Come le domande dei giornalisti hanno contribuito a chiarire, questi accenni di Ferrari-Aggradi vanno collegati in primo luogo ai problemi della liberalizzazione dei movimenti di capitali e del trattamento fiscale dei redditi azionari e obbligazionari. L'Italia [illegible] è impegnata all'armonizzazione anche in questo campo [illegible] nel quadro di concessioni reciproche «equilibrate».

Quanto al secondo punto, quello della politica regionale, la delegazione italiana si è battuta perché l'eliminazione degli squilibri nelle aree meno sviluppate fosse riconosciuta come obiettivo prioritario dell'intera Comunità e perché questa sia dotata di mezzi finanziari adeguati a tale scopo.

Altro punto importante sul quale il ministro del Tesoro ha molto insistito: nelle trattative si è sempre tenuta presente la candidatura dell'Inghilterra ad entrare nella Cee ed «abbiamo fatto di tutto per far sì che, quando entrerà, non trovi nulla che la metta in imbarazzo; ora stiamo operando perché entri».

Arturo Barone

Usa: tasso di sconto ridotto dello 0,25 %

Washington, 12 febbraio.

(Ap-Dow Jones) Il Federal Reserve Board ha ridotto il tasso di sconto dello 0,25 per cento con effetto da domani, dal 5 al 4,75 per cento.

Chiesti dalle piccole imprese

Per l'edilizia in crisi interventi immediati

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 12 febbraio.

Il Comitato nazionale delle piccole imprese edili, riunito nella sede dell'Ance sotto la presidenza dell'ing. Attilio Viziano, ha espresso gravi preoccupazioni per «*la pesante recessione produttiva che ormai investe sia l'attività dell'edilizia residenziale che quella delle opere pubbliche*». E' stata approvata all'unanimità una mozione nella quale si avverte che, ove non interverranno tempestivamente idonei provvedimenti anticongiunturali, «*sarà messa in grave pericolo la stessa sopravvivenza di un gran numero d'imprese edili piccole e medie*».

Nel documento si formulano due richieste precise:

1) che, nei provvedimenti governativi in corso di preparazione per la riforma della casa e il sostegno congiunturale dell'edilizia, si cerchi di ovviare ai «*patologici ritardi nell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali*» prevedendo esplicitamente di poter «*conferire operatività ai piani regolatori comunali, subito dopo la loro adozione e ancor prima che ne intervenga l'approvazione*»;

2) che il Governo provveda all'emanazione di «*norme [illegible] consentano forme associative fra imprese*».

ar. ba.

Altre smentite all'elenco di «aziende in difficoltà»

A proposito dell'elenco di «aziende in difficoltà» da noi ripreso dall'Espresso il 10 febbraio, abbiamo ricevuto le seguenti precisazioni.

Per le «Cartiere Burgo»

Novara, 12 febbraio.

L'Associazione degli industriali della provincia di Novara ci comunica quanto segue:

«In relazione all'elenco, apparso sul settimanale *L'Espresso* di aziende definite senza il giusto approfondimento "in difficoltà", elenco nel quale fra gli altri figura il nome delle Cartiere Burgo, consideriamo doveroso rendere noto anzitutto che appare errato spendere il nome di Cartiere Burgo nella enumerazione della provincia di Novara, dal momento che la Burgo, con sede centrale in Torino, possiede nella zona novarese soltanto uno dei suoi nove stabilimenti.

«La notizia, che andrebbe dunque esclusivamente riferita allo stabilimento di Romagnano Sesia, si rivela peraltro infondata dal momento che, da quanto ci consta e da quanto ci è confermato dalla stessa direzione della società che abbiamo interrogato, lo stabilimento in discorso lavora regolarmente a ciclo continuo di 24 ore sette giorni per settimana.

«Viene fatto di ritenere che l'indebita citazione dello stabilimento di Romagnano Sesia, che non riguarda comunque le Cartiere Burgo nella loro entità complessiva, possa ricollegarsi al fatto che la società, da quanto risulta, ha richiesto allo Stato per il predetto stabilimento di Romagnano un finanziamento agevolato nel quadro delle concessioni previste dal decreto legge 18 dicembre 1968 n. 1233 a favore delle unità produttive danneggiate dall'alluvione del 2 novembre 1968, finanziamento destinato ad una nuova iniziativa».

Nuova Utensileria Italiana

Genova, 12 febbraio.

«Nell'elenco di un certo numero di aziende liguri che sarebbero in crisi, o, quantomeno, avrebbero bisogno di riorganizzarsi, con vivo stupore abbiamo trovato inclusa anche [illegible] nostra Società. Smentiamo nel modo più categorico che la S.p.A. Nuova Utensileria Italiana U.A. si trovi in tali condizioni».

Veronesi chiede a Colombo «coordinare» Donat-Cattin

Roma, 12 febbraio.

(Ag. Italia) Il sen. Enzo Veronesi del pli ha presentato questa mattina un'interrogazione al presidente del Consiglio, per conoscere «*se nel doveroso rispetto del precetto costituzionale, [illegible] presidente del Consiglio non ritenga di dover dare assicurazione al Parlamento che coordinerà l'attività del ministro del Lavoro on. Carlo Donat-Cattin, per evitare il ripetersi di non coordinati interventi e di libere dichiarazioni dello stesso ministro, in contrapposizione alla politica generale del governo*».

Nell'interrogazione Veronesi fa anche riferimento «*all'elenco delle aziende in difficoltà fatto redigere dal ministro del Lavoro e che, oltre ad essere per parte erroneo e per parte inesatto, ha portato alla sola conseguenza di intimorire, senza alcun utile risultato, quante aziende si trovano in difficoltà*».

Una fabbrica in Turchia produrrà auto "Fiat 124,,

Inaugurata ieri dal presidente Cevdet Sunay

Ankara, 12 febbraio.

(r.s.) Alla presenza del Presidente della Repubblica turca Cevdet Sunay, del *premier* Demirel e di personalità del mondo economico e industriale, è stato inaugurato a Bursa il nuovo stabilimento per produzioni automobilistiche realizzato dalla «Tofas», società costituita nel 1968 con la partecipazione della Fiat (41,5% del capitale) e di altri enti turchi pubblici e privati. Per la Fiat era presente l'Amministratore Delegato Umberto Agnelli.

L'attuale capacità di produzione massima è di [illegible] mila autovetture l'anno; il modello costruito è la «Murat 124», che riproduce la Fiat 124. Lo stabilimento — che occupa 2 mila persone — è stato realizzato in due anni, su progetto e direzione dei lavori della Fiat, mentre la costruzione è stata effettuata da società locali.

Umberto Agnelli, sottolineando l'importanza dell'industria automobilistica quale settore propulsivo per la nascita e lo sviluppo di numerose altre attività industriali ed economiche collegate, ha detto fra l'altro: «*L'inaugurazione di questo stabilimento segna lo sviluppo dell'industria automobilistica turca. Collaborando alla sua attuazione la Fiat ha ceduto "know how", ha accettato una impostazione tale da consentire una accelerata fabbricazione nazionale del prodotto, ha ulteriormente allargato e confermato quella sua collaudata tendenza alla cooperazione internazionale sempre più articolata, nella quale noi vediamo, oltre a un irreversibile indirizzo dell'economia moderna, uno strumento efficace di avvicinamento, di conoscenza e di legami fra i popoli; in altre parole, di pacifica e fruttuosa coesistenza*».

Teheran: sono in corso i colloqui sul petrolio

Teheran, 12 febbraio.

(Ag. Italia) Fra le 23 società petrolifere ed i sei Paesi produttori di petrolio del Golfo Persico sono ripresi a Teheran i colloqui, interrotti il 2 febbraio. La delegazione delle Compagnie si è incontrata due volte, oggi, con il ministro delle Finanze iraniano, Amuzegar, e con il ministro del Petrolio iracheno, Hamadi, che rappresentano i Paesi dell'Opec.

Nel corso della riunione pomeridiana, a quanto ha dichiarato un portavoce della delegazione, sono stati discussi «aspetti particolari di quello che si spera sarà un accordo definitivo» sui prezzi del greggio.

COMUNICATO agli utenti della società Autostrade

La Società Autostrade (Gruppo Iri) comunica che, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, è stato proclamato uno sciopero dalle ore 6 di domenica 14 alle ore 24 di martedì 16 febbraio.

Allo sciopero è stato interessato anche il personale aziendale addetto ai servizi di sicurezza. In questa situazione la Società invita gli utenti a servirsi della rete autostradale solo in caso di necessità e comunque sempre con estrema prudenza particolarmente al Centro-Nord dove — per effetto di possibili avversità atmosferiche (nebbia, gelo, neve) — il transito potrebbe presentarsi assai precario.

Le autostrade interessate allo sciopero sono le seguenti:

Milano-Roma, Roma-Napoli, Firenze-Mare, Milano-Bergamo-Brescia, Genova-Serravalle, Genova-Savona, Genova-Sestri Levante, Milano-Laghi, Bologna-Padova, Roma-Civitavecchia, Napoli-Bari, Bologna-Ancona, Pescara-Vasto.

Farebbe bene a tanti

Bilancio familiare

Incoraggiati da un bell'aforisma di Anatole France (*« qu'est-ce que le génie, sinon l'art de charmer la souffrance? »*), proporremmo ai lettori, prossimamente alle prese con la dichiarazione annuale dei redditi, un mezzo per ricavare qualche diletto, o almeno per soddisfare qualche utile curiosità, da questo amaro compito impostoci dal legislatore. Il « modulo Vanoni » potrebbe essere l'occasione per compilare un bilancio dell'economia della propria famiglia; un bilancio che è nell'abitudine di pochi e che invece farebbe bene a tanti. Ci si lamenta di continuo del diffuso analfabetismo economico, si auspica più divulgazione della scienza economica, del suo abbicci; ma come pretendere che la gente si interessi della bilancia dei pagamenti internazionali o del bilancio dello Stato, se non cura nemmeno la sua contabilità privata?

La strada per diventare buoni cittadini comincia in casa propria, e non ci si preoccuperà veramente dei beni pubblici se non dopo che si sarà saggi amministratori dei beni familiari. L'obiezione che spesso in famiglia c'è ben poco da amministrare è sofisma: c'è, più accortezza ci vuole per non finire sul lastrico e, al contrario, per migliorare la propria condizione. Purtroppo, sociologi ed economisti han notato una certa connessione tra povertà e incapacità a spender bene (si discute quale sia la causa e quale l'effetto); ovvero, per recondite ragioni paradossali, è probabile che chi ha i milioni da spendere sia « razionale », economicamente parlando, più di chi ha solo delle mille lire.

Insegnare a spender bene è insegnare a leggere e preparare un buon bilancio. Ciò vale al livello delle famiglie, al livello delle imprese, al livello degli enti locali, al livello dello Stato. Nel minimo culturale, che la scuola dovrebbe assicurare a tutti, noi metteremmo volentieri i rudimenti della ragioneria, quel che basta per cavarsela con un bilancio: stato patrimoniale e conto economico. Limitandosi all'essenziale, non ci sarebbe alcuna seria difficoltà da sormontare. Le difficoltà sorgono quando son volute, e di proposito si presentano conti incomprensibili, sipari difensivi contro la curiosità del prossimo o del fisco o dell'opinione pubblica; atti raramente commendevoli se compiuti da privati, sempre criticabili se compiuti da enti pubblici. Per cui ci associamo alle rampogne giornalistiche rivolte agli autori del recente « libro bianco » sulle finanze italiane, i quali usano un gergo oscuro proprio in un documento chiamato a chiarire. E il cielo sa quanto bisogno di chiarimento si sarebbe per il gigantesco bilancio dello Stato, e le sue anomalie, che scombussolano perfino gli esperti. (Una curiosità: tutti i bilanci privati presenterebbero un deficit se fossero compilati al modo dello Stato; infatti, se per esempio lo Stato spende un miliardo per costruire un ponte, non usa mettere il valore del ponte come contropartita della spesa, procede come se quel ponte fosse interamente ammortizzato nell'anno di costruzione! Sfortunatamente, se il bilancio statale fosse compilato al modo dei privati, avrebbe lo stesso molte probabilità di restare in deficit...).

Con lo sviluppo economico troviamo che le famiglie somigliano sempre più alle imprese. La popolarità dei beni di consumo durevoli, i quali sono un vero e proprio capitale familiare, dall'automobile al frigorifero, dal televisore all'aspirapolvere, fa sì che nelle famiglie si produca una crescente quantità e qualità di servizi di trasporto, di immagazzinamento, di ricreazione, di pulizia, ecc. Le macchine (e le cambiali), volta caratteristica delle imprese, sono entrate e sempre più entreranno nelle famiglie. Se dunque le imprese rischiano di fallire senza una sufficiente contabilità, le famiglie corrono lo stesso rischio.

Per chi ancora dubitasse dell'importanza dei bilanci, vorremmo ricordare che un economista, sociologo e storico della fama di Schumpeter considerò la contabilità a partita doppia « *il monumento supremo* » alla civiltà capitalistica, cui dobbiamo l'industrializzazione e l'aumento del tenore di vita senza precedenti nella storia. Dopo di che appare inspiegabile l'arresto della contabilità alle soglie delle case: esso ha conquistato le imprese fin dal XV secolo (guidata dal celebre trattato scritto da Luca Pacioli nel 1494), gli Stati fin dal XVIII secolo, ma non ancora le famiglie. Appare inspiegabile anche la sproporzione tra gli sforzi incessanti, che i sindacati operai dedicano al come aumentare i guadagni, e gli sforzi quasi nulli, che essi dedicano al come spender bene il guadagnato.

Forse i bilanci di famiglia spiacciono ai sindacalisti perché puzzano di capitalismo e di borghesia? Ma Marx lodò l'uno e l'altra, e Lange, discepolo, scrisse che la migliore eredità del capitalismo al socialismo è proprio lo spirito razionale di cui i bilanci sono il simbolo. Insomma, la pratica dei bilanci di famiglia potrebbe essere rivoluzionaria, almeno nel senso che cambierebbe impercettibilmente, ma alla fine radicalmente, la mentalità degli uomini e il loro regime di vita, come è già accaduto, e ben riflettiamo, con altri piccoli grandi mezzi: il calendario, l'orologio, il sistema metrico decimale, e così via. Un elenco al quale, chi vuole, può aggiungere il « modulo Vanoni ».

Sergio Ricossa

CONFRONTO TRA GLI SCALI EUROPEI E QUELLI ITALIANI

Marsiglia: l'avvenire è a Fos

Il nuovo porto, iniziato nel 1965 a 40 chilometri dalla città, ha già un movimento di 38 milioni di tonnellate (che, aggiunte a quelle dei vecchi porti, dànno a Marsiglia il primato mediterraneo: 74 milioni) - Fos ha un'area disponibile grande come Parigi e si offre alle industrie che intendono impiantare i loro stabilimenti sul mare - Tra pochi anni sarà l'ingresso naturale al cuore d'Europa, la porta della grande via navigabile Rodano-Reno

Marsiglia. Veduta parziale del porto di Fos, la sola risposta del Mediterraneo alla sfida del Mare del Nord (Foto Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, febbraio.

Il « mistral » soffia con violenza dalla Valle del Rodano, solleva spirali di polvere bianca sulla distesa violacea della Crau, a oriente del fiume. Sulla riva destra, verso la bocca principale, canali e stagni a perdita d'occhio segnano il mondo appartato e tuttora selvaggio della Camargue, i suoi fenicotteri e i suoi cavalli grigi in libertà. Verso il mare, due supercisterne impongono le loro masse nere su uno specchio d'acqua levigato dal vento, chiuso verso il mare da sottile penisola sabbiosa, lunga quattro chilometri.

Un grande cantiere

E' Fos, il nuovo porto costruito dai marsigliesi a una quarantina di chilometri dalla città. La sola risposta degli scali mediterranei alla sfida del Mare del Nord per la conquista dei traffici di domani. Già arrivano le navi da 250 mila tonnellate. Il pionierismo assillante si è impadronito dei marsigliesi, dando frutti quasi immediati. I lavori cominciarono nel 1965; dopo tre anni attraccarono a Fos le prime petroliere; nel 1970 il movimento ha superato i 38 milioni di tonnellate. Aggiungendo le merci Marsiglia e i petroli delle due « succursali » di Berre e Lavéra, ecco il primato mediterraneo: 74 milioni di tonnellate, contro i 54 di Genova (Anversa 80, Rotterdam 215).

Anche Fos, come il porto di Rotterdam, ha il suo osservatorio, aperto al pellegrinaggio quotidiano dei visitatori. Una torre, alta sulla piana che perde le sue dimensioni in un'atmosfera impastata di bianco freddo e di L'ascensore porta alla veranda, dove si puntano i binocoli verso il Rodano e i nuovi bacini. Una mappa suggerisce l'orgoglio confronto fra Parigi e Fos: l'area porto, prendendo le zone di futura espansione, è estesa quanto l'area della capitale. Un'immensa piattaforma limitata a ponente dal Rodano, a levante da una serie di stagni seguiti dalla laguna di Berre, sulle cui rive sorgono depositi di petrolio e raffinerie (la comunicazione col è assicurata dal canale di Caronte: improvvisa pausa pre-industriale, con le case dei pescatori sull'acqua, i ponti, il mercato delle celebri anguille).

Unica elevazione, il monticello conico su cui sorge il paesino di Fos; la chiesa, le case, il castello, hanno il colore della sabbia. Confermano, anche nelle architetture, il rapporto della Provenza con l'Africa settentrionale. E' probabile che fra qualche il porto di Fos sovrapponga alle suggestioni storiche un reale flusso di scambi, come testa di ponte fra la Comunità europea e i Paesi in via di industrializzazione.

Fos non è un porto interamente costruito. E' un cantiere che ha già attrezzato grandi spazi per ricevere le supernavi cariche di merci di massa, come gli oli greggi e i minerali di ferro. La stazione per il traffico dei « containers » è provvista di piazzali confini, parcheggi di autotreni. I ventimila ettari disponibili per il progetto di Fos sono parzialmente impegnati. Più di quattromila stanno ricevendo le opere di preparazione per le grandi industrie. Alcune centinaia, affacciati su specchi d'acqua grandi otto volte quelli racchiusi nel porto di Genova, hanno destinazione commerciale. Ma il cardine del progetto di Fos è nelle industrie di base, petrolchimica e siderurgica, alimentate da navi giganti.

Il disegno delle tre darsene finora costruite è essenziale: tre grandi vasche insinuate nella terraferma e aperte verso il mare. La protezione è affidata a un molo di due chilometri, protetto verso la penisola sabbiosa detta « La gracieuse ». Le due supercisterne che vedo ormeggiate hanno un tonnellaggio non eccezionale, sulle 150 mila; possono attraccare e sbarcare quelle da 250 mila. In un futuro vicino quelle da 500 mila.

Petrolio e acciaio

Idcato principalmente come grande stazione di arrivo per le materie prime da trasformare sul posto, il porto di Fos viene offerto alle industrie entro lo schema di un piano regolatore. Il suolo resta di proprietà pubblica (fu acquistato nel 1963 per evitare speculazioni ed è affittato per almeno 20 anni alle aziende che intendono impiantare stabilimenti in riva al mare. Prime, per motivi ovvii, sono state le raffinerie. I grandi cilindri metallici e le torri argentee degli impianti già in funzione anticipano lo scenario di Fos nel 1972-73, quando le quattro grandi raffinerie saranno complete, con capacità di lavorare 45 milioni di tonnellate di greggio all'anno. Il bacino per i minerali e servirà della siderurgia: società internazionale dovrebbe impiantare a Fos lo stabilimento da 7 milioni di tonnellate di acciaio all'anno che è considerato la molla del meccanismo di crescita, associata alla petrolchimica.

Sul terreno si vedono i cartelli che indicano i prossimi insediamenti. Dietro Esso, l'Air Liquide, la BP, la Gas de France, che hanno già costruito i loro impianti, verranno altre industrie per la raffinazione del petrolio e per la produzione di materie plastiche, stabilimenti metallurgici, meccanici e per la lavorazione del legno. Si parla di grandi interessi internazionali nelle società che verranno a Fos, compresi gli interessi sovietici. I marsigliesi contano su mila nuovi posti di lavoro nella loro area, che aveva soltanto 200 mila addetti all'industria nel 1968.

De Gaulle e Defferre

« Marsiglia una città sfacelo, oppressa dai debiti e dal disordine. Oggi è la porta mediterranea dell'Europa », può ripetere il sindaco Defferre nelle sue dichiarazioni ufficiali. L'uomo politico che fu amico-avversario di De Gaulle, candidato alle elezioni presidenziali del '65 e alla direzione del blocco delle sinistre, è stato a suo modo il fattore « attivante » di un processo evolutivo molto ampio. Questa una città intrisa di mercantilismo, più incline Genova alle esaltazioni, ma ugualmente tenace nell'attaccamento a un passato pover idee. *La vecchia classe dirigente tutt'altro che favorevole all'avvenire del progetto di Fos, preferiva il vecchio porto, con i suoi privilegi e le stratificazioni.*

Progetti ambiziosi

Altra analogia con Genova: Marsiglia si dibatteva entro spazi ristretti, senza riuscire a compiere il salto storico, emporio marittimo con entroterra limitato a grande scalo europeo. La fine dell'età coloniale, suggellata dalla soluzione algerina, poteva condurre al tramonto definitivo di Marsiglia. La capacità di reazione fu invece imprevedibile. Gaston Defferre riuscì a farsi il portatore di un fascio di idee innovatrici, che ebbero il supporto di nuovi gruppi di potere locale e la convalida del « Commissariat du plan », deciso a realizzare l'industrializzazione del Mezzogiorno francese. Dicono che De Gaulle fosse personalmente alla promozione di Marsiglia, destinata al rango di capitale del Sud. Ma la « grandeur » economica aveva bisogno del grande porto mediterraneo e degli stabilimenti alle bocche del Rodano. I marsigliesi ebbero la strada spianata dai tecnocrati e dai pianificatori del Generale, a dispetto del che tingeva qualche bandiera.

La natura favorevole ebbe la sua parte. Il golfo di Fos è ampio e profondo; richiede opere marittime molto costose. Ha alle spalle immense distese aperte agli insediamenti industriali, ricche d'acqua: il Rodano, le falde sotterranee. La Piana della Crau si allunga fino al mare con un suolo solido che nasconde sotto un velo argilloso la roccia adatta per i moli. Bastò una prima diga lunga un chilometro per accogliere petroliere da 200 mila tonnellate. Le draghe oceaniche scavarono rapidamente il fondale fino a venti metri.

E' però merito dei marsigliesi aver intuito le enormi possibilità di Fos, spostando energie e capitali entro un programma non strettamente portuale, ma allargato allo sviluppo dell'intera area economica. Nel 1963 venne fondata una società mista, a capitale pubblico e privato, per l'« aménagement et l'équipement de la région de Fos ». Lo Stato contribuì sborsando la metà delle somme necessarie agli inizi, circa 50 miliardi di lire. Il piano globale di investimenti per le infrastrutture si aggira sui 120 miliardi, ed è fondato per un terzo sull'autofinanziamento dell'ente portuale (gli introiti dell'ente, dovuti a tasse portuali ed altre fonti, restano interamente a Marsiglia).

Il meccanismo funziona. I marsigliesi, è bene ripeterlo, hanno intuito che sarebbe bastato un nuovo porto per rinverdire le loro fortune; ne è venuta una serie di progetti molto ambiziosi, tendenti a fare di Marsiglia il cardine di un'« area metropolitana » ricca di occasioni di lavoro e di occasioni culturali, aperta alla circolazione di nuove idee. Sulla strada per Tolone più di mille ettari sono stati acquistati per costruire Luminy, città universitaria e sede di istituti di ricerca, con teatri, cinture verdi e parchi, uno stadio da 100 mila posti, un centro per il trattamento delle informazioni a mezzo calcolatori ed uno di ingegneria appoggiato al Cnrs (il Consiglio delle ricerche francese).

Paragone con Genova

Marsiglia varò un piano urbanistico esteso a comuni vicini, e destinò 50 miliardi di lire all'acquisto di terreni nelle zone di espansione. Ancora contributi dello Stato ebbe inizio la costruzione di sistema di autostrade radiali e tangenziali, per ora in gran parte sulla carta, da integrare col « métro », il tram nel sotto il Vieux Port) appartiene alla collezione dei marsigliesi. Il paragone con Rotterdam regge. Quello con Genova si traduce in una condanna per l'immobilità italiana.

Il porto di Marsiglia rimarrà entro i suoi limiti naturali, specializzandosi nei traffici di merci pregiate e nelle riparazioni navali. I suoi specchi acquei sono inferiori a quelli di Genova; le sue banchine si allungano per 12 chilometri contro i 32 dello scalo ligure. Il movimento è modesto: 6 milioni di tonnellate nel 1970. Le statistiche marsigliesi sono irrobustite dal traffico di petroli a Lavéra, a Berre, e dal movimento di Fos.

L'avvenire è a Fos, dove prende consistenza la previsione di grandi stabilimenti industriali e dove Mediterraneo ha naturale legame col cuore dell'Europa. Il Rodano, saldato da un canale al nuovo porto, è oggi navigabile fino a monte di Lione. Nel 1976 i convogli fluviali arriveranno alla Borgogna. Ancora 200 chilometri sia navigabile da costruire, e l'asse Rodano-Reno cosa fatta.

Mario Fazio

(I precedenti articoli di questa inchiesta sono usciti il 3, il 6 e il 9 febbraio).

Nel folklore economico è simbolo di rialzo

Il "toro,, a Wall Street

In nove mesi l'indice è salito del 40 per cento, la più rapida ascesa del dopoguerra - Il volume degli affari negli ultimi giorni ha travolto ogni primato - Con il Dow Jones a quota 885, in Borsa dicono: quest'anno varcheremo le « colonne d'Ercole » dei mille punti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 febbraio.

Il ristorante americano che questa settimana ha fatto più affari è l'*Exchange* (Il cambio) di Washington, ma non per la bontà della sua cucina. Più che per gustare i piatti di James Kimsey, gli avventori sono accorsi per leggere la « lavagna » elettronica del bar. La « lavagna » è collegata a Wall Street, nella foresta di cemento di Manhattan, e con pochi minuti di ritardo ne registra il volume degli scambi, le quotazioni dei titoli, percentuali di rialzi e di ribassi. Due volte, lunedì e martedì, essa ha segnalato un fatto straordinario nei 179 anni di storia della Borsa newyorkese: 25.590.000 azioni trattate prima, 28.250.000 poi. Fino a domenica, il primato degli scambi era 25.155.224, segnato il 23 settembre del '68. In una giornata a Wall Street si trattano 14-15 milioni di titoli.

Sopra « lavagna » dell'*Exchange* di Washington, campeggia ogni lu fotografia di un toro. E' il folclore finanziario americano: « bull market » indica il mercato al rialzo, « bear market », l'orso, al ribasso. Per un anno e mezzo, fino all'anno scorso, l'orso ha spadroneggiato nel la City, seminando il panico. Ma negli ultimi mesi, e stato il toro a tener banco, con beneficio di tutti. Nella primavera '70, i giornali pubblicavano vignette di un penitente che diceva: *« La fine dell'investitore è vicina »*. Ora, ne pubblicano altre di una corrida in cui la parte del « matador » è affidata al « bull », tra gli applausi della folla.

Galbraith e Friedman

La ripresa della Borsa si è concretata nel vertiginoso aumento del volume degli scambi tra il 28 gennaio e il 10 febbraio. Non un solo giorno esso è sceso sotto i venti milioni di azioni. Il totale dell'ultima settimana di gennaio è stato di oltre 100 milioni, della prima di febbraio di oltre 105, e questa settimana sarà di oltre 110.

Sia mercoledì che ieri, « appena » dieci nove milioni di titoli, diciannove e mezzo hanno cambiato mano. Ma la pausa è stata ben accetta. *« Da un lato* — mi ha spiegato l'agente — *era logico che alcuni investitori si facessero esitanti, dall'altro il mercato aveva bisogno d'assestarsi: dopo il weekend ricomincerà a espandersi »*. E' un'opinione dal favorevole andamento dell'indice Dow Jones degli industriali: esso ha raggiunto ieri gli 885,34 punti, il massimo livello dal 3 luglio del '69.

In memorabile seduta del febbraio del '65, l'indice Dow Jones — basato su 30 venerati titoli campione — toccò per qualche minuto quota 1000, stabilizzandosi a quota 995,15 alla chiusura. Erano le colonne d'Ercole della finanza. Già sulle ali del « superboom » industriale, gli Stati Uniti si lasciano travolgere dall'entusiasmo. Il *Wall Street Journal*, di solito controllato e scettico, descrisse l'avvento una nuova era. Ma l'indice scese progressivamente, fino alla crisi del maggio scorso: 631 punti. Galbraith vide nel « crollo » parallelo con recessione del 1929, Friedman accusò gli investitori di *« fragilità psicologica »*. Oggi, tra i due, Friedman sembra più vicino al vero. Nella City è tornato l'ottimismo. Ha dichiarato il presidente della « Equity Research Associates » *« Non credo alla profezia: mille e non più mille. Forse varcheremo questa frontiera entro il '71, se tutto andrà bene »*.

L'economista John Kenneth Galbraith, di Levine
(Copyright N. Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia « La Stampa »)

E' l'ora dei privati

L'ascesa dell'indice Dow Jones in nove mesi è stata così forte — oltre il per cento — che per la fine di febbraio, l'inizio di marzo i « brokers » attendono un temporaneo ristagno. *« Proporzionalmente, nel dopoguerra, esso non è mai salito così in fretta »* ha osservato il vicepresidente della Hutton Company, Newton Zinder. Robert Callahan, un analizzatore del mercato, ritiene possibile anche un calo punti, seguito da un nuovo « salto » a primavera. la tendenza a lungo termine verso quota è dubbio da nessuno. *« Finora »* spiega Myron Helman della Shields and Company *« hanno agito sul mercato soprattutto le società di assicurazioni, i fondi comuni, casse di risparmio. E' tempo che intervengano anche i privati e gli stranieri, con un'altra spinta »*.

Su che si basa l'ottimismo? I fatti sono impressioni. Prima i fatti. Sono in rialzo i titoli delle industrie-pilota: quella estrattiva del petrolio, macchinari, automobilistica, immobiliare, trasporti. Hanno registrato aumenti General Motors e IBM, General Electric e White Consolidated. Capita inoltre che i guadagni « ruotino » da un gruppo di azioni a un altro, equamente.

«Nevrotica» per bene

Le impressioni. I « veterani » di Wall Street sono concordi nell'individuare i settori che dovrebbero distinguersi quest'anno: le banche, perché v'è ricerca di capitali; i servizi, perché v'è una ripresa dei consumi; la tecnologia avanzate, perché il Paese si sta orientando la lotta contro l'inquinamento; l'assistenza sanitaria eccetera. « Soprattutto — conclude l'agente — *è l'atmosfera generale di laboriosità e di fiducia della Borsa che concilia l'ottimismo. Wall Street è una nevrotica per bene* ». Tutto non impedisce una certa cautela: *« Molto dipenderà dal comportamento dell'economia »*.

Questo comportamento è abbastanza incerto, ma i timori, almeno per adesso, e per quel che riguarda la City, sono soffocati dagli avvenimenti positivi. « Money not tight », il denaro non è più stretto: dallo scorso maggio a oggi, la « prime rate », il tasso per i migliori clienti delle grandi banche, è dall'8,50 al 6 per cento. La Riserva federale è impegnata ad aumentare la liquidità fino al 9 per cento per appoggiare il bilancio espansionistico di Nixon. Lo sforzo dell'industria privata di ridurre i costi sta sfociando un aumento della produttività, quindi, si pensa, anche dei profitti. Le vendite al minuto sono cresciute a gennaio dell'1 per cento. Il che non avveniva da oltre anno. La disoccupazione è sempre alta, il 6 per cento; il tasso di inflazione deve ancora scendere dal 5,3 per cento, ciò non crea troppe tensioni in Borsa, come non le il Laos, non.

Ennio Caretto

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa, 8 - 10121 Torino
telefono 53.70.66
5 linee - ricerca automatica

GUIDA sicura nella scelta della CASA

I PREZZI PIU' CONVENIENTI DELLA ZONA! MUTUO FONDIARIO 35% IN
P. MASSAUA - V. VANDALINO 87
- Soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7.200.000
- Soggiorno, 3 camere, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 9.650.000
SUFFICIENTE ALL'ACQUISTO 30% CONTANTI

Appartamenti economicissimi in zona tranquilla
PIAZZA D'ARMI - VIA FARINA 4
Camera, cucina, servizi, ingresso 2.900.000
2 camere, cucina, servizi, ingresso 5.800.000
3 camere, cucina, servizi, ingresso 8.000.000
SUFFICIENTE 30% CONTANTI

CORSO RACCONIGI 57
Un acquisto conveniente!
Costruzione del '58 con riscaldamento centrale e ascensore.
- 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 6.300.000
30% CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO - VISITE LOCO

A sole 115.000 al mq.
fronte collina, sulla Radiale di Moncalieri alla stazione Velo. Una costruzione moderna con piccoli e lussuosi appartamenti da un forte ribasso mobiliare sull'immobiliare.
APPARTAMENTI SUOVI SIGNORILI SUBITO ABITABILI
- 3 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi 8.400.000
- 4 camere, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi 11.000.000
MUTUO FONDIARIO AL 75% - SUFFICIENTI RIFIN. MINIM. CONTANTI

BARDONECCHIA
Viale S. Rocca 18
in posizione soleggiata e panoramica, una costruzione moderna con appartamenti presso abitabili, signorili, assolutamente liberi.
APPARTAMENTI VACANZE ESTATE - INVERNO
- Soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ingresso 14.500.000
- Salone, due camere, doppi servizi, ingresso 17.000.000
30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO DILAZIONI PAGAMENTO

SANREMO
Corso Cavallotti 13 - Residence Méditerranée
proprio sulla riva del mare, in un parco pieno di fiori e una grande piscina olimpionica.
APPARTAMENTI BELLISSIMI DI FRONTE AL MARE
- Living, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo 15.800.000
- Soggiorno, camera, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo 24.200.000
30% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO DILAZIONI PAGAMENTO

NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

AUTORIMESSA 1600 mq vende privato direttamente. Affitto 600 mila mensili. Tel. 391.469.

BELLISSIMI alloggi in costruzione vendiamo 6 milioni, 4 milioni 800 mila, 50 rateali Torino, 50% dilazione. Telefonare 519.774.

BORGARETTO pronti marzo vendonsi 3 camere cucinotta, 2 camere tinello, box, 50% contanti, mutuo, dilazioni. Telefonare 597.598.

BORGHETTO S. Spirito geometra Conti via Aurelia 79 vende direttamente appartamenti da lire 3 milioni 500 mila, dilazioni. Tel. 623.054 Torino.

BORGHETTO S. Spirito geometra Conti via Aurelia 79 vende direttamente appartamenti da lire 3 milioni 500 mila. Telefonare 623.054 Torino.

BORINGHIERI, Di Nanni, salone 4 camere mezzo piano, 18 milioni 500 mila. Telefonare 634.786.

BRUINO. Occasione. Terreno proprio approvato villetta: salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, magazzino, 4 milioni 850 mila contanti. Gabetti 5767.

CANAVESE 25 km Torino privato vende casa otto vani abitabili, garage ampie tettoie, capannone, adatto officina, magazzino, commercio, giardino. Telefonare 762.435, ore 18-21.

CASA centro, Madonna Campagna, venti camere, cucinotti, (dieci alloggi), 3 milioni 200 mila reddito. 30 milioni, Studio Forbatto. Tel. 544.366.

CASA civile, corso Vercelli, ottanta camere, negozi, laboratorio, magazzini, garages, 11 milioni reddito, 190 milioni. Studio Forbatto, piazza Lagrange.

CASCINA vicinanze Torino comprasi contanti. Scrivere specificando prezzo, superficie, natura terreni, stato rustico: «Ilas-Kompass Pubblicità 9880 — 10100 Torino».

CASCINOTTA 5 giornate Bricherasio vendesi 5 milioni 600 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CASETTA privato vende 10 camere 3 servizi, 4 mansarde, garages, cantine, giardino, collinare, vicinanze Torino, 45 milioni, 30% contanti. Tel. 545.686.

CASETTA rustica mezza montagna vendesi 3 milioni 200 mila. Tel. 71.944 Pinerolo.

CASETTA vicinanze Gassino, otto vani con terreno vendesi 3 milioni. Telefonare 981.518.

CENTRALE Via Dei Quartieri 2, Corso Valdocco. Appartamenti reddito, contorsevoli: camera, cucina, ingresso, servizi 1 milione 140 mila, dilazioni 2 milioni 690 mila. Tre camere, cucina, servizi, ingresso 1 milione 800 mila contanti, 4 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

CENTRO Consolata vendesi alloggio libero 5 camere, cucina, servizi, termo. Prezzo eventuale 9.500.000. Tel. 555.349.

CERCANSI locali 1000, 1500 mq in acquisto oppure terreni industriali periferia Madonna Campagna. Tel. 310.432.

CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona. Casalegno, Telefonare 655.962.

CERIALE. Ferrunacci vende alloggi, vista mare, 3 milioni 800 mila. Telefonare 90.587.

CLAVIERE, Monginevro, 1750 altitudine. Allettantissima stazione turistica, doppia stagione, impianti sportivi qualità. Residenza Lo Scoiattolo, viale Chiese 5-5-7-9, splendida posizione. Appartamenti confortevolissimi, spaziosi, eleganti, tutti contanti. Da 4 milioni 200 mila a 18 milioni. 30% contanti, 70% mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

COLLINA scelta panoramicissimo salone, tre letto, tennis, piscina, parco. 55 milioni. Tel. 654.786.

COMPLESSO residenziale Sporting, via Filadelfia 31, fronteggiante piscina Stadio vendonsi luminosi appartamenti in casa a giardino vista collinare. Visite continue.

CONVENIENTISSIMO appartamento libero, quinto piano, Corso Trapani 17: due camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 520 mila, dilazioni 5 milioni 530 mila. Gabetti 5767.

CORSO Casale elegantissimo studio abitazione mq 220, servizi, garage, vendesi. Tel. 836.824.

CORSO Moncalieri, palazzo ultrasignorile, costruzione 1969, libero estate, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 9 milioni 300 mila. Sufficienti 3 milioni più mutuo. Consilcolle. Tel. 533.322.

CORSO Orbassano (piazza S. Rita) libero, spaziosissimo: 4 camere, cucinotto, 11 milioni 350 mila dilazionabili. Gabetti. Tel. 581.755.

CORSO Peschiera 319, panoramici alloggi due tre camere servizi. Facilitazioni pagamento. Finiture accurate.

CORSO Stati Uniti, appartamento signorilissimo due piani 340 mq, autorimesse, giardino, vendesi 97 milia. Telefonare 455.451.

CORSO Traiano vendesi 3 camere servizi libero. Tel. 773.896.

CORSO Vittorio 25, privato vende alloggio signorile piano ottimo, mq 360 terrazzi, termo orcinole. Telefonare 640.533.

CROCETTA Piazza d'Armi, vecchia, vendo 30 milioni caduno, 2 alloggi in villa completamente rifatti, più due mansarde con servizi, riscaldate, più seminterrato. Tel. 773.344.

CROCETTA vendiamo signorili ultimi alloggi salone, tre camere, servizi, corso Legnano. Tel. 678.505.

D'AZEGLIO, lussuosi 300 mq piani ottimi terrazze 55 milioni, 76 milioni, mutuo. Tel. 654.786.

DIRETTAMENTE vendo alloggio 1-2 camere servizi adiacente corso Traiano, oppure Grugliasco. Tel. 520.565.

ELEGANTI, spaziosi, confortevoli, appartamenti Via Sant'Ottavio 40 - Giardino Reale. Salone, due camere, cucina, doppi servizi, ingresso 6 milioni 690 mila contanti, 15 milioni 610 mila con mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

FXILLESS. Giravolessimi minialloggi camera, cucina, ingresso, bagno 2 milioni 250 mila, Solo 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.

FINALMARINA parco Buranco Borde, 150 metri mare, vendonsi appartamenti panoramici. Tel. 695.021.

FOSSANO vendesi 6000 mq terreno con capannone industriale 1000 mq. Telefonare 553.353.

GASSINO Torinese. Residenza Ferri, via Circonvallazione, vendiamo ultimissimi alloggi 2 camere, tinello, servizi, pronti subito. Prezzi convenientissimi. Mutuo S. Paolo agevolato. Rivolgersi cantiere o telefonare 540.055.

GRANDIOSI appartamenti liberi trattoria corso Orbassano 346. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 900 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni, mutuo 4 milioni 650 mila. Gabetti 5767.

GRANLUSSO. Via Ormea 95. Valentino. Appartamenti signorili, grande metratura. Salone, due camere, cucina, doppi servizi. Ingresso 21 milioni 400 mila. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi 23 milioni. Solo 30% contanti, 70% mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

IMPRESA vende alloggi condominio signorile, ampia zona verde, comodità servizi pubblici, rivolgersi Via Brissogne 17. Tel. 701.052.

IMPRESA vende alloggi nuovi corso Orbassano, box, parcheggi, giardini, facendo mutuo, dilazioni, agevolazioni, adiacente corso Regina Margherita, via Luciano 14. Tel. 473.535.

IMPRESA vende direttamente corso Regina Margherita a ultimi appartamenti ottimi panoramici, box. Affittiamo negozi S. Paolo, box, Regina Po. Telefonare 874.177.

IMPRESA vende direttamente corso Sebastopoli 45 angolo via Osasco 61 ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, locali, magazzini. Prezzi convenienti, mutuo S. Paolo. Consegna aprile. Alloggi camere o telefonare 340.035.

IMPRESA vende direttamente via Breme 55, locali PT adatti uffici negozi mq 380 con ampio salone, giardino, ingresso cortile indipendente, magazzino grande cortile. Telefonare 590.552 ore ufficio.

IMPRESA vende direttamente via Brione 55 alloggi ultimi rimasti, pronti subito, mutuo San Paolo 2 camere, tinello, doppi servizi, salone, cucina, doppi servizi, tre camere, tinello, doppi servizi, box. Vendite cantiere 15-17 festivo 10-12. Tel. 618.552.

IMPRESA vende direttamente via Casalis angolo Palmieri alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 550.510.

IN grande parco collina, versante sud, ultimi alloggi mq 200, terrazze, piscina, vendonsi, affittansi. Telefonare 341.201.

ISOLA a [illegible] vendesi palazzina [illegible] costruzione [illegible] Scrivere [illegible] Torino.

LIBERO [illegible] vendesi 8 milioni 200 mila, 30% contanti. Tel. 555.349.

LIBERO subito appartamento [illegible] Pontida [illegible] 800 mila [illegible] dilazioni. Gabetti 5767.

LOCALE [illegible]

MAGNIFICA posizione [illegible] Piazza [illegible] alloggi [illegible] Tel. 298.800.

MONCALIERI, corso Roma [illegible] Prezzo [illegible] servizi 5 milioni 300 mila. Due camere [illegible] Gabetti 5767.

MURI [illegible] Tel. 555.940.

NEGOZI [illegible] Regina Margherita 9. Telefonare 874.177.

NEGOZIO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PALAZZINA [illegible]

PARELLA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA Statuto muri negozio tre vetrine [illegible] Tel. 568.366.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi. Tel. 690.506.

PRIVATO vende appartamento 200 mq, via Marcello [illegible] 5 camere, salone, doppi servizi, prezzo [illegible] dilazionabili. Tel. 590.065.

PRIVATO vende negozio via Spalato angolo via Bagnasco, 3 vetrine. Telefonare 851.571.

PRIVATO vende 7 milioni 500 mila contanti, esclusivo, Parella, tre camere, cucinotta, doppia riscaldamento. Telefonare 519.637.

PROGETTO approvato 72 camere, cubatura, Pesano. Telefonare 30.656, 640.114.

RAPALLO. [illegible] appartamento [illegible] Tel. 31.505.

RI. [illegible]

REDDITO [illegible] Gabetti 5767.

RIMESSE. [illegible] Tel. 561.519.

RIVALTA [illegible]

RIVIERA [illegible]

RIVOLI [illegible]

S. MAURO [illegible]

SANBARTOLOMEO [illegible]

SANGANO [illegible]

SANREMO [illegible]

SANREMO [illegible]

SOFFITTE [illegible]

STADIO [illegible]

STUPINIGI [illegible] Gabetti 5767.

SPECIALISSIMO. [illegible] palazzina [illegible] Gabetti 5767.

TERRENO [illegible] Tel. 547.470.

TERRENO fabbricabile [illegible] Telefonare 718.335.

TERRENO industriale mq 50 mila [illegible]

TERRENO industriale [illegible] Tel. 862.569.

TERRENO per villette [illegible] Tel. 22.705.

TERRENO eccellente [illegible] Tel. 596.654.

TERRENO [illegible] Tel. 569.565.

VALCHISONE [illegible] Pinerolo.

VALCHISONE. [illegible] Pinerolo.

VALENTINO [illegible] Tel. 654.079.

VENDESI [illegible] Pubblicità [illegible] Torino.

VENDESI direttamente alloggi in condominio villa, tipo B: salone 3 camere, doppi servizi, terrazzo, giardino privato. Tipo D: salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino privato. Tel. 745.256, 651.292, 562.654.

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible] Tel. 342.554.

VENDESI e affittasi negozio con retro [illegible] Tel. 697.421.

VENDO appartamento nuovo mq 170 [illegible] 40 milioni [illegible] «Ilas-Kompass Pubblicità 9576 — 10100 Torino».

VENDO [illegible] Imperia.

VENDO [illegible] Tel. 635.151.

VENDO [illegible] Tel. 278.676.

VENDO [illegible] Tel. 697.665.

VENDO [illegible] Tel. 690.635.

VENDO 4 alloggi [illegible] Tel. 372.155.

VIA P. [illegible] Telefonare 660.553.

VIA [illegible] Tel. 704.296.

VICINISSIMO [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible] Pinerolo.

VILLA [illegible] Tel. 712.216.

VILLA [illegible] Tel. 966.191.

VILLA [illegible] Pubblicità 9569 — 10100 Torino.

VILLA San Vito vende. Tel. 693.695.

VILLA signorile in Pinerolo, dieci camere, autorimessa, parco, vendesi. Telefonare 22.705. Pinerolo.

VILLA 700 pollici, piscina, bagni, terrazzo, parco, ottimo vendo. Tel. 654.786.

VILLE 2 alloggi ampio terreno, Pino, Torino, San Mauro vendo 45 milioni, 100 milioni. Tel. 654.786.

VILLETTA adatta vostre esigenze pronta entro 1971 al villaggio S. Andrea [illegible] Informazioni Tel. 851.962.

VILLETTA [illegible] Tel. 961.191, 900.186.

VILLETTA 2 alloggi indipendenti [illegible] vendesi 8 milioni 550 mila più mutuo. Telefonare 895.230.

VILLINO nuovo costruzione Pinerolese vendesi 8 milioni 600 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

ZONA [illegible] acquisto contanti alloggio [illegible] Telefonare 345.456.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio [illegible] Tel. 549.650, 556.549.

A. AFICE [illegible] Tel. 550.542.

A. IMMOBILIARE [illegible] Tel. 539.755.

A. SPOSI [illegible] Tel. 769.850.

AFFITTEREI alloggio signorile [illegible] Telefonare 309.091 ore ufficio.

AFFITTO [illegible] Tel. 854.025 ore pasti.

BANCARIO cerca [illegible] Telefonare 673.945 ore pasti.

CASCINE Vica, Rivoli, dintorni cercansi [illegible] Tel. 597.715.

CERCASI affitto alloggio 2 o 3 camere cucina servizi zona Francia. Telefonare 745.415.

CERCASI alloggio zona Barriera Nizza, 2 camere, tinello, servizi, per tre adulti, famiglia piemontese. Tel. 735.176.

CERCASI alloggio zona Regio Parco, due camere. Tel. 200.032 ore 10-20.

CERCASI locale industriale con uffici e servizi mq 500 a 600, zona Mirafiori, S. Rita, S. Paolo. Tel. 352.125.

CERCASI negozio d'affittare in zona commerciale. Tel. 265.955.

CERCASI uso ufficio alloggio 7-8 camere più locale anche seminterrato, uso magazzino possibilmente zona corso Francia, Svizzera o Tassoni. Telefonare 745.659.

CERCO due camere servizi [illegible] Tel. (011) 55.856.

CERCO una camera per persona anziana. Tel. 797.177.

CERCO [illegible]

FAMIGLIA piemontese tre persone cerca due camere grandi, cucina, servizi, [illegible] Telefonare 242.742.

GEOMETRA [illegible]

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 699.458, ore 12-15.

IMPORTANTE Casa Automobilistica Nazionale ricerca per proprio centro assistenza locali mq 400-600, possibilmente dipendenti servizi, zona centrale o semi-centrale, liberi subito. Scrivere: «Ilas-Kompass Pubblicità 9646 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi zona corso Belgio. Telefonare 482.258.

SIGNORA [illegible] «Ilas-Kompass Pubblicità 9663 — 10100 Torino».

SIGNORINA cerca camera e cucina [illegible] Telefonare 711.869 ore pasti.

SPOSI [illegible] Tel. 216.259.

SPOSI [illegible] Tel. 683.543.

VALENTINO [illegible] Tel. 851.516.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTASI [illegible] Tel. 659.780.

A. ABBIAMO [illegible]

A. AFFITTASI [illegible] Tel. 513.865, 517.066 pasti.

A. AFFITTIAMO [illegible] Tel. 345.569.

A. [illegible]

AFFITTASI [illegible] Tel. 386.569.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetti 22 mila, 26 mila, 37 mila. Telefonare 552.465, 390.995.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi libero subito. Telefonare 251.367.

AFFITTASI camera, tinello, termo, bagno, prossimi sposi. Tel. 215.971.

AFFITTASI centralissimi locali uso ufficio mq 65 e 231. Tel. 511.522.

AFFITTASI grande alloggio signorile mq 300 circa in zona centralissima adatto uffici e rappresentanza. Scrivere: «Ilas-Kompass Pubblicità 5129 — 10100 Torino».

AFFITTASI locali uso magazzeno uffici alloggi signorili negozi. Telefonare 591.409.

AFFITTASI magazzini via Cervole angolo via Bianca Ronzi mq 1300, 350. Vicine cantiere. Tel. 271.904.

AFFITTASI magazzino interrati da mq [illegible] Tel. 721.300, ore 18-20.

AFFITTASI magazzino in Torino, mq [illegible] Tel. 500.690.

AFFITTASI negozio [illegible] Tel. 290.742, ore pasti.

AFFITTASI Nichelino, camera cucinino [illegible] Tel. 526.988, ore 12-20.

AFFITTASI piano rialzato 4 camere [illegible] Tel. 395.329.

AFFITTASI soffitta zona Gran Madre [illegible] Telefonare 744.656.

AFFITTASI zona Aeronautica vicina corso Francia nuova costruzione negozio mq 60 magazzino mq 135. Telefonare 796.705.

AFFITTASI ufficio magazzino tre camere rialzato, S. Rita. Tel. 320.491.

AFFITTASI vani sei più cucina centrali permesso subaffitto. Tel. 872.968.

AFFITTASI zona Museo Automobile alloggi signorili saloncino 1-2 camere tinello servizi. Tel. 690.741.

AFFITTASI 3 camere, cucina servizi, prezzo modico. Tel. 779.582.

AFFITTASI 400 mila mensili splendidi uffici più abbinato magazzino 1750 mq complessivi, liberi subito, via Falcieri ng 13 (Barriera Milano). Tel. 541.541.

AFFITTIAMO locali 100-2000 mq. Anche via S. Anselmo 13. Tel. 687.462.

AFFITTO, subito, alloggio centrale anche uso ufficio. Tel. 519.560 - 510.918.

AFFITTO subito negozio arredato zona via Asiago. Tel. 720.927, pasti.

ALLOGGIO signorile zona Crocetta 8 camere, salone ed accessori di oltre mq 300 affittasi 1° aprile prossimo. Telefonare 542.578 ore ufficio.

AMMOBILIATO Bramante matrimoniale saloncino cucina terrazza, sollamamento. Tel. 588.416, 582.081.

AMMOBILIATO elegante 3 camere cucina bagno libero affittasi. Telefonare 544.958.

APPARTAMENTINO riservato signorile arredato, grazioso, caratteristico, affittasi 70 mila. Tel. 586.568.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzie preventivi a richiesta. Tel. 897.200 Bollino.

AUTOTRASLOCHI Doria 4000 camera, operai specializzati, furgoni imbottiti. Telefonare 213.174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, assicurazione mobili, 4000 camere, accuratissime. Tel. 592.483 Einaudi.

CENTRALE signorile, salone 4 camere doppi servizi affittasi via Donati. Telefonare 557.888.

COLLINARE bicamere bagno libero maggio affittasi. Tel. 774.615.

DESONNAZ affittasi magazzino seminterrato mq 110. Tel. 766.740.

ELEGANTE nuovo affittasi tricamere corso Peschiera 292. Tel. 5767, Novarino.

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio, studio affittasi piano terreno zona Bernini. Telefonare 759.764 ore pasti.

LEINI' affittasi capannone mq 400 più casetta. Tel. 264.506, 287.998.

LOCALE mq 1450 cintura Torino, riscaldamento, affittasi subito. Telefonare 756.651.

LOCALI precollinari, autorimesse, deposito, laboratorio mq 25-60. Telefonare 472.305.

MAGAZZENO mq 850 coperto due ingressi carrai soletta 1000 kg. via Sospello, affittasi. Tel. 252.334 - 256.644.

MOLINETTE ammobiliato 3 camere cucina bagno 4 persone 70 mila. Telefonare 544.958.

NEGOZI ottima posizione centro Borgo San Paolo superficie da mq 300 a 800 circa affittansi. Impresa Campiglia. Telefonare 331.536.

NEGOZIO nuovo, grande vetrina, vicinanze S. Rita, affittasi subito. Telefonare 684.553.

NEGOZIO tre luci mq 90, soppalco 25, sotterraneo 40, corso Re Umberto 25, affittasi subito. Tel. 541.137.

NEGOZIO ufficio mq 50 più 120 sottostanti centrale 165 mila mensili. Telefonare 544.958.

NEGOZIO uso ufficio, deposito, laboratorio affittasi, Piazza Marmolada. Telefonare 210.426.

NEGOZIO via Vagnone 3, libero subito, qualsiasi genere. Tel. 544.461.

PALAZZINA nuovissima, corso Francia: salone, bicamere, tinello, biservizi, 90 mila. Tel. 782.004.

PECETTO affittasi quattro camere, doppi servizi, giardino, garage. Telefonare 860.714.

PIED-à-terre elegante ammobiliato affittasi. Tel. 631.200.

PINO salone, camera, servizi, immersa villa signorile affittasi. Tel. 761.719.

SANTA Rita centro, alloggio signorile, libero, cinque camere, doppi servizi, affittasi 80 mila. Tel. 544.966.

SIGNORILISSIMO, panoramico, nuovissimo, mq 250, corso Inghilterra, affittasi. Tel. 534.535.

SOFFITTA inabitabile, S. Paolo affittasi 10 mila, qualsiasi altro uso. Telefonare 761.719.

SPOTORNO affittasi vicino mare pensione in palazzina, undici camere, servizi, sala ristorante. Pronta subito. Gabetti 5767.

VALSALICE. Salone, 3 camere, cucina. Pontevedra 11/6. Visite 14.30-15.30 martedì, giovedì.

VIA Foligno affittasi tre camere tinello cucinino ingresso bagno cantina garage. Tel. 545.089.

VIA Sant'Ottavio 48, affittasi alloggi signorili. 2 camere saloncino cucina doppi servizi. Tel. 547.857.

ZONA Mercati generali affittasi prossimi sposi camera tinello servizi 34 mila, libero fino marzo. Tel. 489.795.

20.000 zona Parella affittasi alloggetto camera, cucina, prossimi sposi. Telefonare 517.573.

23.000 Madonna Campagna affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 512.573.

23.000, 24.000, 28.000, 32.000 affittasi alloggetti prossimi sposi. Tel. 693.167.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale affittiamo appartamenti vuoti, ammobiliati, inverno-estate. Telefonare 0182/90.719.

A Coazze periferia vendesi o affittasi alloggio nuovo con giardino posizione tranquilla, ottima vista, 4 camere cucina 2 servizi garage. Tel. 934.255 oppure Tel. 934.254.

AFFITTASI Sauze un mese dal 15 febbraio soleggiatissimo cinque letti. Telefonare 398.855.

AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Mortalda Sarà, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/90.066, Tel. 878.410 Torino.

ALASSIO affittasi vuoto appartamento tre camere cucina libero 1° aprile. Telefonare 325.848, pomeriggio.

ALBISOLA Marina affittasi alloggetto nuovo arredato. Tel. 892.148, ore pasti.

ANDORA Marina affitto alloggetto ammobiliato 4 posti letto. Tel. 274.414.

FINALE Ligure marzo rispetti sul mare termocentro, confortevole. Telefonare 711.160.

LOANO affittasi marzo alloggetto vicino mare riscaldamento centrale. Telefonare 761.103.

LOANO Borghetto S/S vendesi alloggi da lire 3 milioni 600 mila. Telefonare 691.403, Torino.

SANREMO affittasi appartamento signorile vuoto due camere salone doppi servizi, grande terrazzo. Tel. 485.221.

SANREMO affitto ammobiliato 3 camere cucina servizi giardinetto. Telefonare 779.362.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO. Albergo Continentale. Telefonare 41.322. Tutte camere con servizi. Ottimo trattamento.

NOLI pensione Ines. Tel. 019-748.069, vicinissima mare, termosifoni, specialità pesce.

VARAZZE, Hotel Derby, 97.670. Centrale, confortevolissimo. Pensione: 2900, 3200 bagno.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla SEM, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Telefonare 515.533, sono aperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Rainero, corso Matteotti 31. Tel. 518.688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

GIOVANE signora inglese pratica anche insegnamento bambini, disponibile pomeriggio per lezioni conversazioni inglese, Pino Torinese. Tel. 840.894 ore pasti.

IMPARTISCO lezioni di matematica italiano fisica. Tel. 251.783.

MAESTRA impartisce lezioni. Telefonare 344.526.

PROFESSORESSA lingua francese impartisce lezioni ogni livello, conversazione. Tel. 759.851.

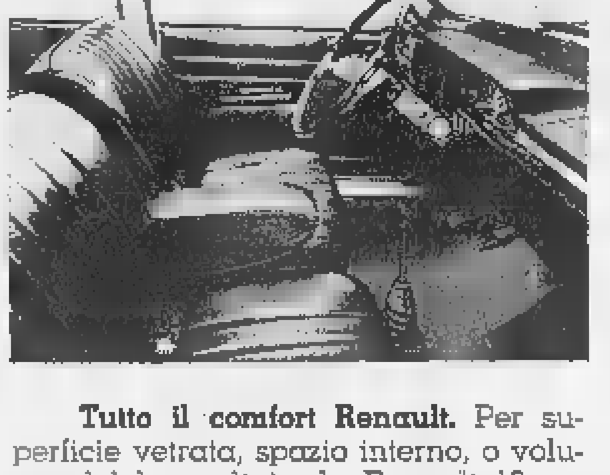
TEDESCO traduzioni ogni genere anche domicilio. Impartisco lezioni. Telefonare 426.753.

TRADUZIONI tecniche inglese tedesco esegue prezzi consenzientissimi. Scrivere: «Ilas-Kompass Pubblicità 9695 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica, francese, inglese, materie giuridiche. Tel. 386.669.

(Continua a pag. 17)

la prima 1300 a trazione anteriore competitiva anche nel prezzo



Sulle Renault la trazione anteriore non è ■ «extra». E' una tradizione. Ecco perchè non dovrete pagare «extra» la maggior tenuta di strada della Renault 12 sulle curve «cattive», sul bagnato, sulla neve.
Quali sono le concorrenti che vi danno questo (e quanto costano)?

Linea «a freccia». Riduce i consumi su autostrada, ■ vi dà più spazio all'interno.

145 Km/ora. e freni ■ disco. La Renault 12 monta un nuovo motore 1300, concepito per darvi medie altissime su autostrada, ■ tutta la sicurezza Renault. E freni a disco anteriori, per una frenata equilibrata e potente.

Tutto il comfort Renault. Per superficie vetrata, spazio interno, o volume del bagagliaio, la Renault 12 supera «metro alla mano» tutte le concorrenti.

Per provarla basta ■ telefonata al più vicino Concessionario, e la Renault 12 arriverà sotto casa vostra, pronta per una prova su strada.

Prezzo da L. 1.180.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite DIAC Italia S.p.A. Credito Renault. Ricambi originali ■ assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

Importante Industria Torinese

specializzata costruzione apparecchi [illegible] per Enti pubblici e grandi complessi [illegible] Elevato reddito dimostrabile. Rilevante [illegible]

CEDESI - 160 milioni

Rivolg. STUDIO ING. EMANUELE GIRLANDO
VIA PALMIERI, 4 - TORINO - TEL. 779.071

ISTITUTO SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE AZIENDALE

inizio corsi di Analisi tempi e metodi di lavorazione
Programmazione del lavoro
Costi di fabbricazione

VIA GROPELLO 28 - TORINO - TELEFONO [illegible]

STENDHAL

è presente dal 15 al 20 febbraio presso:

la Torinese Profumi

CLASSE [illegible] CORTESIA

CASA del SALOTTO

[illegible]lotto E. - [illegible] G. Cesare [illegible]
[illegible]OTTI IN VERA PELLE

Molte novità presentate al Salone internazionale di Amsterdam

Una rassegna molto "aperta,,

Oltre alla produzione occidentale e giapponese, è esposta anche quella dei Paesi dell'Est europeo Nuovi modelli Bmw, Mercedes, Daf, Toyota e Datsun

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 12 febbraio.

Il Salone di Amsterdam — 46 mila metri quadri di superficie, 187 espositori di 12 paesi — apertosi giovedì, ha riservato alcune sorprese, dal momento che non si attendevano molte novità dopo la già annunciata Daf «Marathon», cioè una versione da rallye della Daf 55. Viceversa sono stati presentati in prima assoluta anche altri modelli: una Mercedes 280 con motore da 3,5 litri di cilindrata, con iniezione elettronica Bosch ed offerta in due lunghezze di telaio, quello normale (passo 2750) e quello lungo (passo 2850); un cabriolet dalla linea particolarissima della BMW (in pratica si tratta di un coupé 2002 con due basi amovibili, e cioè il tetto ed il lunotto posteriore con la sua cornice, lasciando fisso un supporto che lunge anche da roll-bar, soluzione non molto dissimile dalla Porsche «Targa»).

Sono poi esposti per la prima volta tre modelli giapponesi, e cioè la Datsun 100, una piccola vettura con motore di 1000 cmc e due modelli Toyota, la «Carina» e la «Celica». La prima è una berlina, la seconda un coupé dalla linea molto moderna, ambedue dotate di motore a quattro cilindri in linea con asse a camme in testa, e potenza di 103 cavalli Sae per la berlina e 113 cv per il coupé.

Il mercato olandese, benché limitato dalle piccole dimensioni del Paese (13 milioni di abitanti), è estremamente interessante per le sue caratteristiche di apertura all'intera produzione mondiale, compresa quella dell'Est europeo. Le statistiche indicano un forte aumento delle vendite nel 1970 rispetto al '69, con 432.231 vetture contro 349.563, aumento che ha portato il parco automobilistico a circa due milioni e mezzo di unità, e la densità pari a una vettura ogni 5,2 persone.

Ancor più interessante è il fatto che il prezzo medio delle auto vendute in Olanda nell'ultimo anno, è stato di 1 milione 300.000 lire; le previsioni di aumento della motorizzazione indicano che nel 1975 verrà raggiunta una densità di 3,3 abitanti per veicolo e nel 1980 di tre abitanti per veicolo.

In questo mercato la Fiat, che aveva perduto alcune migliaia di vendite nel 1969 in conseguenza dei problemi sindacali, l'anno scorso ha recuperato in parte, ed è immediatamente preceduta da Opel e Ford come numero di veicoli venduti (Opel 55.849, Ford 51.905, Fiat 44.262).

Tuttavia, se si considerano le vendite congiunte di Fiat e Citroën si arriva al 19,25 per cento del totale, quindi ben superiore a Opel e Ford che hanno poco più del 12 per cento ciascuna del mercato olandese. In buona espansione sono anche le vendite delle altre marche italiane, specie Autobianchi (3699 unità nel '70 contro 1000 dell'anno precedente) Alfa Romeo e Lancia.

Per la prima volta in un salone europeo dell'automobile è stato allestito uno stand dove sono illustrati i problemi dell'inquinamento atmosferico, le varie cause di questo inquinamento, e quanto si sta facendo in campo automobilistico per ridurlo. Sono esposti i vari sistemi di controllo della carburazione, di depurazione dei gas di scarico, ed anche il motore Stirling che la Philips sta perfezionando da anni.

Gianni Rogliatti

Molto interesse ha destato al Salone di Amsterdam la presentazione del nuovo modello Bmw 2002 cabriolet a 4 posti: una trasformabile che frucndo dell'elemento centrale tipo roll-bar può essere trasformata in coupé. Il motore a 4 cilindri di due litri, eroga la potenza di 100 Cv a 5500 giri/minuto; la vettura pesa a vuoto 940 chili, raggiunge la velocità massima di 170 chilometri orari e accelera da fermo a 100 in 10,9 secondi

Una versione rallye modello 55 ha esposto ad Amsterdam la Casa olandese Daf. Battezzata «Marathon», la vettura è azionata da un motore di 1108 cmc con potenza di 63 cavalli; la sua velocità massima è di 145 km/ora. Come tutte le Daf, la trasmissione è automatica tipo Variomatic, cioè a variazione continua di rapporto. La «Marathon» sarà disponibile in Italia a partire da marzo: prezzo di listino 1.205.000 lire

Collaborazione tecnica tra Citroën e Lancia?

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 12 febbraio.

(g. r.) In occasione del Salone di Amsterdam, è stata ufficialmente proclamata «vettura dell'anno» la Citroën GS, su designazione di una giuria di giornalisti internazionali e per iniziativa della rivista olandese «Auto Visie». Nel ricevere il premio, Raymond Rascnel, presidente e direttore generale della Citroën ha detto che il 1971 sarà un anno di consolidamento dell'attuale produzione della Società.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, M. Ravenel ha smentito che possa uscire una versione della GS con cilindrata da 1300 cmc, e ha annunciato che il modello sportivo di prestigio SM "coupé verrà costruito anche a 4 porte, infine ha detto che è allo studio un piano di collaborazione tecnica tra la Citroën e la Lancia, collaborazione che potrebbe cominciare con lo studio di un cambio automatico adattabile alle vetture dell'una e dell'altra Casa.

Mentre diminuiscono le vendite delle Case americane

Il '70 "anno delle straniere,, negli S.U.

La popolarità delle macchine europee e giapponesi è cresciuta enormemente - Le importazioni sono salite da 1.100.000 a 1.250.000 - Come intendono reagire General Motors, Ford e Chrysler

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 febbraio.

Per gli automobilisti americani, il 1970 è stato l'anno dei modelli stranieri. La popolarità delle macchine europee e giapponesi è cresciuta a dismisura. Mentre le vendite delle General Motors, della Ford e della Chrysler diminuiscono, quelle della Volkswagen e della Toyota aumentavano. La «fetta» del mercato automobilistico americano riservata all'Europa e al Giappone è passata l'anno scorso dall'11 al 15 per cento: le importazioni sono salite da 1.100.000 vetture a 1.250.000.

Perché tanto successo? I motivi sono numerosi. Paradossalmente, la recessione economica ha favorito i modelli stranieri di media cilindrata, meno cari dei «colossi» locali. Inoltre, i problemi sempre più complessi del traffico hanno indotto molti automobilisti a scegliere macchine maneggevoli, snelle, piccole. Per ultimo, l'eleganza delle linee europee e giapponesi ha colpito l'attenzione del pubblico abituato finora solo all'imponenza. «E' come scoprire» ci ha detto un concessionario «che la donna più attraente, di solito, non è la più grossa».

La penetrazione straniera nel mercato automobilistico americano ha una spinta tale che la General Motors, la Ford e la Chrysler incominciano a preoccuparsene. Soprattutto per contenerla, le prime due Case hanno lanciato due vetture, la «Vega» e la «Pinto» rispettivamente. Esse sembrano concepite in Europa o in Giappone. La «Pinto», sportiva e brillante, ha «sfondato» lo scorso dicembre, con oltre 21 mila modelli venduti in quel mese, più della Toyota. La «Vega» sta incominciando adesso la campagna, che si annuncia proficua. Dichiarano alla Ford: «Quando vedi che un avversario sta per vincere, cerca di praticare il suo gioco».

La lezione è stata capita così bene che la minore delle Case Usa, la American Motors, ha deciso di concentrare quasi la metà della sua produzione sulle macchine tipo importazione. I suoi sforzi danno risultati, perché il suo bilancio di dicembre, per la prima volta in 5 anni, s'è chiuso in attivo.

Il mercato americano si comporta tuttavia, nei confronti dei modelli stranieri, in modo imprevedibile, e comunque diverso da quello che gli europei e i giapponesi potrebbero pensare. La pubblicità è importantissima. La Volkswagen, che figura al primo posto con 570 mila vendite, il 3,3 per cento in più del '69, deve la sua fortuna ad alcuni felici slogan degli Anni Sessanta. Attualmente, nella réclame televisiva, si presenta come l'insetto che i giganti non riescono a schiacciare. E' un'allusione persino sfacciata alla sua alta competitività negli S. U.

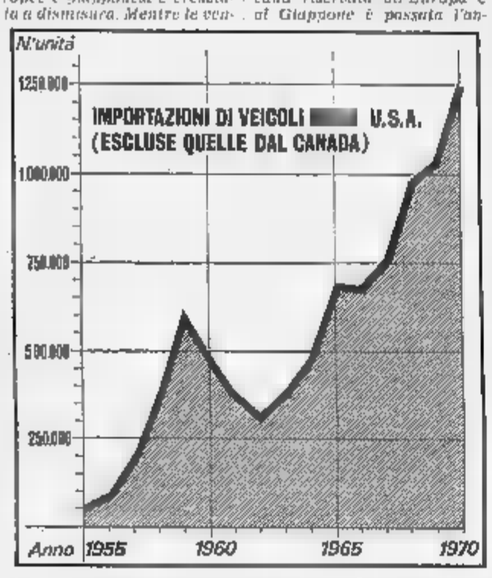
I giapponesi sono stati [illegible] *scorso dall'11 al 15 per cento: le importazioni sono salite da 1.100.000 vetture a 1.250.000.*

Perché tanto successo? I motivi sono numerosi. Paradossalmente, la recessione economica ha favorito i modelli stranieri di media cilindrata, meno cari dei «colossi» locali. Inoltre, i problemi sempre più complessi del traffico hanno indotto molti automobilisti a scegliere macchine maneggevoli, snelle, piccole. Per ultimo, l'eleganza delle linee europee e giapponesi ha colpito l'attenzione del pubblico abituato finora solo all'imponenza. «E' come scoprire» ci ha detto un concessionario «che la donna più attraente, di solito, non è la più grossa».

La penetrazione straniera nel mercato automobilistico americano ha una spinta tale che la General Motors, la Ford e la Chrysler incominciano a preoccuparsene. Soprattutto per contenerla, le prime due Case hanno lanciato due vetture, la «Vega» e la «Pinto» rispettivamente. Esse sembrano concepite in Europa o in Giappone. La «Pinto», sportiva e brillante, ha «sfondato» lo scorso dicembre, con oltre 21 mila modelli venduti in quel mese, più della Toyota. La «Vega» sta incominciando adesso la campagna, che si annuncia proficua. Dichiarano alla Ford: «Quando vedi che un avversario sta per vincere, cerca di praticare il suo gioco».

La lezione è stata capita così bene che la minore delle Case Usa, la American Motors, ha deciso di concentrare quasi la metà della sua produzione sulle macchine tipo importazione. I suoi sforzi danno risultati, perché il suo bilancio di dicembre, per la prima volta in 5 anni, s'è chiuso in attivo.

Il mercato americano si comporta tuttavia, nei confronti dei modelli stranieri, in modo imprevedibile, e comunque diverso da quello che gli europei e i giapponesi potrebbero pensare. La pubblicità è importantissima. La Volkswagen, che figura al primo posto con 570 mila vendite, il 3,3 per cento in più del '69, deve la sua fortuna ad alcuni felici slogan degli Anni Sessanta. Attualmente, nella réclame televisiva, si presenta come l'insetto che i giganti non riescono a schiacciare. E' un'allusione persino sfacciata alla sua alta competitività negli S. U.



I giapponesi sono stati colti all'inizio con una certa diffidenza. Partiti in ritardo rispetto agli europei, stanno recuperando rapidamente terreno. Nel '70 la Toyota ha venduto 197 mila macchine e la Datsun 104 mila, con un incremento del 54 e del 71 per cento rispettivamente in confronto al '69. Gravi talvolta sulle Case nipponiche l'accusa di stabilire prezzi troppo bassi, la stessa rivolta ai costruttori di televisori. Se mai il governo americano prendesse un giorno parziali misure protezionistiche, sarebbero colpite per prime.

L'anno scorso il Premio Nobel Tibergen scrisse che, in una divisione ideale del lavoro, l'Europa dovrebbe costruire automobili e l'America aeroplani. L'affermazione sembra trovar conferma nell'«invasione» qui in corso. E' sorretta anche dalla resistenza dei paesi del Mercato Comune alla diffusione delle vetture americane. La General Motors, la Ford e la Chrysler hanno tutte grosse filiali, con modernissimi stabilimenti, nelle Nazioni europee. Ma nel '69, le immatricolazioni dei loro modelli non superavano il 9 per cento in Germania, il 19 per cento in Francia, e il 9 per cento in Italia, cioè quasi lo stesso livello del '65.

Entro il '75 si accerterà se tali tendenze di fondo sono essere rovesciate o no. La General Motors, la Ford e la Chrysler confidano che la loro politica delle macchine più «snelle» e «minute» ponga un freno all'offensiva straniera. Sperano al tempo stesso che il benessere crescente in Europa apra loro nuove porte. Dalla loro, hanno la potenza tecnologica e un innegabile vantaggio nelle innovazioni quali la sicurezza, la lotta contro l'inquinamento: fattori tutti che intorno al '75 appunto acquisterebbero un peso determinante.

e. c.

Dopo la rinuncia tedesca

E' in pericolo anche il Salone di Parigi?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 febbraio.

Una bomba è scoppiata oggi nel mondo dell'automobile: i costruttori francesi minacciano di non partecipare al prossimo Salone di Parigi, che tradizionalmente viene aperto nella prima quindicina di ottobre. Poiché un Salone parigino dell'automobile è impensabile senza la presenza dei costruttori francesi, esso dovrebbe essere semplicemente soppresso.

La questione, per ora, è soltanto allo studio. E' forse la minaccia costituisce soprattutto una pressione dei costruttori sul governo per ottenere vantaggi fiscali. Essi affermano che il rincaro delle materie prime, il rialzo dei salari, il blocco dei prezzi di vendita riducono notevolmente il margine di guadagno, mentre le vendite sul mercato interno continuano a essere inferiori alle speranze, anche a causa delle restrizioni nelle vendite a rate. Perciò le Case costruttrici francesi sostengono di non poter continuare a sprecare il denaro in una manifestazione che è soprattutto di prestigio. I tedeschi hanno già deciso di sopprimere per il 1971 il Salone di Francoforte per i motivi indicati, ed i francesi pensano che hanno interesse a fare altrettanto, anche perché quest'anno non avrebbero modelli nuovi da presentare.

Il Salone dell'automobile, tuttavia, non riguarda soltanto i costruttori. Esso rappresenta una manifestazione della vitalità francese, inaugura generalmente la stagione parigina d'inverno, attrae nella capitale più di un milione di visitatori provinciali e stranieri, i quali fanno lavorare gli alberghi, affollano i ristoranti, fanno molti acquisti.

Non c'è dubbio che il rinvio del Salone dell'automobile e la sua organizzazione ogni 2 o 3 anni soltanto sarebbero un colpo durissimo per il commercio parigino di lusso e per il turismo della capitale. Perciò si levano già molte voci per protestare e chiedere assicurazioni che la manifestazione avrà luogo come al solito. Fare difficile, in realtà, che Parigi possa rinunciare a questa manifestazione che le arreca non pochi vantaggi finanziari. Si ritiene quindi che i costruttori francesi riusciranno in definitiva a far trionfare le loro rivendicazioni, in cambio dell'impegno che il Salone si farà.

Loris Mannucci

Previsto fra breve in Inghilterra un ulteriore aumento dei prezzi

Sarebbe il quarto in pochi mesi - Questa situazione favorisce la diffusione delle vetture estere - L'obiettivo delle agitazioni sindacali - Presto la nuova Bmc

Si teme in Inghilterra che la nuova ondata di scioperi che si registra attualmente in seno all'industria automobilistica, fondata essenzialmente su un aumento dei salari, porterà fra breve ad un ulteriore rialzo dei prezzi delle automobili. Sarebbe il quarto in pochi mesi. In realtà, in nessun altro paese produttore di autoveicoli, si sono avuti tanti turbamenti del mercato così breve volgere di tempo.

Tre anni fa il prezzo di listino del modello più economico fra quelli prodotti dalla Ford era di 535 sterline, quello di una Mini di 509 sterline, di una MG Midget di 684 sterline. Oggi il prezzo della più economica delle Ford è di 781 sterline, quello della Mini 850 di 638 sterline e quello della MG Midget di 966 sterline. Chi nel novembre 1967 fosse andato in cerca di una macchina di basso costo non avrebbe potuto non indirizzare la sua scelta verso un'Anglia o una Mini. Una Renault 4L, a quel tempo, costava 544 sterline, ma oggi le posizioni si sono rovesciate. Una 4L costa 142 sterline di meno (circa 213 mila lire) del modello più a buon mercato della Ford.

Molti fattori, in Inghilterra, giocano ovviamente a favore delle macchine straniere e specialmente di quelle francesi. La svalutazione del franco ha posto queste ultime in situazione di privilegio rispetto alle concorrenti. Ed anche l'acquirente inglese, un tempo così tradizionalista, fa oggi di necessità virtù. Si spiega così perché alla fine la penetrazione delle automobili estere sul mercato inglese è salito al 15%.

Fra l'ottobre del 1967 e il gennaio 1971, il prezzo di una Mini in Inghilterra è aumentato del 25%, mentre quello di una Citroën Dyane di appena il 4%. In compenso il prezzo della Renault 4L è salito del 14%. Nel settore delle cilindrate medio-piccole, all'aumento dell'8% della Renault «8» fa riscontro quello di ben il 29% della Vauxhall «Viva».

Nelle classi di cilindrate superiori, le differenze negli aumenti percentuali sono meno sensibili, ma è significativo che la Vauxhall «Cresta» (36%) detenga il primato fra le berline «Executive». D'altra parte l'incremento di prezzo più elevato è senso assoluto è della Jensen «Interceptor» (56%) e della Rolls-Royce «Silver Shadow».

Gli aumenti salariali richiesti dalle maestranze della Ford quali effetti avranno sui costi di produzione? Ramsey, direttore della Ford per le relazioni i sindacati, ha fornito una precisa indicazione al riguardo dicendo «*accettare le richieste così come ci vengono avanzate sarebbe un suicidio commerciale*», in quanto comporterebbero un aggiuntivo di 43 milioni di sterline l'anno pari a oltre 64 miliardi di lire. Due anni fa gli operai della Ford britannica scioperarono per 4 settimane e la fabbrica ne ebbe un danno di 55 miliardi di lire. Lo scorso anno scioperi si ebbero solo negli stabilimenti di Swansea e il danno poté essere contenuto in 6-7,5 miliardi di lire.

L'obiettivo cui mirano i suoi operai è duplice poiché l'aumento delle paghe vero e proprio essi vogliono raggiungere anche la parità salariale con quelli Midlands che notoriamente i meglio pagati di tutta l'industria britannica. Ma strano è che in pari tempo la British Leyland Motor Corporation si sta battendo energicamente per far sì che le sue maestranze vengano uguagliate più a cottimo, come avviene appunto nei Midlands ove è concentrata la maggior parte delle sue fabbriche, ma su una base oraria come fanno la Ford e la Vauxhall. Iniziando la produzione della sua nuova vettura, prima assolutamente inedita da quando è avvenuta la fusione fra la Bmc e la Leyland e che dovrebbe apparire in primavera, è stato instaurato, non difficoltà, questo principio.

La Bmc spera molto nella sua nuova vettura. Nel 1970 essa è stata fra quelle che hanno risentito di più a causa del perdurante stato di agitazione del mondo del lavoro britannico avendo perduto — a causa degli scioperi — non meno di 180.000 automobili (non prodotte).

Piero Casucci

Alla ricerca del motore "pulito,,

«Auto e propulsori futuro» è il tema di un convegno che si terrà settimana prossima a Milano, per iniziativa della BP italiana e della rivista «Automobile speciale». Verrà tra l'altro discussa una relazione presentata su tale argomento da John D. Savage, vice direttore tecnico della British Petroleum.

Il tema è stimolante, e si collega direttamente al grande problema della contaminazione atmosferica, di cui i gas di scarico dei motori sono in una certa misura responsabili, anche probabilmente meno di altre fonti di calore e di energia. Sta di fatto che un numero sempre maggiore di leggi e di regolamenti nazionali e internazionali stabilisce livelli precisi di pericolosità dei residui della combustione dei motori a scoppio. Per questo i costruttori di autoveicoli sono oggi severamente impegnati per la realizzazione, a costi economici, di dispositivi anti-inquinamento; anzi, sembra che allo stato attuale delle conoscenze, più che di dispositivi supplementari occorra «ripensare» o almeno modificare profondamente l'attuale motore a combustione interna.

A questo punto, non stupisce che non pochi progettisti e reparti studi delle grandi Case costruttrici, già qualche anno abbiano ripreso in considerazione propulsori di tipo, meglio in molti casi già apparsi agli albori della motorizzazione ma presto abbandonati o perché di basso rendimento, o perché il loro sviluppo impedito da tecnologie non sufficientemente evolute, e comunque presto rivelatisi inferiori al motore alternativo. E' il caso dell'automobile elettrica e di quella a vapore.

La trazione elettrica, per la sua silenziosità e per l'assoluta assenza di fumi e vapori, sembrerebbe la soluzione ideale, quanto meno per piccoli veicoli urbani. Ma, anche con le tecniche avanzate oggi disponibili nel campo delle batterie di accumulatori, il limite massimo finora raggiunto è un'autonomia massima di chilometri per ogni ricarica della batteria stessa, alla velocità massima di km orari e strada piana. Ed è significativo che in Inghilterra l'Istituto degli ingegneri elettrotecnici abbia sospeso il simposio biennale sui veicoli elettrici «*fino a quando non siano realizzati progressi importanti nella tecnologia delle batterie*». Occorre poi tener presente che, anche se le attuali limitazioni in fatto di rendimento delle batterie venissero superate, sorgerebbero nuovi problemi di produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica di rifornimento.

Un passo avanti potrebbe essere rappresentato dall'utilizzazione, per generare energia elettrica, delle «pile a combustibile» o *fuel cells*, che rispetto alle batterie tradizionali offrono un rendimento molto più elevato. Si tratta di un procedimento che sfrutta l'energia chimica di un carburante liquido, e che fornisce un'alta densità di energia. Ma si è per il momento al semplice stadio di laboratorio, quindi con prospettive ancora incerte e comunque lontane.

Più avanti sono le esperienze i motori a vapore, sui quali non esistono segreti, anzi una larga esperienza nei campi della propulsione non stradale, e naturalmente negli impianti fissi. Ma non sono superati gli aspetti negativi del vapore: lentezza di avviamento, limitata disponibilità di potenza istantanea, alti costi iniziali.

Tutto sommato, il motore a combustione interna sembra ancora avere davanti a sé una vita molto lunga, specie quello alternativo, sia pure affiancato da sistemi rotativi, di cui il Wankel è il solo attualmente oggi operativo. Ecco quindi che le norme anti-inquinamento, via via più severe, dovranno essere rispettate senza discostarsi dalla sorgente di energia tradizionale, ma più o meno profondamente modificata.

f. b.

Autobus urbano Fiat 421A

Progredita realizzazione nel campo dei trasporti urbani - Innovazioni tecniche: motore a grande potenza, cambio completamente automatico, sospensione pneumatica integrale - Speciale impianto per risolvere il problema dei gas di scarico

Nel campo dei trasporti urbani l'autobus svolge un ruolo di primaria importanza, specie nelle città e nelle più ampie zone urbane che dotate di impianti completi di metropolitane. E' questo il caso delle città italiane nelle quali occorre assicurare la mobilità alle persone, mediante servizi di superficie che possono consentire un trasporto veloce e confortevole con la massima flessibilità imposta dalle sempre mutevoli difficoltà in cui si svolge il traffico urbano.

Gli autobus per servizi urbani devono perciò tenere conto di queste esigenze e rispondere con progredite caratteristiche all'impiego richiesto. La Fiat ha sempre sviluppato appositi studi e ricerche e oggi il modello di autobus urbano Fiat 421A è la più recente espressione della progettazione Fiat in questo campo. Lo sviluppo del progetto è in armonia con il capitolato della «Fedetram» (Federazione Nazionale Aziende Municipalizzate di Trasporto) per l'autobus urbano unificato della lunghezza di 11 m, per assicurare sul percorso che durante la salita e la discesa comodità ai passeggeri, facilità di guida, ottime prestazioni stradali e massima durata degli organi del veicolo limitati costi di manutenzione. Un autobus che aiutando a riguadagnare i passeggeri al trasporto pubblico consente alle Aziende utenti di realizzare minori costi di esercizio: questo è l'autobus urbano Fiat 421A.

Principali caratteristiche:

— motore Diesel di grande potenza, 250 CV DIN, tale da assicurare ottime prestazioni, grande durata e con limitazioni di emissioni di fumo (secondo le nuove norme europee recentemente approvate a Ginevra).

Per risolvere radicalmente il problema del fumo nelle circolazione urbana la Fiat sta mettendo a punto un impianto che sarà disponibile al momento dell'inizio della del veicolo;

— cambio completamente automatico (il guidatore ha che da premere il pedale dell'acceleratore), guida a ricircolazione di sfere con servosterzo idraulico incorporato, impianto di frenatura ampiamente dimensionato per garantire il massimo di efficacia, gradualità e durata;

— sospensione pneumatica integrale che, oltre a offrire il massimo confort ai passeggeri e al guidatore, consente di mantenere il piano del pavimento, e quindi i gradini di salita e discesa, ad altezza costante dal suolo. Consente inoltre di salvaguardare maggiormente le strutture e gli organi meccanici dell'autobus (mediante miglior assorbimento e quindi attenuazione delle scosse e degli urti trasmessi dalle strade);

— carrozzeria con ampie porte, per una più agevole circolazione dei passeggeri, ampie finestre, ambiente accogliente e luminoso, ben ventilato e d'inverno anche riscaldato con apposito impianto;

— posto del guidatore in posizione elevata per un'ottima visibilità, ampio parabrezza curvo antiriflessi, quattro tergicristalli, cruscotto con strumenti di immediata lettura e comandi facilmente accessibili. Il guidatore si trova inoltre agevolato grazie anche al cambio automatico, al servosterzo, a freni efficienti, dispositivi questi che rendono minimo lo sforzo fisico di guida.

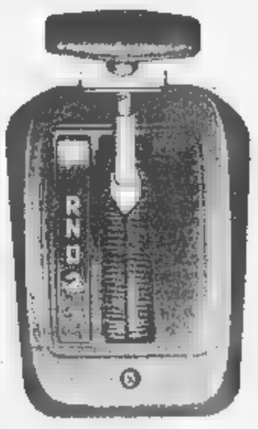
L'autobus Fiat 421A verrà realizzato in tre versioni fondamentali:

— lunghezza di 11 m a tre porte con capacità di 105 posti;

— lunghezza di 12 m a quattro porte con capacità di 121 posti;

— a due piani da 11 m di grande capacità e più elevato rapporto fra posti a sedere e posti in piedi.

P
Parcheggio
R
Retromarcia
1
Folle
D
Marcia automatica
2
Salita
1
Forte pendenza



E' riposante
Non dover togliere per cambiare, una delle due mani dal volante può essere più sicuro e più riposante. Più sicuro perché si è più concentrati. Più riposante perché, specialmente in colonna, la ripetizione di centinaia di movimenti identici (del braccio e della gamba) alla fine stancano e innervosiscono. Tutto ciò è risolto dal cambio automatico.

Automatic
Cambio automatico disponibile su:
124 Special
124 Special T
125 berlina
125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

Convocata la «Under 23», attesi gli altri nomi

Nazionali: così in campo a Bari, Torino e Cagliari

Cinque granata nella formazione dei giovani - Corso nella squadra di Lega - Bet terzino e Mazzola fuori dalla rappresentativa A per la Spagna

Castellini, Sala, Pulici, Rampanti e Petrini faranno parte della «Under 23» — la prima delle tre Nazionali professionistiche a scendere in campo nel «febbraio nero» — che mercoledì prossimo, a Bari, affronterà Israele A in amichevole. La gara sarà diretta da un arbitro jugoslavo coadiuvato da due guardalinee italiani. Oltre ai cinque granata a disposizione di Enzo Bearzot — le convocazioni sono state diramate ieri — i seguenti giocatori: Fedele (Bologna), Esposito e Merlo (Fiorentina), Bigon (Foggia), Fabbian (Inter), Massa (Lazio), Vecchi (Milan), Improta (Napoli), Santarini (Roma), Lippi e Sabadini (Sampdoria), Morini e Rimbano (Varese). Questa la probabile formazione: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Morini, Santarini; Massa, Merlo, Bigon, Sala, Pulici. Secondo portiere, Vecchi.

I 18 convocati si raduneranno lunedì direttamente a Bari. Dall'elenco manca il «blocco» juventino composto da Spinosi (in predicato per Cagliari), Cuccureddu, Marchetti, Capello, Anastasi, Bettega e Causio che giocheranno mercoledì a Enschede, in Olanda, per la Coppa delle Fiere.

Non troppo dissimile l'impostazione che i tecnici azzurri daranno alla Nazionale di Lega — occasionale selezione del campionato italiano — che giovedì affronterà a Torino la rappresentativa ungherese composta da giocatori provenienti dalle formazioni di Budapest. La lista dei convocati verrà diramata lunedì e la squadra si radunerà lunedì a Chieri. Vicini presenterà — a meno di sorprese — elementi ad un passo dalla Nazionale A. In porta ci sarà Carmignani (Varese); terzini Roversi (Bologna) e Poglìana (Napoli); stopper Cresci (Bologna), libero Cereser (Torino), mediano di spinta Biasiolo (Milan); in prima linea Pace (Bologna), Benetti (Milan), Savoldi 1 (Bologna), Corso (Inter), Chiarugi (Fiorentina). Le incertezze riguardano il ruolo di stopper per il quale c'è anche Maldera (Milan) e di ala: Chinaglia (Lazio) potrebbe giocare centravanti, con Savoldi all'estrema sinistra e Chiarugi a destra. Gli altri convocati dovrebbero essere i granata Agroppi e Madè (Fossati non ci sarà), il terzino Perego (Varese) e Damiani (Lanerossi). Come portiere di riserva il candidato principale è Superchi (Fiorentina).

La novità maggior spicco è Mariolino Corso che torna nel «giro» azzurro dopo un'assenza di quattro anni. Valcareggi era intenzionato ad escludere dalla rappresentativa di Lega i giocatori anziani, ma, dopo aver ammirato Corso a Roma, ha cambiato parere.

Infine la Nazionale A. I «moschettieri» azzurri saranno convocati lunedì e raduneranno direttamente in Sardegna martedì (a Santa Margherita di Pula, ad una quarantina chilometri da Cagliari). L'incontro amichevole con la Spagna si giocherà sabato 20 febbraio e sarà diretto da una terna francese. Giovedì Valcareggi assisterà alla gara di Torino, poi tornerà a Cagliari. L'esordio del romanista Bet nel ruolo di terzino destro e lo spostamento di Burgnich sono «libero» saranno le novità più interessanti che Valcareggi presenterà al «Sant'Elia» oltre al rientro di Rivera, assente per infortunio a Firenze contro l'Eire. Oltre a Riva mancherà l'infortunato Cera. Non ci saranno colpi di scena l'escluso sarà Sandrino Mazzola che verrebbe convocato riserva e potrebbe giocare nel secondo tempo facendo la «staffetta» con Boninsegna.

In linea di massima lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Albertosi; Bet, Facchetti; Bertini, Rosato, Burgnich, Domenghini, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati, Rinaldi; Zoff, Poletti, Nicolai, Ferrante, Gori, Mazzola e Juliano. Quest'ultimo è fortemente infortunato. Se non dovesse riprendersi in tempo utile, Valcareggi convocherebbe Benetti (che a Torino sarebbe rimpiazzato dal vicentino Scala). Esiste inoltre la possibilità che il juventino Spinosi, reduce da Enschede, possa raggiungere Cagliari come rincalzo.

Bruno Bernardi

Vycpalek in panchina per sostituire Picchi

Sentimenti IV con i giovani a Viareggio
Multa a Capello per le sue dichiarazioni

Cestmir Vycpalek, l'ex asso che giocò nella Juve negli anni prima del '50, ex allenatore del Parma, del Palermo e di altre squadre minori siciliane, attuale responsabile del settore giovanile della Juventus a Villar Perosa, siederà domenica nella panchina bianconera contro il Verona allo stadio Comunale, al posto dello squalificato Picchi.

Lo ha comunicato Juventus in serata: « Essendosi reso necessario il ricovero del signor Armando Picchi in una clinica cittadina, allo scopo di effettuare prove ed esami di laboratorio, la conduzione della squadra viene temporaneamente affidata al signor Cestmir Vycpalek, stante l'indisponibilità del signor Lucidio Sentimenti, impegnato al torneo di Viareggio con la squadra De Martino».

Negli ambienti bianconeri sono state accolte con sorpresa le dichiarazioni rilasciate da Capello all'inviato del quotidiano sportivo romano. Capello, ex regista della Roma sotto la guida di Helenio Herrera, ha dichiarato il suo sfogo di non essersi ambientato in maglia bianconera in quanto molti compagni più adattarsi al gioco di squadra badano a mettersi in mostra con un gioco troppo personale.

Capello, nel corso dell'intervista, discute anche il modo di marcare che si usa nella Juventus. Picchi ha risposto affermando: « E' uno sfogo personale! Non mi interessa». *Anche gli altri responsabili bianconeri non hanno rilasciato dichiarazioni. Ma si parla di un ammonimento per il centrocampista, che potrebbe anche essere escluso dalla formazione.*

Chi è Vycpalek

(g. gand.) Cestmir Vycpalek, il tecnico che domani sarà sulla panchina della Juventus, è nato il 15 maggio 1921 a Praga, è sposato due figli, si trova alle dipendenze del club bianconero dallo .

Calciatore di classe internazionale, esordì nello Slavia di Praga nel 1939 realizzando gol di testa contro il Pilsen (3 a 1). Dopo una breve parentesi in una squadra minore (1941) tornò nello Slavia nella stagione in cui esordì anche in Nazionale, vicino ad atleti famosi quali , Svoboda e Puc. Prigioniero di guerra dei tedeschi nel 1944, rimase per un anno in un campo di concentramento a Dachau prima di essere liberato dalle forze americane.

Tornato in patria, gioca per alcuni mesi nello Slavia che lo cede alla Juventus (1946) per un milione e mezzo di corone. Con la maglia bianconera disputò 30 partite realizzando 6 reti, distinguendosi per la sua classe: fu a fianco di Korostelev, Sentimenti IV, Foni, Parola, Locatelli, Piola, tenendo a «battesimo» il debuttante Boniperti.

Nel 1947 lo troviamo a Palermo, in Serie B, interessamento di Rosetta, allora trainer dei siciliani rimase nell'isola per cinque stagioni, quattro delle quali in A, realizzando 65 reti.

Nel 1952 viene ceduto a novembre al Parma (Serie C) che sotto la guida di Quario tenta la scalata alla serie cadetta: qui conosce Allodi e gioca a fianco di Foldri, Krostolev ed Erba contribuendo al vittorioso torneo dei cresciuti. A Parma gioca per cinque stagioni: nelle ultime riscopre anche l'incarico di allenatore. Nel 1956 torna a Palermo (Serie B), riporta i rossoneri a poi al Siracusa (C) e al Marzotto per due anni (1962-63). Ancora una felice parentesi nel Palermo e giovanile quindi passa ad allenare la Juve Boghetti ('67) Serie D, dove resta sino al 1970.

Baseball femminile, come una danza

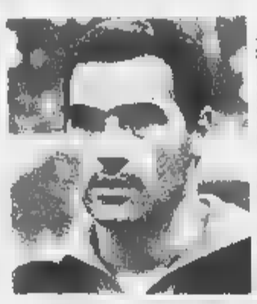
Se c'è uno sport che si presta ad efficaci immagini fotografiche, questo è il baseball, maschile o femminile (softball) che sia, una delle attività che stanno registrando più successo fra i giovani. La varietà dei temi di questo sport americano, particolare caratteristica delle divise che indossano gli atleti, permettono «quadri» di notevole valore, come quello che pubblichiamo. Le due ragazze torinesi impegnate nell'azione di softball sembrano dar vita a balletto: la giocatrice col guanto (la «prima base») è protesa ad afferrare la palla nel tentativo di eliminare il «corridore».

In due anni di vita il baseball femminile ha raggiunto traguardi lusinghieri: soltanto in Piemonte sono in attività 24 squadre che gareggeranno negli imminenti campionati di serie A, B e promozione.

I portieri migliorano invecchiando

(Battara sfida Cudicini domani a Marassi)

CUDICINI, dopo Zoff, è il portiere che ha subito meno gol in campionato. Il suo bilancio è di 12 reti in 16 partite. Compirà 36 anni ad ottobre. Alto 1 metro e 91 e il guardiano della massima Serie. Ha disputato oltre 300 partite in A difendendo la rete di Udinese, Roma, Brescia e Milan.



BATTARA, 35 anni a luglio, giocherà domani contro il Milan la sua 300ª partita in Serie A. In 15 contro ha incassato quest'anno 16 gol: ha dato forfait soltanto nella gara interna con il Lanerossi. Torinese, non ha mai giocato nelle due squadre di Serie A della sua città.

COLOMBO, 36 anni a primavera, sembra più vecchio per i suoi capelli decisamente bianchi. E' vercellese. «Penna bianca» dice che il segreto della sua longevità calcistica si deve al vino del suo paese. In realtà è la conseguenza di una vita seria.

VAVASSORI, il giocatore più vecchio del nostro torneo (in quanto a giugno festeggerà i 37 anni (Mantova e nato a novembre). Doveva partire come riserva di Adani e invece ha giocato quasi sempre totalizzando 17 presenze e incassando 13 reti, una delle migliori medie.

Battara sfida Cudicini: è una dei temi della prossima domenica calcistica. La capolista, il Milan di Rocco, scende sul campo della Sampdoria dove sinora tre squadre sono riuscite ad imporsi: Napoli, Inter e Lanerossi. Battara, protagonista dell'incontro di Fuorigrotta dove ha parato tutto nonostante un infortunio ad un dito di una mano, cercherà domani di opporsi anche all'attacco dei rossoneri, il più forte del campionato presentando un attivo di 38 gol, oltre 2 reti per partita.

Battara è uno dei quattro difensori più anziani del campionato. Assieme al bluccrchiain compiranno il goiker degli intramontabili lo stesso Cudicini, Vavassori poiche Colombo. In quattro fanno quasi 150 anni. Il bluccrchiaio sta attraversando un ottimo periodo di forma: da dieci stagioni è una delle colonne della Sampdoria e domani festeggerà la 280ª partita in Serie A. Un traguardo notevole per un portiere, soprattutto se si considera che per vari motivi egli ha praticamente «perso» due campionati facendo da riserva.

Il portiere ligure cercherà di dimostrare di essere bravo quanto Cudicini: «Un duello interessante — dice il sampdoriano — che sarà visto però da una delle due squadre. Noi portieri cerchiamo di fare quel che possiamo: a decidere sono gli attaccanti e le difese. Io personalmente mi sento in salute. Il dito è quasi a posto e spero di festeggiare la mia duecentesima presenza in Serie A con una bella prestazione».

Cudicini non è d'accordo sul termine «duello»: «Lui, Battara — dice — è a oltre 100 metri da me, si può parlare di duelli soltanto quando due giocatori sono impegnati in un contrasto diretto, quando sono a contatto. Piuttosto sono d'accordo con Battara quando parla delle difficoltà di noi portieri anziani nel mantenere la condizione fisica. Io, ad esempio, qualche problema ce l'ho, ma non di più di un problema ma a quanto pare noi "vecchietti" riusciamo a cavarcela egregiamente».

Le sembra coincidenza, abbiamo chiesto a Cudicini, il fatto che i quattro portieri più in forma del torneo siano tutti «anziani»? «Escludendo il solo Superchi — ha risposto il rossonero — non mi sembra che sia una coincidenza. Colombo è ogniqualvolta fresco, non è logorato dalle prime giornate di campionato, è avvantaggiato rispetto ad altri portieri. Lo stesso può dirsi di Vavassori che in scorso campionato è rimasto praticamente a riposo per cui ora può dare molto, esperienza a parte. Battara è stato sempre molto regolare ed ora l'"exploit" di Napoli viene a metterlo in evidenza.

«Oltre alla condizione atletica è indispensabile un buon grazzolo di esperienza cosa che si può ottenere anche nel campionati minori o nelle formazioni giovanili — è il caso di Belli e di Vecchi nel Milan —. Ad ogni modo, — ha concluso il portiere — è indispensabile un po' di tirocinio in Serie A, per crearsi una maturità indispensabile a superare i momenti dubbi, com'è successo a sottoscritto a Torino e ai vari Castellini e Vieri».

Giorgio Gandolfi

Una polemica del trainer Cadè a Roma

"Per me Valcareggi sbaglia e non ricordarsi di Poletti,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 febbraio.

Atmosfera sempre più tesa alla Lazio in attesa della partita con il Torino, che potrebbe costituire un episodio molto importante per il futuro dei biancazzurri. Il presidente Lenzini, nonostante l'ambiguo atteggiamento dei giornali, ha chiarito che Lorenzo rimane al posto qualunque sia l'esito dell'incontro di domenica e delle pare successive: ciò ha tranquillizzato in parte l'allenatore, ma non i giocatori, che risentono del clima di nervosismo che esiste attorno alla squadra.

La misteriosa preiatica del trainer, che in altri tempi venne accettata senza polemiche, ha creato un'atmosfera di sospetto e di risentimenti. Della decisione sono stati infatti esclusi Marchesi, Massetti e Chinellato, mentre Papadopulo appare destinato a restare in tribuna. L'ingaggio Marchesi ha accolto direttamente le decisioni dell'allenatore, ma non ha voluto fare a meno di esprimere la sua amarezza. Non è la prima volta che viene considerato il capro espiatorio degli insuccessi dei biancazzurri. Anche l'allontanamento di Ma ha creato qualche perplessità. Lorenzo si giustifica facendo capire che sta preparando una squadra che dia il massimo affidamento sul piano agonistico e nel medesimo tempo che sappia farsi valere nella offensiva. Per tale ragione avrebbe intenzione di sfoltire a maglia l'attaccante Tomeazzi.

La formazione che affronterà i granata si conoscerà come al solito pochi minuti prima della gara. Al momento la più probabile appare questa: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Governato, Polentes, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomeazzi, Doino. Sono sfuggiti convocati, inoltre, il portiere di riserva Moreggi, Papadopulo, Fortunato, Magherini e Morrone.

I giocatori laziali stanno sono stati riuniti in un albergo dei Parioli. «Sarà una partita difficile — ha dichiarato Lorenzo —, il Torino è una squadra ben organizzata che può contare su un meccanismo efficiente e collaudato. Ma noi abbiamo la possibilità di conquistare il risultato pieno. Abbiamo assoluto bisogno di punti per dare inizio alla nostra riscossa. Abbiamo perduto le ultime partite con squadre più forti, adesso gare sono decisive. Non possiamo più permetterci passi falsi».

«Abbiamo bisogno di vittoria — ha concluso Lorenzo — soprattutto per gli effetti psicologici che potrà avere sui giocatori. Devono convincersi delle loro possibilità. E' chiaro che a questo punto non ci rimane che impostare una gara d'attacco contro un Torino che probabilmente si chiuderà in difesa per tentare di conquistare un risultato utile».

Quest'ultima frase non è piaciuta a Cadè, allenatore a Roma con i suoi giocatori del pomeriggio. Il Torino non ha mai giocato chiuso — ha replicato il trainer granata —, è sempre le caratteristiche per una simile impostazione. Basta guardare i nomi dei suoi giocatori per capire quanto la squadra tenga più al gioco manovrato che a sfruttare le azioni avversarie».

«La partita non sarà certo facile neppure per noi — ha aggiunto il tecnico granata —, non ho però a precisare che si è assenti nel difficile i nostri incontri esterni. E' vero che si è verificata una flessione sul piano fisico e atletico, ma non è stata considerata la serie che spesso non ci ha dato ampio. La squadra ha già dato i primi segni di ripresa, stiamo recuperando il terreno perduto. Speriamo che la prova venga dalla gara con la Juve che per noi si presenta densa di difficoltà per la posizione in classifica che occupano i nostri avversari. Per i miei giocatori, inoltre, c'è un altro pericolo: qualcuno potrebbe distrarsi pensando alla convocazione in Nazionale. A proposito degli azzurri, mi sembra strano che Valcareggi voglia rinunciare a Poletti per far giocare Re che è uno stopper. Poletti era la naturale riserva di Burgnich e mi sembra giusto che torni in A il suo titolare nel ruolo in cui è abituato a giocare stabilmente».

I giocatori del Torino sono giunti a Roma e si allenano nel pomeriggio sull'erba precisa. Domenica alle 15 Cade farà colpire una breve seduta di riscaldamento sul campo dell'Acquacetosa per controllare le condizioni fisiche dei suoi atleti. Sala sembra totalmente recuperato: non dovrebbero sorgere dubbi sul suo impiego contro la Lazio dovrebbe essere questa: Castellini; Poletti, Rossetti; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Madè, Pulici, Sala, Zizi.

Mario Bianchini

Discussione sulla moviola lunedì a Montecatini

Roma, 12 febbraio.

«La macchina da ripresa e il gioco del calcio» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà nel pomeriggio di lunedì prossimo 14 febbraio a Montecatini Terme, promossa dagli operatori della televisione in occasione dell'assemblea dell'Aiac, l'associazione professionale di cineoperatori.

Il Torino sconfitto

Confermato il risultato di Catania

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

(d. m.) **La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto il ricorso presentato dal Torino per ottenere la vittoria a tavolino nella gara giocata a Catania il 17 gennaio e perduta sul campo per 1 a 0.**

La società granata aveva chiesto il 2 a 0 a tavolino sostenendo che gli incidenti provocati dal pubblico catanese (tentativo di invasione del campo da parte di tre spettatori, bloccati dalla forza pubblica sulla pista che delimita il terreno di gioco; lancio di calcinacci verso un guardalinee) dopo che l'arbitro aveva concesso un calcio di rigore al Torino, hanno determinato «situazioni psicologiche di pregiudizievole influenza sull'operato degli ufficiali di gara» e soprattutto dell'arbitro che, evidentemente, solo per questo aveva annullato il gol realizzato da Rampanti dopo che Rado aveva respinto, con l'aiuto d'un palo, il tiro dagli undici metri dello stesso Rampanti.

Durante la riunione odierna, la Disciplinare ha poi multato di 250 mila lire l'ex allenatore della Fiorentina, Bruno Pesaola, per le dichiarazioni rilasciate alla stampa contro l'arbitro Toselli, al termine della partita Fiorentina-Juventus, e di 100 mila lire il terzino della Roma Liguori per avere accusato l'arbitro Lo Bello nel tentativo di eliminare il «corridore».

In due anni di vita il baseball femminile ha raggiunto traguardi lusinghieri: soltanto in Piemonte sono in attività 24 squadre che gareggeranno negli imminenti campionati di serie A, B e promozione.

Benvenuti - Monzon si disputerà a Roma

Tramontata, per difficoltà finanziarie, la candidatura di Sanremo - Niente Tv

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 febbraio.

(m. b.) L'atteso match di rivincita fra Nino Benvenuti e Carlos Monzon, fissato per il prossimo 17 aprile, si disputerà sul ring del Palazzo dello Sport di Roma. L'incontro in cui il campione triestino tenterà di riconquistare la corona mondiale dei medi, avrebbe dovuto effettuarsi a Sanremo. L'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini si è visto costretto a spostare la sede del match in seguito a difficoltà di ordine economico che gli sono state prospettate telefonicamente dall'assessore allo sport.

Il Consiglio comunale della città ligure non è potuto assicurare il finanziamento che avrebbe dovuto aggirarsi sui 2 milioni, una cifra quasi pari a quella stanziata per l'incontro Benvenuti-Fullmer. Nella delibera del Consiglio, che prevede una spesa per manifestazioni turistiche di 238 milioni, si afferma che «i proventi del turismo per i maggiori introiti del Casinò nel 1969, saranno investiti in attrezzature sportive».

Oltre la sede di Roma è stata avanzata anche la candidatura di Viareggio. Ma l'iniziativa appare destinata al silenzio.

Se verrà definitivamente fissata a Roma la sede del match, Sabbatini non autorizzerà televisione a trasmettere manifestazione, almeno nella zona di Roma e sarà limpida e costante.

Sul ring di Bologna

Azzori domina Duran non convince

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 12 febbraio.

(e. m.) Azzori se l'è cavata in poco più di tre riprese contro Garcia. L'arbitro, a 1'30" del quarto round, ha rinunciato nel suo angolo lo spagnolo, che già in precedenza era stato «contato» in piedi; appariva nettamente accusata una scarica al fegato. Il pubblico (circa seimila persone), ha fischiato la decisione, dovuta di certo alla preoccupazione che Garcia potesse subire una troppo severa e pericolosa punizione.

In effetti, lo spagnolo era ancora in grado di difendersi in qualche modo, ma il suo viso era ormai una maschera di sangue e la sua inferiorità troppo netta.

Piuttosto deludente la prestazione dell'altro «europeo», Carlo Duran, che ha battuto ai punti (senza convincere) il ghanese Lee. Dopo un inizio stentato, una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, alla quarta ripresa, ha reso il campione d'Europa ancora più titubante per alcuni minuti successivi. Solo nelle ultime riprese Duran ha inscenato Lee, martellandolo diverse volte alle corde. Tuttavia, la sua azione è stata limpida e costante.

Continua, intensissima, l'attività degli sciatori

Sapporo Schmalzl 2° Lechner k.o.

(Nostro servizio particolare)
Sapporo, 12 febbraio.

Gli azzurri hanno mancato per il secondo successo nelle specialità alpine della settimana preolimpica di Sapporo con Helmut Schmalzl, il quale dopo aver vinto la prima «manche» dello slalom gigante si è visto superare per pochi centesimi dal francese Georges Mauduit. Purtroppo in questa giornata felice per la squadra italiana è da registrare anche un incidente di un certo rilievo accaduto all'unica rappresentante femminile, la sudtirolese campionessa olimpionica Erika Lechner: l'atleta altoatesina si è fratturata il braccio destro.

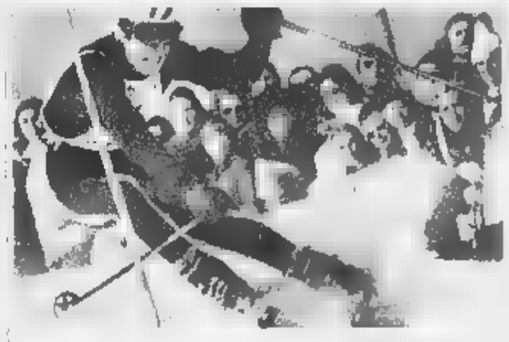
L'incidente alla Lechner è avvenuto a circa metà percorso. L'azzurra è uscita con leggero ritardo da una curva e lo slittino si è alzato su un solo pattino inclinandosi verso il muro di ghiaccio; la Lechner ha battuto violentemente con il braccio ripiegandolo in diverso modo. Ha avuto la forza per continuare fino al traguardo ottenendo il decimo tempo. Terminata la corsa sullo stanco è sembrata la per il dolore. Subito chiesto rata al pronto soccorso una radiografia ha accertato una frattura multipla che la obbligherà all'inattività per i restanti settimane della stagione.

Tornando alla gara del gigante, la prova di Schmalzl è stata senz'altro sorprendente e nella seconda «manche» soltanto la pista molto scavata dal passaggio dei concorrenti con numeri bassi ha impedito all'azzurro di mantenere il proprio margine. Con Schmalzl è stato bravo anche Giuseppe Compagnoni che chiude Beatosi settimo guida ora la classifica combinata. Il giovane Confortola si è piazzato al decimo posto, mentre Marcello Varallo sfortunato della libera è stato squalificato.

Nel gran fondo su 50 km, vittoria a sorpresa del norvegese Neerland, un atleta che ha partecipato con un ruolo di secondo piano alla settimana internazionale di fondo del Trentino, e che ha colto questa occasione per battere il campione del mondo Silnaev.

Domani è in programma lo slalom gigante femminile, e il salto speciale.

Thoeni riparte in Coppa



La Coppa del Mondo ha cominciato il suo cammino oltre oceano. A Mount St-Anne, nelle montagne del Quebec in Canada, si è battuto ieri il primo concorso con la gara femminile di slalom gigante. Ha vinto sorprendentemente la francese Isabelle Mir, gran specialista della discesa ma di solito lontana dalle prime nelle altre prove. Dietro a lei la solita benefattrice delle altre tricolori questa volta presenti al secondo e terzo posto.

Dopo l'assenza Proell, quarta, si è piazzata al quinto posto, con un coplot eccezionale, la spagnola Conchita Puig, una ragazza che, tutto per intendersi, sino allo scorso anno girava regolarmente alle spalle delle nostre Jede e Schranz. Questa volta è inutile cercare in classifica qualche italiana poiche mancano partecipa alle fourchee americane.

Da domani gli azzurri tornano nel ruolo di protagonisti con lo slalom gigante maschile. Gustavo Thoeni cercherà di consolidare il primo successo odierno in questa specialità nel consolidare la propria posizione di leader nella classifica di Coppa. L'altro Thoeni, Rolle, unico a partecipare a St-Sauveur des Monts, dove si è piazzato terzo, sarà a sua volta in lizza per la prima discesa con i maschi, insieme con Fiesoli-Frei. Per Carlo Demetz la prova più congeniale verrà domenica con lo slalom speciale.

«Fondo» a Novi

La seconda Sci del Dopolavoro Ferroviario di Novi organizza per oggi la prova unica del primo Campionato novese di sci-fondo. Si svolgerà sulle nevi di Prati di Gavi e partirà dal primo concorrente alle ore 14.

Da domani a Predazzo gli "assoluti,, di fondo

Si festeggia in gara il cinquantenario della Scuola alpina della Guardia di Finanza

(Nostro servizio particolare)
Predazzo, 12 febbraio.

(v. g.) Domani prende il via a Predazzo la lunga serie delle gare in programma per i campionati nazionali delle specialità nordiche. Per la prima volta la federazione ha riunito insieme tutte le competizioni a Predazzo festeggerà con questo avvenimento sportivo unico il cinquantesimo anniversario fondazione della Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza, la prima fra le scuole delle diverse armi entrata in funzione dell'inverno del 1924. Le Giamme di Finanza riuniscono nella loro squadra i campioni più noti dall'ottantenico del fondo Nones all'asso della discesa Gustavo Thoeni, ma abbancano a questa attività di punta un lavoro ben più vasto che opera in tutti i settori mantiene seguitamente in quello del soccorso alpino su neve e in roccia.

Proprio le doti organizzative della scuola che è diretta dal col. Carlo Valentino, arranno modo di emergere nel difficile allestimento della manifestazione. Domani e domenica sono in programma le prove militari, il biathlon secondo il regolamento internazionale, il cittertum militare di piccolo calibro, e la gara di fondo e oro per pattuglie. Dopo una giornata di riposo, prevista per lunedì, inizieranno le gare di fondo. Aprirà il programma la «5 km», seguita poi dalla «15 km» valevole il campionato assoluto di specialità hanno come campione uscente il tenente della Guardia di Finanza Franco Nones.

Giochi della Gioventù a Prali

I Giochi della Gioventù invernali si preannunciano alla conclusione. Questa è la seconda edizione dei Giochi creati per avvicinare i ragazzi allo sport dello sci alpino e nordico tolte alle gare di slalom si disputò pure il fondo nel tentativo di creare una classifica che stimoli la specialità non è mai esistito e potrebbe aprire interessanti prospettive future di questo sci.

Domenica si tolgono il drappo sulle gare di Prali in quota di selezione provinciale e regionale in vista delle finali nazionali. Ecco il programma a Torrisio entro il 20 marzo. Alla manifestazione di Prali (creata da Gian Dell'Erba, l'esperto incaricato dal Coni di seguire i Giochi Juvenili) partecipano centinaia ragazzi e ragazze per le prove di slalom e di fondo. I primi due classificati nelle gare di discesa e i primi tre del fondo saranno inviati dal Coni alla finale di Tarvisio.

Acquistando presso la SOVAUTO una meravigliosa Ford avrete pronta consegna e una... ...Sorpresa SOVAUTO Ford
ESCORT - CAPRI
TAUNUS - TRANSIT
NEI NUOVI MODELLI 1971
in VIA NIZZA 69 - tel. 652.535 - 651.589

Aperto il «Viareggio» da un risultato inatteso

Il Napoli batte 1 a 0 il Dukla Oggi Torino e Juve in campo

Per i partenopei, gol decisivo di Capodiferro al penultimo minuto

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 12 febbraio.

Sorpresa iniziale al Torneo giovanile di Viareggio. Nell'incontro di apertura i ragazzi del Napoli hanno avuto ragione di quelli del Dukla di Praga, vincitori dell'ultimo torneo, al termine di una partita che aveva visto i cecoslovacchi dominare ampiamente i partenopei dal primo all'ultimo minuto. Proprio a pochi secondi dal termine, sfruttando un micidiale contropiede, il bravissimo terzino destro Gian Battista Capodiferro è riuscito a battere Gatti. Ad operare la sorpresa è stato quindi un giocatore che fino allora aveva giocato poco. Guido Gianni, allenatore della squadra partenopea, ha così commentato la vittoria: «Capodiferro è un ragazzo giovane, un buon giocatore, ma non ha ancora la stoffa alle spalle dei grandi. Merita comunque particolare attenzione il suo gol, della vittoria».

Praticamente è stata una partita a senso unico. Per tutto il secondo tempo, per la verità bisogna dire che il primo tempo non è stato molto spettacolare, infatti la manifestazione ha avuto inizio con un ritardo di circa un'ora, i ragazzi del Napoli hanno dato prova di una buona preparazione atletica, mostrando anche un buon affiatamento. Brillanti risultati si sono ottenuti nella passata edizione di questa nuova di prestigio.

La partita è stata abbastanza nervosa. Un dialogo serrato tra l'attacco azzurro e la difesa avversaria che si è sempre salvata con fortuna. Ma il Dukla non ha mai dimostrato, non è mai riuscito a concretare la sua superiorità, anche se nel corso del primo tempo ha sfiorato in parecchie occasioni il facilissimo.

Prima del termine della partita si è verificato un altro episodio molto spiacevole. Il giocatore cecoslovacco Hasek è stato colpito da Sabadini con una gomitata. Ma il difensore napoletano non è stato espulso dall'arbitro Mosek, che ha preferito ammonire entrambi i giocatori. Sabadini è stato considerato il favorito per passare il turno. Nella seconda giornata di Coppa Città di Sporta a tutti di Bozzi. Rossi, Zaccarelli, Bezzo e Lombardo, se questo pomeriggio Torino giocherà alle qualificazioni, anche Pulici verrà chiamato a Viareggio.

La Juventus, che annovera elementi come Ferioli, Damiani e Scarfiotti, giocherà a Pontremoli contro il Valdenia. Della squadra e una squadra che nessuno ancora conosce. Victor De Ascaray, il tecnico che ha curato la selezione dei giovani spagnoli, dice che il Valencia sarà una sorpresa per tutti.

Aldo Valleroni

Il programma odierno:
A Viareggio: Bettica-Cagliari.
A La Spezia: Milan-Vojvodina.
A Carrara: Partizan Belgrado-Torino
A Righone Pisa: Roma-Ferencvaros.
A Pontremoli: Juve-Valencia
A San Casciano: Fiorentina-Lazio
A Pontedera: Rari Lucchesi

Nervosismo alla Sei Giorni

Motta accusa "Post non va,,

Sollecitato dal compagno, l'olandese si scatena nel finale - I due sono ora al comando

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 febbraio.

Gianni Motta e Peter Post sono al comando della Sei Giorni ciclistica di Milano. I due hanno capovolto la classifica, spodestando dal primo posto la coppia Merckx-Stevens, con una entusiasmante rimonta nella parte finale della tappa odierna: in particolare Post ha aumentato l'impegno dopo essere stato sollecitato da Motta che, senza nascondere il suo nervosismo, aveva criticato il comportamento del suo compagno accusandolo di scarso impegno.

«La Sei Giorni di Milano — diceva Motta — *si può vincere per distacco. Ma non è detto che si debba vincere soltanto in quella maniera poiché si può arrivare al successo anche col maggior numero di punti rispetto agli avversari. Io faccio di tutto per guadagnarne, ma Post non si impegna. Ve ne sarete accorti tutti come corre quell'olandese. Lui forse pensa che arriverà all'ultima serata in condizioni tali da poter staccare tutti. Io, invece, ho i miei dubbi».*

Le accuse di Motta sono state formulate nel pomeriggio. La reazione di Post è stata immediata e lo ha portato a vincere la prova dietro motori (questo successo ha fatto guadagnare un giro alla coppia Motta-Post) e a tenere altissimo il ritmo della spettacolare «americana» che ha concluso la tappa. Si sono corsi 50 chilometri e Motta-Post hanno dominato, girando alla media di 50,209 chilometri orari e precedendo Ritter-Sercu.

L'inizio della giornata era stato tranquillo, con una buona dose di gloria lasciata ai comprimari.

Ieri notte all'inizio delle ostilità di questa quinta giornata di corsa, avevano vinto l'americana Beghetto e Bosisio precedendo Gaiardoni-De Lillo, mentre oggi hanno assaporato la gioia di un bel successo Schultze-Gowland ancora davanti a Gaiardoni-De Lillo, i due «Dreher» che riescono ad approfittare di questo periodo di stasi per affacciarsi alla ribalta.

I grandi favoriti si punzecchiano dispettosamente a colpi di spillo. I più arrabbiati per la piega che ha preso la classifica, tuttavia, sono Sercu e Ritter che si ritengono vittime di tutti. Comincia ad affacciarsi qualche amicizia? E' presto ancora per dirlo, ma il danese primatista del mondo lo ha dichiarato chiaramente. Ritter sostiene che la sua coppia, controllata strettamente dagli avversari, è al centro di una congiura che l'ha votata alla sconfitta.

La nuova classifica stasera vede al comando la coppia Salvarani con p. 255 e con un giro di vantaggio su Merckx-Stevens, Ritter-Sercu, Fritz Pfenninger-Spahn e su Altig-Luis Pfenninger. Bitossi invece è retrocesso al sesto posto con due giri di ritardo. Nella grande lotta scatenatasi stasera, Bitossi non è potuto entrare in lizza poiché sopraffatto dagli specialisti.

Il pronostico è tuttora apertissimo, ma i nomi di Merckx e Stevens si fanno prepotentemente avanti. Gli intenditori del Palasport, pur facendo un tifo indemoniato per Motta, temono proprio che Merckx riesca a riportare il suo primo successo in questa Sei Giorni.

Mancano tre giorni alla conclusione della corsa.

d. m.

Il momento dell'ippica

Gran finale alla frusta sulla dirittura d'arrivo. Stanno per riprendere in pieno le corse, mentre i dirigenti affrontano i numerosi problemi che affliggono il mondo dell'ippica

L'atletica va a scuola in Polonia

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 febbraio.

Un folto gruppo di campioni e di tecnici italiani è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Varsavia. Gli atleti prenderanno parte ad una serie di «stages» di allenamento in programma da domani al 22 febbraio nell'ambito degli accordi di collaborazione tra i comitati olimpici italiano e polacco.

Gli azzurri saranno divisi in due gruppi. I lanciatori, che si concentreranno a Varsavia, sono: Simeon, De Vincentis, Crameretti, Lievore, Faltori, Brichese. Con loro saranno le atlete Masocco, Grottini ed Amici e i tecnici prof. Carnevali, che è il capo gruppo del settore lanci, Grossi, il prof. Ponzoni ed il prof. Palmarin. Presso il centro di preparazione olimpica di Lodz si riuniranno invece gli atleti e i preparatori dei settori delle corse e dei salti, che sono: Fusi, Acerbi, Giovanardi e Marinella Baucia, oltre ai tecnici Morale, Saar, Batacchioni, Ariani e Giovannelli.

Prima della partenza Marcello Pagani, direttore tecnico della Fidal e capo comitiva ha dichiarato: «Questi "stages" di allenamento in Polonia avranno senza dubbio un ottimo effetto nella preparazione degli azzurri per le Olimpiadi di Monaco del '72; i polacchi possono insegnarci molto e soprattutto nei lanci sarà importante seguire le loro tecniche di allenamento». Sullo stato della preparazione preolimpica della squadra azzurra, Pagani ha detto: «Mancano ancora due anni all'appuntamento e penso sia presto per fare un bilancio. E' da sottolineare che stiamo svolgendo un lavoro molto intenso e il viaggio in Polonia lo dimostra. Purtroppo non è facile l'opera di [illegible] tra i giovani». (Ansa)

Primo Nebiolo a Londra per Universiade e Europei

Il presidente della Federazione internazionale dello sport universitario, dott. Primo Nebiolo, si incontrerà oggi a Londra con il [illegible] di Exeter, presidente della Federazione internazionale di atletica leggera e con Adrian Paulen, presidente dell'associazione europea. Tema dell'incontro è la discussione dei rapporti tra l'Iaaf e la Fisu, nonché la scelta della data delle prossime Universiadi ed i problemi connessi alla organizzazione dei campionati europei di atletica leggera, che si svolgeranno in Italia nel 1974.

Visita a Barbaricina, regno della "Dormello,,

La fabbrica dei purosangue

Finito il riposo invernale, i cavalli si preparano a tornare alle corse - Prime uscite di preparazione all'ippodromo pisano - I problemi dell'allenatore Penco

(Dal nostro inviato speciale) Pisa, 12 febbraio.

L'autobus è appena partito dalla fermata e di nuovo si arresta. Eppure qui il traffico, all'estrema periferia di Pisa, in via del Capannone, è sempre scarso. Ci sono una quindicina di passeggeri, nessuno si agita per la sosta. Non hanno fretta, solo chi arriva dalle metropoli convulse si alza a guardare. Vengono avanti in fila indiana, in verità non troppo ordinata, una dozzina di cavalli. «Bisogna lasciarli passare — *dice l'autista anticipando la domanda* — sono cavalli da corsa, sempre nervosi. Basta il rumore del motore a spaventarli; questi poi sono cavalli importanti, sono quelli di Federico Regoli». *I dodici cavalli imboccano un cancello e scompaiono, l'autobus riparte.*

Via del Capannone: la strada centrale di Barbaricina, il sobborgo di Pisa che confina con la tenuta di San Rossore, dove c'è l'ippodromo ed a fianco la pista di lavoro, della delle Incoronzature. Un posto di sogno dove i purosangue trascorrono l'inverno e si preparano alle battaglie sugli ippodromi importanti. Qui è già primavera, favoriti dal clima i cavalli hanno perso il mantello invernale, il pelo luccica al sole. Lunghe passeggiate nei boschi, aria di pineta e quella del mare vicino, qualche trottone, qualche galoppo. Così trascorrono dicembre e gennaio. Ora il lavoro si fa di giorno in giorno, quasi insensibilmente, più impegnativo. Un'altra settimana riapre l'ippodromo delle Capannelle a Roma, a metà marzo quello di San Siro, a Milano. Intanto si fa qualche corsa sulla pista pisana, per ritrovare l'atmosfera della gara.

Tutto è ancora come un tempo. «A volte — *dice un vecchio a cui abbiamo chiesto un'indicazione* — mi sembra ancora di vedere Federico Tesio arrivare a piedi dietro i suoi cavalli. Veniva qui ogni inverno, con donna Lydia. Qui ha costruito Apelle e Donatello, Nearco e Botticelli. L'ultimo inverno che venne aveva [illegible] che Ribot, ma lui non immaginava certo che esso sarebbe diventato». *E se ne va spingendo la bicicletta, con sopra un'enorme balla di paglia per il box di qualche cavallo.*

A Barbaricina tutti vivono dei cavalli e per i cavalli. Il ricordo di Tesio è arrivato così improvviso e così vivo che diventa un obbligo andare a vedere la «sua» scuderia. Ci sono Vittorio Ugo Penco, l'allenatore; Carlo Ferrari, il primo fantino della «Dormello-Olgiata». «E' dal '36 che sono con Tesio — *dice Penco, diventato allenatore nel '54 alla morte del "mago"* — ma è dal '27 che vengo a Pisa, quando ho cominciato con Chantre». *I cavalli affacciano le loro teste striate dai boxes, tranquilli.* «Affresco si è fatto male» *anticipa subito Penco, prima che gli si chieda qualcosa sul cavallo che doveva essere il «numero uno» della scuderia per quest'anno.* «Uno strappo muscolare al posteriore, ne avrà fino all'autunno. La cattiva sorte sembra che ce l'abbia con noi. Si è alzato dritto sulle gambe dietro, per non cadere deve aver fatto un brutto movimento ed ora è là, nel box, su tre zampe».

«*E Visni?*».

«Mah, abbiamo ripreso a lavorarlo leggero; lo avevamo già fatto l'autunno scorso, dopo il riposo consigliato dai veterinari che l'avevano visitato. Ma alla fine abbiamo dovuto tornare alle cure di una volta *(forse un po' empiriche, ma certo di maggiori risultati)* e adesso sembra che il ginocchio stia bene. Fisicamente è uno splendore; ma ci vorranno due mesi almeno per poter dire con certezza se potrà ancora correre».

Parlando di accidenti si accenna alla sempre maggior fragilità di questi cavalli. «Una volta non era così — *replica Penco* — direi che si facevano [illegible] sovente e che soprattutto guarivano. In questi ultimi anni, ma non solo da noi, il numero dei cavalli persi per incidenti è cresciuto troppo. Ci deve essere una ragione, forse genetica. Certo è una sofferenza».

«*A proposito, è proprio l'ultimo anno che farà l'allenatore?*».

«I medici me lo hanno imposto. Non è che sia malato, ma il mio cuore ogni tanto fa i capricci. Non devo emozionarmi, mi hanno detto. E come fa a restare tranquillo uno che alla mattina alle sei scende in scuderia e l'uomo gli arriva a dire che questo ha rifiutato la biada della sera prima, che quello (ed è sempre uno dei più buoni) è fermo come una statua, con una zampa sollevata? E se invece riesce a portare avanti la scuderia, come può non emozionarsi quando vede un suo cavallo andare a vincere il Derby o l'Arc de Triomphe? Se avessi di nuovo Ribot credo che morirei in due mesi. Ogni mattina l'angoscia che possa essergli successo qualcosa, ogni volta che corre l'ansia naturale di quei momenti. Mi dica, come si può restare di pietra perché se no il cuore perde colpi?».

Nel frattempo il discorso ogni tanto divaga, a ricordare questo campione, quello caro e soprattutto Tesio: «Quanto si arrabbiava, anche se non lo dava a vedere, quando i cavalli lo tradivano. Sempre alla ricerca del campione assoluto. Agli altri sembrava indifferente, ma noi in scuderia sentivamo che era teso perché quello si era fatto male e questo non andava come voleva lui. Non li risparmiava i suoi cavalli, anzi se solo così riusciva a tirar fuori i campioni».

Ma ormai si è fatta l'ora di andare alle corse. Ippodromo gremito anche se è un giorno feriale, gran parlare da competenti. Qui nessuno gioca il «5» perché è bello o il «7» perché gli piace la gobba. Qui giocano a ragion veduta, conoscono scuderie, fantini, sanno riconoscere il cavallo già in forma e quello che non ha ancora smaltito il grasso accumulato d'inverno.

Enrico Camici, trainer della Scuderia Aurora, è al tondino; aspetta di mandare in pista Casinello per la seconda corsa. «Come sta Weimar?». *(E' il suo «numero uno», imbattuto, lo autunno non ha potuto correre per un incidente).*

Camici non è mai stato un maestro di eloquenza. Ha imparato con Tesio e De Montel a parlar poco, a tenersi sempre sulle generali. Tuttavia qualcosa ammette: «Mi pare che sia tornato perfettamente a posto. Forse faremo una corsa qui, prima di andare a Milano». *Non aggiunge altro, ma il tono della voce è convinto.* «Peccato che mi si sia fatto male Buffalo, d'altro, per le gare dei tre anni, non mi pare di avere granché».

«*E puledri?*». «Beh, è ancora molto presto; ma mi piace già Farneto, un fratello di Frosinone; e c'è una sorella di Santos che potrebbe anche non essere soltanto una velocista». *Intanto è arrivato Calenello, è ora di entrare in pista. Camici si avvicina al fantino, gli ultimi ordini. Ma questa è una corsa qualunque, che un allenatore può seguire senza patemi d'animo.*

Elvio Rossi

Per la ripresa a Torino interviene l'on. Natali

Roma, 12 febbraio.

(r.) «La preoccupazione delle corse a Torino mi sta a cuore, il mio ministero è al vostro fianco in tutte le iniziative che saranno da prendere per scongiurare il pericolo di chiusura dei due ippodromi. Andate ad avviare le trattative e riferitemi». Così si è espresso il ministro dell'Agricoltura on. Natali con la delegazione nominata dal Convegno dell'ippica e che ha ricevuto ieri al Senato.

Il ministro ha preso visione della mozione conclusiva dei lavori di mercoledì ed ha confermato l'impegno di fare quanto è necessario per ripristinare la normalità del settore. Stupore a questo punto ha destato l'iniziativa del commissario dell'Unire che ha consegnato al ministro il nuovo Statuto: la sua mossa ha sorpreso tutti, perché neppure la Consulta, con cui il testo doveva essere concordato, era stata informata. Questo però potrebbe permettere all'on. Natali di nominare al più presto un vero e proprio presidente dell'Ente venendo incontro alle insistenti e giustificate richieste del mondo ippico.

La presentazione avvenuta ieri a Torino

Le "armi,, di Abarth nel '71

Due spider tre litri destinati al campionato della montagna e a quello per costruttori; una vettura per l'«europeo» marche - Piloti Oertner e Merzario

Meglio tardi che mai. Anche l'Abarth si rinnova, o meglio rinnova le macchine per il campionato della montagna e quello mondiale marche, mentre si affaccia all'«europeo» due litri. La Casa torinese ha presentato ieri le sue nuove vetture, tre spider rossi e aggressivi che seguono la linea tecnica e costruttiva evidenziata lo scorso anno dalla Porsche con le sue «908» tipo Targa Florio, ossia posto di guida estremamente avanzato e motore centrale. Esse saranno affidate a tre piloti: Oertner, Merzario ed «X». Non Ickx, per carità. Semplicemente, il terzo nome non è ancora noto. Si parla di Casoni o di Vaccarella o di De Adamich (che tramite Abarth vorrebbe rientrare alla Ferrari). Una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Dunque, le vetture. Abbiamo due spider con motore di 2968 cmc e uno dotato del noto quattro cilindri di 1946 cmc di cilindrata. In realtà, il tre litri è la stessa vettura in due versioni diverse. Le differenze sono provocate dai regolamenti sportivi. C'è una Fiat-Abarth 3000 che parteciperà a qualche gara del «mondiale» costruttori (ma solo a quelle più adatte, cioè Targa Florio, Mugello, forse la «1000 Km» del Nuerburgring). Questa si presenta nelle vesti del prototipo. Poi, una tre litri per le corse in salita. E' una sport (la manifestazione per il 1971 è riservata a tale categoria di auto da competizione), e quindi è dotata di parabrezza, spazio per due valigie, ruota di scorta. Anacronismi. Ad esempio, lo spazio per i bagagli è ricavato dai serbatoi di carburante. Essi hanno una capacità di 120 litri nella versione prototipo e di 15-20 litri in quella sport: si sa che le gare in salita sono brevi, per cui non c'è bisogno di realizzare contenitori di grande capacità.

Abarth e Merzario ieri a Torino con le nuove vetture

La tre litri adotta un otto cilindri in grado di erogare 365 Cv Din a 8400 giri/minuto. Blocco cilindri e teste sono in alluminio. Due valvole per cilindro, quattro alberi a camme in testa, alimentazione ad iniezione indiretta Lucas, accensione elettronica Dinoplex. Il telaio è a traliccio di tubi (soluzione che è più economica ma meno rigida dal punto di vista strutturale di quella monoscocca generalmente adottata dai costruttori), le sospensioni sono indipendenti. Freni a disco, cambio a 5 marce, per ora di realizzazione Abarth (ma forse in seguito sarà preferito il classico Hewland).

Questa vettura è molto diversa dalle precedenti Abarth, che avevano il motore posteriore, sistemato a sbalzo in alcune versioni, ed una aerodinamica di effetto, ma poco funzionale alle alte velocità. Qui, invece, si nota uno studio preciso, ispirato per il disegno di alcune prese d'aria ad esperienze [illegible], anche della Nasa, l'ente spaziale degli Usa. In più, si registra una differente sistemazione dei pesi e l'avanzamento del posto di guida: il pilota si trova in pratica all'altezza dell'asse anteriore. La versione prototipo — 19 milioni — è in vendita (e già ne ha acquistata una il torinese Pilone; l'assistenza sarà del «mago» Osella), quella sport è riservata all'austriaco Johannes Oertner. Probabilmente, ne saranno realizzati soltanto due esemplari.

La due litri (prezzo 12-14 milioni) ha la stessa impostazione della vettura maggiore. Il motore, grazie al prezioso apporto dell'ing. Stefano Jacoponi (ex Ferrari), ha ricevuto una cura di [illegible] e ha guadagnato una decina di cavalli, per cui ora si trova a quota 260 (a 8200 giri/minuti). E' prevista fra breve l'adozione del sistema di alimentazione ad iniezione indiretta Lucas. Merzario dovrà con questa macchina battagliare contro le Chevron e le Lola, dominatrici lo scorso anno dell'«europeo».

Merzario è uno dei nostri giovani piloti più valenti. Come sapete, è in forza alla Ferrari, che l'ha ceduto «in prestito» all'Abarth. Il programma del comasco è intenso. Oltre alle gare con Abarth, disputerà alcune prove del mondiale costruttori con la Ferrari di una scuderia privata e si accinge a debuttare in Formula 2. Merzario, a questo proposito, è stato ermetico, ma — secondo voci dell'ambiente — egli dovrebbe correre con una Tecno insieme all'amico toscano «Nanni» Galli. Si costituirebbe un nuovo *Racing Team* grazie all'apporto di alcuni amici e i due parteciperebbero al trofeo di F. 2, quello vinto nel '70 da Regazzoni. Un buon tirocinio per entrambi, e se «Nanni» già si prepara a debuttare in Formula 1 con l'Alfa-March, per Merzario l'esperienza '71 potrebbe essere un buon trampolino per il prossimo anno.

Michele Fenu

IN BREVE

Ginnastica al vertice

Appuntamento importante per il basket torinese domani alla palestra Magenta (ore 17,30): la Ginnastica (terza in classifica) tenta il successo clamoroso (e non improbabile) contro la capolista Wunster Bergamo.

Canoisti convocati

I canoisti Roberto e Giuseppe D'Angelo, Marcello Di Stazio, Alberto Mazzarella, Franco Tof, Giovanni Bordini e Augusto Pozzati sono stati convocati a Roma per un raduno collegiale.

Premiazione all'Acsi

Il presidente della Federbaseball, Beneck, interverrà oggi alla premiazione degli atleti, dell'Acsi Torino, i quali hanno conquistato fra l'altro il titolo italiano juniores. La riunione è prevista alle 21,30 in via Massena 2.

Rugby al Motovelodromo

Domani alle ore 15 al campo del Motovelodromo, in corso Casale, avrà luogo un incontro di rugby per il campionato nazionale di Serie B. Saranno di fronte il Cus Torino ed il Monza.

Vecchie glorie al Combi

Le vecchie glorie della Juventus e dell'Atalanta s'incontreranno oggi sul campo Combi (ore 14,30) in una gara amichevole: giocheranno fra gli altri Garzena, Mattrel, Oppezzo, Aggradi, Colombo, Cudè II e Rossano. L'ingresso è gratuito.

Cambiaso nella tris

Cambiaso, montato dal fantino Ferrari ha vinto ieri ad Agnano il premio Nuccio di galoppo (L. 3.500.000), valido come corsa tris della settimana. Due le combinazioni vincenti: 1-3-11 e 1-11-3. Quota unica per ambedue: L. 151 mila 520 ai 388 vincitori.

Fiorettiste vittoriose

L'Italia ha vinto il torneo quadrangolare di fioretto femminile a Bonn, battendo Germania Occidentale, Gran Bretagna e Belgio. Antonella Ragno, con dodici vittorie, è stata la migliore fiorettista del torneo, seguita dalla torinese Vannetta Masciotta (10 vittorie) e dalla Gieselmann (9).

ANNUNCI ECONOMICI

(11) Camere mobiliate Pensioni

(Continua da pag. 14)

A signorina affitto camera uso cucina piazza Rivoli. Tel. 756.896.
A solo uomini affitto camera mobiliata zona S. Rita. Tel. 392.049.
AFFITTASI ammobiliata uomini, due letti, acqua calda cucina. Telefonare 334.964.
AFFITTASI ammobiliata camera 1 letto. Tel. 879.323.
AFFITTASI ammobiliata semindipendente, uso cucina, impiegata studentessa. Tel. 760.183, ore 9-13.
AFFITTASI camera ammobiliata a signorina sola massima serietà. Telefonare 374.188.
AFFITTASI camere ammobiliate, piazza Carignano 4, Torino.
AFFITTASI camere in alloggio modernamente ammobiliato corso Bramante. Telefonare 630.776 ore ufficio.
AFFITTASI lettino centralissimo. Telefonare 534.433, dopo ore 20.
AFFITTASI letto in famiglia. Telefonare 302.639.
CAMERA ammobiliata affitto. Telefonare 756.348, possibile due amici.
MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Esigesi serietà assoluta. Tel. 760.809.
POLITECNICO abbiamo nuova tranquillissima semindipendente doppia volendo singola. Tel. 380.980.
PORTA Nuova affittasi bella mobiliata semindipendente esclusivamente uso pied-à-terre. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3586 — 10100 Torino».
PORTA Susa ammobiliata tranquilla affitto ad impiegato referenziato. Telefonare 776.694.
SIGNORA affitta [illegible] ammobiliata impiegato professionista, massima referenze. Tel. 516.715.
SIGNORILE pensione tranquilla seria impiegati uomini, zona Francia. Telefonare 489.642.
UFFICIALI, impiegati, camera centrale bilocali ogni conforto, referenze. Telefonare 540.887.

(12) Domande impiego

A.A.A. FANTASIA offresi per sceneggiature dialoghi slogans bozzetti idee. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino».
A.A. PERFORATRICE meccanografica, dattilografia per impiego, libera subito, affresi. Telefonare 280.395.
A. DIPLOMATO 28enne studi universitari esamina proposte scopo miglioramento. Tel. 725.264.
ABILE macellaio tecnico carne, esperienza 10 anni supermercati, accetterebbe mansioni ispettive. Disposto viaggiare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3660 — 10100 Torino».
AMMINISTRATIVO dirigente laureato ragioniere trentatreenne torinese offresi. Telefonare 909.441.
ANALISTA tempi metodi mtm esamina offerte lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5506 — 10100 Torino».
AVVIAMO personale qualificato impiego tempo parziale datilo pratico ufficio. Sight-Sound, via Valfrè 16. Telefonare 519.230.
CAPO produzione, perito industriale, 30enne con pluriennale esperienza programmazione produzione, ufficio tecnico e collaudo media azienda esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5487 — 10100 Torino».
COMPUTISTA commerciale, primo impiego, cercasi qualsiasi lavoro. Telefonare 782.069.
DESIGNER bozzettista, cartelloni pubblicitari, pratico scriptafia, annuale esperienza, offresi. Tel. 615.323, ore 10-12.
DINAMICO 32enne, studi superiori, esperienza lavoro in fabbrica, occuperebbesi presso professionista o ufficio amministrativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3635 — 10100 Torino».
DIPLOMATO ventiseienne, esperienza contabilità, primanota, rapporti banche, clienti, fornitori, esperienza bancaria, offresi presso piccola o media industria per lavoro di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4021 — 10100 Torino».
DIRETTORE albergo, austriaco, 40 anni, migliori referenze, cerca posto prossima stagione, tedesco-italiano-inglese. Scrivere a Ennio Elser, presso Ennio Olivotto, Rovereto, Abetone 8.
DISEGNATORE meccanico particolarista, diplomato, ventiduenne, militesente, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1006 — 10100 Torino».
ESPERIENZA pluriennale ufficio contabilità personale clienti varie amministrazione milite fatto cerca adeguato impiego propria auto. Tel. 296.144.
ESPERTO assicuratore, dotato organizzatore, pratico gestione d'agenzia, esaminerebbe valide offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5493 — 10100 Torino».
GEOMETRA assistente cantiere [illegible] industriale, buon disegnatore offresi impresa industria. Telefonare 342.236.
GEOMETRA assistente edile con pratica ultradecennale, praticissimo contabilità dei lavori e specialista in finiture esaminerebbe serie proposte. Telefonare 677.070.
GEOMETRA esperto capocantiere offresi. Tel. 798.303.
GEOMETRA 21enne militesente abile disegno sia tecnico che artistico gradirebbe inserimento come designer nel campo dell'arredamento. Tel. 546.893.
GEOMETRA 22enne mil. pratico impiegherebbesi presso studio geometra o architetto. Tel. 944.367.
GIOVANE diplomato, buone doti organizzazione ed aziendale, proveniente ramo assicurazioni, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5490 — 10100 Torino».
GIOVANE diplomato cerca primo impiego libero mattino. Tel. 723.938.
GIOVANE signora lunga esperienza estero, conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo, cerca impiego adeguato presso ente internazionale o campo pubbliche relazioni, solo massima serietà. Telefonare 894.243, ore pasti.
IMPIEGATO pratico paghe contributi amministrazione personale contabilità clienti fornitori lavoro ufficio offresi ore libere. Telefonare 613.822.
IMPIEGATO 4enne pratica paghe contributi amministrazione personale legislazione lavoro contabilità clienti fornitori fatturazione corrispondenza offresi. Telefonare 613.822.
LAUREATO in economia occuperebbesi per studi di econometria e ricerca operativa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4031 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE veramente capace esperienza quinquennale, carico scarico e conto lavorazione et contabilità, libero. Tel. 761.216.
OPERATORE meccanografico Ibm, con buona conoscenza linguaggi Fortran IV e Cobol/360 offresi. Tel. 352.432.
PERITO aziendale millitesente offresi anche magazziniere. Telefonare 398.289, ore pasti.
PERITO elettronico 22enne, militassolto, offresi. Tel. 373.068.
PERITO meccanico 1° impiego militesente impiegherebbesi. Tel. 511.424.
PERITO meccanico 24enne, 1° ingegneria, libero subito, offresi. Tel. 785.913.
PERITO offresi ditta per esecuzione e lucidatura disegni anche china. Telefonare 551.616 int. 511, ore ufficio.
PROGRAMMATORE Cobol/360 e Fortran IV offresi. Tel. 352.432.
RAGAZZA 21enne bella presenza offresi sabato-domenica cassiera cinema o lavoro similare. Chiedesi massima serietà. Tel. 253.563.
RAGIONIERA 1° impiego, discreta stenografia e dattilografia, buona conoscenza francese ed inglese, offresi seria ditta. Telefonare 407.227.
RAGIONIERA 1° impiego offresi subito. Tel. 834.361.
RAGIONIERE 1° impiego militassolto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3640 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 37 anni, esperto contabilità generale industriale, amministrazione personale, banche, bilanci, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5397 — 10100 Torino».
SEGRETARIA ventitreenne offresi mezza giornata, massima serietà. Telefonare 664.264.
SEGRETARIA 20enne offresi settore industria. Telefonare 338.764.
SEGRETARIA 22enne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5497 — 10100 Torino».
SIGNORA conoscenza inglese francese pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 213.011.
SIGNORA 24enne stenodattilografa libera subito offresi mezza giornata mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5144 — 10100 Torino».
SIGNORA pratica abbigliamento sportivo et generico offresi commessa mezza giornata. Tel. 728.094.
SIGNORA 25enne, istruzione media, auto propria, offresi per seria ed interessante attività. Telefonare 664.264.
SIGNORA 25enne esperta contabilità prima nota, corrispondenza, lavoro autonomo offresi adeguatamente zona Collegno Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 53 — 10100 Torino».
SIGNORINA istruita offresi pomeriggio per studio medico. Tel. 690.657.
SIGNORINA 22enne, abile centralinista, 7 anni pratica ufficio, offresi a seria ditta. Tel. 518.385.
SIGNORINA 25enne, 2° impiego, dattilografia, contabilità generale, esperienza ufficio, Telefonare 853.577.
SIGNORINA 26enne pratica lavori ufficio corrispondenza paghe accetterebbe serie proposte. Telefonare 583.517.
SIGNORINA 32enne colta dattilografa, aiuto contabile paghe, pratica lavori ufficio, 2° impiego, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 54 — 10100 Torino».
STUDENTE serale ragioneria ventiduenne dinamico cerca buon impiego scopo miglioramento. Tel. 346.561, ore 14-16.
TECNICO lunga esperienza meccanica, elettronica, elettrotecnica, macchine automatiche offresi come capo officina. Telefonare 690.657.
TRENTENNE maturità classica per impiego offresi. Tel. 296.430.
TRIVELLAZIONI sondaggi, diaframmi, pali grandi diametro, sistema circolazione inversa, 5 anni esperienza specifica, scopo miglioramento geometra tratterebbe con seria ditta. Tel. 689.935, ore ufficio.
UNIVERSITARIO libero pomeriggio occuperebbesi. Tel. 725.872.
UNIVERSITARIO patentato offresi mezza giornata. Tel. 586.622, mattino.
18ENNE diplomi dattilografia perforatrice cerca qualsiasi occupazione pomeriggio o turni mattino-pomeriggio. Telefonare 262.270.
20ENNE impiegata pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 339.608, dopo ore 13.
20ENNE stenodattilo contabilità pratica lavori ufficio offresi. Tel. 737.050.
22ENNE coniugata offresi 1° impiego stenodattilografa o facili lavori ufficio anche mezza giornata, libera subito. Telefonare 335.327.
22ENNE impiegata offresi a seria ditta. Tel. 348.256 dalle 13 in poi.
25ENNE attualmente telefonista, dattilografa conoscenza francese, impiegherebbesi vicinanze Porta Nuova. Telefonare 617.258.
30ENNE impiegato libero subito offresi ufficio amministrazione. Tel. 631.081.

(13) Offerte impiego

A.A.A.A. APPRENDISTE complementiste paghe contributi. Tel. 555.405.
A.A. ASSUMO signorine signore e giovanotti facile lavoro propaganda. Lahor, Zarelli, corso Francia 229, Collegno. Tel. 786.620.
A. CUNEO assumesi giovane distinto massimo trentenne per vendita ai privati 80 mila mensili, assistenza previdenziale e mutualistica. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino».
ABILISSIMA commessa cercasi per affermato negozio elettrodomestici mobili componibili cucina. Inutile presentarsi se non pratica settore. Tel. 472.244.
AD Arona, Omegna, Domodossola, assumesi giovani distinti per vendita diretta a clientela privata. Fisso, alte provvigioni, assistenza previdenziale e mutualistica. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino».
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicura carriera, stipendi 170.000-300.000 mensili seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807/537.273; Milano via Bordoni 10, 666.345; Genova via Roma 6-1, 53.869.
AGENZIA primarie case tedesche elettrodomestici cerca impiegata pratica settore lavori ufficio. Tel. 472.244.
AGENZIA primaria compagnia assicurazione affida importante agenzia città elemento capace referenziato. Cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 65 — 10100 Torino».
APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi massimo diciottenne. Telefonare 745.444.
APPRENDISTA contabile 2° impiego cerca piccola industria zona Campidoglio. Tel. 333.048.
ASSUMESI signorina 16-17-18enne corso paghe e contributi e contabilità. Presentarsi: Fanipozzi, corso Principe Eugenio 19, ore 18.

ASSUMIAMO urgentemente segretaria con esperienza gestione ordini ed export/import, conoscenza inglese scritto e parlato essenziale, ambiente internazionale, località fuori da zona cittadina, campi di palla a volo e basket, stipendio proporzionato a qualifiche. Telefonare per appuntamento Varian 360.086.

AUTORI compositori cercansi per importante Festival della canzone. Telefonare 515.263.
AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Tel. 348.104.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida ore serali, buona retribuzione. Telefonare 261.618.
AZIENDA importanza nazionale cerca propagandisti [illegible] cultura superiore alla remunerazione. Presentarsi via Nizza 17, ore ufficio.
BORLETTI SpA assume elemento qualificato vendita e rapporti umani cui affidare la responsabilità del gruppo produttori città. Tel. 510.804 per appuntamento.
BORLETTI SpA cerca ambosessi da inserire nella organizzazione vendita città. Assicurasi ottimi guadagni e possibilità carriera. Presentarsi: via Roma 327, orario negozio.
BOUTIQUE cerca commessa e apprendista bella presenza, referenziata. Telefonare 531.329.

BRUCIATORISTA elettricista cercasi 23-30enne, servizio assistenza patente manoscrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 9641 — 10100 Torino».

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Voci di Primavera. Tel. 515.263.
CENTRO rieducazione subnormali, Savona, assume logopedista, retribuzione adeguata. Scrivere: Sgl. Casella 33/Z. Savona.
CERCASI dattilografa disposta trasferirsi lavorare periodo mesi due, spesata, vitto alloggio più stipendio. Presentarsi via Cellini 27 ore 15.30, 17.30.
CERCASI giovani ambosessi per lavoro ben retribuito. Tel. 618.267.
CERCASI giovane dinamico esperto vita industrie metalmeccaniche presentazione qualificati articoli per filtrazione raccorderia, stipendio, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3690 — 10100 Torino».
CERCASI impiegata aiuto contabile non primo impiego. Precisare età, titolo studio, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5180 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA apprendista studio architettura cerca, comunicare dati segreteria telefonica 598.869.
DIPLOMATI, capi ufficio, giovani con base culturale media, sottoponiamo ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità a nuovi corsi di programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare a: Compudex Telefonare 555.498/501 Torino, via Arsenale 28 - Tel. 21.142 Novara, Bal. Lamarmora 19 - Tel. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8.
FABBRICA Borgata Lesna vicinanze capolinea tre cerca stenodattilografa sedicenne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 12 — 10100 Torino».
FACILITA' impiego mezza giornata senza limite età corso dattilo praticoufficio in 4 settimane. Sight Sound, via Valfrè 16. Tel. 519.230.
GEOMETRA per tracciamenti, contabilità, responsabilità cantieri stradali assume impresa costruzioni. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 3696 — 10100 Torino».
GEOMETRI militesenti residenti Torino o provincia auto propria, seleziona importante complesso per interessante carriera tecnico-commerciale. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3692 — 10100 Torino».
HOTEL Piazza cerca segretaria con lingue, subito. Tel. 633.781.
IMPIEGATA 20-25enne assume seria ditta zona Maria Vittoria. Telefonare 760.621.
IMPORTANTE società internazionale autonoleggi ricerca impiegato/a buona conoscenza inglese, patentato/a. Telefonare 480.362.
IMPORTANTE società americana specializzata nella formazione di programmatori, operatori di calcolatori elettronici, avvia a lavoro, altamente remunerativo impiego previo corso a pagamento. Tel. 537.544.
IMPRESA edile cerca assistente giovane dinamico. Tel. 745.221, 740.483.
INDUSTRIA dolciaria specializzata cioccolato cerca agenti referenziati. Telefonare 796.401.
INDUSTRIA meccanica zona Aeronautica cerca signorina 17-18enne pratica paghe et lavori ufficio. Tel. 795.731.
INDUSTRIA offre a signore signorine facili redditizio vendite, senza tralasciare proprie occupazioni. Tel. 300.417, ore 12-20.
MANO d'opera esperto capace Capo Ufficio, libero subito, interessa ad importante Azienda Tessile. Curriculum, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5113 — 10100 Torino».
PRATICA lavori vari contabilità, controllo fatture, conteggio provvigioni cerca media industria uffici centro Torino. Dettagliare età pratica effettuata referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5327 — 10100 Torino».
PROGRAMMATORE esperto commerciale, ramo elettromeccanica, cercasi buon trattamento. Tel. 785.232.
RAGIONIERA neo diplomata cercasi commercialista internazionale conseguire pratica retribuita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9681 — 10100 Torino».
RIZZOLI Editore, agenzia di Torino, cerca venticinque-trentacinquenni ambosessi per ampliamento quadri direttivi e apertura nuovi uffici. Richiedesi presenza, cultura media superiore. Offresi alti guadagni, assicurazione infortunio e malattia. Informazioni solo di presenza in via dei Mille 7, piano 1°, lunedì ore 10-13, 15-20 oppure Tel. 537.222, 537.741, 541.078, per appuntamento.
SIGNORE signorine lavoro pomeridiano organizzato. Presentarsi: corso Palestro 8.

SOCIETA' cerca perito elettrotecnico o ingegnere elettrotecnico sicura esperienza assistenza lavori elettrici industriali in stabilimenti siderurgici e meccanici vari, referenze, curriculum, manoscrivere, compenso adeguato, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9 — 16122 Genova».

STENODATTILO massimo diciottenne cercasi. Presentarsi: GCD, via Vigliani 23/5, ore ufficio.
STENODATTILOGRAFA giovane possibilmente conoscenza lingua cerca importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5147 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA ventenne libera subito assume importante società americana zona Francia. Montecucco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5151 — 10100 Torino».
STUDIO architettura cerca giovani disegnatori edilizia occupazione stabile stipendio adeguato. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 3593 — 10100 Torino».
STUDIO professionale cerca signorina veramente capace contabilità, stenodattilo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9669 — 10100 Torino».
UN'ORGANIZZAZIONE internazionale con insegnamento internazionale per un diploma internazionale VI offre la possibilità di diventare programmatori senza tralasciare i Vs. impegni, qualunque sia la Vs. età, il Vs. grado di cultura, la Vs. posizione sociale. Chiedete un test orientativo gratuito a: International Data Studies, Ilec (Italia), via Agnello 18, 20121 Milano.

(14) Domande lavoro

A.A. CONIUGI referenziati, seri, marito istruzione, pratici custodia bimbi nel proprio alloggio anche neonati. Telefonare 391.877.
A.A. SIGNORA referenziata custodisce bimbi proprio domicilio. Tel. 676.336.
A. 28ENNE, patente B, offresi come fattorino o aiuto magazzino. Telefonare 650.490.
ABILISSIMO operaio levigatore pavimenti offresi. Tel. 834.980.
ADDETTO montaggio al banco 32enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 215.252.
AGGIUSTATORE pensionato veramente di prima discreto fresatore specializzato costruzione e revisione macchine utensili offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3508 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORE stampista lavorazione a freddo offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4025 — 10100 Torino».
AIUTO cuoco cameriere libero sabato domenica e serali offresi. Referenziatissimo. Tel. 685.056.
AIUTO operatore cinematografico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5509 — 10100 Torino».
AUTISTA con Leoncino offresi ditta mezza giornata o completa per presa e consegne. Tel. 360.862.
AUTISTA con Leoncino 30 quintali centinato, offresi libero. Tel. 667.497.
AUTISTA fattorino 21enne, patente B, pratico città. Tel. 398.685.
AUTISTA offresi ditta con Tigrotto proprio per commissione Torino solo mezza giornata. Tel. 722.367.
AUTISTA patente D pubblica per autobus camion offresi. Tel. 615.548.
AUTISTA patente E offresi seria ditta. Telefonare 348.290.
AUTISTA 22enne patente C offresi. Telefonare 764.121.
AUTOTRENISTA torinese offresi per linea. Tel. 581.969, ore pasti.
BALIA terrebbe bimbo al proprio domicilio. Tel. 255.052 ore 19-20.
BAMBINAIA 18enne impiegherebbesi giornalmente presso famiglia. Telefonare 374.006.
BARISTA espertissimo offresi preferibilmente orario notturno [illegible]. Telefonare 657.932.
CAMERIERE barista militassolto referenziato universitario presenza esaminerebbe offerte. Tel. 589.240, ore 19-21.
CASALINGA, pratica cucito mano, macchina, offresi. Tel. 301.456.
CHEF di cucina referenziato veramente capace offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 532.911.
COMMESSA abbigliamento offresi ore 14-19 anche riparazioni. Tel. 703.314.
CONIUGI offronsi ore libere pulizia scale, uffici, magazzini. Tel. 241.528.
CONIUGI 35-40enni pratici portineria liberi entro fine maggio occuperebbesi custodia pulizia stabile signorile dintorni Torino oppure zona collinare. Telefonare 384.700, dalle ore 14 alle 17.
DECENNALE esperienza piegatrici e lavatoria offresi. Tel. 600.155 ore serali.
DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta. Tel. 384.998, pasti.
DIPLOMATA signora 38enne offresi assistenza bimbi, studio medico. Telefonare 703.691.
DISTINTO 21enne, buona istruzione, offresi come autista e altra occupazione. Tel. 580.107.
ELETTRICISTA specializzato impianti civili e civiloni offresi. Tel. 678.221, ore pasti.
ELETTRICISTA 24 anni offresi ditta riparazione distributori automatici. Esperienza triennale su vari tipi. Telefonare 721.557, ore pasti.
EX finanziere giovane, presenza, offresi mansioni fiducia autista, libero subito. Telefonare 622.943.
EX guardia giurata offresi come autista, patente B. Tel. 231.112.
EX investigatore, presenza, offresi mansioni fiducia autista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5149 — 10100 Torino».
FALEGNAME lunga esperienza mansioni direttive offresi. Referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 55 — 10100 Torino».
FATTORINO quarantenne B, praticissimo città, consegne, libero, offresi seria ditta. Tel. 764.401.
GIOVANE cameriere 25 anni offresi per ristorante. Tel. 654.507.
GIOVANE signora offresi per pulizia uffici oppure scale, possibilmente zona S. Paolo o Crocetta. Tel. 701.925.
GIOVANE 23 anni offresi giornata custodia bimbo, compagnia donna sola, aiuto medico. Tel. 722.847 ore pasti.
LAVAPIATTI 32enne offresi dalle 20 in poi. Tel. 213.232.
LEGATRICE 18enne pratica offresi. Telefonare 874.835.
LEGATRICE 20enne pratica offresi. Telefonare 874.835.
MAESTRA d'asilo offresi pomeriggio lavoro adeguato, miti pretese. Telefonare 366.152, serali.
MURATORE offresi a impresa o privati per lavori di riparazioni in genere, volenteroso anche per qualsiasi lavoro. Scrivere: Erea, via S. Quirico 14 — 10042 Nichelino (Torino).
MURATORE 40enne lunga esperienza, lombardo, cerca lavoro. Tel. 851.900.
OFFRESI autista con camion presso ditta per qualsiasi trasporto. Tel. 776.492, ore pasti.
OFFRESI autista 29enne, torinese, per privata che risieda in Torino, referenziato. Tel. 336.264.
OFFRESI cameriere libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5502 — 10100 Torino».
OFFRESI giardiniere per custodia villa oppure presso cascina agricola. Telefonare 547.255.
OFFRESI libera subito Mirna patente B magazziniere referenziata di fattorino. Telefonare 631.081.
OPERAIO 26enne offresi tre giorni settimanali vicinanze S. Rita oppure Lingotto. Tel. 364.011.
PARRUCCHIERE lavoro per signora referenziato offresi mezza giornata. Telefonare 611.730.
PENSIONATA offresi con propria auto per qualsiasi commissione. Telefonare 381.150.
PENSIONATO aiuola laboratori diploma referenze presenza offresi mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5500 — 10100 Torino».
PENSIONATO offresi piccoli lavori. Telefonare 381.729.
PIALLATORE di 1ª categoria piallafessa limatrice, offresi. Tel. 775.961.
PORTIERE notte, offresi referenze, lingue, offresi. Scrivere: Fermo Posta Carignano (Tor.) n. 02704995.
RAGAZZO apprendista cerca lavoro mezza giornata mattino. Tel. 264.509.
RAGAZZO 17enne libero mattino offresi qualsiasi lavoro, massima serietà. Telefonare 255.567.
REFERENZIATA diplomata diplomata inglese offresi compagnia assistenza a signora. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5029 — 10100 Torino».
REFERENZIATO offresi quale custode fattorino o altro lavoro con macchina o camion. Tel. 525.136, ore 15-16.
SIGNORA, conoscenza francese, offresi guardarobiera mezza giornata o intera presso famiglia o albergo. Scrivere: Spi, Casella 33A, Savona.
SIGNORA media età offresi a ore per assistenza bambini o persone anziane. Telefonare 861.512 ore pasti.
SIGNORA cerca custodia bimba a proprio domicilio. Tel. 683.550.
SIGNORA piemontese offresi custodia bimbo/a, esperienza, massima serietà. Telefonare 364.077, dalle 14 alle 16, zona S. Rita.
SIGNORINA pratica rammendo maglie offresi. Scrivere: Tantino, corso Torino 35 — 10090 Cascine Vica.
SIGNORINA seria educazione offresi baby-sitter ore serali. Tel. 677.605 mattino.
STUDENTE patentato offresi 4 pomeriggi settimanali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5492 — 10100 Torino».
STUDENTE universitario desidera lavoro generico. Tel. 362.196.
TAPPEZZIERE stoffa esperto poltrone divani offresi. Tel. 266.238.
TORINESE 26enne patente B volenteroso offresi. Tel. 232.718.
TURNISTA 26enne libero mattina offresi fattorino. Tel. 556.182.
23ENNE patente auto offresi seria occupazione. Tel. 231.828.
25ENNE patente B offresi fattorino autista. Tel. 392.435.
25ENNE romano offresi mezza giornata anche lavoro pesante se ben remunerato. Tel. 259.109.
26ENNE ex agente polizia offresi in qualità sorvegliante, autista privato, fattorino notturno. Tel. 882.508 dalle ore 14-12.
28ENNE, scapolo, patente C offresi, libero pomeriggio. Tel. 530.435.
32ENNE piemontese offresi fattorino con patentino e referenze. Telefonare 652.368.
38ENNE referenziata massima fiducia offresi commessa negozio o magazzino cartoleria. Tel. 940.092.
45ENNE ex sarta seria fidatissima offresi mezza giornata qualsiasi lavoro purché decoroso. Tel. 564.515 mattino.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne, ragazze, facile lavoro 6000 giornaliere, per distribuzione. Presentarsi via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO signore, signorine facile propaganda 120 mila mensili più provvigioni. Monalisa, via Nicola Fabrizi 140 bis.
A.A.A. PARRUCCHIERE misto assume lavoranti capaci. Tel. 617.222.
A.A. DONNA cuciniere famiglia piemontese offre buon impiego e sistemazione molto confortevole in casa centrale. Eventualmente anche solo giornata. Telefonare 539.184.
A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 41.
A.A. GROSSISTA assume signorine lavoro esterno, guadagno elevatissimo. Via Giacosa 10.
A. CERCASI aiuto commesso-a e fattorino. Presentarsi: Meloni Sport, via Cavour 6.
A. CERCASI apprendista elettricista impianti civili. Tel. 599.880, 558.486.
A. CERCASI pratica cucina e stiro a giornata 8.30-18 referenze. Telefonare 750.946.
A manovale muratore offresi massima paga, trasferta. Tel. 566.919.
ABBISOGNIAMO famiglia con due donne oppure due donne sole per lavori domestici. Alloggio, retribuzione. Telefonare 539.134.
ACCONCIATURE cerca abile lavorante età max 23. Tel. 753.861.
ACCONCIATURE cerca [illegible] capace manicure zona Crocetta. Tel. 599.818.
ACCONCIATURE uomo cerca aiutante lavorante massimo ventenne. Telefonare 522.755.
ACCONCIATURE cerca aiutante manicure. Tel. 724.883, ore pasti.
ALBERGO cerca cameriera ai piani. Telefonare 682.100.
AMI Camiceria assume cemiciale collettive provette, massima retribuzione. Telefonare 284.896.
APPRENDISTA commessa cerca importante grossista cartoline. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4020 — [illegible] Torino».
ASSUMESI da industria aiuto magazzinieri età massima anni 28. Telefonare 349.438.
ASSUMESI personale maschile turnista, età compresa 25-40 anni, per reparto verniciatura in serie, accessori auto, contratto a termine assicurato per 3 mesi, con possibilità di assunzione definitiva. Tel. 349.438.
ASSUMIAMO meccanici auto. Presentarsi via Casteggio 1.
AUTISTA per consegne Torino e provincia patente C, cercasi. Tel. 260.920 Chivi.
AUTISTI patente E assumesi da industria metalmeccanica. Tel. 349.438.
AZIENDA autolinee assume autisti patente «D» pubblica. Scrivere indicando età a: Casella 7/P Pubblimon (10064) Pinerolo.
AZIENDA elettromeccanica cerca giovani operai carpentieri costruzione armadi apparecchiature. Tel. 341.452.
BARISTA e aiuto barista cercasi possibile anche mezza giornata. Telefonare 390.909.
BATTILASTRA assumesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5675 — 10100 Torino».
CARPENTIERI in ferro capaci lavorazione carpenteria leggera e lamiera assumesi. Tel. 644.595, Moncalieri.
CARRELLISTA diesel pratico carico scarico automezzi cerca importante società. Tel. 617.364 ore ufficio.
CERCANSI coniugi per custodia villa Monferrato. Scrivere: Thenel, via Guastalla 2 — 10124 Torino.
CERCASI abile stiratrice zona Valentino anche mezza giornata. Tel. 669.776.
CERCASI aiutante oppure pasticciere. Presentarsi via Torino 129, Nichelino, Torino.
CERCASI cameriere cameriera per ristorante corso Giulio Cesare 53.
CERCASI affilatori 2ª cat., giovani militesenti. Tel. 296.553, 296.877.
CERCASI aiutanti operatori mezzi ferro torni automatici. Finit, via Sallecto 7.
CERCASI aiuto commessa 15-18 anni, 50 mila mensili. Tel. 586.490.
CERCASI battilastra verniciatore od apprendista ottimo trattamento, via Felizzano 4.
CERCASI commessa lavanderia preferibilmente pratica oppure giovane apprendista. Tel. 723.508.
CERCASI coniugi soli per custodia villa precollinare. Richiedesi marito pratico giardino, moglie se già occupato mezza giornata. Moglie aiuto lavori domestici ad ore. Tel. 632.009 mattino ore 8-10.
CERCASI diciottenne barbiere. Telefonare 393.217, ore 13.30-14.30. Parrucchiere Pasquale.
CERCASI donna giovane sala ristorante oppure ragazzo pratico. Tel. 276.616.
CERCASI donna per guida bambino. Telefonare ore 12-14. Tel. 548.139.
CERCASI donna tuttofare referenziata a giornata, zona Santa Rita. Telefonare 368.435.
CERCASI elettricisti pratici macchine utensili. Tel. 721.284, 729.447.
CERCASI falegnami per arredamenti negozi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3667 — 10100 Torino».
CERCASI fattorino magazziniere pensionato, zona Centro. Tel. 513.296.
CERCASI tornitore ed aggiustatore stampista. Tel. 784.397/98.
CERCASI locale industriale mq 450-600 zona Gerbido, Grugliasco, Regina Margherita. Tel. 386.940.
CERCASI manovale volonteroso apprendere Schiavina, via Pracca 30.
CERCASI operai montatori isolanti termici ed apprendisti. Tel. 540.815.

(Continua a pag. 20)

Riunione con sindacati, lavoratori e dirigenti

Sbloccata la vertenza dell'Eti su due proposte del ministro

Saranno «verificati» i dati di investimento per il 1971 e rinviata ad aprile la ristrutturazione dell'azienda - Non vi saranno licenziamenti, previste sospensioni - Parte delle maestranze sarà assorbita nei vicini stabilimenti del gruppo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Una proposta del ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha consentito di sbloccare oggi la difficile vertenza della società Eti. Dopo quasi sei ore di ininterrotta discussione fra rappresentanti sindacali, nazionali e provinciali, dei lavoratori tessili e i dirigenti della Eti, accompagnati dal dott. Baro dell'Unione Industriale di Torino, il ministro Donat-Cattin ha avanzato una proposta che si basa su due punti: la necessità di «verificare» entro breve tempo i dati di investimento per il 1971, illustrati in precedenza dall'ing. Spero, direttore generale della società; e l'esigenza di rinviare alla fine di aprile l'inizio dell'operazione di ristrutturazione degli stabilimenti di San Giorgio, Sant'Antonino e della Valle di Lanzo, già programmato per i prossimi giorni.

Il ministro ha anche chiesto alla delegazione industriale di partecipare nelle prossime settimane ad altri incontri per approfondire alcuni aspetti economici e sociali dell'operazione ed esaminare eventuali prospettive che, nel frattempo, si dovessero delineare. Ha sollecitato, poi, i sindacati a ristabilire la completa normalità in tutti gli stabilimenti della Eti, sia con l'immediata ripresa del lavoro, sia con la fine dell'occupazione di alcune fabbriche.

La soluzione indicata dal ministero del Lavoro è stata accettata dalla delegazione industriale e dai rappresentanti sindacali dei lavoratori tessili. La delegazione industriale ha precisato che la sua adesione all'iniziativa ministeriale doveva intendersi come accettazione di un differimento temporale, alla fine di aprile, dell'inizio dell'operazione che altrimenti sarebbe «scattata» in questi giorni per concludersi entro sei mesi.

Ha ancora osservato che non si prevedono licenziamenti, ma sospensioni imposte dall'assoluta necessità di procedere alla ristrutturazione degli impianti per potere assicurare nel futuro il rilancio della produzione e la stabilità dell'occupazione. E' previsto il riassorbimento graduale nel tempo. Una parte delle maestranze, senza soluzione di continuità, potrà essere occupata in altri stabilimenti del gruppo in un raggio di alcuni chilometri, da un minimo di cinque ad un massimo di venticinque chilometri, in zone servite da adeguati servizi di trasporto. Come è avvenuto in analoghe circostanze, l'azienda potrà concorrere nella maggiore spesa per i trasporti.

La delegazione industriale ha poi fatto presente che la sua «disponibilità» a partecipare ad ulteriori incontri non può essere interpretata come possibilità di modificare i programmi già definiti e le decisioni prese.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori hanno ringraziato il ministro per il suo intervento. Hanno, quindi, auspicato che nel frattempo sia studiata una soluzione che eviti la chiusura, sia pure temporanea, degli stabilimenti. Per loro, il problema non è risolto.

Il ministro Donat-Cattin ha infine dato assicurazione, dopo aver consultato i sindacati, che l'attività produttiva sarà ripresa immediatamente con gli orari fissati prima degli scioperi e dell'occupazione, e cioè 34 ore settimanali nello stabilimento di San Giorgio e 24 ore in alcuni reparti dello stabilimento di Mathi.

Giancarlo Fossi

Gradimento per Trabalza ambasciatore a Pechino

Roma, 12 febbraio.

A seguito del gradimento pervenuto dal governo interessato è stata resa nota la nomina, a suo tempo deliberata dal Consiglio dei ministri, dell'ambasciatore d'Italia a Pechino, Falco Trabalza.

Dopo il gradimento per Trabalza rimangono da risolvere i problemi logistici: l'incaricato d'affari Feng Hsien-pi, giunto a Roma 15 giorni fa, non ha ancora trovato la sede che dovrà ospitare l'ambasciata della Cina Popolare e lo stesso vale per l'incaricato d'affari italiano, Antonino Restivo, a Pechino.

Quanto alla sede italiana a Pechino, l'ipotesi più probabile sembra quella dell'acquisto di un terreno su cui verranno costruiti sia gli uffici dell'ambasciata e del consolato che le abitazioni dei funzionari. *(Ag. Italia)*

Dichiarazioni di Storti e Macario

I sindacati insistono sulla riforma fiscale

Chiedono modifiche e invitano i lavoratori alla «lotta»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Si intensifica l'azione dei sindacati per la riforma tributaria. Mentre proseguono i colloqui fra i dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil e i gruppi parlamentari di Montecitorio, le segreterie confederali si riuniranno lunedì per definire tempi e modalità di una agitazione. «Sarebbe illusorio pensare — ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Macario — che la riforma fiscale possa "slittare", così com'è predisposta, impunemente».

Macario ha sottolineato la esigenza della *«mobilitazione»* e della *«lotta»*, nella fiducia, da una parte, che esso non potranno non trovare nelle forze politiche una eco adeguata, ma *«anche certi che senza una pressione adeguata nel Paese le forze politiche da sole non potranno avere ragione degli interessi conservatori che vogliono le riforme solo alla maniera gattopardesca»*.

Secondo il sindacalista della Cisl, occorre decidere se attuare una pura razionalizzazione del sistema tributario o anche una riforma politica del sistema stesso. *«Il governo — ha aggiunto — è sfuggito nel suo insieme su questo tema ad un vero confronto con il sindacato»*.

Il problema è stato discusso oggi da esponenti delle tre confederazioni con rappresentanti del gruppo comunista della Camera, dopo i colloqui dei giorni scorsi con i gruppi della dc e del psi. I parlamentari comunisti hanno condiviso pienamente gli orientamenti dei sindacati.

I provvedimenti elaborati dal governo per l'edilizia sono stati giudicati in modo positivo dalle federazioni nazionali dei lavoratori edili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Essi rappresentano, osservano i sindacati, «un serio, concreto avvio di una politica della casa e di una incisiva azione di riforma in edilizia, cui sono e vanno armonizzati gli interventi sulla congiuntura e a sostegno dell'occupazione operaia». **g. f.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Le due ore di violenti scontri a Trento

Trento. Per due ore attivisti della sinistra extra parlamentare si sono scontrati con la polizia davanti al tribunale dove, venivano processati due operai accusati d'aver impedito ad un compagno d'entrare in fabbrica durante uno sciopero (Ap)

L'incriminazione chiesta dalla Procura di Gorizia

E' sotto accusa per omicidio colposo lo psichiatra che "aprì" il manicomio

E' il prof. Franco Basaglia - Un paziente dell'ospedale da lui diretto uccise la moglie durante una «licenza» a casa - Inchiesta anche su un altro medico

(Nostro servizio particolare)
Gorizia, 12 febbraio.

(i. s.) Il procuratore della Repubblica di Gorizia ha chiesto l'incriminazione per omicidio colposo del prof. Franco Basaglia, il noto psichiatra già direttore dell'ospedale del capoluogo isontino.

Il prof. Basaglia, che aveva introdotto a Gorizia il metodo dell'«ospedale aperto», è accusato dell'uxoricidio commesso da un paziente del manicomio.

Il 26 settembre del 1968, Alberto Giovanni Miklus, un agricoltore di 62 anni, ottenne una breve licenza dall'ospedale nel quale era ospite. Raggiunta la sua casa, presso Oslavia, il Miklus, colpito da una crisi di follia, accoltellò e uccise la moglie, Milena Kristancis. Fu catturato dopo due giorni.

Ora, al termine dell'istruttoria, la Procura di Gorizia ha chiesto al giudice di dichiarare il non luogo a procedere nei confronti del Miklus per totale incapacità di intendere e volere e, contemporaneamente, l'incriminazione del prof. Franco Basaglia (che attualmente esercita a Parma) per omicidio colposo. La stessa richiesta è stata estesa a carico del dott. Antonio Slavich, medico del reparto nel quale era ricoverato il Miklus. Ai due psichiatri la Procura muove l'accusa di avere concesso la «licenza» al Miklus, mentre le sue condizioni cliniche non erano tali da consentire un incontrollato reinserimento nell'ambito familiare.

Il prof. Franco Basaglia è noto in Italia e all'estero per i suoi rivoluzionari metodi di cura, che egli stesso ha volgarizzato con il libro «L'istituzione negata», al quale fu assegnato il Premio Viareggio.

Sciopero da domani sulle autostrade Iri

Si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti - Previste difficoltà per il traffico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Uno sciopero a tempo indeterminato dei [illegible] medici dipendenti dagli Enti di previdenza e di assistenza sarà attuato a partire dal 19 febbraio se nella riunione di mercoledì con il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, non si dovesse giungere ad un accordo definitivo. Lo precisano i sindacati di categoria aderenti alla Cisl, Uil, Cisal e Femepa.

In particolare i medici degli enti mutuo-previdenziali sollecitano il loro inserimento nelle future strutture del servizio sanitario nazionale e un'adeguata perequazione con le altre categorie sanitarie.

Dalle 6 di domenica alla mezzanotte di martedì il personale dipendente dalle società autostrade del gruppo Iri, compreso quello addetto ai servizi di sicurezza, si asterrà dal lavoro in seguito alla rottura dei negoziati per il nuovo contratto.

In questa situazione la società invita gli automobilisti a servirsi della rete autostradale soltanto in casi di effettiva necessità e con estrema prudenza, soprattutto al Nord dove, per le probabili cattive condizioni del tempo, il transito potrebbe svolgersi con difficoltà.

Le autostrade interessate allo sciopero sono: Milano-Roma, Roma-Napoli, Firenze-Mare, Milano-Bergamo-Brescia, Genova-Serravalle, Genova-Savona, Genova-Sestri Levante, Milano-Laghi, Bologna-Padova, Roma-Civitavecchia, Napoli-Bari, Bologna-Ancona, Pescara-Vasto.

Astensioni dal lavoro sono previste nei prossimi giorni anche nei settori dei poligrafici e delle amministrazioni scolastiche. I primi attueranno tre giornate di scioperi articolati a livello provinciale nel periodo che va dal 18 al 27 febbraio compreso. **g. f.**

In visita ufficiale a Roma

Da Saragat il ministro degli Esteri marocchino

Presente anche Moro - Il ministro di Rabat a colazione da Colombo - Colloqui con Fanfani, Pertini e Zagari

(Dalla redazione romana)
Roma, 12 febbraio.

Il ministro degli Esteri del Marocco, Yussef Ben Abbes, da ieri a Roma in visita ufficiale, è stato stamane ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. All'incontro hanno partecipato il ministro degli Esteri italiano, Moro, l'ambasciatore d'Italia a Rabat, Guillet, e l'ambasciatore del Marocco a Roma, principessa Lalla Aicha.

Nel corso dei colloqui, durati 45 minuti, sono stati trattati i temi della politica internazionale cui sono più direttamente interessati i due paesi: il Magreb, il Mediterraneo e la crisi del Medio Oriente.

Yussef Ben Abbes è stato poi ricevuto dal presidente del Consiglio, Colombo, che, dopo un colloquio, gli ha offerto una colazione a Palazzo Chigi; erano presenti il vicepresidente del Consiglio, De Martino, e tra gli altri, il presidente dell'Iri, Petrilli, e della Montedison, Campilli.

Prima degli incontri con Saragat e Colombo, Ben Abbes aveva deposto una corona d'alloro al Milite Ignoto ed aveva avuto un incontro con il ministro del Commercio con l'estero, Zagari; sono state discusse le prospettive di incremento dell'interscambio italo-marocchino e di collaborazione economica tra i due paesi; Zagari è stato quindi invitato a partecipare alla prossima Fiera di Casablanca.

Accompagnato dalla principessa Lalla Aicha, il ministro Ben Abbes è stato poi ricevuto a Palazzo Madama dal presidente del Senato, Fanfani, e dal presidente della Camera, Pertini, a Montecitorio.

Smentito il cancro di Jacqueline Onassis

New York, 12 febbraio.

La segretaria di Jacqueline Onassis, Nancy Tuckerman, ha categoricamente smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo cui la vedova del presidente Kennedy sarebbe malata di cancro. (Ansa-Reuter)

Israele vuol respingere le proposte di Jarring

Il mediatore dell'Onu avrebbe superato i limiti che erano stati posti alla sua missione

Gerusalemme, 12 febbraio.

Appare probabile che il governo israeliano respingerà le proposte di pace attribuite al mediatore dell'Onu, ambasciatore Gunnar Jarring.

Negli ambienti governativi israeliani si sarebbe piuttosto seccati per il fatto che Jarring, con la sua iniziativa, avrebbe superati i limiti della missione che gli è stata affidata. Il piano Jarring prevede: il ritiro delle forze israeliane dal deserto del Sinai, e la presenza di un contingente dell'Onu a Sharmel-Sheikh, per garantire il libero passaggio delle navi israeliane attraverso gli stretti di Tiran; una dichiarazione da parte dell'Egitto, che proclami la fine della guerra e il riconoscimento della sovranità e della integrità territoriale d'Israele.

Si ritiene che Jarring presenterà proposte anche per un accordo fra Israele e la Giordania, in base alle quali Amman otterrebbe il controllo della striscia di Gaza, occupata attualmente dagli israeliani e che, prima della guerra dei sei giorni del 1967, era sotto la sovranità egiziana. Questo passaggio della striscia dall'Egitto alla Giordania sarebbe proposto in considerazione del fatto che si tratta di un territorio dove esiste una numerosa popolazione palestinese. *(Ap)*

Sostituito il presidente dei sindacati romeni

Bucarest, 12 febbraio.

Il *plenum* del Comitato centrale del pc romeno, che ha terminato i suoi lavori a Bucarest ieri sera, ha esonerato Florian Danalache dalle funzioni di presidente del Consiglio centrale dei sindacati. Al suo posto, rende noto l'agenzia «Agerpres», il *plenum* ha raccomandato l'elezione di Virgil Trofin, membro del Comitato esecutivo e del *presidium* permanente del Comitato centrale.

Per questa ragione, il *plenum* ha esonerato Trofin dagli incarichi di segretario del Comitato centrale e di presidente dell'Unione nazionale delle cooperative agricole.

L'«Agerpres» precisa che Florian Danalache è stato chiamato *«ad altre funzioni nell'amministrazione statale»*. (Ansa-Afp)

Stato Civile di Torino

11 FEBBRAIO 1971

NATI — Leirone Nadia; Toma Pasqualino; Dalmasso Monica; Santinelli Alessandro; Gribaudo Daniela; Mecca Antonello; Bonino Guido; D'Andrea Leonardo; Ghia Nadia; D'Oro Massimo; Germanà Giuliana; Milano Nicoletta; Zampieri Stefano; Novena Annalisa; Barbieri Mariagrazia; D'Imperio Michele; Lanfranchi Marco; Destro Marina; Salvatore Luca; Giannone Sergio; Civino Antonio; Fonti Diana; Salciccia Sambu; Lanzavecchia Sofia; Tarditi Fabrizio; Bonaffini Franca; Rovere Glauco; Bellosio Stefania; Comes Piero; Gattuso Rosa; Ravirera Diego; Puce Michele; Lacertosa [illegible]; La Rocca Antonella; Di Caprio Roberto; Fassone Sara; Goria Tiziana; Canavese Romana; Lumboni Andrea; Mucaria Fabio; Rosadini Tiziana; Galdo Alessandro; Montanaro Stefania; Lena Cristina; Garrieri Donovan; Picciarelli Cristiano; Demichelis Stefano; Basso Emanuela; Nada Claudia; Merino Loredana; Salerno Alessandro; Della Pietra Elena; Morra Vincenzo; Bertoluzzi Cristian; Landi Marco; Fava Marzia; Olivo Roberto; Parisi Monica; Trombetta Simona; Tarantini Michele; Colangelo Angela; Finizzi Elena; Girardi Cristina; Longo Riccardo; D'Oro Emanuele; Celentano Virginia.

MORTI — Toria Antonio, di anni 73, nato a Cherasco, pens., abitante in c. Siracusa 177; Tomolino Pietro, a. 67, San Germano, pens., v. Chiomonte 15; Rejnaudi Felicita ved. Henry, a. 84, Casellette, pens., v. Marco Polo 7; Zannetti Carlo, a. 67, Venezia, pens., v. Cibrario 15; Fragona Speranza ved. Olivotto, a. 74, Belluno, pens., v. Marco Polo 7; [illegible] Dino, a. 63, San Miniato, pens., v. Tirreno 155; Doria Albina ved. Vanni, a. 86, Ceresole Monf.to, pens., v. Pier Fortunato Calvi 18; Ferrero Luigi, a. 82; Castelnuovo Calcea, pens., str. Forno Isabella 116; Mazzinghi Maria ved. Giorgini, a. 83, Pisa, pens., v. Piazzi 41; De Vita Francesco, a. 59, Casalnuovo Monterotaro, str. Valletta 309; Rastelli Antonia ved. Colombi, a. 79, Cremona, pens., str. Vallette 309; Giandrone Clelia ved. Calosso, a. 87, Castagnole, pens., v. Mombasiglio 97.

Deceduti in ospedale: Martinetto Pierino, di anni 44, nato a Torino, pensionato; Torricelli Riccardo, a. 65, Figline Valdarno, pens.; Bellone Eugenio, a. 69, Robbio Lomellina, pens.; Rasero Emilia in Binello, a. 59, Asti, casal.; Bertola Giovanni, a. 92, Buttigliera, pens.; Coviello Domenico, a. 22, Lavello, operaio; Nasi Primo, a. 51, Torino, commerciante; Demaibels Andrea, a. 65, Torino, pens.; Marasco Domenico, a. 80, [illegible], pens.; Inglese Cosimo, a. 22, Castel San Lorenzo, carabiniere; Acotis Giovanni, a. 70, Chivasso, pens.; Catalani Antonio, a. 84, Rimini, pens.; Navaglia Maria ved. Cambursano, a. 60, Torino, pens.

Nati 66 - Matrimoni 15 - Morti 25

Il giorno 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Fiorenzo Casella

Ne danno il triste annuncio: la moglie Leda, i figli Carmela e Mario, la sorella Carmela, la nuora Luciana. I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina alle ore 11,30 di oggi 13 corr. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Guvinana (Pistoia).
— Roma, 13 febbraio 1971.

L'Editrice «La Stampa» S.p.A. e la Direzione Amministrativa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Fiorenzo Casella
— Torino, 12 febbraio 1971.

I Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo ed Esecutivo dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali, con profondo cordoglio annunciano la dipartita del proprio Presidente

GR. UFF.
Avv. Fiorenzo Casella

e porgono alla moglie ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze.
— Genova, 12 febbraio 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale e tutto il personale del Fondo Nazionale Previdenza Lavoratori editoriali ai Giornali quotidiani annunciano con profondo cordoglio e rimpianto la scomparsa del loro Presidente

GR. UFF.
Avv. Fiorenzo Casella

indimenticabile propugnatore ed animatore dell'Istituto al quale ha generosamente dedicato la sua preziosa opera altamente apprezzata da tutti i lavoratori.
— Roma, 12 febbraio 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, la Direzione della Cassa Mutua Nazionale Malattie Lavoratori dei Giornali quotidiani annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro Presidente

GR. UFF.
Avv. Fiorenzo Casella

e partecipano commossi al grave lutto della famiglia.
— Roma, 12 febbraio 1971.

Le Segreterie Nazionali dei Poligrafici della Cgil, Cisl e Uil, sicure interpreti dei sentimenti di tutti i lavoratori del settore giornali quotidiani ed aziende di stampa, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del

GR. UFF.
Avv. Fiorenzo Casella
Presidente

dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali; del Fondo Nazionale di Previdenza dei Lavoratori Giornali Quotidiani; della Cassa Mutua Nazionale Malattia Lavoratori Giornali Quotidiani.
— Roma, 12 febbraio 1971.

Le Segreterie Provinciali dei Poligrafici Cgil, Cisl, Uil, unitamente alle rappresentanze sindacali della Stampa, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Fiorenzo Casella
— Torino, 12 febbraio 1971.

E' mancata

Giancarla Tebaldi in Alborante

Danno doloroso annuncio: il marito con la piccola Giancarla, mamma, papà, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 13 alle ore 16 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 11 febbraio 1971.

Zii, cugini Soli piangono desolati la cara GIANCARLA.

Amici e colleghi di Grugliasco partecipano al dolore di Giancarlo.

La Direzione ed il Personale dell'Oreal Italiana partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia, per la prematura scomparsa della Signora

Giancarla Tebaldi in Alborante

attiva e fedele collaboratrice della Società.
— Torino, 11 febbraio 1971.

I Colleghi del Servizio Tecnico L'Oreal, profondamente colpiti, partecipano al grande dolore della famiglia di GIANCARLA.

Gigliola piange l'amica carissima.

Si uniscono al dolore di Giancarlo per la improvvisa perdita della cara GIANCARLA gli amici:
Andrea Cipriano
Giovanni Cerchio
Gigi Balboni
Paolo Basso

Si associano i colleghi:
Secondo Gilli
Pier Mario Pesce
Giuliana Trinchieri
Almerino Martinazzo
Maria Dall'Ara
Carlo Serra
Francesca Forrola
Bruno Franco

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolino Lesignoli
di anni 59

In tanto dolore lo piangono la moglie Enrica Vecchiero, i figli Silvana, Anna, Sandro, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 13 corrente, alle ore 15,30, da via Urbino 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 12 febbraio 1971.

Prende parte al dolore dei familiari famiglia Campagnoli.

Si uniscono al lutto le famiglie:
Gino Vaglio
Cav. Giovanni Pastore
Rag. Angelo Prevera
Ernesto Tosolini
Giuseppe Foschiani
Norma Bolgarelli
Margherita Rasetti

Renzo Vaglio e Guglielmo Bellotti, titolari della Ditta S.T.ECO.SI, si associano al grande dolore della famiglia.

E' mancato

Giuseppe Tommasi

Lo annunciano moglie, figlia, genero e nipotini, fratello e parenti tutti. Funerale domenica alle 8,45 partendo da via Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1971.

La suocera Cordier ved. Peyrolli, i cognati Doglio e Rossi, i nipoti Cavaglia, Mondini e Destefanis con le rispettive famiglie sono uniti nel grande dolore per la perdita del carissimo PINO.

I Coooperatori e Monatori del Telegiornale prendono parte al dolore degli amici Marida e Franco.

Ettore Doglio e figli partecipano al grave lutto della famiglia Tommasi.

E' mancato

Pompeo Bolgeri

Lo annunciano: fratello, nipote, cognati e gli amici più intimi. La Salma partirà dall'Ospedale San Luigi il 13 febbraio alle ore 15 e sarà tumulata a San Paolo Solbrito (Asti).
— Torino, 12 febbraio 1971.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci e Allievi Conduttori Esperia Torino esprimono il loro dolore per la scomparsa del socio

Pompeo Bolgeri
— Torino, 12 febbraio 1971.

Il generoso e grande cuore di

Elena Perotto ved. Francese

ha ceduto all'immenso dolore per la dipartita del Suo Arturo. Con un'angoscia senza fine la piangono: l'adorata Nuccia (Pina Barattini) a cui dedicò la vita; gli affezionatissimi sorella Rina e cognata Alessandra Lupello; la cara e sempre vicina Rina Davito Dindo. Funerali a Cesana Torinese, sabato 13 febbraio, ore 15.
— Cesana, 11 febbraio 1971.

Dopo una vita intensa di affetti e di attività, munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

SIN. PROF.
Guglielmo Donati

Danno il triste annuncio la moglie Emma, i figli Giampiero con la moglie Anna Puccini, Gualberto, Silvana col marito Paolo Emiliani, Stefano, la nipote Anna Paola e i parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo domenica 14 febbraio partendo dalla Chiesa Cattedrale, dopo la Messa esequiale che si terrà alle ore 15. La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.
— Lucca, 12 febbraio 1971.

L'Associazione dei Giornalisti della Valle d'Aosta (Sezione regionale dell'Associazione stampa subalpina) partecipa con dolore la dipartita del suo Presidente

Italo Vaglienti

Egli resta nel cuore di tutti i giornalisti della Valle come esempio di appassionato servizio alla collettività e di rettitudine professionale. L'Associazione invita i colleghi e gli amici a ritrovarsi insieme alla Messa di suffragio che verrà celebrata nella cripta della cattedrale di Aosta, sabato 13 febbraio 1971 alle ore 19.
— Aosta, 12 febbraio 1971.

Pier Giorgio e Marisa Vivoli partecipano al dolore della famiglia.

1° ANNIVERSARIO
Lorenzo Gilodi

da un anno ha lasciato vuoto incolmabile nella nostra casa ma sempre più vivo è il suo ricordo e sempre più grande il rimpianto della sua bontà. Messa Maria Ausiliatrice lunedì ore 18,30.
— Torino, 10 febbraio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quaglia

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Irene Camerio, la sorella Luigina, i fratelli: Evasio, Aldo ed Eugenio, le cognate, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo oggi alle ore 15 nell'Ospedale Maria Vittoria la cara Salma proseguirà per Levone Canavese dove alle ore [illegible] di domenica 14 avranno luogo i funerali.
— Torino, via Guido Rey 10
13 febbraio 1971.

1964 — 1971
Pinot Gallizio

Moglie e figlio Lo ricordano con affetto.
— Alba, 13 febbraio 1971.

I genitori, la sorella Vittoria, i nonni annunciano con immenso dolore la tragica immatura scomparsa della loro adorata

Carla Masetti

La funzione funebre sarà celebrata nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) domenica 14 corr. alle ore 10,15.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Giuseppina Abrami e Rosabianca Adico partecipano al dolore.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della Elli, Zerboni & C., partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito il loro Amministratore Delegato Ing. Umberto Masetti per la scomparsa della figlia

Carla Masetti
— Torino, 12 febbraio 1971.

La Zerboni Española S.p.A., partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Suo Presidente Ing. Umberto Masetti.

La Zerboni Franco S.r.l. partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Gerente Ing. Umberto Masetti.

La Toolbert Pty Ltd. partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Suo Presidente Ing. Umberto Masetti.

Giuseppe e Maria Veroldi con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'ing. Masetti.

Giovanni Morello e famiglia profondamente colpiti partecipano all'immenso dolore dell'ing. Masetti.

Riccardo e Rita Novaretti partecipano al lutto dell'ing. Masetti.

Aurelio Bosino e Giorgio Malaroni con profonda commozione si associano al dolore dell'ing. Umberto Masetti.

Consiglio Direttivo e Soci del Gruppo Sportivo della Elli, Zerboni & C. partecipano al lutto del Presidente Ing. Umberto Masetti.

Lena Demaria Noli profondamente addolorata partecipa al grave lutto dell'ing. Umberto Masetti.

Profondamente commossi partecipano al dolore del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A. per la immatura scomparsa dell'amata figlia

Carla Masetti

Domenico Bellelli
Mario Arosio
Vera Bajnotti
Riccardo Boasso
Giuseppe Feliciani
Franco Fergnani
Giorgio Martinotti
Giuliana Miroglio
Antonio Morandi
Adriano Porta
Maurizio Raffaini
— Torino, 12 febbraio 1971.

Dolorosamente colpiti partecipano al grave lutto del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A., le Filiali e Uffici regionali della Elli, Zerboni & C. S.p.A.:
Filiale di Milano
Ufficio Piemonte
Ufficio di Bologna
Ufficio di Brescia
Ufficio di Padova

Angelo Marzolesi partecipa, profondamente commosso, al lutto del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A., per la immatura scomparsa della adorata figlia

Carla Masetti
— Bergamo, 12 febbraio 1971.

Giovanni Scalo, Agente di vendita della Elli, Zerboni & C. S.p.A. partecipa, profondamente colpito, al grande dolore del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A. per la scomparsa della figlia

Carla Masetti
— Firenze, 12 febbraio 1971.

Corrado Chirivino e Alberto Campobasso della Ra.In., partecipano al grande dolore del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A., per la scomparsa dell'amata figlia

Carla Masetti
— Napoli, 12 febbraio 1971.

Piero e Tina Donati, profondamente commossi, partecipano al grave lutto del dott. ing. Umberto Masetti, Amministratore Delegato della Elli, Zerboni & C. S.p.A., per l'improvvisa scomparsa della figlia

Carla Masetti
— Brescia, 12 febbraio 1971.

Riccardo Bertoglino
Livio Cumino
Luigi Gili
Giovanni Naldi
prendono parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Umberto Masetti.

Joseph, Maria Rosa, Cinzi, piangono desolati la piccola CARLA.

Guido Accatino
Mirella e Antonio Bozzini
costernati partecipano col più profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Umberto Masetti ed i suoi familiari.

Egle Zerboni con i figli Emma ed il marito Franco Speranza, Maria Grazia e il marito Federico Galli, Renata, Vitaliano con la moglie Anna sono particolarmente vicini ad Umberto e Serena nel loro grande dolore per la perdita dell'adorata figlia.

Maddalena e Gino Conti partecipano commossi al dolore dell'amico Umberto Masetti.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione e Collaboratori tutti dell'A.M.M.A. prendono viva parte al dolore del dott. ing. Umberto Masetti, Consigliere dell'Associazione per la perdita della FIGLIA.

Consiglieri del Circolo Soci A.M.M.A. sondeidosi interpreti comuni sentimenti associati esprimono il loro profondo cordoglio al caro amico ing. Masetti, loro Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola Professionale G. C. Camerano, partecipano con animo commosso al dolore della famiglia dell'ing. Umberto Masetti per la perdita dell'amatissima FIGLIA.

Ammutoliti dal dolore sono affettuosamente vicini a Umberto, Serena e Vittoria gli amici:
Anna Maria e Piero Ricolfi
Elvina e Renato Della Ferrera

Gigi Giustina
Alberto Ferna
Ing. Guglielmo Giaccone
sono vicini all'amico carissimo con fraterno affetto piangendo con lui l'immenso dolore.

Gina Malenda Basso partecipa fraternamente al dolore di Umberto Masetti e famiglia per la grave perdita.

Mariella e Giovanni Zanardo, profondamente commossi, partecipano al grave lutto dell'ing. Umberto Masetti.

Carlo ed Anna Gavosto prendono parte al grande dolore dell'ing. Umberto Masetti.

Rina e Teresa Costa si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di CARLA.

Stefania e mamma piangono la scomparsa della carissima piccola amica CARLA.

Giovanni Renata Augusto Alisa Curti profondamente commossi sono vicini con tutto il cuore alla famiglia Masetti nel loro strazio per l'immatura scomparsa di CARLA.

Gianni Giacinto Guido Bruno De Maria partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Masetti.

Lo Studio Prati partecipa con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito l'ing. Umberto Masetti.

Dopo lunga sofferenza malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Catalucci Bechini
Terziaria Domenicana
Crocerossina pluridecorata

A funerali avvenuti ne danno annuncio il marito Romeo, la figlia Alba Marina, la sorella Margherita.
— Viareggio, 12 febbraio 1971.

La Direzione della 1ª Zona della Sip, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a., Dirigenti e Personale tutto partecipano al dolore del dirigente ing. Lorenzo Arrigoni per la scomparsa della Madre Signora

Pierina Barcelloni Corte ved. Arrigoni
— Torino, 12 febbraio 1971.

La S.a.s. Oneglia Mario di Sozzi e C. prende viva parte al dolore del signor Piero per la scomparsa del Padre

Cav. Giuseppe Persenda
— Torino, 12 febbraio 1971.

La famiglia ricorda con immutato rimpianto l'

Avv. Franco Pivano
— Milano, 13 febbraio 1971.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Doviglio Silmo
di anni 49
Ispettore dell'Ufficio Imposte di Consumo della Città di Torino

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, la figlia Bianca Maria ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino alle ore 15,45 di oggi dalle Molinette, via Santena 5.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Silmo gli amici:
Lionello Bordone
Franco Bussone
Salvatore Cacciatore
Giovanni Cassetta
Ugo Mossetto
Emilio Vallero
Domenico Cerrano
Andrea Ascollo
Giorgio Sbardellati
Antonio Boschiazzo
Aldo Pioletto
Aldo Schinardi
Giuseppe Nepote
Caterina Garbolino
Armando Callieris
Virginio Callieris
Adriana Monasterolo
Amalia Monasterolo
Luigi Monasterolo

Condomini e inquilini di corso Brunelleschi 7 int. 11-15 e corso Peschiera 347-349, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Geom. Duilio Silmo
— Torino, 11 febbraio 1971.

Condomini e inquilini dello stabile di via Cabalo-via Da Verrazzano-corso Mediterraneo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Duilio Silmo
— Torino, 13 febbraio 1971.

Il Personale del Servizio Imposte Consumo profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Geom. Doviglio Silmo
— Torino, 12 febbraio 1971.

E' tornato alla casa del Padre

Francesco Merlo
Ex combattente della guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli Giorgio, Paolo e Maurizio, il fratello Lorenzo, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori De Maria e Ravazza per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Crocetta. Non fiori.
— Torino, 13 febbraio 1971.

I cugini Adina, Anna, Virgilio Borsattino partecipano al dolore della cara Ivonne e figli.

Le famiglie Armellino Beriola Bocconi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cognato e zio

Francesco Merlo
— Torino, 13 febbraio 1971.

La famiglia Toria si associa al dolore.

Walter, Maria Piana e figli prendono parte al dolore della famiglia Merlo per la dipartita dell'indimenticabile amico

Francesco Merlo
— Torino, 13 febbraio 1971.

Gli Amici intimi della Canottieri Caprera prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CESCO.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Canottieri Caprera partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Onorario

Rag. Francesco Merlo
— Torino, 13 febbraio 1971.

Lina e Domenico Silvano profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bona Cagnassi ved. Porraro

Con profondo dolore la piangono: la mamma, la figlia Paola col marito Giancarlo Morando e il piccolo Alberto, il fratello Nino con la moglie Bruna Vanni, il cognato Vittorio Porraro e famiglia, la famiglia Morando. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 8,45 partendo da via Fonti 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1971.

Gianfranco Milano e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa della Signora

Bona Cagnassi ved. Porraro
— Torino, 12 febbraio 1971.

Concetta ed Elda Vanni partecipano con sincero affetto al dolore di Nino e rimpiangono la cara BONA.

Improvvisamente è mancata

Ersilia Barbieri
anziana A.C.T.

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle Elide, Argelide e Adelina, il fratello Armando con i figli Bruno con la moglie M. Luisa Alberielli e figli Daniela e Franco, Anita con il marito Vanni Bursieri e figlia Gabriella, la cognata Giuseppina Barbero, lo zio Luigi, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Giovanni Binu per le premurose cure. Funerali domenica 14 alle ore 8,45 partendo da via Donizetti 15 (servizio pullman).
— Torino, 12 febbraio 1971.

Felice e Teresa Colombero e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita della sorella

Ersilia Barbieri
— Torino, 12 febbraio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Giraudo ved. Piobbici
anni 95

Lo annunciano il figlio Raffaello con la moglie Lilia, le nipoti Fulvia e Marina e parenti tutti. I funerali in Nole sabato 13, alle ore 15,30.
— Nole, 12 febbraio 1971.

La famiglia Bergatto partecipa al dolore dell'amico Raffaello per la scomparsa della sua cara Mamma

Giuseppina Giraudo ved. Piobbici
— Torino, 13 febbraio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Chiaberge
Premio Fedeltà F I A T

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione corso Regina Margherita 205.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Velaria e Dino Fioccone con la piccola Donatella, partecipano al dolore di Silvana e Bruno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Jori Ardilio
Consigliere di Amministrazione del Corriere dei Fiori

Prendono vivissima parte al dolore dei familiari gli amici e soci:
Giuseppe Bertola
Walter Bonardi
Mario Cerrutti
Enea Coi
Attilio Pastor
Antonio Tresca
Armando Tomatis
— Sanremo, 13 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato

Maurizio Tasso
Cav. di Vittorio Veneto
Ex Vice Brigadiere Pompieri Municipali

Lo annunciano la moglie Marianna Giordano, il figlio Teresio, la nuora, la piccola Annamaria, cognato, fratello, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 14 Ospedale Molinette, funerali in Feletto ore 15,15.
— Torino, 12 febbraio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Piano in Regis
di anni 75

Lo annunciano il marito Angelo, i figli Orazio e Pier Luigi, le nuore Luciana e Clelia con i nipoti, la cognata Corinna Regis ved. Piano. I funerali in Bussoleno domenica 14 febbraio ore 10.
— Bussoleno, 13 febbraio 1971.

Nell'anniversario della dipartita del

Rag. Pietro Mirone

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Siledide Dina Répael

il marito Francesco Antonio, i cognati, cugini e nipoti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Avon: un'industria dove lavorano 800 industrie

Produzione significa lavoro, sviluppo economico, progresso.

Attorno a un'industria importante, che funziona bene, operano centinaia di altre industrie, e quindi migliaia e migliaia di lavoratori.

Nel caso della Avon, sono circa 800 le industrie collaterali che lavorano per la "costruzione" e per la distribuzione del prodotto di igiene e di bellezza.

Fra queste, le industrie del vetro, della carta, della plastica; i servizi delle telecomunicazioni; l'industria grafica; le imprese di trasporto; l'industria edile e quella meccanografica.

30.000 lavoratori per i quali la Avon significa ore di lavoro in più, e quindi più benessere e più sicurezza.

Nel grande stabilimento della Avon di Olgiate Comasco operano inoltre 1000 lavoratori, e su tutto il territorio italiano svolgono la loro attività per la Avon più di 40.000 Presentatrici.

Sono passati ormai cinque anni da quando la Avon ha cominciato a funzionare in Italia, ed ogni anno aumentano i lavoratori che partecipano alla sua attività.

Ecco perchè la Avon è una grossa industria.

Ecco perchè la Avon rappresenta molto per la economia nazionale.

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 17)

CERCASI pensionati referenziati custodia pulizia stabile. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3508 — 10100 Torino».
CERCASI pensionato per consegne con Ape, solo pomeriggio. Poggi, Telefonare 793.539.
CERCASI ragazza custodia 2 bimbi cambio vitto alloggio più mensile. Telefonare 210.731.
CERCASI ragazzo quindicenne per commissioni. Tel. 545.325.
CERCASI ragazzo quindicenne per ristorante zona Barca lire 60 mila mensili. Tel. 241.084, ore dei pasti.
CERCASI tessitori trasferiti prima seconda categoria. Presentarsi Officine Casielfranco, via Veronese 233.
CERCASI tracciatori oggettazioni trasferiti pratici modelli conteriffe stampi. Telefonare 345.254.
CERCASI tubisti, saldatori, aiuto-tubisti generici, disposti trasferirsi, paga mensile. Tel. 542 392, ore 12-13.
CERCASI tuttofare 8 ore. Telefonare 690.966.
CERCHIAMO elettricisti per cablaggi impianti di segnalamento e montatori elettromeccanici, apprendisti. Telefonare 382.261, 710.454.
CERCO apprendista pettinatrice maschile diciassettenne. Tel. 253.825.
CERCO donna iniziare referenziata, tram 5. Tel. 892.928 ore pasti.
CERCO istruttore 3 ore mattino zona Stazione. Tel. 774.277 ore pasti.
CERCO ragazzo per laboratorio pasticceria. Tel. 279.869.
COLLAUDATORI tracciatori 2-3a categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ilca, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 302, strada Settima Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
COMMESSO-A possibilmente pratico vendita ingrosso carta cancelleria cerca importante grossista. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4020 — 10100 Torino».
CONDOMINIO centralissimo assumerebbe coniugi pensionati addetti pulizie. Retribuzione adeguata, alloggio. Telefonare 676.133, ore serali.
CONDOMINIO in via Sacchi assume pensionata marito possibilmente munito di idrauliche. Preferibile stato famiglia, referenze. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4510 G» — 10100 Torino».
CONFEZIONI sarta cerca abilissima lavorante apprendista massima serietà e puntualità. Tel. 850.442.
CONIUGI in Belgirate con due bambini tre e cinque anni cercano famiglie fino ottimo trattamento. Tel. 340.493 ore ufficio.
CONIUGI tedeschi presso Francoforte cercano ragazza alla pari, sorveglianza bambino tre anni. Buon trattamento. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 5107 — 10100 Torino».
CONIUGI 35 Scozzi cercasi a tempo pieno per villa collina torinese. Lo pratica orto e giardino, lo cenare per lavori di casa. Ottimo buon trattamento, alloggio indipendente, stipendio con servizi. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino».
COPPIA anche anziana per custodia società con piccole esigenze cercasi. Telefonare 812 506.
CUSTODE per stabile signorile zona Crocetta cercasi. Scrivere, Opetil, via Castelgualdi 3 — 10121 Torino.
DONNA cercasi ore mattino, ottimo stipendio. Tel. 390.864.
ELETTRICISTI 1a-2a categoria, per manutenzione ed impianti cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ilca, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 302, strada Settima Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
FALEGNAME cerca seria ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9624 — 10100 Torino».
FALEGNAMERIA Piglia cerca falegname/i veramente abili. Tel. 793.873, ore ufficio.
FALEGNAMI macchinisti cerco Ditta Alba, via Tabanelli 9, Grugliasco, Telefonare 780.185.
FAMIGLIA tre persone cerca istitutore/trice fissa domicilio tranquillo, Massimo stipendio. Tel. 655.815.
FON-MEC SpA (Borgo S. Pietro, Mondovì) cerca allestatori e carpentieri navali addetti elettrosaldatori. Telefonare 962 513.
FRESATORI e tornitori prima categoria cerca officina costruzioni meccaniche. Telefonare 340.949.
FRESATORI tracciatori calibratori tornitori le cerco/rio paghe massime assumeni. Tel. 340.385.
IMBALATORE magazziniere pratichissimo imballi cognizioni camione legno cercasi. Tel. 697.794.
IMPORTANTE azienda automobilistica assume meccanico generico qualificato. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 04 — 10100 Torino».
IMPRESA edile cerca abili muratori manovali. Tel. 386.857.
IMPRESA costruzione cerca polista vetrazione abile. Tel. 966.221 oppure Telefonare 255.518.
INDUSTRIA metalmeccanica cerca saldatori, tornitori, alesatori, dentatori. Telefonare 295.225, 210.362.
INDUSTRIA metallurgica assume autisti patente B disposti effettuare lavoro a turno. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino».
MECCANICI manutenzione importante azienda cerca. Tel. 252.855.
OFFICINA meccanica piazza Bernini cerca manovale. Tel. 600.128, ore ufficio.

PASTICCIERE abile serio cercasi villa Stabili, Sestri Levante.

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 710.358.
PETTINATRICE cerca abilissima apprendista ottima trattamento. Borgo Vittoria. Tel. 290.447 - 258.216.
PETTINATRICE cerca apprendista zona Stazione. Tel. 831.823.
PICCOLA STAMPA famiglia cerca introduce solo, fisso stipendio 9-20, ottime trattamento. Tel. 250.431.
PORTA sola piccola famiglia cerca tuttofare giornata, referenze. Telefonare 533.409.
PROFILATORE azienda cercasi. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9673 — 10100 Torino».
PULIZIA negozio tumista cercasi. Telefonare 758.652.
RETTIFICATORI interni esterni per lavori a lungo cerchiamo. Via Tolmino 35, Tel. 380.453.
SALDATORI anche tumista cercasi. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9676 — 10100 Torino».
SALDATORI leggermente qualificato, ottimo carattere, per impresa gasdotti, cercasi con massima retribuzione. Telefonare 611.116.
SALDATORI e manovali esperti industria metalmeccanici meridionali. Presentarsi ore ufficio via Bibiana 115, Torino.
SALDATORI cercasi 2a categoria per officina Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 302, strada Settima Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
SALGEMME cerca seria ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9624 — 10100 Torino».
FALEGNAMERIA Piglio cerca serramentista/o veramente abili. Tel. 793.873, ore ufficio.
FALEGNAMI macchinisti cerco Ditta Alba, via Tabanelli 9, Grugliasco, Telefonare 780.185.
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare